
Unite' des Communes Valdotaines Evancon

Regione Autonoma Valle d'Aosta

IL BILANCIO FINANZIARIO ARMONIZZATO:

**DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE**

2025 - 2027

Indice

Nota Tecnica introduttiva

Popolazione dell'Ente

Struttura dell'Ente

Sezione Strategica (SeS)

Indicatori utilizzati

*Grado di autonomia finanziaria
Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite
Rigidità del bilancio
Grado di rigidità pro-capite
Costo del Personale*

Propensione agli investimenti

*Elementi di valutazione della Sezione strategica
Analisi investimenti previsti e realizzazione opere pubbliche
Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi*

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali, qualità dei servizi resi e obiettivi di servizio

Analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi delle varie missioni

La gestione del patrimonio

Reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

Sezione Operativa (SeO)

Indirizzi e obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica

Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti

Entrate: valutazione generale sui mezzi finanziari a disposizione, andamento storico e presenza di eventuali vincoli

Analisi Entrate: Politica Fiscale

Analisi Entrate: Trasferimenti Correnti

Analisi Entrate: Politica tariffaria

Analisi Entrate: Entrate in c/capitale

Analisi Entrate: Entrate da riduzione attività finanziarie

Analisi Entrate: Entrate da accensione di prestiti

Analisi Entrate: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Analisi Entrate: Entrate per conto terzi e partite di giro

Indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

Parte spesa: analisi dettagliata programmi all'interno delle missioni

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Missione 2 - Giustizia

Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza

Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio

Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Missione 7 - Turismo

Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Missione 11 - Soccorso civile

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Missione 13 - Tutela della salute

Documento Unico di Programmazione 2025/2027

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività
Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale
Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche
Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
Missione 19 - Relazioni internazionali
Missione 20 - Fondi e accantonamenti
Missione 50 - Debito pubblico
Missione 60 - Anticipazioni finanziarie
Missione 99 - Servizi per conto terzi
Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti
Valutazione della situazione economico-finanziaria degli organismi gestionali esterni
Programmazione Lavori Pubblici in conformità al programma triennale
Programmazione fabbisogno personale a livello triennale e annuale
Piano alienazioni e valorizzazioni beni patrimoniali
Programma triennale degli acquisiti di forniture e servizi
Piano triennale di razionalizzazione delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio e dei beni immobili
Programma incarichi di collaborazione autonoma
Rispetto dei tempi medi di pagamento
Quadro di sintesi PNRR

- Nota tecnica introduttiva -

Dal 1° Gennaio 2016 sono entrati in vigore in modo completo i principi contabili contenuti nel D.Lgs. 118/2011 e, in particolare il principio contabile inerente la Programmazione di Bilancio – Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011.

In base a quanto previsto nel suddetto principio contabile, le Unité sono tenute a predisporre, in luogo della vecchia Relazione Previsionale e Programmatica, il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.).

Il D.U.P. deve essere redatto sulla base dei principi e con i contenuti disciplinati al punto 8 del Principio Contabile inerente la Programmazione di Bilancio.

Il principio contabile prevede obbligatoriamente che il D.U.P. sia composto di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo; la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Per i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, il punto 8.4 del Principio contabile inerente la programmazione di Bilancio, come introdotto dal D.M. 20.5.2015, vi è la possibilità di adozione di un D.U.P. semplificato.

Il D.U.P. dovrebbe essere, di norma, predisposto dalla Giunta e presentato al Consiglio entro il 31 luglio.

Con D.M. 3.7.2015 la scadenza del 31 luglio, per il solo anno 2015, è stata prorogata al 31 ottobre 2015.

Poiché il Unite' des Communes Valdotaines Evancon ha una popolazione pari a 11.298 abitanti alla data del 01/01/2023, la redazione del presente D.U.P. seguirà la forma prevista per il D.U.P. completo.

Si ritiene opportuno effettuare alcune premesse ai principi contabili che stanno alla base dei nuovi bilanci secondo quanto previsto dal D.Lgs. 118/2011 al fine di introdurre e fare comprendere l'impostazione del Documento Unico di Programmazione e dei suoi contenuti essenziali.

La spesa è articolata in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi. L'elencazione di missioni e programmi non è a discrezione dell'Ente, bensì è tassativamente definita dalla normativa, diversamente dai programmi contenuti nel bilancio ex DPR 194/1996, che potevano essere scelti dall'ente, in funzione delle priorità delineate nelle linee programmatiche di mandato.

Quanto alle entrate, la tradizionale classificazione per titoli, categorie e risorse è stata sostituita nel bilancio armonizzato dall'elencazione di titoli e tipologie.

Nel principio contabile inerente la Programmazione di Bilancio, sono elencati i documenti che vanno allegati al Bilancio armonizzato, sotto forma di riepiloghi, quadri riassuntivi, allegati e sono i seguenti:

- prospetto esplicativo del risultato presunto di amministrazione;
- prospetto concernente la composizione per missioni e programmi del Fondo Pluriennale vincolato;
- prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- riepilogo delle entrate per titoli e tipologie;
- riepilogo delle spese per titoli,
- bilancio entrate per titolo e tipologia e spese per missioni, programmi e titoli;

Si precisa, che i livelli di ulteriore dettaglio rientrano nella sfera di competenza della Giunta (quanto ai macroaggregati) o dei dirigenti (quanto alle articolazione di entrate e spese al livello IV del piano dei conti finanziario) e, pertanto, ai sensi degli articoli 13 e 15 del decreto legislativo

Documento Unico di Programmazione 2025/2027

23/6/2011 n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, l’unità di voto elementare da parte della Giunta è rappresentata dalla tipologia in entrata e dal programma in spesa.

L’altra novità del bilancio armonizzato è la voce, in spesa, del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità.

Il FCDE rappresenta un vero e proprio capitolo di spesa che va a coprire, prudenzialmente, la potenziale non esigibilità sugli stanziamenti di entrata del Titolo I e del Titolo III, calcolata sulla media degli ultimi 5 anni del rapporto tra incassi e accertamenti di ciascuna risorsa di entrata.

Secondo quanto disposto dal D.lgs. 118/2011 l’entità del FCDE deve essere obbligatoriamente pari almeno alle seguenti percentuali calcolate sull’importo determinato secondo l’applicazione del calcolo della media dei cinque anni:

- Anno 2025 100%
- Anno 2026 100%
- Anno 2027 100%

- Popolazione dell'Ente -

	maschi	femmine	totale
Arnad	586	646	1232
Ayas	685	679	1364
Brusson	418	430	848
Challand Saint Anselme	371	374	745
Challand Saint Victor	269	282	551
Champdepraz	346	384	730
Emarese	114	115	229
Issogne	651	650	1301
Montjovet	892	865	1757
Verrès	1254	1287	2541
Totale	5586	5712	11298

- Struttura dell'Ente -

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
1.3.2.1 - Asili nido n. 2	Posti n. 56	Posti n. 56	Posti n. 56	Posti n. 56
1.3.2.2 - Scuole materne n. _____	Posti n. _____	Posti n. _____	Posti n. _____	Posti n. _____
1.3.2.3 - Scuole elementari n. _____	Posti n. _____	Posti n. _____	Posti n. _____	Posti n. _____
1.3.2.4 - Scuole medie n. 2	Posti n. 0	Posti n. _____	Posti n. _____	Posti n. _____
1.3.2.5 - Strutture residenziali per anziani n. 3	Posti n. 68	Posti n. 68	Posti n. 68	Posti n. 68
1.3.2.6 - Farmacie Comunali	n. 0	n. 0	n. 0	n. 0
1.3.2.8 - Esistenza depuratore	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>
1.3.2.9 - Rete acquedotto in Km.	di competenza comunale	di competenza comunale	di competenza comunale	di competenza comunale
1.3.2.10 - Attuazione servizio Idrico integrato	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>
1.3.2.11 - Aree verdi, parchi, giardini	n. _____ hq. _____	n. _____ hq. _____	n. _____ hq. _____	n. _____ hq. _____
1.3.2.12 - Punti luce illuminazione pubblica	di competenza comunale	di competenza comunale	di competenza comunale	di competenza comunale
1.3.2.13 - Rete gas in Km.				
1.3.2.14 - Raccolta rifiuti in q: - civile - industriale - racc. diff.ta				
	70.000	72.000	72.000	72.000
	<i>si</i>	<i>si</i>	<i>si</i>	<i>si</i>
1.3.2.15 - Esistenza discarica	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>No</i>
1.3.2.16 - Mezzi operativi	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>No</i>
1.3.2.17 - Veicoli	n. 2	n. 2	n. 2	n. 2
1.3.2.18 - Centro elaborazione dati	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>No</i>
1.3.2.19 - Personal computer	n. 23	n. 25	n. 25	n. 25
1.3.2.20 - Altre strutture: Terreno adibito stazione di posizionamento di apparecchi per le teleradiocomunicazioni; Cucina centralizzata attrezzata per fornire pasti alle strutture per anziani del comprensorio sita nel Comune di Verres; Palestra di roccia di Machaby sita nel Comune di Arnad; stazione di transfer RSU fraz. Oley Comune di Montjovet; sito depuratori Loc. Glair Arnad; stazione di transfer RSU fraz. Corbet ad Ayas;				

**DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE
2025 - 2027**

Sezione Strategica (SeS)

Premessa

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche e integrazioni ha introdotto il “Nuovo sistema contabile armonizzato”, che prevede la stesura del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.), quale strumento di guida strategica ed operativa e presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

L'impostazione metodologica del D.U.P. risponde a tutti i dettami del principio contabile concernente la programmazione di bilancio, allegato al sopra citato decreto legislativo, secondo il quale *“La programmazione, il processo di analisi e valutazione che, comparando ed ordinando coerentemente tra loro le politiche ed i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento”*.

Il D.U.P. si compone di due sezioni: la **Sezione Strategica (SeS)** e la **Sezione Operativa (SeO)**.

La **Sezione Strategica (SeS)** ha carattere generale e sviluppa, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente, con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati in un arco temporale corrispondente al bilancio di previsione.

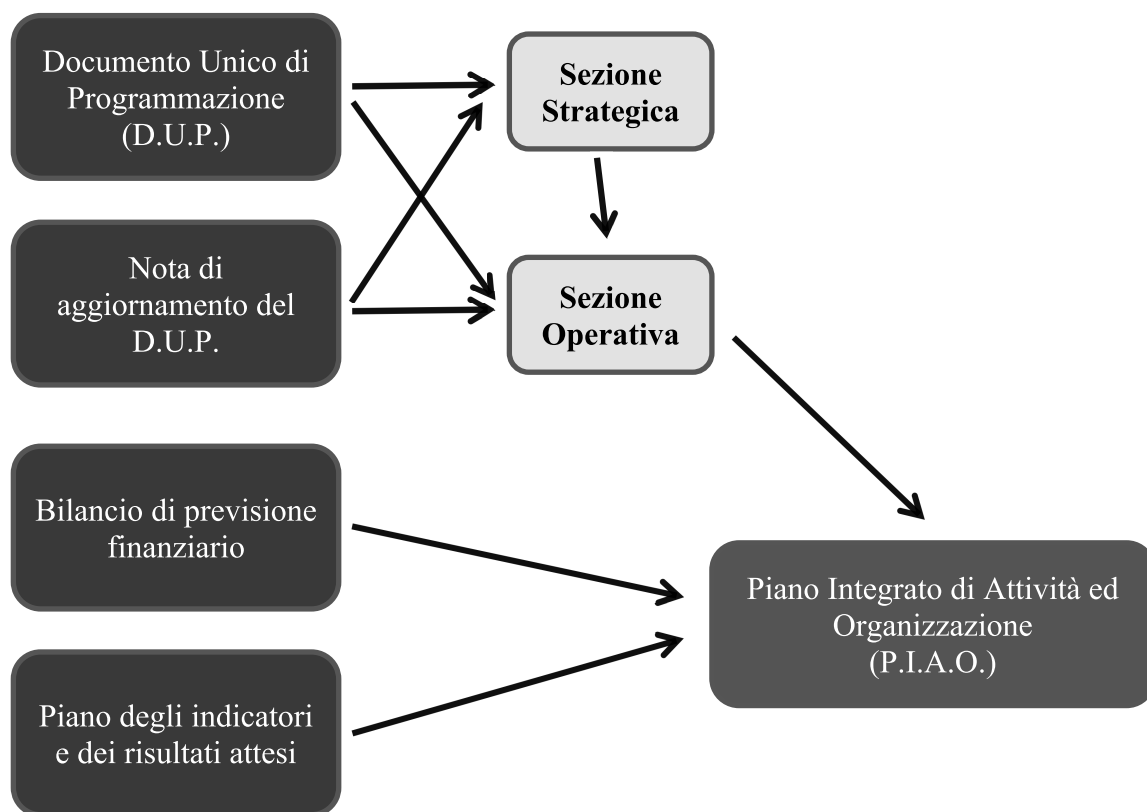
Il principio contabile concernente la programmazione di bilancio prevede che la SeO individui, per ogni Missione, i Programmi che l'Ente intende realizzare per consentire i propri obiettivi strategici e che per ogni programma, per tutto il periodo di riferimento del D.U.P., oltre agli aspetti finanziari, siano definiti gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Il D.U.P. e la sua nota di aggiornamento rappresentano, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'attenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistematico ed unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli atti di programmazione*.

L'articolo 170 del T.U.E.L. stabilisce che entro il 31 luglio di ogni anno la giunta approva il D.U.P. e che, entro il 15 novembre se necessario, sia approvata la Nota di Aggiornamento al D.U.P.

GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE



La Sezione Strategica (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, così come disciplinato dall'articolo 46, comma 3 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 ed individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte della Giunta, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione nazionale e regionale, in coerenza con le procedure ed i criteri stabili dall'Unione Europea.

In particolare, individua, in coerenza con il quadro normativo e le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La sezione è suddivisa nei seguenti ambiti:

- ✓ analisi delle condizioni esterne: evidenzia gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione nazionale ed il contesto socio – economico del territorio dell'Ente;

- ✓ analisi delle condizioni interne: rappresenta l'andamento dell'Ente sotto molteplici aspetti (finanziario, economico – patrimoniale ed organizzativo), compresa la situazione economica e finanziaria delle società partecipate;
- ✓ indirizzi ed obiettivi generali e strategici.

Nella SeS sono indicati anche gli strumenti attraverso i quali dell'Ente intende rendicontare il proprio operato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi.

La Sezione Operativa (SeO)

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento in un arco temporale sia annuale sia pluriennale. Il suo contenuto, inoltre, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente ed è strutturata in due parti:

Parte 1:

- ✓ analisi dei principali dati finanziari di programmazione: equilibri di bilancio, risorse finanziarie a disposizione e relativi impieghi, sia per la parte corrente sia per la parte degli investimenti;
- ✓ sviluppo, per ogni singola missione e programma di cui al bilancio di previsione, dei programmi e degli obiettivi operativi che l'Ente intende realizzare nel triennio in coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi strategici contenuti nella SeS. In particolare, i programmi forniscono un dettaglio delle azioni che l'Ente intende intraprendere e delle relative risorse stanziare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS, mentre gli obiettivi operativi ne rappresentano la declinazione annuale e pluriennale e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

Parte 2:

- ✓ programmazione dei lavori pubblici, attraverso il programma triennale e l'elenco annuale delle opere pubbliche, redatti secondo le disposizioni contenute nel Codice dei Contratti Pubblici;
- ✓ programmazione del fabbisogno del personale, finalizzato ad assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie;
- ✓ piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, che individua gli immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Ente e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

SEZIONE STRATEGICA

Premessa

Questa sezione si propone il fine di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo dell'amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

1. lo scenario nazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di economia e finanza (DEF) e poi con la legge di bilancio;
2. lo scenario regionale al fine di realizzare i riflessi della programmazione regionale sull'Ente;
3. lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio – economico e di quello finanziario dell'Ente, in cui si riferisce l'azione di Unité.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato, tenendo in considerazione che quest'ultimo ha scadenza nell'anno 2025.

Visione e missione

La **visione** (proiezione di uno scenario futuro) e la **missione** (realizzazione di obiettivi concreti e presenti) rappresentano un orientamento generale e costituiscono un criterio di fondo che indirizza tutte le scelte e le attività poste in essere dall'Amministrazione.

Visione

L'aspirazione dell'Unité è di essere l'interlocutore privilegiato per la gestione associata dei servizi dei Comuni del comprensorio Évauçon. La carenza di risorse finanziarie e la necessità di ridurre la pressione economica sui cittadini ed a carico delle attività economiche rende sempre più necessaria la razionalizzazione delle strutture e la riduzione delle spese per i Comuni, in particolare quelli di piccole dimensioni che sono ubicati in vallate laterali che hanno un difficile accesso ai servizi.

Missione

La missione dell'Unité è di cercare di rappresentare il più possibile un livello ottimale di gestione dei servizi, competenze attribuite con la legge regionale n. 6/2014, in attuazione dell'indirizzo politico dei due livelli di governo titolari delle funzioni, quello regionale e quello comunale. In un momento in cui le risorse finanziarie tendono sempre più a diminuire l'obiettivo è quello di rappresentare un momento di coordinamento delle politiche locali sul territorio, nonché di sintesi di una proposta unitaria rappresentativa degli interessi del territorio, mantenendo inalterati il più possibile gli standard qualitativi dei servizi, nel perseguimento di obiettivi tesi ad un reale sviluppo delle comunità locali.

Analisi S.W.O.T. del contesto

L'analisi S.W.O.T. (Strenghts (Forze)/Weaknesses (Debolezze)/Opportunities (Opportunità)/Threats (Minacce) è uno degli strumenti utili per prevedere l'efficacia delle decisioni da prendere in ambito di pianificazione strategica.

Questa tecnica mette assieme la valutazione dei fattori positivi e negativi, sia esterni sia interni, che caratterizzano la situazione dell'Ente.

L'analisi S.W.O.T. si può attuare solo dopo aver ben fissato un obiettivo economico o di marketing da raggiungere in modo da stabilire meglio le procedure decisionali da seguire. Questa indagine si svolge su due coppie di poli opposti: da una parte aspetti positivi e criticità e dall'altra fenomeni che avvengono all'interno dell'Ente e altri che avvengono all'esterno.

Una volta raccolti tutti i dati dell'analisi essi vengono solitamente disposti in una tabella che presenta quattro caselle disposte su due righe (aspetti esterni/interni) e due colonne (aspetti positivi/negativi).

I **punti di forza** (Strenghts) sono fattori interni positivi e rappresentano gli attributi dell'Ente che possono favorire il raggiungimento dell'obiettivo.

I **punti di debolezza** (Weaknesses) sono invece fattori sempre interni ma negativi, trattandosi di quelle attribuzioni che possono mirare il percorso verso il target. Nei fattori esterni, quelli positivi sono le **opportunità** (Opportunies), cioè le condizioni del mercato o del contesto socio-economico che possono favorire gli scopi prefissati; quelli negativi sono le **minacce** (Threats), i rischi e le condizioni esterne sfavorevoli che potrebbero compromettere la performance organizzativa ed economica.

L'analisi S.W.O.T. è utile in quanto aiuta a monitorare la situazione esistente e, partendo da questa, prevedere la possibilità di evoluzione del mercato e della struttura dell'Ente per meglio mirare ai propri obiettivi: ciò significa mirare a mettere a frutto i punti di forza riaffermandoli con le opportunità che nascono nel mercato e risolvere le proprie debolezze per meglio affrontare le minacce che possono incombere. Per essere efficace questa analisi deve essere precisa, puntuale, realistica e soprattutto sincera. Molto spesso è utile che sia l'Ente a suggerire per prima quali siano i fattori da inserire in ogni casella e spesso molti Enti fanno ai loro cittadini/clienti dei questionari per iniziare a fare un bilancio delle condizioni vigenti. Ciò va compensato con un'indagine più oggettiva condotta dall'Ente stesso sulla struttura aziendale e sulle caratteristiche del mercato. Solo in seguito a queste valutazioni è possibile mettere a punto soluzioni di marketing e comunicazione che si inseriscano coerentemente nella situazione dell'Ente attuale, ma soprattutto nei suoi sviluppi futuri.



Fonti interne

PUNTI DI FORZA

Gestione di servizi essenziali alla persona con possibilità di garantire anche ai Comuni di più piccole dimensioni e dotati di meno risorse (umane e finanziarie) la stessa quantità e qualità dei servizi erogati

PUNTI DI DEBOLEZZA

Mantenimento delle risorse economiche con totale dipendenza economica da trasferimenti regionali e comunali

Fonti esterne

OPPORTUNITA'

Riorganizzazione in forma associata dei servizi sovracomunali con ottimizzazione delle risorse umane e con possibilità di crescita e di specifica specializzazione delle stesse risorse umane impiegate nell'erogazione dei vari servizi

MINACCE

Difficoltà ad assumere decisioni a fronte della variabilità delle scelte centrali di riorganizzazione di alcuni servizi e della mancanza di autonomia economica che potrebbe non garantire il mantenimento qualitativo e quantitativo dei servizi erogati

Analisi delle condizioni esterne dell'Ente

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione. Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione: a) lo scenario nazionale e internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare, dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la Legge di Stabilità sul comparto degli enti locali; b) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente; c) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce l'azione amministrativa. Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'ente da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato. Con riferimento alle condizioni esterne si evidenziano i seguenti elementi di valutazione:

L'economia internazionale, nazionale e regionale

LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE

Nel 2023 lo scenario internazionale è atteso beneficiare di un allentamento di alcune tensioni che hanno caratterizzato il 2022: dai rincari dei prezzi, soprattutto energetici, alle pressioni sulle catene di fornitura. Se dal lato dell'offerta i vincoli appaiono quindi meno stringenti, la domanda mondiale è vista in indebolimento, a causa dei rallentamenti che riguarderanno i paesi avanzati. È prevista in rafforzamento, invece, la crescita degli emergenti.

Permangono rischi al ribasso, anche se attenuati, soprattutto legati all'evoluzione della guerra e alle tensioni economico-politiche tra le due principali potenze economiche (USA e Cina).

Le più recenti previsioni delle istituzioni internazionali vedono per quest'anno un netto rallentamento del ciclo economico mondiale, che però registrerà un recupero nel prossimo.

Nel 2022 il commercio mondiale ha realizzato un aumento (+3,2%) in linea con il ritmo di crescita medio annuo degli ultimi venti anni (+3,3%). Tale dinamica positiva è stata raggiunta nonostante il conflitto russo-ucraino, i blocchi produttivi in Cina dovuti alla politica zero-Covid e i conseguenti colli di bottiglia in alcune catene di fornitura globali. Si caratterizza per una crescita concentrata nei due trimestri centrali dell'anno e una brusca riduzione nel 4° (-2,1%).

Nello scenario CSC, il commercio mondiale è quindi ipotizzato in rallentamento nel 2023 (+2,0%), con una lieve revisione al ribasso rispetto alle previsioni di ottobre (+2,3%). Tale dinamica sconta un'eredità negativa dal 2022 (-0,8%), a causa della forte caduta nel 4° trimestre, e incorpora una crescita in rafforzamento nel corso dell'anno. Nel 2024 la dinamica ipotizzata per gli scambi internazionali di beni (+3,0%; Tabella 4) tornerà vicina ai ritmi di lungo periodo.

1.1 Commercio mondiale

Tornano in crescita gli scambi globali, permane l'incertezza

Nel 2023 il commercio mondiale di beni ha registrato una brusca battuta d'arresto (-1,9%; Tabella 3), ancora più ampia di quanto assunto nel rapporto di ottobre scorso (-1,0%). I fattori che hanno contribuito al rallentamento sono numerosi e ancora presenti a inizio 2024: fiacca domanda di beni manifatturieri e di investimento; tassi di interesse ai massimi; prezzi energetici stabilmente superiori alle quotazioni pre-pandemia; forti tensioni e sempre maggiore frammentazione geopolitica; in Europa pesa, inoltre, la recessione tedesca.

Tabella 3
Le esogene internazionali
della previsione
(Variazioni %)

	2022	2023	2024	2025
 Commercio mondiale	3,2	-1,9	2,0	2,5
 PIL - Stati Uniti	2,1	2,5	2,2	2,0
 PIL - Area euro	3,5	0,5	0,5	1,1
 PIL - Paesi emergenti	4,0	4,0	4,2	4,4
 Prezzo del petrolio ¹	101	83	87	85
 Prezzo del gas (Europa)	124	41	28	28
 Cambio dollaro/euro ²	1,05	1,08	1,09	1,09
 Tasso FED effettivo ³	1,68	5,02	5,21	4,25
 Tasso BCE ³	0,58	3,80	4,15	3,18

¹ Brent, dollari per barile; ² livelli; ³ valori%.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Refinitiv, FMI, CPB.

Le prospettive appaiono in graduale miglioramento. Il rientro dell'inflazione accresce il potere d'acquisto e la fiducia delle famiglie, che sostengono i consumi; inoltre, avvicina la discesa dei tassi e, quindi, la risalita degli investimenti. La produzione industriale è attesa in graduale rafforzamento, grazie a una maggiore domanda di beni (dopo l'avvenuto recupero nei servizi), alla necessità di adeguare il livello delle scorte e anche a politiche industriali favorevoli in alcuni paesi, come gli Stati Uniti.

Nel biennio di previsione l'economia globale si manterrà su un sentiero di espansione anche se a ritmi moderati. La crescita sarà sostenuta dalle economie emergenti, in lieve accelerazione, da quella USA, seppure in graduale rallentamento, e solo nel 2025 da una migliore dinamica nell'Eurozona.

Il commercio mondiale di beni tornerà quindi a crescere a ritmi modesti: +2,0% nel 2024 (invariato rispetto alle previsioni di ottobre) e +2,5% nel 2025. In tale scenario, il commercio a fine biennio previsivo si riporta sui ritmi di espansione del PIL mondiale (+2,6% e +2,7%, a prezzi costanti e cambi di mercato).

Esistono, tuttavia, significativi rischi al ribasso, che riguardano un aumento delle tensioni geopolitiche, un'escalation dei conflitti militari in atto e ulteriori interruzioni nelle catene globali di fornitura, soprattutto nei trasporti internazionali (si veda il Focus n. 5). In positivo, invece, potrebbero sorprendere una possibile tenuta del robusto ritmo di crescita degli Stati Uniti e una ripartenza più veloce dell'economia europea, a partire da quella tedesca, soprattutto nel caso di un rientro dei tassi più rapido dell'atteso.

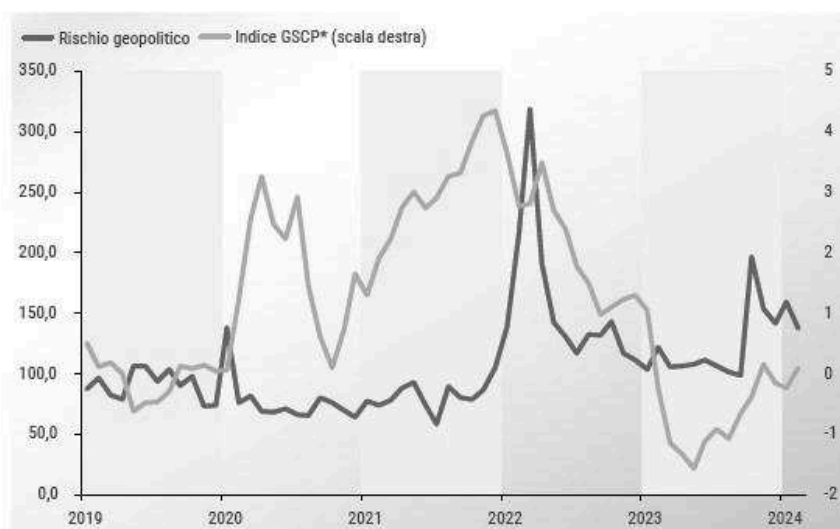
Segnali positivi dagli indicatori congiunturali

Il commercio mondiale di beni è risalito nel 4° trimestre 2023 (+0,5% sul 3°) e a inizio 2024 (+0,9% a gennaio su dicembre), dopo ben quattro trimestri negativi.

Indicazioni debolmente positive provengono dall'indice di movimentazione container portuale (RWI/ISL Container Throughput Index), in aumento in febbraio anche nei porti europei, che erano stati deboli in gennaio per le interruzioni delle rotte lungo il Mar Rosso. A gennaio l'indice (della FED) di pressione sulle catene globali del valore non segnala difficoltà nella gestione degli scambi; ciò potrebbe essere sia il riflesso di una domanda ancora debole, che di un adeguamento in corso delle scorte. L'indice di rischio geopolitico globale è in calo rispetto alla fine del 2023, pur restando su valori storicamente elevati (Grafico 25). Nel 1° trimestre la componente ordini esteri del PMI manifatturiero mondiale, in area di contrazione da marzo 2022, segnala una tendenza verso la stabilizzazione (49,2, soglia neutrale = 50).

La dinamica degli scambi mondiali di beni quest'anno sconta un'eredità statistica pressoché nulla dal 2023 (-0,1%).

Grafico 25
Rischio geopolitico e pressioni sulle catene di fornitura alimentano l'incertezza
(Indice media storica=100 e deviazione standard dal valore medio)



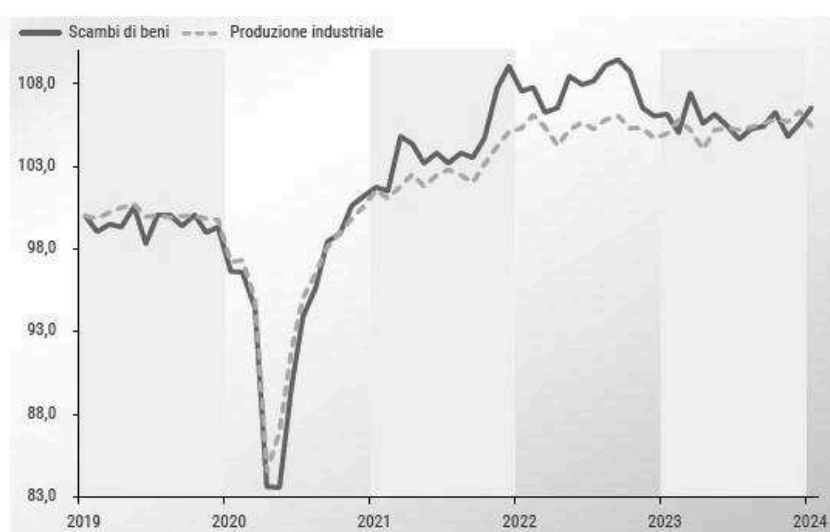
* Global Supply Chain Pressure.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati *Economic policy uncertainty* e Benigno et al. (2022).

Scambi e produzione industriale per aree

La dinamica del commercio mondiale è tornata in linea con quella della produzione industriale a fine 2023, dopo l'accelerazione registrata nel biennio 2021-2022, connessa al forte rimbalzo dell'attività lungo le catene di fornitura (scambi di materie prime e semilavorati; Grafico 26).

Grafico 26
Gli scambi sono tornati in linea con la produzione industriale
(Mondo, dati in volume, gennaio 2019 = 100)



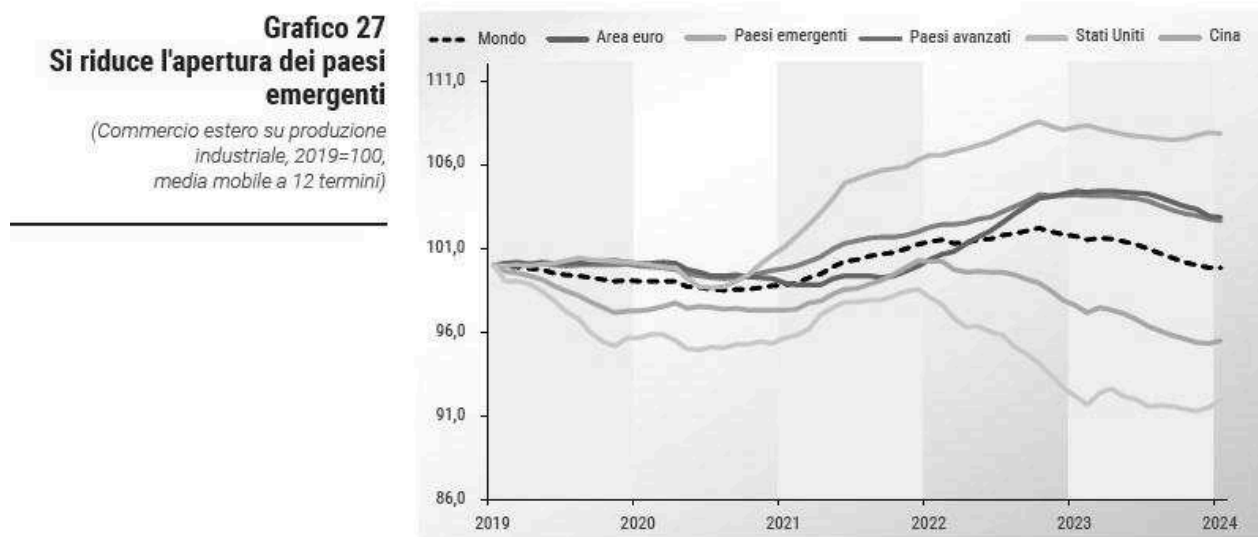
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati OPB.

L'evoluzione del commercio mondiale è il risultato di dinamiche molto eterogenee tra aree geografiche. La caduta degli scambi mondiali nel 2023 è spiegata completamente dal contributo negativo dei paesi avanzati (-2,0%), per metà dovuto all'Eurozona. Nei paesi emergenti asiatici, Cina esclusa, e nell'America Latina, si è registrato un lieve calo. In Cina, invece, la crescita degli scambi con l'estero è stata robusta, soprattutto nella seconda parte del 2023, ma meno di quella della produzione industriale (si veda oltre).

Il calo degli scambi nel 2023 è diffuso a tutte le principali categorie di merci; fanno eccezione gli autoveicoli (con un forte aumento di quelli elettrici), la farmaceutica e gli strumenti di precisione.

Negli emergenti si riduce il canale commerciale estero...

La correzione dell'intensità del commercio mondiale sulla produzione industriale nel 2023 (tornata sui livelli del 2019) nasconde quindi realtà diversificate per aree: i paesi emergenti mostrano una contrazione del peso degli scambi sulla produzione interna (-4,5% rispetto al 2019), mentre in quelli avanzati l'intensità è in crescita (+2,6%; Grafico 27).



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati CPB.

In particolare, per l'economia cinese è in atto un bilanciamento dal canale estero alla produzione interna: dal 2019 al 2023 il peso del commercio estero sulla produzione industriale si è ridotto di più dell'8%. Ciò si inserisce in una dinamica di lungo periodo di minore partecipazione cinese alle catene globali del valore, in particolare con una sostituzione di input importati con semilavorati *made in China*, grazie a un ampliamento della capacità manifatturiera domestica.

L'apertura commerciale degli Stati Uniti e dei paesi dell'Area euro, invece, è aumentata più della loro produzione industriale tra il 2019 e il 2023 (+7,8% quella americana, +2,8% quella europea).

Tali dinamiche sembrano essere accompagnate anche da una riconfigurazione dei flussi di scambio tra blocchi di paesi "amici", cioè in base alle "distanze" geopolitiche. Un'analisi delle quote di mercato incrociate tra Unione europea, Stati Uniti e Cina (in base al peso dei flussi bilaterali sul totale in uscita da un paese e in entrata nell'altro) mostra alcuni segnali di disaccoppiamento. In particolare, è diminuito fortemente il peso delle vendite cinesi negli Stati Uniti (-2,0 punti dal 2022, -5,9 dal 2018), ma non nella UE (-0,8 sul 2022, ma +0,2 sul 2018); nell'ultimo anno si sono rafforzate le connessioni commerciali tra UE e USA (+0,8 punti sui flussi in uscita, +1,9 in entrata).

... e per la Cina anche i capitali esteri

L'impatto dell'instabilità geopolitica e dei più alti costi di investimento a causa della politica monetaria restrittiva, sono particolarmente evidenti nella dinamica mondiale degli investimenti diretti esteri, che sono in riduzione dal 2020 (-30% nel 2022), al netto di una correzione statistica del 2021. Anche nei primi tre trimestri del 2023 il flusso dei capitali esteri investiti nel mondo si è ridotto significativamente (-26% rispetto allo stesso periodo del 2022).

Negli IDE si osserva una polarizzazione sempre più marcata tra aree. Nel 2022 al gruppo dei paesi del G-20 è stato destinato più dell'80% dei capitali investiti nel mondo. In particolare, gli Stati Uniti, da sempre il principale beneficiario dei flussi di IDE, hanno raggiunto quasi il 30% del totale. La Cina, anch'essa importante meta di destinazione dei capitali esteri fino alla pandemia, ha invece progressivamente perso attrattività: nel 3° trimestre 2023 per la prima volta ha registrato un deflusso di capitali esteri. Tale riduzione si attenua se si considerano soltanto gli investimenti di tipo *greenfield*, tipologia maggiormente destinata nei paesi emergenti.

L'UNCTAD individua nei settori più legati alle catene globali del valore i maggiori beneficiari di IDE nel 2023: in particolare, *automotive*, tessile, elettronica e macchinari. Si registra invece una

riduzione, interpretabile come un aggiustamento dopo la forte crescita del 2022, dei capitali destinati ai semiconduttori.

Servizi in robusta espansione

Gli scambi mondiali di servizi, al contrario di quelli di beni, hanno proseguito lungo un sentiero di robusta crescita nel 2023 (+8% in valore), su livelli ampiamente superiori ai valori pre-pandemia. Sono stati trainati dall'aumento dei viaggi, che registrano un balzo del 40% sul 2022, pur raggiungendo solo nel 3° trimestre del 2023 i livelli pre-pandemici (in valore, quindi includendo i forti aumenti nei prezzi).

L'espansione degli scambi di servizi ha riguardato, con intensità simile, tutte le principali macro-aree del mondo. Il recupero dei viaggi, però, è ancora incompleto nell'America del Nord e soprattutto in Asia. C'è spazio, quindi, per una crescita sostenuta dei viaggi anche nel biennio previsivo, in assenza di nuovi shock. Nel medio periodo, inoltre, una progressiva riduzione delle elevate barriere agli scambi di servizi (per lo più di tipo regolatorio) potrebbe favorire un forte incremento dell'offerta internazionale di servizi intermedi (alla produzione, informatici, professionali, finanziari ecc.), soprattutto da parte dei paesi emergenti.

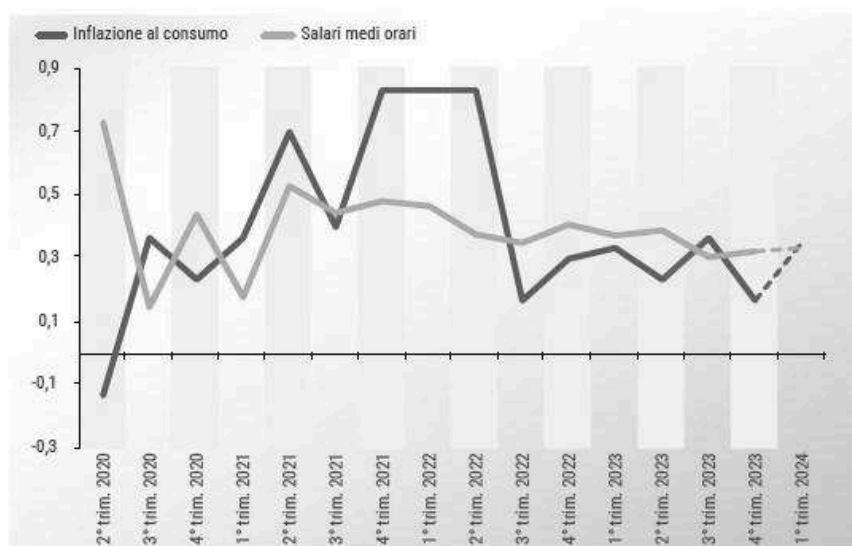
1.2 USA e FED

Rivista al rialzo la crescita USA

Nello scenario di previsione si ipotizza una crescita del PIL degli Stati Uniti del +2,2% nel 2024, che segue il +2,5% registrato nel 2023, e del +2,0% nel 2025. L'ultimo dato relativo al 4° trimestre 2023, con una dinamica del PIL molto superiore alle attese, ha orientato in senso particolarmente positivo il trascinarsi nell'anno in corso (a +1,3%). L'inerzia statistica più favorevole spiega larga parte della revisione al rialzo delle ipotesi per il 2024 rispetto al rapporto di ottobre scorso (+1,4%).

Il miglioramento è dovuto a una maggiore tenuta delle abitudini di consumo delle famiglie e di investimento da parte delle imprese. Le prime hanno goduto, a partire dalla seconda metà del 2022, di una crescita dei salari orari (+0,32% nell'ultimo trimestre 2023) stabilmente superiore a quella dell'inflazione *core* (+0,17%; Grafico 28). Contestualmente, le famiglie hanno sostenuto gli acquisti erodendo l'extra-risparmio accumulato nel periodo della pandemia: la propensione al risparmio, infatti, è diminuita più che in altri paesi. Le imprese hanno invece potuto usufruire degli incentivi fiscali introdotti con l'*Inflation Reduction Act* e non hanno sofferto pienamente gli effetti dei tassi elevati di politica monetaria, ad eccezione di quelle operanti nel settore delle costruzioni.

Grafico 28
I salari medi orari
in 5 degli ultimi 6 trimestri
superiori all'inflazione
(Dati trimestrali: medie trimestrali
di var % mensili)

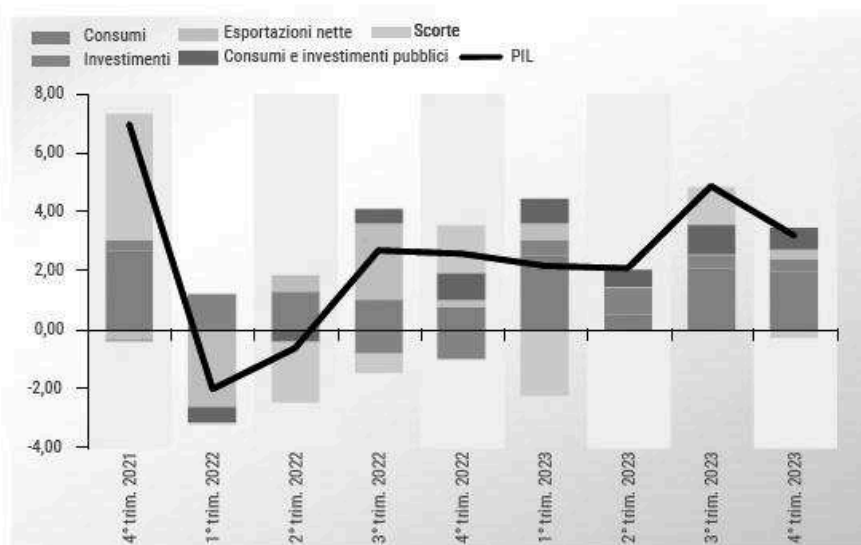


Nota: 1° trimestre 2024 (linee tratteggiate) è l'acquisito in base ai dati di gennaio e febbraio.
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Bureau of Labour Statistics.

Nel 4° trimestre del 2023, il PIL americano è aumentato dello +0,8% (Grafico 29), dopo già sei trimestri positivi consecutivi (+1,2% nel terzo), portando l'economia americana al +3,1% rispetto al 4° trimestre del 2022 e a un livello cumulato dell'8,2% superiore rispetto a quello pre-Covid (4° trimestre 2019).

Grafico 29
USA: crescita del
PIL reale e contributi

(Dati trimestrali, var. % trim. annualizzate)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Census Bureau.

La dinamica positiva del PIL negli ultimi quattro trimestri è stata trainata in particolare dai consumi, che hanno contribuito per +1,8% alla crescita cumulata (+0,8% i consumi di beni, +1,0% quelli di servizi) e per lo 0,50% a quella del 4° trimestre 2023. D'altra parte, gli investimenti fissi lordi hanno invertito il trend negativo osservato tra il 2° trimestre del 2022 e il 1° trimestre del 2023, mettendo a segno un +0,58% di contributo al PIL tra dicembre 2022 e fine 2023; ciò nonostante il contributo nullo degli investimenti in costruzioni (+0,01%); cui si aggiunge un decumulo delle scorte (-0,31%). Le esportazioni nette hanno invece contribuito positivamente (+0,24%), come risultante di un miglioramento delle esportazioni (+0,24%) con le importazioni rimaste ferme (contributo nullo). Molto forte anche la spinta all'economia fornita dalla spesa pubblica (+0,78%).

Dal lato dell'offerta, la produzione industriale è diminuita nel 4° trimestre del 2023, per via di due decrementi nelle rilevazioni di dicembre (-0,3% mensile) e ottobre (-0,7%). I dati relativi ai primi due mesi del 2024 delineano una variazione acquisita trimestrale di -0,4%, dopo la debole crescita registrata nel 3° trimestre. Segnali contraddittori per l'industria sono giunti dagli indicatori congiunturali: l'indice dei Direttori degli acquisti di Chicago e l'ISM manifatturiero sono tornati ad allontanarsi, verso il basso, dalla soglia di espansione (rispettivamente 41,4 punti a marzo e 47,8 a febbraio). Al contrario, il PMI manifatturiero nel nuovo anno è cresciuto regolarmente, riportandosi sopra i 50 punti (52,5 a marzo da 47,9 a dicembre). Infine, gli indici sull'attività manifatturiera locale della FED sono prevalentemente attestati su valori ancora recessivi, solo quello di Philadelphia si colloca su valori espansivi.

Il mercato del lavoro ha registrato un consolidamento del tasso di disoccupazione, su valori contenuti: 3,8% medio a gennaio e febbraio 2024, da 3,7% nel 4° trimestre 2023. I posti di lavoro creati tra gennaio e dicembre 2023 nei settori non agricoli sono stati complessivamente 3,0 milioni (erano stati 4,5 milioni nel 2022); e sono in aumento nel 1° trimestre 2024 (504mila tra gennaio e febbraio e 779mila nel 1° trimestre, se a marzo si confermasse il dato di febbraio), rispetto al 4° 2023 (637mila).

L'indice di incertezza di politica economica americana misurata dall'*EPU Index* nel 4° trimestre del 2023 ha registrato un incremento del 13,3% rispetto al 3°, mentre il dato acquisito nel 1° trimestre 2024 è un calo dell'11,6%. Il dato mensile di febbraio 2024 risulta inferiore del 21,4% rispetto a quello di gennaio, presumibilmente come contro-rimbalzo dopo il forte aumento osservato a fine 2023 con l'esplosione del conflitto nella Striscia di Gaza. D'altra parte, l'incertezza è destinata ad

aumentare nel corso dell'anno, man mano che si entrerà sempre più nel vivo delle elezioni presidenziali di novembre.

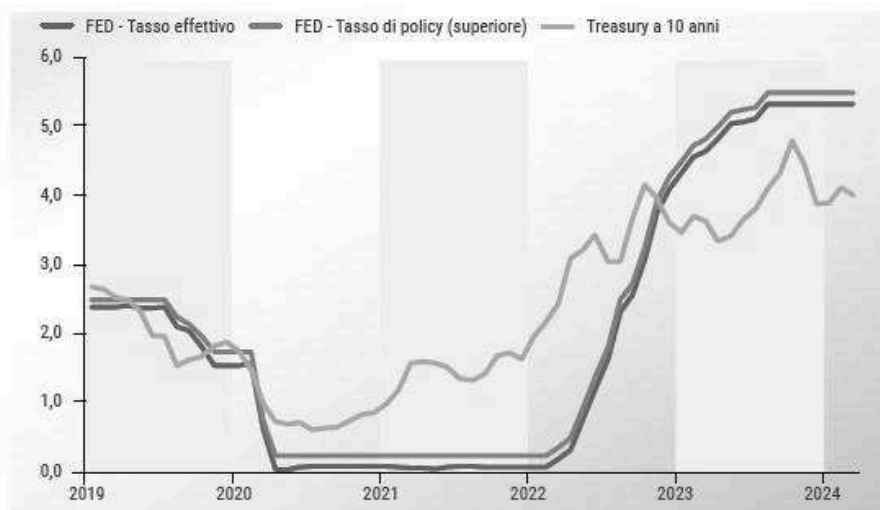
In prospettiva, nella prima metà del 2024 i conti delle famiglie risentiranno positivamente della (ulteriore) riduzione attesa dell'inflazione. Viceversa, l'extra risparmio è stato ormai interamente speso. L'effetto degli elevati tassi di politica monetaria sulle imprese si dispiegherà pienamente nei primi due trimestri del 2024, e inizierà ad attenuarsi nella seconda metà di quest'anno, dopo il previsto taglio di un punto percentuale tra giugno e dicembre 2024 (si veda più avanti in questo paragrafo). In particolare, ne trarranno beneficio gli investimenti in costruzioni, che nell'ultimo anno sono scesi significativamente, come già anticipato dal rialzo dei prezzi immobiliari.

Come risultante di tali fattori, il tasso di crescita dell'economia statunitense è ipotizzato essere moderato tra la seconda metà del 2024 e il 1° trimestre del 2025, quando inizierà a esercitare una spinta favorevole l'allentamento dei tassi di politica monetaria. Nel complesso, la dinamica del 2025 risulterà più moderata rispetto al 2024, per un'inerzia statistica meno favorevole di quella che ha accompagnato l'economia USA all'inizio di quest'anno.

FED quasi pronta a tagliare i tassi

La FED ha tenuto fermi anche a marzo 2024 i tassi ufficiali nella forchetta 5,25-5,50%. Si tratta dell'ottavo mese di stasi, dopo i rapidi rialzi decisi da marzo 2022 (quando il tasso di riferimento era a 0,00-0,25%) e proseguiti fino a luglio 2023. Il tasso effettivo FED è stabile a 5,33% a marzo (da 0,08% prima dei rialzi; Grafico 30).

Grafico 30
Tassi americani:
fine del rialzo, vicini i tagli
(USA, valori %, medie mensili)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Refinitiv.

L'inflazione USA si è ridotta in misura marcata rispetto al picco del 2022 (+9,1% a giugno), ma negli ultimi mesi la flessione si è sostanzialmente interrotta (+3,5 annuo a marzo 2024, era già +3,1% a giugno 2023), su valori molto sopra l'obiettivo del +2,0%. Inoltre, la misura *core* è anche più alta (+3,8%). Negli USA i prezzi al consumo dell'energia, a differenza di quanto avviene in Italia e Eurozona, non diminuiscono più in termini annui (+2,1%). E la crescita sostenuta dell'economia americana genera pressioni domestiche sui prezzi; le retribuzioni nominali nel settore privato, pur in frenata a +4,1% annuo a dicembre 2023 (da +5,5% a giugno 2022), hanno incorporato il precedente rialzo dei prezzi energetici e ora alimentano i prezzi domestici, secondo la classica "spirale prezzi-salari". Nei primi mesi del 2024 negli USA (e nell'Eurozona) si è registrata una risalita delle aspettative di inflazione a un anno.

La disoccupazione USA, come detto, mostra qualche incremento negli ultimi mesi, fino a marzo 2024, dal minimo di metà 2023, risentendo della stretta monetaria. Resta comunque sotto il valore di lungo termine, che la FED a marzo ha stimato al 4,1%. E la Banca Centrale resta fiduciosa che i tassi ancora alti non stiano indebolendo eccessivamente l'economia americana.

A marzo 2024 il comunicato FED è chiaramente rivolto nella direzione di possibili tagli del tasso ufficiale. Non viene indicato un *timing* e il taglio è condizionato ai prossimi dati, in particolare a una discesa dell'inflazione verso il +2,0%.

Secondo i dati diffusi a marzo, una maggioranza ampia dei membri del FOMC (Federal Open Market Committee), 17 su 19, intende abbassare i tassi nel 2024; non c'è dunque l'unanimità. A giudicare dalle preferenze rese note dalla FED, il consenso si dovrebbe formare su 3 tagli di un quarto di punto, al 4,50-4,75% entro fine anno. Per il 2025, quasi tutti i membri del FOMC (18 su 19) intendono tagliare ancora i tassi; vista l'ampia dispersione delle preferenze individuali dei membri del FOMC, si dovrebbe arrivare al 3,75-4,00% entro fine anno, ovvero altri 3 tagli di un quarto di punto.

Le attese dei mercati (stime CME) recentemente riviste al rialzo dopo il dato sull'inflazione a marzo, indicano come sentiero più probabile che i tassi FED restino fermi al picco attuale ancora per cinque mesi e poi inizi il taglio, da settembre, scendendo a 4,75-5,00% entro l'anno (una riduzione di mezzo punto). Nel 2025, secondo i *future*, la FED taglierà ulteriormente i tassi, portandoli al 4,25-4,50% entro dicembre (una riduzione di un altro mezzo punto).

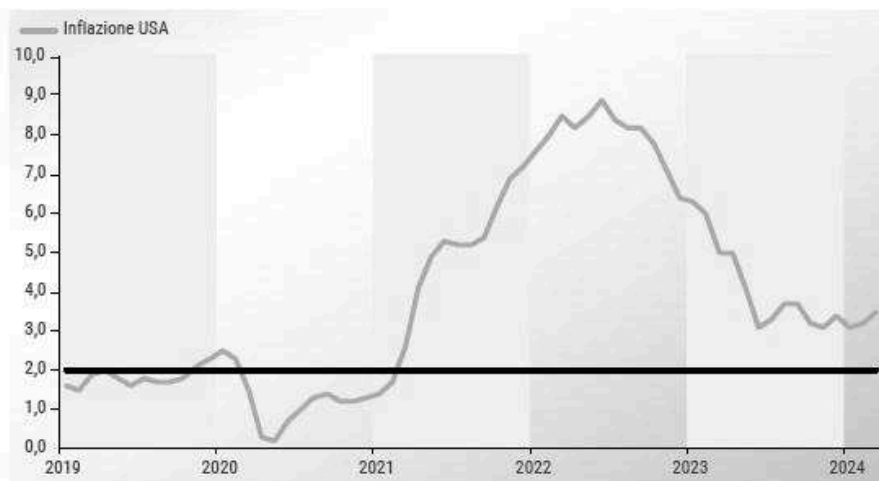
Lo scenario CSC segue le indicazioni del FOMC: si ipotizza che la FED deciderà di tagliare i tassi da metà del 2024 (come già scontato nella previsione di ottobre 2023) e che il taglio prosegua nel corso del 2025. Si arriverebbe così a valori meno restrittivi: 4,75% a fine 2024, 4,00% a fine 2025.

La stima del livello "neutrale", di lungo periodo, del tasso USA nominale è stata alzata di un decimo al 2,60% dal FOMC a marzo: il tasso effettivo FED nel marzo 2024 supera tale valore di +2,7 punti. Nella prima parte del 2024, quindi, la politica monetaria dovrebbe continuare a frenare l'economia e l'inflazione americane, anche se nel 2023 gli USA hanno proseguito la crescita nonostante i tassi alti. Nello scenario di previsione, la *policy* monetaria restrittiva sarà progressivamente alleggerita nel corso del 2024 e del 2025: alla fine del prossimo anno, comunque, il tasso FED supererà ancora la soglia neutrale di 1,4 punti.

Mentre sono ormai esclusi altri rialzi, resta una probabilità elevata che la FED invece possa decidere di tenere i tassi fermi più a lungo di quanto qui scontato. Ciò per far scendere più rapidamente l'inflazione USA (Grafico 31). Si tratta di un rischio al ribasso per l'economia americana e, di riflesso, anche per quella europea. Specie se questo inducesse la BCE, per timore di ripercussioni sull'euro, a continuare a seguire il sentiero fissato oltreoceano, dove però la dinamica dell'economia reale è molto migliore rispetto all'Eurozona stagnante.

Grafico 31
L'inflazione USA si è fermata
poco sopra l'obiettivo

(Dati mensili, valori % e var. % annue)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati BLS.

La direzione seguita dal tasso FED e da quello BCE è stata infatti analoga in tutta la fase di rialzo dal 2022 e anche nella stazionarietà attuale, con quello americano stabilmente più alto. La distanza in media è stata di +1,2 punti nel 2023 ed è stimata a +1,1 sia nel 2024 che nel 2025. Tenendo sotto controllo questo differenziale, finora la BCE ha evitato il proseguire del trend di svalutazione dell'euro rispetto al dollaro, che si era sviluppato nella prima parte del 2022 (quando la FED aveva

già alzato i tassi e la BCE ancora no). Un risultato importante per i prezzi in Europa, ma che ha finito per porre la BCE in una condizione di *follower*, rispetto al *leader* nelle decisioni sui tassi che, al momento, è la FED.

Si riducono i titoli nel bilancio FED

Nel comunicato di marzo, la FED ha confermato il rapido percorso di decumulo dei titoli accumulati nel suo bilancio con il vecchio piano di *Quantitative Easing*. Ciò viene ottenuto tramite il reinvestimento solo parziale in nuovi titoli americani delle somme incassate dai vecchi bond che giungono a scadenza. Il risultato netto è di -95 miliardi di dollari di titoli al mese nel portafoglio FED.

Perciò, lo stock di titoli si sta riducendo rapidamente (-914 miliardi in titoli negli ultimi 12 mesi), pur restando ancora ampio: a marzo 2024 il portafoglio FED include ancora 4.620 miliardi di dollari in *Treasury* e 2.400 in *Mortgage Backed Security*, un ammontare enorme.

La costante riduzione dello stock di titoli sta gradualmente rimuovendo il freno, al ribasso, che la domanda FED di titoli aveva esercitato in precedenza sui rendimenti di medio-lungo termine negli USA. Tuttavia, in un contesto che ora è caratterizzato da attese di taglio sui tassi a breve, il *Treasury* decennale negli ultimi 12 mesi non ha più mostrato un trend di risalita, ma piuttosto ampie oscillazioni: 4,02% a marzo 2024, da un picco di 4,80% a ottobre 2023 e un minimo di 3,35% nell'aprile dello scorso anno.

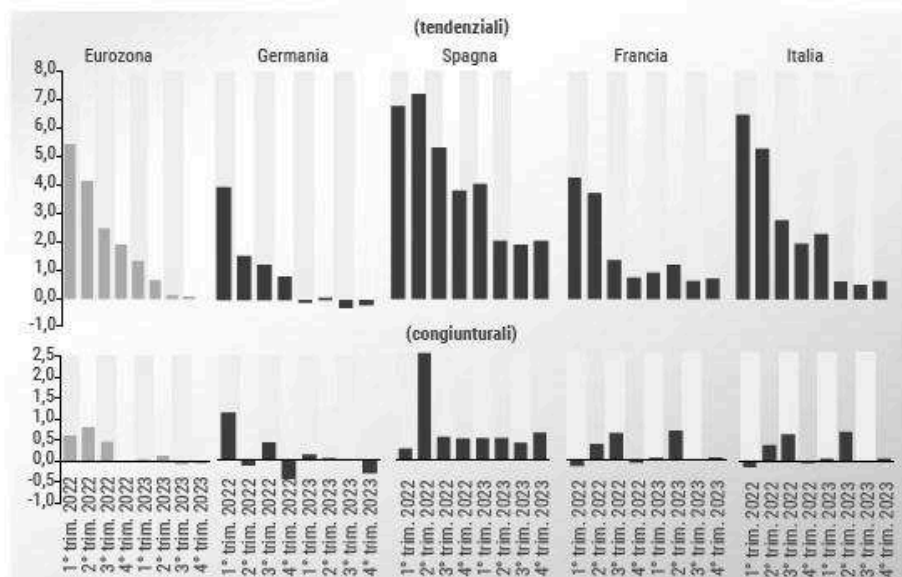
1.3 Eurozona e BCE

Ancora frenata la crescita per l'Area euro

Nel biennio di previsione le attese per l'Area euro sono di una crescita moderata dell'attività. Per quest'anno è prevista una performance piuttosto debole (+0,5% in media d'anno), anche per effetto di una dinamica dell'economia tedesca ancora negativa. A partire dalla seconda metà del 2024, il rafforzamento della domanda globale e il progressivo calo dei tassi di interesse, unitamente al recupero del potere d'acquisto delle famiglie grazie agli aumenti salariali attesi, daranno più slancio alla crescita dell'Eurozona, che proseguirà più vivacemente nel 2025 a un ritmo medio di +1,1%.

Nel 4° trimestre del 2023 l'economia dell'Area euro è rimasta quasi piatta (-0,05%), dopo una lieve contrazione nel 3° (-0,1%). In media d'anno, nel 2023 si è registrata una timida crescita di +0,5%, come previsto nel rapporto di ottobre. L'effetto di trascinamento sull'anno in corso è sostanzialmente nullo. Il rallentamento risulta evidente se si confronta la crescita del PIL nei quattro trimestri del 2023 con quella dei corrispondenti trimestri dell'anno precedente, rispettivamente pari a +1,3%, +0,6% e +0,1% negli ultimi due (Grafico 32).

Grafico 32
Stagnazione per l'Area
euro a fine anno
(Variazioni %)



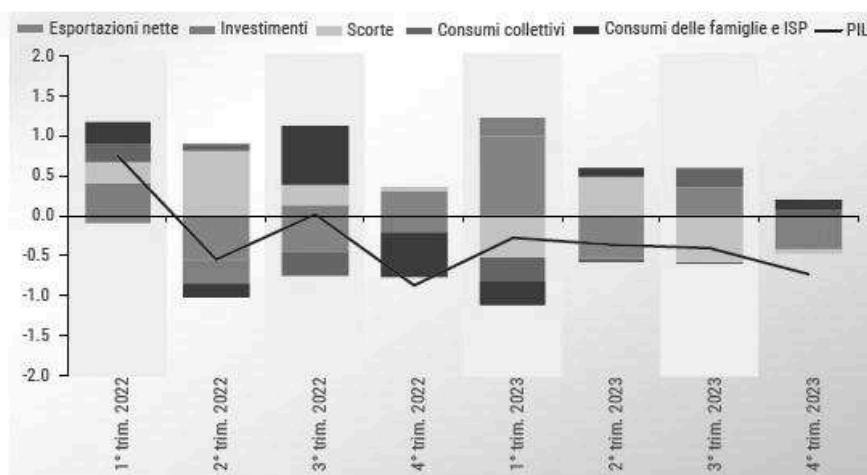
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Eurostat.

Questa moderata dinamica complessiva dell'Area nasconde una discreta eterogeneità tra i principali paesi: debole l'economia francese, negativa quella tedesca, decisamente più positiva quella italiana e ottima quella spagnola.

La caduta del PIL in Germania sul finire dell'anno (-0,3% nel 4° trimestre, dopo la stagnazione nel 2° e 3°), è la manifestazione delle difficoltà che sta attraversando il paese, la cui economia nel 2023 si è contratta nel complesso di -0,3%. L'economia tedesca è stata penalizzata dal contributo negativo sia della domanda interna, in particolare i consumi delle famiglie (-0,4), ma anche gli investimenti (-0,1), sia di quella estera (-1,1 il contributo dell'export; Grafico 33).

Grafico 33
La debolezza
dell'economia tedesca

(Variazioni % congiunturali, contributi al PIL, dati trimestrali)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Eurostat.

In Francia il PIL è rimasto quasi piatto nella parte finale del 2023: zero e +0,1% le variazioni congiunturali nel 3° e 4° trimestre. Nel complesso l'economia francese è cresciuta di +0,7% nel 2023, per effetto dei contributi positivi, seppur modesti, sia della spesa delle famiglie (+0,3), che degli investimenti (+0,2). Questi ultimi sono stati trainati esclusivamente da quelli in impianti e macchinari e da quelli in prodotti di proprietà intellettuale, a fronte di una significativa contrazione degli investimenti in costruzioni, specialmente nelle abitazioni.

In Spagna, al contrario, l'ottima performance dell'economia, cresciuta in media d'anno di +2,5% nel 2023, è proseguita anche nell'ultima parte (+0,4% nel 3° trimestre e +0,6% nel 4°), beneficiando di una dinamica della domanda interna vigorosa, grazie al contributo dei consumi

delle famiglie (+1,0), mentre è stato contenuto l'apporto degli investimenti (+0,1), che nell'ultima parte dell'anno hanno registrato una significativa diminuzione (-2,0%).

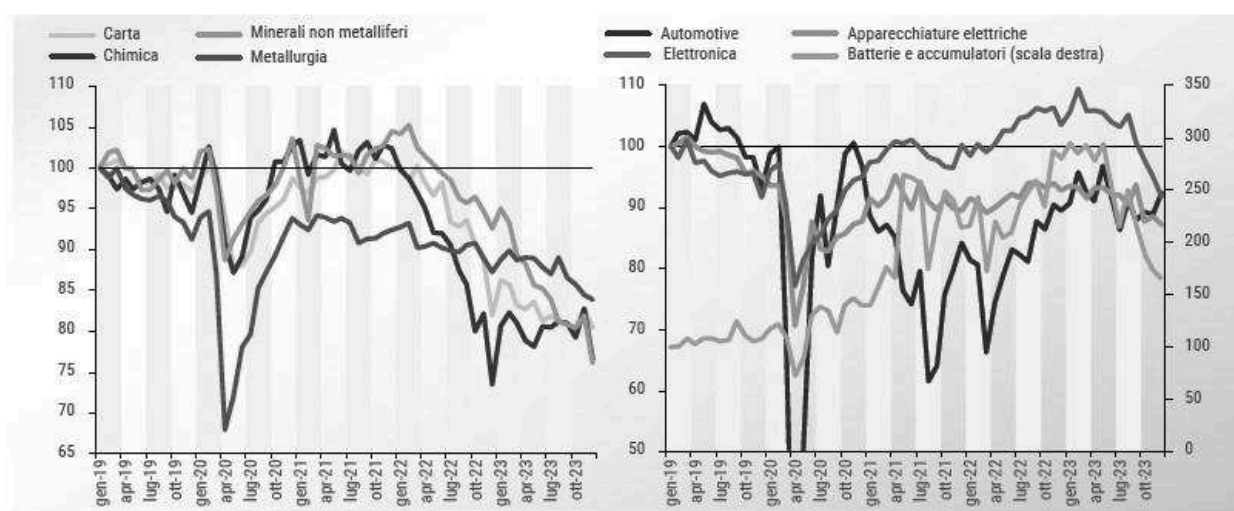
In Italia l'espansione del PIL nel 2023 è stata trainata per il terzo anno consecutivo principalmente dagli investimenti (+1,0 il contributo annuo), in modo singolare rispetto a tutti agli altri paesi euro (si veda il par. 2); importante anche il contributo dei consumi delle famiglie (+0,7 il contributo annuo).

I segnali provenienti dai principali indicatori congiunturali degli ultimi mesi mostrano una fase di sostanziale stabilità per l'Area euro, riflessa nel *sentiment* di imprese e famiglie le cui aspettative non sono né di miglioramento, né di ulteriore debolezza. La discesa dell'inflazione e la normalizzazione dei prezzi energetici, in particolare quello del gas, hanno agito positivamente. Tuttavia, i tassi ancora alti, le incertezze sul fronte internazionale, come il conflitto israelo-palestinese e le tensioni sul Canale di Suez, unitamente alla debolezza della domanda mondiale, agiscono in direzione contraria. Il clima di fiducia misurato dall'*Economic Sentiment Indicator*, è tornato a scendere, seppur moderatamente, nei primi due mesi del 2024 (da 96,4 a dicembre 2023, a 95,4 a febbraio), sebbene in lieve risalita a marzo (96,3). L'indice della produzione industriale mostra a gennaio una flessione significativa (-3,2%, dato penalizzato dalla significativa contrazione registrata in Irlanda, di -29,0%), trainata dal crollo registrato nella categoria di beni strumentali, più esposti all'effetto negativo degli alti tassi di interesse. Anche la fiducia dei consumatori, in lieve calo nella parte finale del 2023 (-16,7% nel 4° trimestre da -16,3% nel 3°), mostra un recupero piuttosto esiguo nei primi tre mesi dell'anno in corso (in media -15,5%).

Relativamente alla Germania, che per il suo peso in termini di PIL (27,6% del totale dell'Eurozona) influisce significativamente sulla performance dell'intera area, non sembra delinearsi una inversione di tendenza nel breve termine. Le difficoltà riscontrate dalle imprese tedesche, in particolare quelle manifatturiere, continuano a riflettersi nel deterioramento della fiducia (saldo delle risposte a -17,0 in media nel 1° trimestre 2024, da -15,0 nel 4° trimestre 2023), e nelle attese sugli ordini che continuano a peggiorare (-27,0 da -23,0 nello stesso periodo). Negativa, inoltre, continua ad essere la dinamica della produzione industriale, non soltanto nei settori *energy-intensive*, ma anche in altri settori strategici per la transizione ecologica (Grafico 34). Parzialmente in recupero, invece, il settore dell'*automotive*, sebbene ancora sotto i livelli pre-pandemici. La debolezza tedesca, negli ultimi mesi, è tornata ad estendersi anche al settore dei servizi.

Grafico 34 - In calo gli *energy-intensive*, ma adesso anche altri settori strategici

(Germania, produzione industriale, indice gennaio 2019 = 100)



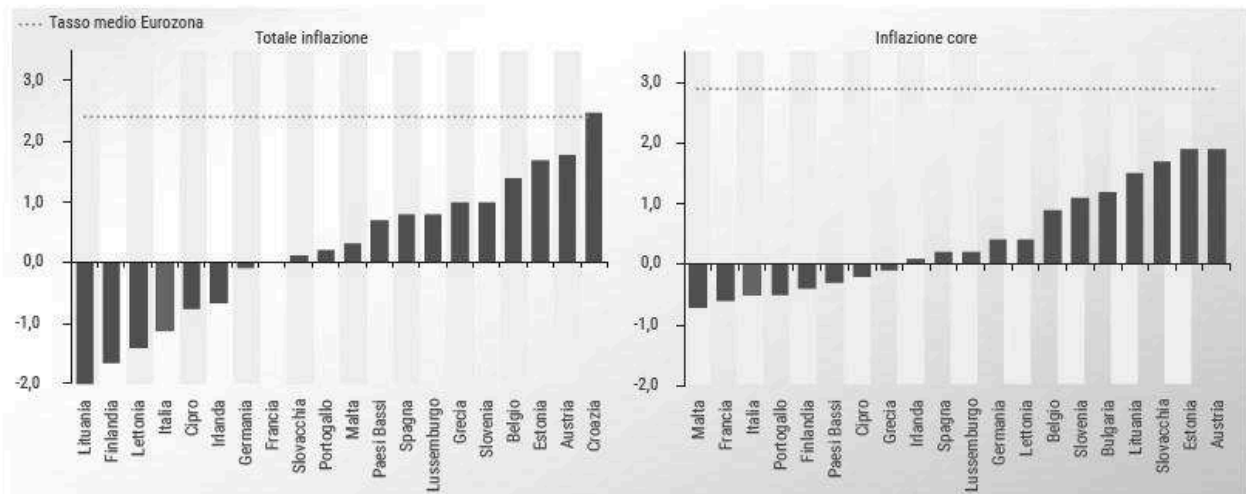
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Eurostat.

Inflazione europea alta ed eterogenea

Per quanto riguarda l'inflazione, è ancora eterogenea, seppur in misura minore rispetto ai mesi scorsi, la dinamica tra i paesi dell'Eurozona: si va dal +4,9% annuo a marzo della Croazia (la più distante dalla media dell'Area, +2,5%), fino al +0,6% della Lettonia (Grafico 35). In Italia a febbraio si è registrato un +1,3% di crescita dei prezzi al consumo (si veda par. 4), che ha portato il *gap* con l'Eurozona a -1,1 punti: rispetto ai suoi principali partner commerciali, l'Italia è l'unica a posizionarsi sotto il target del 2%, mentre Germania (+0,7 dal target), Spagna (+0,9) e Francia (+1,2) si collocano ancora sopra.

Grafico 35 - Ancora eterogenea l'inflazione tra i paesi dell'Area euro

(Valori %, marzo 2024, dati mensili)



Nota: differenziali calcolati come delta tra l'inflazione del singolo paese e quella dell'Eurozona. Il dato del differenziale su inflazione core dei singoli paesi si riferisce a febbraio.

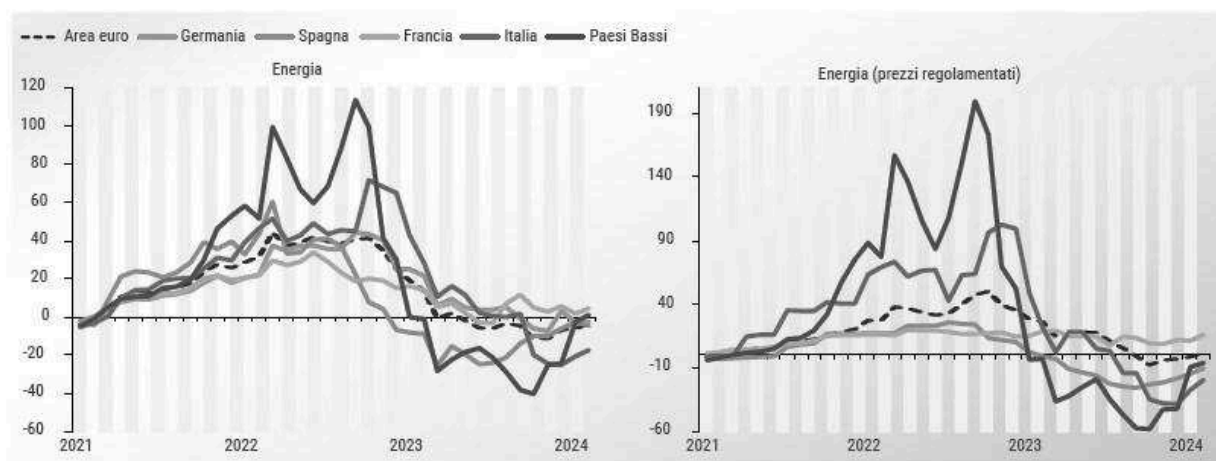
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Eurostat.

La dinamica mostrata dall'inflazione *core* nei vari paesi europei segue per lo più quella dell'inflazione totale, sebbene la distanza tra i paesi che si collocano sotto la media europea sia più contenuta rispetto a quanto misurato sull'inflazione totale: in questo caso, la Francia mostra un differenziale con la media europea solo lievemente più ampio rispetto all'Italia (-0,6 punti, a fronte di -0,5 a febbraio).

In termini di inflazione totale, un ruolo particolarmente rilevante nel determinare il differenziale tra i paesi europei lo hanno svolto i prezzi energetici: i prezzi al consumo dell'energia si sono diversificati significativamente negli ultimi due anni, a causa di fattori come la diversa dipendenza energetica dalla Russia, la diversa intensità energetica della struttura produttiva, ma anche a causa di mercati energetici *retail* eterogenei nell'Eurozona e di differenti politiche governative adottate dagli stati membri. Dato che i prezzi al dettaglio dell'energia hanno iniziato a salire in momenti e a velocità diverse nei singoli paesi (nel 2022), l'effetto base al ribasso sulle variazioni tendenziali, che si ha quando i prezzi si appiattiscono o iniziano a diminuire, è entrato in gioco in momenti differenti e con diverse intensità. Ciò ha causato oscillazioni sostanziali nelle dinamiche tendenziali dei prezzi energetici nei diversi paesi. Differenti traiettorie dovute in particolare a quelli regolamentati (Grafico 36), che in Italia a febbraio hanno registrato un -19,5% tendenziale, a fronte di -10,1% in Spagna, -5,9% nei Paesi Bassi e +16,0% in Francia (-2,6% in Germania i prezzi energetici totali).

Grafico 36 - Discesa dell'inflazione eterogena tra i paesi europei

(Variazioni % annue, dati mensili)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Eurostat.

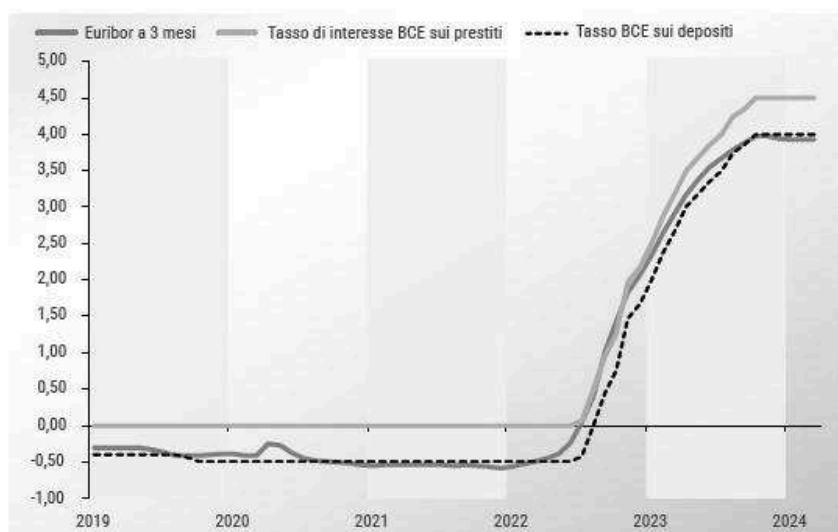
BCE: vicino il taglio dei tassi

La BCE nell'aprile 2024 ha tenuto ancora fermi i tassi ufficiali per il settimo mese consecutivo (a 4,50% sui prestiti alle banche, 4,00% sui loro depositi), dopo la forte e rapida stretta monetaria tra luglio 2022 e settembre 2023. La restrizione della *policy* monetaria nell'Eurozona, tutt'ora in campo, è pari a +4,5 punti complessivi, dato che nella primavera 2022 il tasso principale era a zero e quello sui depositi a -0,50% (Grafico 37).

Grafico 37

Finito il rialzo dei tassi BCE, l'Euribor suggerisce un taglio

(Tassi di interesse, valori %, medie mensili)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Refinitiv.

La BCE aspetta ora di vedere se i rialzi sono in grado di accompagnare l'inflazione fino all'obiettivo del +2,0%. Dopo una discesa rapida legata al rientro dei prezzi energetici (favorito dal ribasso delle quotazioni internazionali di gas e petrolio), l'inflazione totale dell'Eurozona ha rallentato la sua caduta: solo 0,5 punti negli ultimi 5 mesi, dato che a ottobre 2023 era a +2,9% e a marzo 2024 si è fermata al +2,4% (picco al +10,6% a ottobre 2022). Un valore ancora troppo elevato, specie considerando che la dinamica di fondo dei prezzi, al netto di energia e alimentari, ha rallentato finora solo al +2,9% (con un -1,3 punti negli ultimi 5 mesi). La *core* infatti da alcuni mesi si mantiene sopra quella totale (di mezzo punto nei dati più recenti), dopo aver incorporato gli

effetti di *second round* dei rincari energetici, che iniziano con un ritardo rispetto allo shock iniziale e, simmetricamente, si esauriscono tempo dopo che lo shock è stato riassorbito.

La BCE, fin dall'inizio, ha giudicato essenziale tenere ancorate alla soglia del +2% le aspettative di inflazione nell'Eurozona. Un obiettivo che era stato raggiunto nel 2023, ma che sembra ancora fragile vista la recente risalita, a inizio 2024, delle attese di inflazione a 1 anno misurate sui mercati finanziari. Ciò grazie a due fattori che hanno agito in tale direzione, sommandosi al segnale dato dal rialzo dei tassi da parte della BCE: l'economia europea che era frenata (da inizio 2022) a causa della crisi energetica; il rientro dei prezzi energetici (da fine 2022).

I rialzi BCE hanno frenato la dinamica dei prezzi al consumo nell'Eurozona anche interrompendo l'indebolimento del cambio rispetto al dollaro. La svalutazione dell'euro, che aveva toccato un minimo a settembre 2022, era infatti legata soprattutto alla veloce risalita dei tassi USA. Se l'euro avesse continuato a perdere terreno sulla divisa USA, ciò avrebbe accresciuto i prezzi in euro delle commodity quotate in dollari, e quindi alimentato l'inflazione importata.

I tassi alti indeboliscono la dinamica dell'economia, tramite l'impatto restrittivo sulla domanda interna (consumi, investimenti), come la Banca Centrale ricorda puntualmente nei suoi comunicati. Ai livelli attuali e viste le stime di vari istituti sul tasso "neutrale" nell'Eurozona (intorno al 2%), la *policy* è da diversi mesi in territorio molto restrittivo. L'ultimo comunicato BCE, coerentemente, parla di "condizioni di finanziamento restrittive".

Il tasso di mercato Euribor, che è il principale parametro di riferimento nei finanziamenti dei consumi e degli investimenti, si mantiene alto, poco sotto il tasso sui depositi: 3,93% in media a marzo 2024 (da -0,50% a marzo 2022). Tale posizione del tasso di mercato, tradizionalmente, anticipa a breve un taglio dei tassi ufficiali. Il balzo dei tassi di mercato è stato ormai interamente trasferito nel costo del credito (si veda il par. 6) e ha avuto l'effetto di far contrarre i prestiti a famiglie e imprese.

In aprile, la Banca centrale ha confermato che il sentiero dei tassi continuerà ad essere definito di seduta in seduta, in base ai nuovi dati su inflazione ed economia reale. La BCE considera il livello dei tassi attuale appropriato e da mantenere invariato per un "periodo sufficientemente lungo", per contribuire al rientro dell'inflazione. Ovvero, la Banca Centrale non sta più pensando a ulteriori rialzi e intravede l'inizio di una fase di tagli. Alcuni membri del *Board* si sono, informalmente, pronunciati di recente a favore di giugno 2024 come data del possibile primo taglio.

I *future* sull'Euribor indicano, da diverso tempo, una prossima inversione di rotta: al momento, il tasso Euribor registrerebbe una flessione a partire proprio da giugno 2024, fino a toccare il 3,22% a dicembre; il ribasso proseguirebbe nel 2025, con il tasso di mercato che arriverebbe a 2,64% a fine anno. Questo profilo è coerente con un taglio di 0,75 punti quest'anno e di 0,50/0,75 il prossimo. Secondo i mercati, quindi, i tassi resteranno stabili ancora per due mesi, prima di iniziare a scendere. La lenta decelerazione, negli ultimi mesi, dei prezzi nell'Eurozona ha allungato i tempi del primo taglio dei tassi, che prima i mercati attendevano per maggio e prima ancora per aprile 2024.

Lo scenario di previsione segue le indicazioni contenute nei comunicati BCE e quelle dei *future*: i tassi ufficiali resteranno fermi ancora per 2 mesi, al 4,50%, e il primo taglio sarà deciso a giugno 2024; a questo seguiranno altri 3 tagli entro fine anno, ipotizzati di un quarto di punto ciascuno, arrivando al 3,50% a dicembre; nel 2025 seguiranno altri 3 tagli, fino al 2,75%. A tali livelli, la *policy* continuerà ad essere di poco restrittiva a fine 2025, in misura molto più limitata rispetto ad oggi.

Durante il percorso dei tagli, come annunciato di recente, la distanza tra i due tassi BCE dovrebbe restringersi a 0,25 punti, dagli 0,50 attuali, e l'Euribor dovrebbe restare maggiormente ancorato al tasso BCE sui depositi, cioè sulla parte bassa del "corridoio" dei tassi ufficiali.

Rispetto a questo scenario, il rischio che si arrivi invece a un rialzo dei tassi può considerarsi al momento praticamente nullo. Mentre non è da escludere che una maggiore persistenza dell'inflazione europea oltre la soglia del +2% possa indurre la BCE a rimandare ancora la discesa dei tassi, più verso fine 2024, magari seguendo la FED: per l'economia italiana ciò agirebbe in

direzione sfavorevole, perché prolungherebbe la stretta monetaria, che è già eccessiva alla luce del tasso di inflazione italiano fin da ottobre ben sotto il 2%.

Meno titoli, meno prestiti

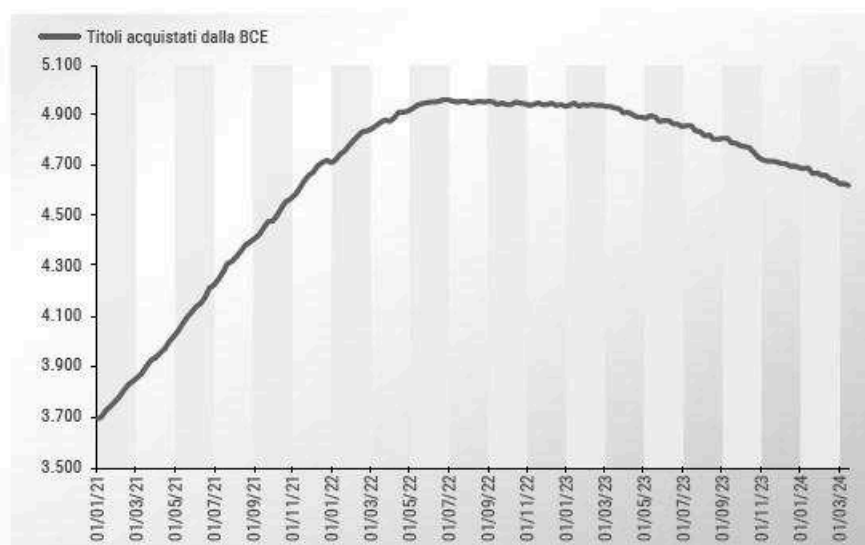
La BCE, intanto, come avviene negli USA, sta lasciando che il totale dei bond accumulati nel suo bilancio si riduca abbastanza rapidamente: 4.625 miliardi di euro a marzo 2024, da 4.942 a inizio 2023. I titoli pubblici sono scesi a 2.346 miliardi (da 2.587), i *corporate bond* emessi da imprese europee a 318, i *covered bond* a 276, gli ABS a 12. Lo stock di titoli acquistati col *Pandemic Programme* è, invece, quasi invariato (1.670 miliardi).

La Banca Centrale, infatti, ha confermato nelle riunioni più recenti la fine dei reinvestimenti di titoli in scadenza, acquistati in precedenza con il programma APP (stop deciso già dal luglio 2023). Quindi, lo stock di questi titoli sta diminuendo progressivamente (circa -25 miliardi al mese).

Riguardo al programma “pandemico” (PEPP), la BCE ha deciso a fine 2023 che continuerà solo nella prima metà del 2024 a reinvestire in pieno in titoli tutte le somme incassate da quelli che scadono; nella seconda metà del 2024 lascerà ridursi lo stock di 7,5 miliardi al mese; infine, da inizio 2025 smetterà di reinvestire i titoli PEPP in scadenza (come già oggi con l’APP). Perciò questo stock di titoli per ora è stabile, ma presto inizierà a ridursi, e così verrà meno l’unico canale attraverso cui la domanda BCE continua oggi ad essere presente sui mercati dei titoli.

Lo strumento dei titoli, dunque, continua a “stringere” la *policy* monetaria complessiva, sebbene in questo caso è più corretto parlare di “normalizzazione” dell’iper-espansione precedente (Grafico 38), esattamente come per la FED. La riduzione del portafoglio titoli della BCE teoricamente lascia spazio a un aumento dei tassi di mercato di medio-lungo termine nell’Area euro.

Grafico 38
Portafoglio titoli della BCE in
graduale calo, ancora ampio
(Eurozona, stock in miliardi di euro)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati BCE.

I tassi sovrani, tuttavia, sono rimasti sostanzialmente invariati nei primi tre mesi del 2024: il BTP decennale italiano, dopo qualche oscillazione, a marzo si è assestato a 3,68% (da 3,63% a dicembre 2023), il Bund a 2,36% (da 2,11). Lo spread sovrano BTP-Bund quindi è sceso a +132 (da +152).

Il terzo strumento a disposizione della BCE sono i prestiti alle banche europee. Al momento, restano in campo solo tre TLTRO-3, operazioni “straordinarie” della durata di 3 anni, tramite cui la BCE aveva prestato ampie risorse alle banche nel 2021. E sono ormai molto ridotte nel loro ammontare dai rimborsi anticipati decisi dalle banche stesse, per un totale di prestiti residui pari a 141 miliardi. Inclusive le operazioni ordinarie di prestito BCE, si arriva a 156 miliardi.

Queste TLTRO-3 arriveranno a scadenza a giugno, settembre e dicembre 2024: la maggiore è quella che scade a settembre (57 miliardi). Il venir meno di queste risorse BCE potrebbe creare

qualche difficoltà nella raccolta bancaria e nella liquidità degli istituti. In Italia, l'indagine BLS non ha più segnalato problemi per le banche su tali fronti nella seconda metà del 2023.

La BCE nel comunicato di marzo ha ancora una volta ricordato questi sviluppi attesi, per sottolineare che la situazione è ben nota e monitorata attentamente, dando un segnale di tranquillità ai mercati. Sebbene, al momento, non ci sia traccia di eventuali nuove misure, lasciare che i prestiti alle banche si riducano ha l'effetto di una mossa "restrittiva" (come per lo stock di titoli), anche se è una "non decisione" piuttosto che una nuova mossa. Anche qui, può trattarsi di "normalizzazione" più che di restrizione, visto che si parla pur sempre di misure "straordinarie", varate 3 anni fa quando c'era bisogno di iper-espansione.

1.4 Commodity

Prezzo del petrolio in aumento

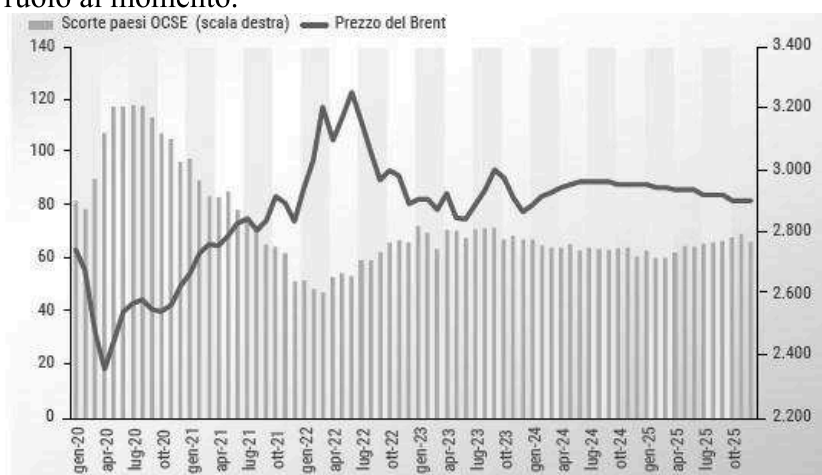
Il prezzo del petrolio Brent ha iniziato lentamente a risalire da inizio 2024 (era a 78 dollari al barile a dicembre 2023), dopo una fase di moderazione successiva ai picchi del 2022 (123 dollari). A marzo 2024 è arrivato a 85 dollari in media, sfiorando i 90 in aprile, un livello di nuovo molto sopra a quello storico "di equilibrio" (60-70 dollari) per il mercato mondiale.

Il rincaro non sembra collegabile alla guerra Russia-Ucraina e a quella Israele-Palestina, né al crollo del traffico merci attraverso il canale di Suez. Questo nonostante la Russia resti uno dei principali produttori di petrolio al mondo (10,6% del totale nel 2023) e attraverso Suez passi una quota significativa delle esportazioni di petrolio dai paesi del Medio Oriente.

Sul prezzo ha pesato la decisione dell'OPEC, soprattutto dell'Arabia Saudita, di contenere la produzione di greggio, sebbene l'obiettivo dichiarato sia stabilizzare il mercato. A ciò si è aggiunto che anche vari paesi non-OPEC, inclusa la Russia, che da anni collaborano con l'OPEC nelle scelte sul mercato petrolifero, hanno deciso di limitare la loro estrazione.

Dunque, le quotazioni sembrano essere guidate dal mercato fisico del petrolio, nel quale si registra un moderato calo delle scorte di greggio nei paesi OCSE (Grafico 39). Le scorte, che a metà del 2023 erano risalite su un livello vicino a quello pre-pandemia, con la flessione in corso stanno tornando scarse, spiegando l'aumento del prezzo. La speculazione o i rischi presenti sullo scenario globale, non paiono giocare un ruolo al momento.

Grafico 39
Petrolio più caro a inizio 2024,
colpa delle scorte in riduzione
(Dati mensili, dollari per barile
e milioni di barili)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati e previsioni EIA.

Lo scenario di marzo della Energy Information Administration (EIA) prevede una fase di prezzo elevato fino a giugno 2024, seguita da una lenta e lunga discesa a partire da ottobre 2024, che porterebbe la quotazione a 82 dollari a fine 2025. Questa previsione di discesa è basata sull'ipotesi che da luglio 2024 la produzione Opec e non-Opec inizi a risalire.

Lo scenario di previsione si basa su tale indicazione per il prezzo e ipotizza quindi il Brent attestarsi, in media, a 87 dollari nel 2024 (83 nel 2023) e poi rientrare di poco a 85 nel 2025. Si tratta dunque di tre anni di prezzi oltre quota 80 dollari. Rispetto allo scenario di ottobre scorso, che

già incorporava il rialzo che stiamo vedendo, ciò comporta una marginale revisione al ribasso per il 2024 (-3 dollari). Rispetto a questa ipotesi, ci sono rischi di un ulteriore aumento delle quotazioni petrolifere, connessi al proseguire dei problemi lungo la rotta di Suez, importante per il greggio.

Nel 2024, secondo le stime EIA, si registrerà una forte crescita della domanda (+1,4 mbg), mentre l'offerta mondiale aumenta poco (+0,4 mbg). L'estrazione finirà così sotto i consumi, per cui sul mercato mondiale ci sarà scarsità (-0,2 mbg). E le scorte di greggio OCSE subiranno una flessione (-6,2% dal pre-pandemia a fine anno). L'aumento dell'offerta sarà interamente ascrivibile agli USA (+0,4 mbg), mentre l'estrazione diminuirà nei paesi OPEC (-0,3) e in quelli ex-sovietici, Russia compresa (-0,4). L'aumento dei consumi sarà concentrato nei paesi non-OCSE (+1,3), tra cui Cina (+0,3); tra gli avanzati, contribuiranno gli USA (+0,2) mentre in Europa il consumo sarà stabile.

Nel 2025 è atteso che i consumi continuino a crescere allo stesso ritmo (+1,4 mbg), mentre si avrebbe un balzo dell'estrazione (+2,0 mbg). La quale risalirebbe sia in Russia e paesi vicini (+0,4), che nell'OPEC (+0,6) e continuerebbe a crescere negli USA (+0,8 mbg). Questa risalita, in particolare in Russia, è ipotizzata iniziare da giugno 2024, contribuendo in modo cruciale alla prevista inversione di tendenza nei prezzi proprio dopo il picco a giugno. La composizione della crescita della domanda resterebbe invariata rispetto al 2024. Tutto ciò riporterebbe l'offerta poco sopra la domanda (+0,3 mbg). Quindi, le scorte OCSE riprenderebbero a salire, verso i livelli pre-pandemia (ma ancora -4,5% a fine anno). Tale scenario per il mercato fisico mondiale, che torna ben rifornito nei flussi, ma con stock ancora compressi, è alla base della previsione CSC di un prezzo che tende a scendere il prossimo anno, restando però sopra il tradizionale valore obiettivo dei paesi petroliferi.

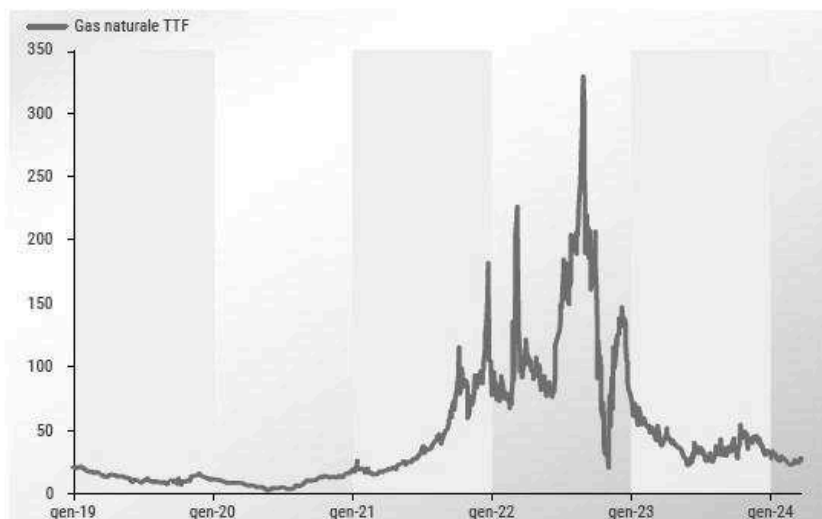
A tale maggior prezzo contribuisce la “transizione” post-2022, con una forte redistribuzione dei flussi tra paesi: quelli occidentali tendono a non acquistare più petrolio russo, che è venduto ora soprattutto ad altri paesi asiatici.

Prezzo del gas in parziale flessione

Il prezzo del gas in Europa è stato pari a 27 euro/mwh nella media di marzo e aprile 2024, in lento ma costante calo rispetto a fine 2023. Lo scenario di previsione è in linea con le indicazioni dei *future* sul TTF: 28 euro/mwh a fine 2024 e anche a fine 2025. Si tratta quindi di un marginale aumento rispetto ai valori attuali. In tale scenario, il prezzo TTF si assesterà a 28 euro in media nel 2024 (da 41 euro nel 2023). Rispetto allo scenario di ottobre 2023, ciò comporta una significativa revisione al ribasso per quanto riguarda il 2024 (-12 euro/mwh).

Il prezzo del gas europeo ha iniziato a ridursi gradualmente da dicembre 2023, dopo il picco a 43 euro a novembre (Grafico 40), che era comunque molto limitato rispetto ai picchi del 2022. Anche la volatilità giornaliera sembra essersi molto attenuata nei primi tre mesi del 2024, mentre nel 2022-2023 si erano registrati salti e cadute di decine di euro in pochi giorni. Il proseguire dei conflitti in Ucraina e in Israele non sembra oggi avere un impatto sui prezzi del gas.

Grafico 40
Prezzo del gas in calo,
ma ancora sopra il pre-crisi
(Quotazioni internazionali, dati giornalieri)



Nota: euro per megawattora.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Refinitiv.

I timori di scarsità in termini di volumi di gas disponibile in Europa si mantengono molto più moderati, rispetto a quanto si rischiava nel 2022 e anche 2023: questo contribuisce a spiegare la discesa dei prezzi correnti. L'accumulazione di gas negli stock nel corso del 2023 è stata limitata in Italia, ma dopo gli ampi stoccaggi del 2022 la necessità di aumento ulteriore era bassa. Inoltre, in molti paesi europei i consumi complessivi di gas, per famiglie e imprese, stanno continuando a diminuire, anche grazie alle temperature favorevoli: in Italia -10% annuo nel 2023. Questo limita il fabbisogno di stoccaggi e quello di importazione (-14,8% in Italia nel 2023).

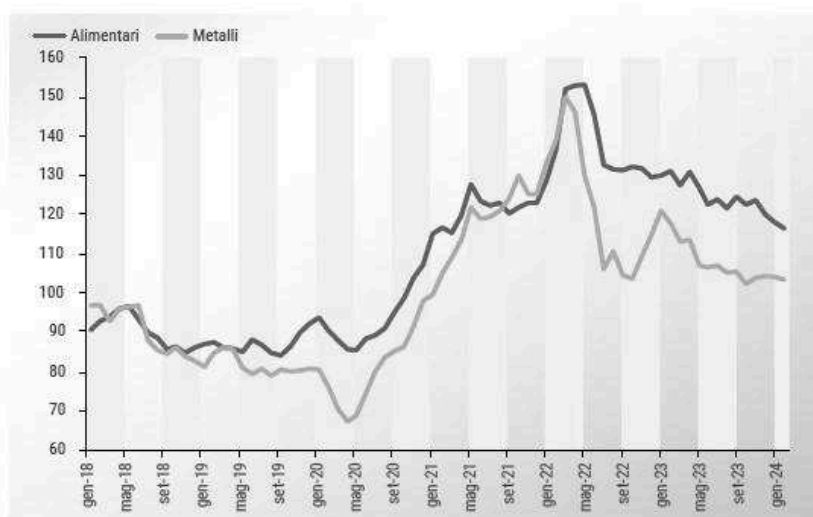
Le quotazioni, però, rimangono più alte dei livelli pre-pandemici: nel 2019 il gas europeo era in media a 14 euro, quindi siamo ancora su valori doppi. L'import di gas russo in Europa è stato ridotto molto nel 2022 e 2023: in Italia, Tarvisio ha contato nel 2023 solo per il 4,6% del totale importato, dal 19,3% nel 2022, rimpiazzato da forniture alternative (soprattutto tramite Mazara del Vallo a sud, ma anche Cavarzere sull'Adriatico e la novità Piombino). Questa complessa "transizione", ancora in corso, basata anche su tecnologie più costose (es. il GNL a Piombino, le navi dagli USA), tiene alto il prezzo del gas in Europa. E il maggior ricorso a paesi fornitori non politicamente affini (es. Algeria, Azerbaijan) tiene alti i rischi.

Anche il prezzo del gas negli USA si è ridotto molto rispetto ai picchi nel 2022 (8,79 dollari/mmmbtu), arrivando a un minimo a febbraio 2024 (1,72). Ma quest'ultimo dato è ora più basso rispetto al pre-pandemia (-37% dallo stesso mese del 2019), mentre in Europa è vero il contrario (+36%). Perciò, il prezzo europeo ancora oggi è pari a quasi 5 volte quello americano. La separazione economica tra i due mercati in parte si sta "restringendo", perché sta aumentando molto la quantità di gas trasportato tramite navi, specie dagli USA all'Europa (12,3 mmc di export americano di GNL stimato nel 2024, da 9,7 nel 2021, pari a +26,8%, dati EIA), sebbene a livello mondiale rimangano prevalenti i gasdotti, che agiscono all'interno dei singoli continenti non sulle rotte transoceaniche.

Commodity meno care

I prezzi delle commodity non energetiche restano in forte riduzione all'inizio del 2024: alimentari -11,0% tendenziale a febbraio, metalli -12,1% (prezzi in dollari; Grafico 41). Tra i metalli, modesto il ribasso della quotazione del ferro (-2,5%), più ampio quello del rame (-7,1%) e dell'alluminio (-9,8%). Tra gli alimentari, c'è invece ampia differenza di condizioni: il prezzo del grano crolla (-29,4%), mentre rincara molto il riso (+26,8%) e si registra un'impennata del cacao, il cui prezzo è raddoppiato (+109,5%).

Grafico 41
Commodity non energetiche
in forte calo
(Dollari correnti, indici 2010=100)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Banca mondiale.

In generale, la flessione dei prezzi sembra legata alla frenata della crescita in molti paesi, in particolare l'Eurozona, che rallenta anche la domanda mondiale di materie prime.

Nonostante le flessioni del 2023 e inizio 2024, tuttavia, le quotazioni delle materie prime in aggregato restano alte rispetto ai livelli pre-pandemia: metalli +22,2% a inizio 2024 rispetto al 2019, alimentari +33,3%. Dunque, il 2024 si è aperto come il quarto anno consecutivo con prezzi storicamente molto alti. I rialzi scaturiti nel 2021 dalle tensioni post-pandemia, cui nel 2022 si sono sommate le spinte innescate dalla guerra Russia-Ucraina, sono persistenti. Un aggravio di costi per le imprese e di spesa per le famiglie italiane.

La Banca mondiale (nell'ottobre 2023) ha previsto quotazioni delle commodity non energetiche in calo nell'intero 2024, ma in misura meno accentuata rispetto all'anno precedente: -3,1%, dopo il -10,4% del 2023. In particolare, gli alimentari segnerebbero un -1,5% (dopo -8,8%) e i metalli un -5,1% (dopo -12,0%). Per il 2025, invece, è attesa una stabilizzazione, in media, dei prezzi *non-energy* (-0,1%), che però è la sintesi di dinamiche opposte: i prezzi degli alimentari continuerebbero a scendere (-3,4%), mentre quelli dei metalli cambierebbero direzione, tornando a crescere (+8,0%). Questo comporta che i prezzi dei metalli sarebbero per il quinto anno su valori molto elevati.

1.5 Emergenti

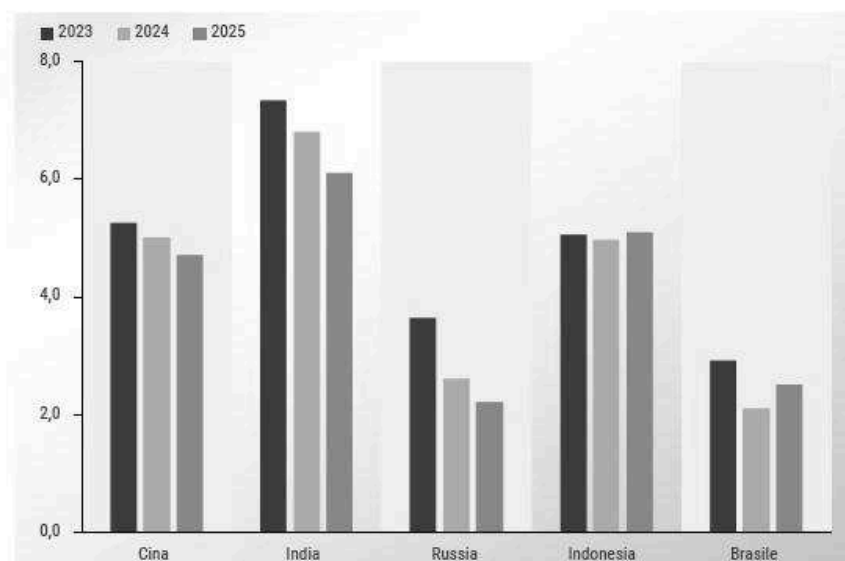
Rivista al rialzo la crescita dei principali paesi emergenti

Nel 2023 la crescita dei paesi emergenti si è attestata al +4,3%. Nel biennio di previsione 2024-2025, la crescita dovrebbe attestarsi rispettivamente al +4,2% e al +4,4%, in miglioramento di +0,2 punti percentuali nel primo anno rispetto alle previsioni contenute nello scenario di ottobre. Il miglioramento riflette l'attenuarsi degli effetti dei vincoli finanziari più stringenti, il calo dell'inflazione e il conseguente rilassamento delle politiche monetarie stringenti soprattutto nei paesi avanzati. I contributi alla crescita del PIL di Cina e India spiegano rispettivamente il 38% e il 21% della crescita degli emergenti nel 2024.

La quota complessiva di PIL dei paesi emergenti sul PIL mondiale continua a crescere: dal 58,6% del 2023, è attesa salire al 59,2% nel 2024 e al 59,6% nel 2025. Tra gli emergenti, i BRICS occupano un posto di primo piano: dal 1° gennaio il gruppo si è allargato ad Arabia Saudita, Egitto, Etiopia, Emirati Arabi Uniti ed Iran, raggiungendo un peso complessivo di quasi il 37% del PIL mondiale.

Nonostante il miglioramento nelle previsioni, il tasso di crescita medio delle principali cinque economie emergenti nel periodo 2024-2025 risulta però essere inferiore rispetto a quello registrato nel 2023 (Grafico 42).

Grafico 42
L'andamento atteso per i
principali paesi emergenti
(PIL, a prezzi costanti, var. %)



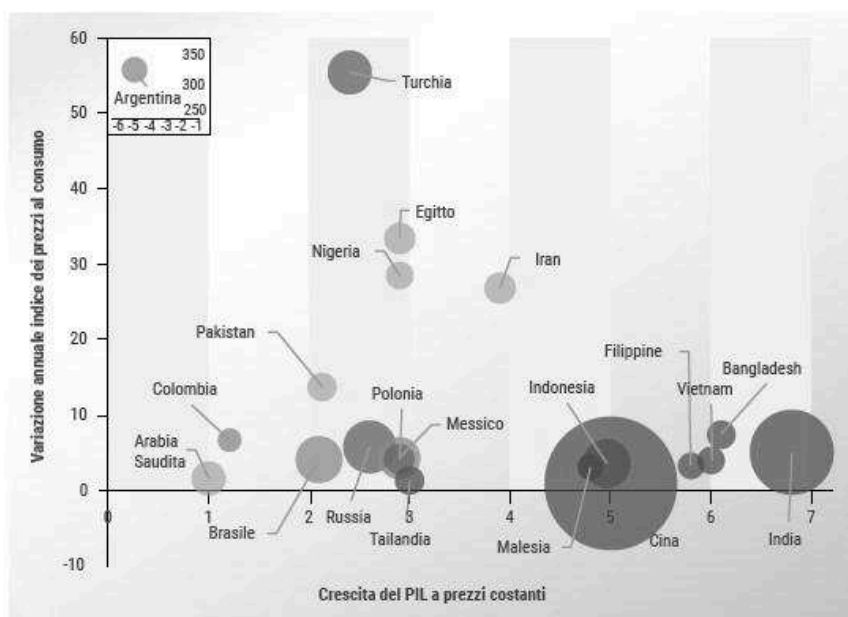
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati FMI (WEO gen. 2024) e IHS Markit.

Inflazione ancora elevata, ma in calo per la maggior parte degli emergenti

Rispetto al 2023, nel biennio di previsione l'inflazione è attesa in calo, seppur moderato, per quasi tutte le principali 20 economie emergenti. La maggior parte dei paesi con inflazione elevata dovrebbe riuscire a riportarla su livelli più contenuti entro il 2025. Iran e Pakistan dovrebbero vedere ridotti i valori di circa 17 punti percentuali già nel 2024 e di un'altra decina di punti nel 2025, fino a raggiungere rispettivamente il 15,5% e il 6,5% di inflazione. In altri paesi sono attesi cali più considerevoli nel 2025: Turchia (-27,7 punti percentuali rispetto al 2024) ed Egitto (-17,4). Solo Cina, Tailandia e Malesia vedranno tassi di inflazione in leggera risalita nel 2025 rispetto a quelli del 2023, ma in ogni caso si attesteranno su livelli molto contenuti, prossimi al 2-3%.

Emergono alcune chiare tendenze distinte per area geografica (Grafico 43): nel 2024 i paesi asiatici saranno caratterizzati da una crescita elevata del PIL, attorno al 5,3% e da un'inflazione al consumo moderata, del 3,7% in media; i paesi dell'area medio orientale e nord africana saranno caratterizzati da una crescita più contenuta (2,6% in media) e da un'inflazione generalmente elevata, prossima al 26% se si esclude l'Arabia Saudita (1,6%); gli altri paesi emergenti dell'America Latina e dell'Europa saranno invece caratterizzati da una crescita del PIL inferiore al 3%, e da una inflazione attorno al 5%, tranne che per due sole eccezioni: Turchia e Argentina.

Grafico 43
Emergenti asiatici: crescita
alta, inflazione moderata
 (Var. % 2024)



Nota: la dimensione delle bolle è pari al peso in termini di PIL mondiale a parità di potere d'acquisto. Il grafico riporta i primi 20 paesi emergenti per peso del PIL, suddivisi per area geografica (blu Europa, arancione Asia, verde America Latina, giallo Africa, Medio Oriente e Pakistan). L'Argentina è collocata fuori scala (-5,6% di PIL e 303% di inflazione).

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su stime FMI e IHS Markit.

Mentre la Turchia è attesa ridurre l'elevata inflazione aumentando il tasso di interesse (arrivato al 45% dopo l'aumento di 2,5 punti lo scorso 25 gennaio), l'andamento dei prezzi in Argentina potrebbe raggiungere livelli insostenibili (+295% nel 2024). Per fronteggiare la perdurante crisi causata dai continui deficit fiscali, il nuovo governo argentino ha annunciato importanti misure di riduzione della spesa pubblica in investimenti e sussidi. Inoltre, ha svalutato il peso contro il dollaro statunitense, portando il tasso di cambio ufficiale a 800 pesos per 1 dollaro, contro i precedenti 360 circa. Nel breve periodo la svalutazione ha già fatto salire ulteriormente l'inflazione e porterà a una caduta del PIL (-5,5% nel 2024), ma nel medio termine le misure introdotte dovrebbero consentire un miglioramento significativo delle finanze pubbliche e la stabilizzazione dell'economia. L'inflazione prevista per il 2025 dovrebbe infatti crollare al 61% (-234 punti rispetto al 2024) e il PIL tornare a crescere al 2,3%.

I cambi sembrano essersi stabilizzati

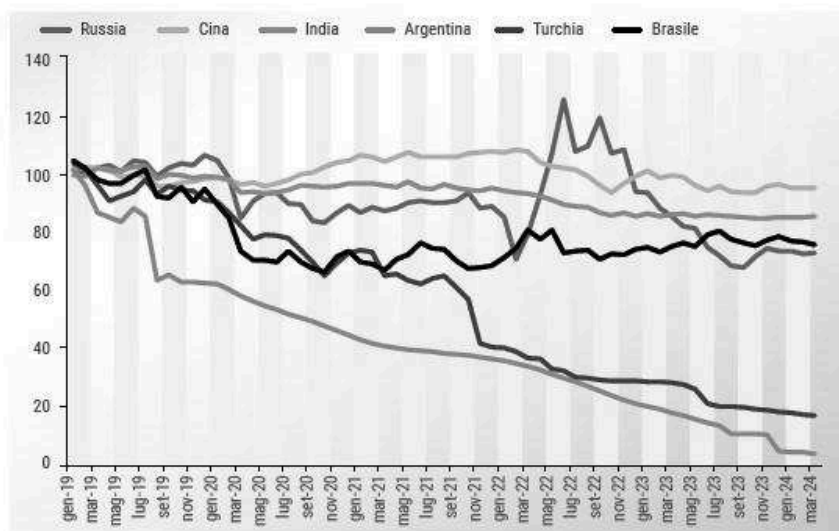
Sul fronte valutario, i tassi di cambio di yuan cinese, rupia indiana e real brasiliano negli ultimi mesi mostrano una certa stabilità rispetto al dollaro (Grafico 44).

Il tasso di cambio dollaro/rublo, dopo il forte aumento per l'inizio del conflitto nel 2022, ha costantemente perso terreno per il deterioramento delle partite correnti della bilancia dei pagamenti. Negli ultimi mesi il cambio sembra essersi stabilizzato a circa 12-13 punti percentuali sotto il livello pre-conflitto. La banca centrale russa potrebbe introdurre un primo taglio del tasso di *policy* già in aprile, per portarlo attorno al 10% entro fine anno (oggi è al 16%).

I cambi del peso argentino e della lira turca proseguono la loro svalutazione, ma a un ritmo più lento rispetto ai mesi precedenti, grazie alle scelte di *policy* governative, come detto nel paragrafo precedente, per combattere le spinte inflazionistiche che affliggono i due paesi.

Grafico 44 Proseguono le tendenze sui tassi di cambio; rublo stabilizzato

(Indice dei tassi di cambio, \$ per valuta,
nei paesi emergenti, 4° trim. 2018=100)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati IHS Markit.

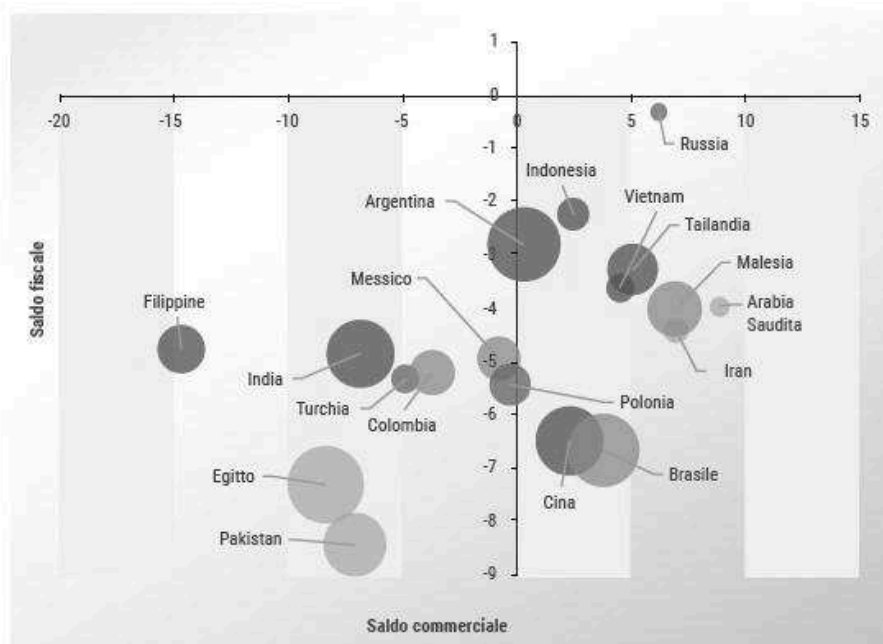
Politiche fiscali ancora espansive

Focalizzandosi sui saldi fiscali, tutte le principali economie emergenti mostrano deficit pubblici piuttosto accentuati, segno di politiche fiscali ancora a sostegno dell'economia, che per alcuni paesi si accompagnano a un'elevata inflazione.

Tra questi paesi, si registrano anche ampi deficit delle partite correnti: Filippine (-14,7% di PIL), Egitto (-8,4%), Pakistan (-7,1%) e India (-6,9%; Grafico 45). La compresenza di questi due deficit "gemelli", già segnalata nei precedenti rapporti, potrebbe generare situazioni di vulnerabilità. In caso di stress finanziario, potrebbe degenerare in crisi improvvise, specialmente se in presenza di debiti pubblici elevati. Tali economie, infatti, hanno la necessità di costanti flussi di liquidità dall'estero (prestiti) per colmare, dal punto di vista finanziario, il gap tra esportazioni e importazioni e tra entrate e uscite nei bilanci pubblici.

Il prezzo degli idrocarburi, in particolare quello del petrolio in risalita rispetto al 2023, continua ad essere uno tra i principali fattori che incidono sulla bilancia commerciale dei paesi emergenti. Da un lato, gli esportatori di petrolio come Arabia Saudita, Russia e Iran hanno visto un discreto miglioramento dei propri saldi commerciali; simmetricamente, i paesi importatori di idrocarburi, tra cui Filippine, Colombia e Turchia, hanno registrato il loro peggioramento.

Grafico 45
Ampi deficit fiscali
con il petrolio che guida
i saldi commerciali
 (In % PIL, 2024)



Nota: la dimensione delle bolle è proporzionale al rapporto debito-PIL. Il grafico riporta i primi 20 paesi emergenti per peso del PIL a parità di potere d'acquisto, suddivisi per area geografica (blu Europa, arancione Asia, verde America Latina, giallo Africa, Medio Oriente e Pakistan). Manca il valore del saldo fiscale del Bangladesh.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati FMI e IHS Markit.

Buoni segnali per le economie BRIC

La crescita cinese sopra le attese registrata nel 2023 (+5,2%) ha migliorato le prospettive e ha consentito di fissare l'obiettivo di crescita al +5,0% per il 2024, traguardo realistico ma sfidante, perché si è affievolito il rimbalzo post-pandemia. La determinazione a raggiungere l'obiettivo e a contrastare gli impatti della crisi immobiliare traspare anche dal taglio dei tassi sui mutui a cinque anni realizzato di recente dalla Banca Popolare Cinese (-25 punti a febbraio, invece dei 15 attesi), in largo anticipo rispetto alle mosse previste di FED e BCE.

Inoltre, l'impatto della crisi del Mar Rosso sull'economia cinese è stato finora contenuto, limitandosi a costi di trasporto più elevati (+15%) e consegne ritardate (almeno +10 giorni). Ciò anche grazie ad alcuni parziali fattori mitiganti, tra cui la disponibilità di tratte ferroviarie (seppur con capacità di trasporto ancora molto limitate e già saturate) e una bassa inflazione.

La variazione dell'indice dei prezzi al consumo è comunque tornata positiva in febbraio, per l'attenuarsi del calo dei prezzi alimentari e un aumento dell'inflazione *core*. Resta improbabile una spirale deflazionistica per via di condizioni di offerta e domanda più bilanciate e della politica monetaria espansiva.

Tuttavia, restano sullo sfondo i rischi legati alle debolezze del mercato immobiliare in Cina che potrebbero diventare un ostacolo significativo per l'economia.

In India, grazie a un buon 4° trimestre 2023, il PIL è cresciuto più del previsto, al +7,3% nell'intero anno. Le previsioni indicano una crescita al +6,8% nel 2024 e al +6,1% nel 2025, confermandosi una tra le economie emergenti a più elevato potenziale di crescita. Il miglioramento nelle previsioni di crescita per il 2024, riflette un rafforzamento nella fiducia di imprese e consumatori che, insieme al calo dell'inflazione, dovrebbe spingere a maggiori consumi e investimenti privati.

Il rischio di una risalita dell'inflazione resta però ancora alto e ciò costringe la banca centrale indiana a mantenere il tasso di sconto su valori elevati, al 6,5%. L'allentamento della politica monetaria non dovrebbe avvenire prima della seconda metà del 2024.

L'India sta mantenendo una posizione ambigua a livello internazionale dal punto di vista strategico, anche in vista delle elezioni politiche che si terranno tra aprile e giugno 2024: stando ai sondaggi

Narendra Modi, a capo dell'attuale governo, è il favorito rispetto al principale sfidante, Rahul Gandhi.

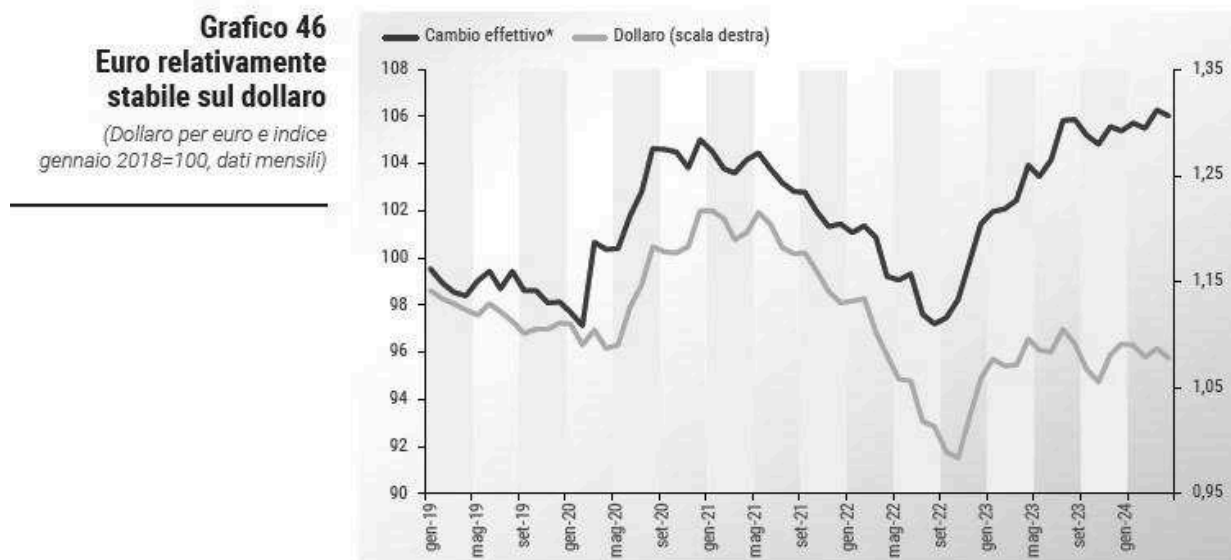
In Brasile, la crescita del PIL è prevista al 2,1% nel 2024 (dal 2,9% del 2023) per via di un atteso calo della produzione agricola (del -2,2%), per poi accelerare al 2,5% nel 2025. Nonostante le incertezze economiche e geopolitiche che limiteranno la domanda estera proveniente da Stati Uniti ed Europa, la domanda interna e in particolare la spesa per consumi privati rimarranno forti, grazie a un mercato interno resiliente, a un'occupazione in aumento e a una politica monetaria meno restrittiva, che segue il calo dell'inflazione (prevista al 4,6% nel 2024). Infatti, dal 2 agosto scorso la Banca Centrale brasiliana ha iniziato un allentamento della politica monetaria fortemente restrittiva, che dovrebbe gradualmente portare il tasso di interesse dal 13,75% al 9,0% entro la fine del 2024.

Infine, riguardo l'economia russa, nell'orizzonte di previsione, le pesanti sanzioni occidentali, le restrizioni commerciali e il ritiro degli investimenti esteri pesano sulle prospettive di sviluppo. Tuttavia, questi freni alla crescita sembrano almeno parzialmente compensati dal riorientamento degli scambi verso l'Asia, da investimenti governativi e dalla spesa bellica. La crescita è prevista ridursi al +2,6% nel 2024 e poi diminuire ancora al +2,2% nel 2025, restando comunque significativa. La domanda interna resterà il principale traino della crescita economica nel biennio di previsione, beneficiando di un tasso di disoccupazione basso, dei forti aumenti dei redditi disponibili reali nel 2024 e di una politica monetaria che potrebbe allentarsi.

1.6 Cambio

Euro relativamente stabile

Il tasso di cambio dell'euro sul dollaro, sceso sotto la parità a ottobre 2022, è risalito tra fine 2022 e inizio 2023. Nell'ultimo anno ha fluttuato all'interno di un intervallo abbastanza contenuto (tra 1,06 e 1,10), comunque inferiore al livello medio degli anni precedenti (1,14 nel 2018-2022; Grafico 46).



Il cambio effettivo nominale dell'euro (rispetto a 41 valute mondiali) ha registrato, invece, una dinamica più robusta, consolidandosi sopra il precedente picco raggiunto a fine 2020. L'euro, infatti, si è rivalutato rispetto a un ampio insieme di valute, anche per gli effetti asimmetrici dello shock russo e delle diverse risposte delle banche centrali nelle altre economie mondiali.

La dinamica del cambio euro-dollaro negli ultimi anni è spiegata soprattutto dalle politiche monetarie delle rispettive banche centrali. Il rafforzamento del dollaro nel 2021 e 2022 è stato causato dall'avvio del processo di normalizzazione delle politiche della FED e poi dal forte rialzo

dei tassi USA. La risalita dell'euro da fine 2022 è stata favorita, invece, dall'accelerazione dell'aumento dei tassi da parte della BCE (che ha seguito quello USA). La dinamica recente, sostanzialmente piatta, è coerente con le aspettative di un avvio del taglio dei tassi da parte di entrambe le banche centrali a metà 2024.

Allo stesso tempo, la crescita fiacca dell'economia europea, specie tedesca, a fronte di quella robusta degli Stati Uniti, tende a mantenere relativamente debole la moneta unica. L'elevata incertezza geopolitica e le possibili tensioni al rialzo dei prezzi energetici rappresentano un rischio al ribasso.

Il CSC assume nel biennio previsivo un cambio dollaro-euro stabile intorno ai valori di marzo 2024 (1,09), su un livello quasi uguale ai valori medi del 2023 (1,08).

LO SCENARIO ECONOMICO NAZIONALE

■ Il Pil italiano è atteso crescere dell'1% nel 2024 e dell'1,1% nel 2025, in moderata accelerazione rispetto al 2023 (Prospetto 1).

■ Nel 2024 l'aumento del Pil verrebbe sostenuto dal contributo sia della domanda interna al netto delle scorte, sia della domanda estera netta (+0,7 punti percentuali per entrambe), con un contributo delle scorte ancora negativo (-0,4 p.p.). Nel 2025 la crescita dell'economia italiana sarebbe invece trainata prevalentemente dalla domanda interna (+0,9 p.p.).

■ I consumi privati continuano a essere sostenuti dal rafforzamento del mercato del lavoro e dall'incremento delle retribuzioni in termini reali, ma frenati da un aumento della propensione al risparmio. Tali dinamiche determineranno per il 2024 una crescita moderata (+0,4%) dei consumi delle famiglie e delle ISP e una successiva accelerazione nel 2025 (+1%).

■ Per gli investimenti fissi lordi si prevede una dinamica di decelerazione nel biennio di previsione (+1,5% e +1,2% rispettivamente nel 2024 e 2025, dal +4,7% del 2023), determinata dal venire meno degli incentivi fiscali all'edilizia, che saranno compensati sia dagli effetti dell'attuazione delle misure previste dal PNRR, sia dalla riduzione dei tassi di interesse.

■ L'occupazione, misurata in termini di unità di lavoro (ULA), segnerà una crescita in linea con quella del Pil (+0,9% nel 2024 e +1,0% nel 2025) a cui si accompagnerà un calo del tasso di disoccupazione (7,1% quest'anno e 7,0% nel 2025).

■ Per i prossimi mesi ci si attende un graduale ritorno verso tassi di inflazione vicini ai target della BCE; tale dinamica determinerà, per il 2024 una forte decelerazione del deflatore della spesa delle famiglie residenti (+1,6% dal +5,2% del 2023) a cui seguirà un moderato incremento nel 2025 (+2,0%).

■ Lo scenario previsivo rimane caratterizzato dal perdurare di una elevata incertezza del quadro internazionale, determinata dall'evoluzione delle tensioni geo-politiche.

PROSPETTO 1. PREVISIONI PER L'ECONOMIA ITALIANA – PIL E PRINCIPALI COMPONENTI

Anni 2022-2025, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente e punti percentuali

	2022	2023	2024	2025
Prodotto interno lordo	4,0	0,9	1,0	1,1
Importazioni di beni e servizi fob	12,9	-0,5	-0,1	2,8
Esportazioni di beni e servizi fob	10,2	0,2	2,0	2,8
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	4,7	0,6	0,3	1,1
Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	4,9	1,2	0,4	1,0
Spesa delle AP	1,0	1,2	0,6	0,5
Investimenti fissi lordi	8,6	4,7	1,5	1,2

CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto della variazione delle scorte)	4,7	2,0	0,7	0,9
Domanda estera netta	-0,6	0,3	0,7	0,1
Variazione delle scorte	-0,2	-1,3	-0,4	0,1
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	7,7	5,2	1,6	2,0
Deflatore del prodotto interno lordo	3,6	5,3	2,4	2,1
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	3,5	1,9	2,4	2,4
Unità di lavoro	3,7	2,2	0,9	1,0
Tasso di disoccupazione	8,0	7,5	7,1	7,0
Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%)	-1,6	1,4	3,0	3,5

nell'anno corrente (+0,1% nel 2024) a cui seguirebbe un recupero più accentuato nel 2025 (+1,0% nel 2025).

Relativamente alle variabili esogene internazionali, nel 2023 il tasso di cambio si è attestato a 1,08 dollari per euro, mentre la quotazione media del Brent a 82,6 dollari al barile. Per entrambe queste variabili, nell'orizzonte di previsione si adotta l'ipotesi tecnica di invarianza sui valori medi dei primi 4 mesi del 2024.

Previsioni per l'economia italiana

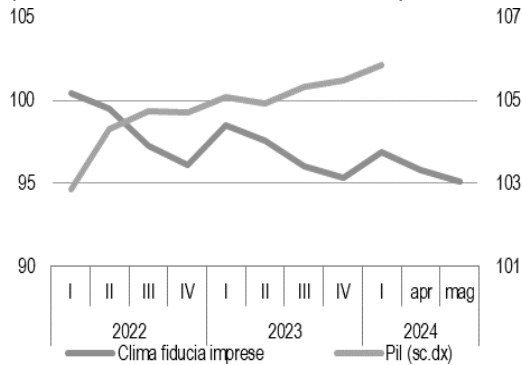
Nel primo trimestre dell'anno è proseguita la fase espansiva dell'economia italiana, con un incremento del Pil dello 0,3% rispetto all'ultimo trimestre del 2023 (+0,7% in termini tendenziali). Il dato sintetizza un contributo positivo sia della domanda interna al netto delle scorte (+0,3 p.p.), sia di quella estera netta (+0,7 p.p.), mentre l'apporto delle scorte è stato negativo per -0,7 p.p. La crescita acquisita del 2023 è pari a +0,6%.

Gli investimenti fissi lordi (+0,5%), pur in netta decelerazione (+1,4% e +2,0% rispettivamente nel terzo e nel quarto trimestre del 2023) si confermano più dinamici dei consumi finali, (+0,2%). La crescita di questi ultimi è stata sostenuta dalla ripresa dei consumi delle famiglie e delle ISP (+0,3%), dopo la brusca caduta del trimestre precedente (-1,4%).

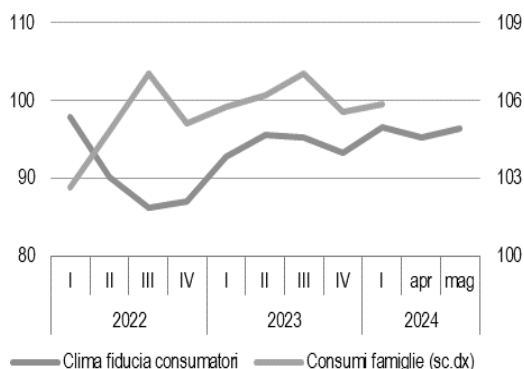
Dal lato dell'offerta, si sono registrate variazioni congiunturali positive del valore aggiunto sia nell'industria sia nei servizi (+0,3% per entrambi i comparti). Nell'industria si continua ad osservare una vivace dinamica delle costruzioni (+2,9%) a fronte di un calo nell'industria in senso stretto (-0,4%). Nel terziario si registrano incrementi congiunturali nei servizi di informazione e comunicazione (+0,3%), nelle attività finanziarie e assicurative (+2,2%), nelle attività professionali (+1,2%) e in quelle artistiche, di intrattenimento e degli altri servizi (+2,8%). Si conferma la fase di calo per il commercio, trasporto, alloggio e ristorazione (-0,1%, dopo il -0,5% del quarto trimestre). Il settore agricolo registra una ampia variazione positiva rispetto ai tre mesi precedenti (+3,3%), dopo la contrazione del 2023.

FIGURA 1. PIL E CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

(Valori concatenati e indici base 2021=100)

**FIGURA 2. CONSUMI DELLE FAMIGLIE RESIDENTI E CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI**

(Valori concatenati e indici base 2021=100)



Fonte: Istat

Fonte: Istat

A maggio, i segnali provenienti dalle indagini sul clima di fiducia di consumatori e imprese sono contrastanti (Figure 1 e 2). Per i primi l'indice aumenta rispetto ad aprile riportandosi al livello di gennaio; il miglioramento è diffuso a tutte le componenti e in particolare al clima economico e a quello futuro. Tra le imprese, invece, si registra il secondo calo consecutivo sintesi di una diminuzione nelle costruzioni, nei servizi di mercato e nel commercio al dettaglio e di un aumento nella manifattura dove crescono soprattutto le attese sulla produzione e sui prezzi. Nelle costruzioni si registra un deterioramento di tutte le componenti ma non delle attese sui piani di costruzione e sull'occupazione; nei servizi di mercato il deterioramento più marcato riguarda l'andamento degli affari, mentre

migliorano le attese sull'economia in generale; nel commercio al dettaglio, infine, sono i giudizi sulle vendite a mostrare a maggio un peggioramento più deciso, a fronte di andamenti più positivi delle altre componenti.

Per quanto riguarda lo scenario previsivo, nel biennio 2024-2025 l'economia italiana è attesa mostrare

un ritmo di espansione moderato ma costante.

Il quadro internazionale, caratterizzato da attese di espansione delle principali aree nonostante l'incertezza legata all'evoluzione delle tensioni geo-politiche, dovrebbe comunque favorire una prosecuzione della crescita dell'export italiano a ritmi modesti. Per le importazioni, le attese di un andamento moderatamente favorevole delle componenti interne di domanda nei mesi a venire implicherebbero una ripresa degli acquisti dall'estero, dopo la forte contrazione registrata nel primo trimestre dell'anno in corso. Nel 2025, il perdurare dello stimolo della domanda internazionale e la prosecuzione dell'andamento positivo dell'economia italiana, in particolare dei consumi privati, favorirebbe sia una accelerazione delle esportazioni, sia una decisa ripresa delle importazioni.

In Italia la prosecuzione della fase di aumento dell'occupazione e delle retribuzioni in termini reali contribuirebbero a sostenere una moderata ma continua espansione dei consumi privati; tali tendenze sono attese proseguire anche nel 2025.

Nel biennio 2024-2025 è prevista una decelerazione del tasso di crescita degli investimenti. La componente delle abitazioni, nonostante i segnali ancora positivi mostrati nel primo trimestre del 2024, è attesa in contrazione a seguito del venire meno degli incentivi all'edilizia; tale contrazione sarà più che compensata dagli effetti sulle altre tipologie di investimento sia dell'attuazione della nuova formulazione delle misure previste dal PNRR, sia della inversione nella politica monetaria della BCE.

La dinamica disinflazionistica avviata nel 2023 e proseguita anche nei primi mesi del 2024 dovrebbe aver sostanzialmente concluso la sua fase discendente. Per i prossimi mesi ci si attende un lento ritorno verso tassi di inflazione vicini ai target della BCE; tale dinamica determinerà, per il 2024 una forte riduzione rispetto ai valori medi dell'anno precedente, a cui seguirebbe un modesto incremento nell'anno successivo.

Nel complesso, nel 2024 il Pil registrerebbe una crescita (+1,0%) trainata in ugual misura dalla domanda interna e da quella estera (per 7 decimi di punto); tale spinta sarebbe tuttavia controbilanciata dalla riduzione delle scorte (per 0,4 p.p.), proseguendo la tendenza in atto dal 2022. Per il 2025, la ripresa delle importazioni determinerebbe un minore apporto da parte della domanda estera netta (+0,1 p.p.); l'espansione del Pil (+1,1%) sarebbe quindi quasi interamente determinata dalle componenti interne (+0,9 p.p.).

Prosegue l'andamento moderato dei consumi

In Italia, nel primo trimestre del 2024 il contributo della domanda nazionale al netto delle scorte alla crescita del Pil è stato positivo e, in particolare, quello dei consumi delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private (+0,2 punti percentuali). L'apporto della spesa delle Amministrazioni Pubbliche, invece, è stato nullo.

La crescita della spesa per consumi finali nazionali è stata pari a +0,2% su base congiunturale, a fronte di un calo registrato in Spagna e Germania. In particolare, la Germania ha segnato una diminuzione più ampia (-0,4%, dopo una variazione media annua dello -0,7% nel 2023) rispetto alla Spagna (-0,1%) che tuttavia nel 2023 aveva evidenziato un forte aumento della spesa per consumi finali nazionali (+2,1%). Nel primo trimestre del 2024 la Francia, invece, la crescita è risultata più elevata (+0,4% la variazione congiunturale), a fronte tuttavia di un incremento più contenuto nel 2023 (+0,6%, contro il +1,2% dell'economia italiana).

Per quanto riguarda la spesa delle famiglie, l'aumento su base congiunturale (+0,2%) ha solo parzialmente compensato il forte calo del trimestre precedente (-1,2%), che aveva interrotto il percorso di crescita a tassi stabili dei precedenti nove mesi. L'espansione è stata trainata dalla crescita degli acquisti di beni durevoli (+1,3%) che consolidano la tendenza del 2023; i beni non durevoli hanno invece segnato un aumento più marcato (+1,7%) dopo tre trimestri di rallentamento (la spesa per beni non durevoli è diminuita dell'1,7% nel 2023 rispetto all'anno precedente). D'altro canto, la spesa per i servizi ha confermato un calo su base congiunturale, anche se più contenuto rispetto al precedente (-0,6%, contro il -2,2% del periodo ottobre-dicembre 2023); i beni semidurevoli proseguono nella decelerazione iniziata nel quarto trimestre 2022.

Per il 2024, la debole dinamica di inizio anno si riflette, nonostante un andamento previsto moderatamente positivo nei prossimi trimestri, in un rallentamento della crescita in termini reali dei consumi delle famiglie e delle ISP (+0,4% per la media del 2024, dal +1,2% del 2023), che si accompagnerebbe ad un incremento della propensione al risparmio. Nel 2025 si prevede un tasso di espansione più vivace (+1,0%), sostenuto principalmente da un aumento della ricchezza in termini reali. I consumi della PA, data anche la lieve crescita registrata nel primo trimestre (+0,1% rispetto al trimestre precedente), sono attesi rallentare in misura più contenuta rispetto a quelli privati (+0,6% e

+0,5% rispettivamente nel 2024 e 2025).

In rallentamento il processo di accumulazione di capitali

Il processo di accumulazione di capitale in Italia ha continuato la sua crescita anche nel 2023 (+4,6 % rispetto all'anno precedente) ad un ritmo decisamente superiore rispetto ai principali paesi dell'Area Euro: gli investimenti totali in Francia e Spagna sono cresciuti a tassi più contenuti (rispettivamente

+0,8% per entrambi i paesi) mentre in Germania sono diminuiti (del -0,7%) rispetto all'anno precedente. In rapporto al Pil, tuttavia, gli investimenti passano dal 21,7% del 2022 al 21,2% del 2023, una quota superiore a quella della Spagna (19,3% nel 2023) ma inferiore a Germania e Francia (rispettivamente 21,9% e 24,8%).

Nel primo trimestre del 2024 il ritmo di espansione degli investimenti è stato più contenuto (+0,5% la variazione sul quarto trimestre del 2023), leggermente superiore alla Francia (+0,3%) ma inferiore rispetto a Germania e Spagna, dove si è evidenziata una forte accelerazione (rispettivamente +1,2% e +2,6%).

Con riferimento alla tipologia di investimento, in Italia è proseguita la crescita delle costruzioni (+1,7%, rispetto al trimestre precedente), sia per la componente residenziale (+1,5%) sia per

quella non residenziale (+2,2%), e degli investimenti in proprietà intellettuale (+0,6%); in riduzione, invece, gli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (-1,5%).

Per il biennio 2024 e 2025 la crescita del processo di accumulazione di capitali sarà trainata dalla realizzazione del piano di investimenti pubblici indicati nella nuova formulazione del PNRR. Ulteriore supporto potrebbe derivare dalla rapidità e dall'entità del processo di riduzione dei tassi di interesse previsti dalla BCE. Nel breve termine, segnali positivi provengono dalle indagini sulla fiducia nel settore manifatturiero, con un leggero aumento del grado di utilizzo degli impianti (per la prima volta dal primo trimestre del 2022) e un miglioramento delle aspettative sulla liquidità e sulle condizioni di accesso al credito. Preoccupa, tuttavia, il rallentamento della produzione industriale, escluse le costruzioni, e del mark-up del totale economia nel primo trimestre 2024. Già nel corso dell'anno in corso si prevede inoltre una significativa riduzione degli investimenti in abitazioni a causa della fine delle misure di incentivo alle costruzioni.

In considerazione di questi elementi, per il 2024 si prevede una moderata crescita degli investimenti (+1,5%), a un ritmo decisamente inferiore rispetto a quello osservato negli ultimi due anni. Per il 2025, si attende una dinamica ancora più contenuta (+1,2%), con una conseguente ulteriore riduzione del rapporto investimenti/PIL, previsto al 20,9% nel 2024 e al 20,6% nel 2025.

Scambi con l'estero in ripresa nell'orizzonte previsivo

Nel 2023 gli scambi con l'estero dell'Italia sono risultati in deciso rallentamento: le esportazioni di beni e servizi, misurate a valori concatenati, dopo due anni di forte crescita, hanno mostrato un modesto incremento (+0,2 per cento), superiore a quello della Germania (dove la variazione dell'export è risultata negativa), ma inferiore a quello di Francia e Spagna. Le importazioni, invece, analogamente a quanto osservato per le altre maggiori economie europee, si sono ridotte (-0,5%).

Il debole andamento del volume degli scambi è stato determinato da una contrazione dei flussi di beni (rispettivamente -1,5 l'export e -1,6% l'import). Gli scambi di servizi, sostenuti dal buon andamento del turismo, hanno invece riportato un deciso incremento (rispettivamente +8,2 e +4,3 %) (Figura 3). Sotto l'aspetto geografico, la contrazione dell'export ha riguardato, con poche eccezioni (Turchia e Cina), tutti i principali partner commerciali.

Le importazioni in valore hanno riflesso la forte riduzione dei prezzi delle materie prime e dei beni energetici; a fronte di un andamento lievemente in aumento dell'export, nel 2023 si è quindi registrato un miglioramento del saldo della bilancia commerciale, ritornato nuovamente positivo.

La debolezza dell'interscambio con l'estero di beni ha trovato conferma anche nel primo trimestre del 2024, con un calo del volume delle esportazioni e importazioni sia rispetto al trimestre precedente (rispettivamente -0,5 e -1,7), sia rispetto al primo trimestre del 2023 (-0,5 e -5,1%) in un contesto, viceversa, di progressiva crescita delle esportazioni di servizi (aumentate del 5,4% in termini congiunturali e del 15,5% in termini tendenziali). Le importazioni di servizi, invece, pur se in aumento (+4,0%) rispetto all'anno precedente, sono risultate in calo rispetto agli ultimi tre mesi del 2023 (-2,0%).

FIGURA 3. ANDAMENTO DEGLI SCAMBI DI BENI E SERVIZI DELL'ITALIA

(Anni 2023-2024, dati mensili, variazioni tendenziali)

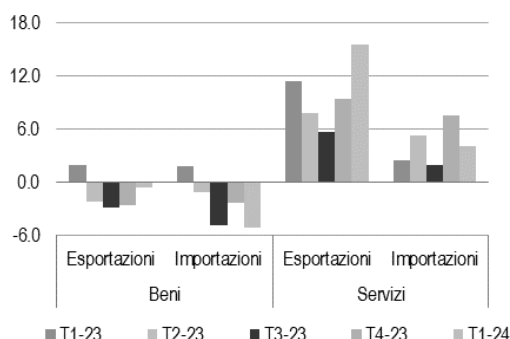
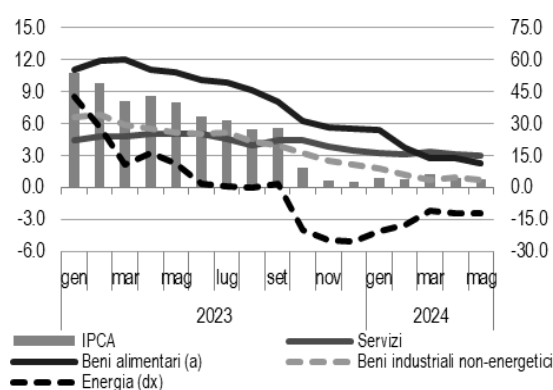


FIGURA 4. PREZZI AL CONSUMO (IPCA) PER AGGREGATI SPECIALI

(Anni 2023-2024, dati mensili, variazioni tendenziali)



Fonte: Istat

tabacchi

Fonte: Istat e Eurostat

(a) Beni alimentari include bevande alcoliche e

Per il 2024, ci si attende la prosecuzione della crescita dell'export a ritmi modesti, in grado di determinare un aumento delle esportazioni di beni e servizi del +2,0%. Per le importazioni, alla luce dell'andamento moderatamente favorevole di consumi e investimenti, si prevede una dinamica positiva degli acquisti dall'estero, non sufficiente, tuttavia, a determinare un incremento in media d'anno (-0,1%). Nel 2025, sia le esportazioni sia, in misura maggiore, le importazioni risentirebbero della prosecuzione della fase di crescita dell'economia italiana e di un contesto internazionale in moderato miglioramento: per entrambi i flussi si prevede un ritmo di espansione del 2,8%.

Prosegue il miglioramento del mercato del lavoro

Nel primo trimestre del 2024 è proseguita la fase espansiva dell'occupazione, con un incremento su base congiunturale delle ore lavorate e delle unità di lavoro (ULA) per il totale dell'economia (+0,5% e

+0,6% rispettivamente). Il miglioramento è diffuso a quasi tutti i comparti, più elevato nelle costruzioni (+1,9% le ore lavorate) e più contenuto nei servizi (+0,7%) e nell'industria in senso stretto (+0,3%). Rispetto al primo trimestre del 2023, l'incremento delle ore lavorate è stato pari al 1,5%, sintesi di un incremento robusto nelle costruzioni (+3,6%) e nei servizi (+1,9%), e di una sostanziale stabilità dell'industria in senso stretto (+0,1%); quello delle ULA è stato pari a +1,7% (+4,0% nelle costruzioni). Il comparto agricolo ha invece fatto registrare un calo marcato delle ore lavorate in termini sia congiunturali sia tendenziali (-1,6% e -1,3% rispettivamente), meno accentuato in termini di ULA (-1,3% e -0,8%).

Le retribuzioni lorde per ULA sono cresciute del 1,4% rispetto al trimestre precedente, sostenute principalmente dal settore dei servizi (+2,0%) a fronte di un contenuto aumento nelle costruzioni (+0,4) e di una stabilità nell'industria in senso stretto (-0,1%). Rispetto al primo trimestre del 2023 si registra una crescita delle retribuzioni lorde per ULA del +3,0%, più elevata nei servizi e nelle costruzioni (+3,5% e +3,2% rispettivamente) rispetto all'industria in senso stretto (+1,8%). In calo le retribuzioni lorde per ULA nell'agricoltura.

Ad aprile, l'occupazione ha continuato a crescere (+0,4% rispetto al mese precedente, +84mila occupati), portando il tasso di occupazione al 62,3% (+0,1 punti). In calo il tasso di disoccupazione che si è attestato al 6,9% (-0,2 p.p. rispetto al mese precedente) mentre sono sostanzialmente stabili gli inattivi, il cui tasso si conferma al 33,0%.

Le prospettive sull'occupazione mostrano una sostanziale stabilità. A maggio, rispetto all'inizio del 2024, le aspettative delle imprese sull'occupazione rimangono generalmente positive: in decelerazione nella manifattura nei servizi di mercato, in rafforzamento nel commercio al dettaglio, stabili nelle costruzioni.

In questo scenario la crescita delle ULA nel biennio di previsione (rispettivamente +0,9% e +1,0%) si manterrà in linea con quella del Pil. Il tasso di disoccupazione segnerà un miglioramento nel 2024 (7,1%) che proseguirà nel 2025 (7,0%). Le retribuzioni pro-capite aumenteranno ad un ritmo più sostenuto rispetto al 2023 (+1,9%) segnando un incremento del +2,4% in entrambi gli anni.

La dinamica dei prezzi in via di normalizzazione

Il processo disinflazionistico avviato nel 2023 è proseguito anche nei primi mesi del 2024 (Figura 4). Il tasso di crescita dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), sceso nel corso 2023 dal 10% di gennaio allo 0,6% di dicembre, nei primi cinque mesi dell'anno è rimasto al di sotto dell'unità, risultando pari a 0,8% sia in aprile sia, secondo i dati provvisori, in maggio. Tale andamento ha beneficiato del calo dei prezzi dei beni energetici, di una significativa riduzione dell'inflazione tendenziale dei beni alimentari e della stabilizzazione della crescita dei prezzi dei servizi su livelli minimi dal maggio 2022.

La dinamica tendenziale dei prezzi dei beni energetici nei primi cinque mesi dell'anno ha continuato ad evidenziare una contrazione, seppure con una tendenza alla decelerazione (da -20,5% in gennaio a -11,7% in maggio).

La crescita dei prezzi dei beni alimentari si è ridotta, in termini tendenziali, dal 5,6% di gennaio al 2,2% in maggio (dati preliminari), per effetto del rallentamento della dinamica sia degli

alimentari lavorati (dal +4,5% a +2,1%), sia degli alimentari freschi, (dal +7,5% a +2,3%). L'inflazione relativa al "carrello della spesa", sintesi dei prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona, in calo dagli inizi del 2023, ha ulteriormente decelerato nei primi mesi dell'anno, scendendo da 5,1% in gennaio a 2,0% in maggio.

Più lenta la discesa dei prezzi nei servizi: in calo nella seconda metà del 2023, nei primi quattro mesi del 2024 si è stabilizzata intorno a +3%, per poi attestarsi in maggio al 2,7%. Tra i servizi, continuano a mostrare una crescita relativamente più elevata i prezzi di quelli ricreativi, culturali e per la cura della persona (+3,7% in maggio) e quelli dei servizi relativi all'abitazione (+2,7% l'incremento tendenziale medio tra gennaio e maggio). L'inflazione relativa ai servizi di trasporto, che ha registrato una media di +4,2% nei primi tre mesi del 2024, ha invece registrato una notevole decelerazione sia in aprile (+2,7%) sia in maggio (+2,4%).

L'inflazione di fondo ("core inflation" per i beni al consumo per l'intera collettività nazionale al netto di energetici e alimentari freschi), in progressiva riduzione dal picco di marzo 2023 (quando ha raggiunto il 6,3%), è scesa sotto il 3% dallo scorso gennaio (+2,7%) raggiungendo, secondo i dati provvisori, il 2,0% in maggio.

Il processo disinflazionistico in Italia risulta più accentuato rispetto a quello registrato nei principali partner europei. La variazione dell'indice al consumo armonizzato (IPCA) a maggio 2024 (+0,8%) è stata significativamente inferiore a quella della Germania (con un differenziale pari a -2 punti percentuali) della Francia (-1,9 p.p.) e, soprattutto, della Spagna (-3 p.p.).

Le dinamiche appena descritte sono alimentate anche dalla continuazione dell'azione disinflattiva dei beni importati. A marzo i prezzi all'importazione hanno registrato una riduzione su base tendenziale del 3,5% (-5,5% in febbraio). L'andamento ha riflesso il calo dei prezzi sia dei prodotti energetici (-11,4%) sia degli altri beni (-2,3%), in particolare di quelli intermedi (-5,2%). Le uniche tendenze lievemente in aumento sono risultate quelle relative ai beni strumentali (+0,8) e dei beni di consumo durevoli (+0,4).

Per quanto riguarda i prezzi alla produzione dell'industria, nei primi mesi del 2024 è proseguita la riduzione tendenziale in atto da aprile 2023, seppur in rallentamento in aprile (-5,9%) rispetto al primo trimestre (-10,4% in media) per l'operare degli effetti di base. Al netto del comparto energetico, sono diminuiti dell'1,7% in aprile (-1,9% nella media del primo trimestre).

Relativamente alle aspettative sull'andamento dei prezzi al consumo, tra le famiglie prevalgono in maggio le attese di un moderato aumento dell'inflazione nei successivi dodici mesi. Nella manifattura, le intenzioni di modificare al rialzo i listini nei successivi tre mesi sono leggermente superiori rispetto a quelle al ribasso, anche se in misura minore rispetto ai primi mesi dell'anno; le indicazioni di stabilità dei prezzi sono tuttavia di gran lunga prevalenti (84,7% delle imprese). Tendenze analoghe si registrano anche nel settore delle costruzioni, dove in maggio la percentuale di imprese che si attende una stabilità dei prezzi nei prossimi tre mesi raggiunge l'89,6%.

L'evoluzione della dinamica dei prezzi nell'orizzonte di previsione è attesa in leggero ma progressivo aumento, grazie all'esaurimento della fase di discesa delle componenti che più di altre hanno finora evidenziato processi disinflattivi più marcati, in primis quella energetica. Tale

andamento determinerà, per il 2024 una forte riduzione della dinamica del deflatore della spesa delle famiglie residenti (+1,6%, dal+5,2% del 2023) a cui seguirà un leggero incremento nel 2025 (+2,0%).

Revisioni del precedente quadro previsivo

L'attuale scenario previsivo fornisce, per il 2024, un aggiornamento delle stime diffuse a dicembre 2023 e presenta quelle relative al 2025.

Rispetto alle ipotesi formulate a dicembre 2023, la revisione delle variabili esogene ha determinato, per l'anno in corso, un aumento del prezzo del Brent di 0,9 dollari il barile e una riduzione del tasso di crescita del commercio mondiale pari a 3 decimi di punto (da +3,0% a +2,7%).

Con riferimento alla previsione per il 2024, l'aggiornamento delle esogene e le informazioni relative ai conti economici trimestrali del primo trimestre dell'anno hanno comportato una revisione al ribasso molto ampia del tasso di crescita medio annuo delle importazioni di beni e servizi in volume, molto più contenuta per le esportazioni (rispettivamente per -2,3 p.p. e -0,4 p.p.); ne è scaturito un deciso ampliamento del contributo alla crescita della componente estera netta (per 0,6 p.p.). La revisione è stata inoltre positiva per gli investimenti fissi lordi (+0,9 p.p.) negativa per la crescita dei consumi delle famiglie (-0,6 p.p.). L'insieme di queste revisioni ha determinato una stima del tasso di crescita medio annuo del Pil per il 2024 maggiore di 0,3 p.p. (da 0,7% a +1,0%) rispetto alla previsione di dicembre 2023. La più intensa e rapida discesa dell'indice dei prezzi al consumo ha infine determinato una revisione al ribasso del deflatore dei consumi di -0,9 p.p. (dal 2,5% al 1,6%).

SCENARIO ECONOMICO REGIONALE

Quadro d'insieme

Nel 2023 l'economia della Valle d'Aosta ha continuato a crescere, ma a un ritmo inferiore rispetto al biennio precedente. L'indicatore dell'economia regionale della Banca d'Italia (ITER) è aumentato dello 0,9 per cento, in linea con la media italiana e in misura lievemente inferiore rispetto al Nord Ovest. L'espansione, relativamente più sostenuta nel primo trimestre dell'anno, si è successivamente attenuata.

Le imprese

Nell'industria la dinamica dell'attività si è progressivamente indebolita, risentendo della flessione della domanda estera, fino a divenire negativa nell'ultima parte dell'anno. Nel comparto delle costruzioni l'andamento è stato ancora positivo, sostenuto nell'edilizia privata dall'accelerazione dei lavori in vista della riduzione degli incentivi fiscali e in quella pubblica dalla realizzazione degli investimenti legati al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Nei servizi è proseguita la fase espansiva, sebbene a tassi più contenuti rispetto all'anno precedente. Vi ha contribuito l'ulteriore aumento dei flussi turistici, in particolare dall'estero, con ricadute positive sui ricavi e sulla redditività del settore. Anche i trasporti hanno beneficiato dello sviluppo del turismo, sebbene nell'ultima parte dell'anno, in connessione con la chiusura del traforo del Monte Bianco per lavori di manutenzione, i passaggi di veicoli sulle reti autostradali della regione abbiano rallentato. Nostre

analisi, condotte su episodi di chiusura del traforo avvenuti in passato, suggeriscono che questi abbiano ricadute relativamente limitate sull'economia della Valle d'Aosta.

L'attività di accumulazione di capitale è proseguita nel corso dell'anno, trainata soprattutto dal comparto terziario e dalle aziende di maggiori dimensioni.

Nel 2023 il tasso di natalità delle imprese è salito, a fronte di una sostanziale stabilità di quello di mortalità. Tra le società costituite tra il 2014 e il 2019, quelle in grado di conseguire alti tassi di crescita risultano meno diffuse in regione rispetto al resto del Paese, mentre un ruolo significativo per lo sviluppo locale è svolto dalle imprese che fanno parte di gruppi multinazionali. In Valle d'Aosta queste ultime contribuiscono in misura rilevante all'economia regionale in termini di valore aggiunto, di occupazione, di esportazioni e di attività brevettuale.

I prestiti bancari alle società non finanziarie hanno decelerato nel corso del 2023. Al rallentamento di quelli ai comparti manifatturiero ed energetico, aumentati in misura molto marcata nel 2022, si è associata una riduzione del credito ai settori delle costruzioni e dei servizi, seppure più contenuta rispetto all'anno precedente. Si è invece accentuato il calo dei finanziamenti alle aziende di minori dimensioni.

Il rallentamento dei prestiti alle imprese ha riflesso sia l'applicazione di criteri di offerta più prudenti da parte degli intermediari sia la contrazione della domanda, dovuta anche all'aumento del costo del credito, a seguito del rialzo dei tassi ufficiali di politica monetaria. Ne è derivata una significativa crescita dell'onerosità del debito bancario, in ragione dell'elevata quota di prestiti a tasso variabile; l'impatto sul settore produttivo valdostano è stato tuttavia mitigato da una struttura finanziaria relativamente solida. Nell'ultima parte dell'anno sono emersi segnali di peggioramento della qualità del credito, riguardanti soprattutto le imprese dei servizi e delle costruzioni e quelle di piccole dimensioni; gli indicatori rimangono comunque su valori storicamente contenuti.

Il mercato del lavoro e le famiglie

Il numero di occupati ha continuato a salire, grazie al contributo dei comparti delle costruzioni e dei servizi. L'incremento, più marcato rispetto al resto del Paese, ha riguardato sia i lavoratori dipendenti, soprattutto nella componente a tempo indeterminato, sia quelli autonomi. Con l'espansione della domanda di lavoro è proseguito il calo del tasso di disoccupazione.

Le dinamiche del mercato del lavoro valdostano sono state fortemente condizionate dalle tendenze demografiche: tra il 2007 e il 2023 la forza lavoro è cresciuta in misura contenuta, risentendo della significativa riduzione della popolazione. I flussi migratori dei cittadini stranieri, meno rilevanti rispetto al resto del Paese, hanno fornito un contributo positivo alla dinamica demografica, compensando solo in parte il calo della popolazione italiana, su cui hanno influito anche le migrazioni verso l'estero.

Nel 2023 il favorevole andamento dell'occupazione ha continuato a sostenere il reddito nominale delle famiglie valdostane, ma l'inflazione ne ha ancora eroso il potere d'acquisto, che è rimasto nel complesso stabile. I consumi hanno decelerato, pur risultando ampiamente superiori ai livelli precedenti la crisi pandemica. Il rialzo dei prezzi ha avuto un impatto più forte sulla spesa delle famiglie con componenti di età elevata, anche in connessione con la maggiore incidenza dei costi energetici nel loro paniere di consumo.

Nel complesso dell'anno i mutui bancari per l'acquisto di abitazioni sono diminuiti, solo in parte compensati dall'espansione di quelli erogati dalla finanziaria regionale. Alla flessione hanno contribuito la contrazione delle compravendite e un minore ricorso al debito per l'acquisto della casa. Il credito al consumo ha invece accelerato, soprattutto per il rafforzamento dei finanziamenti finalizzati all'acquisto di autoveicoli. La qualità del credito alle famiglie è lievemente migliorata.

I depositi bancari delle famiglie valdostane, dopo un triennio di espansione, sono calati, anche per effetto di una ricomposizione del portafoglio dalle disponibilità in conto corrente verso attività più remunerative, soprattutto obbligazioni e titoli di Stato.

La finanza pubblica decentrata

La spesa corrente degli enti valdostani è tornata a crescere, sostenuta dai maggiori costi per il personale e per alcuni servizi. Tra questi, la spesa sanitaria si è rafforzata, trainata soprattutto dalla componente a gestione diretta e in misura minore da quella in convenzione; gli oneri per collaborazioni e consulenze sanitarie esterne sono ulteriormente saliti. La spesa in conto capitale è aumentata, in conseguenza dei maggiori contributi alle imprese e agli investimenti fissi, effettuati per oltre la metà dai Comuni, in parte in relazione ai progetti inclusi nel PNRR. Con riferimento alle missioni in cui si articola il Piano, particolare rilevanza assumono in regione quella dedicata alla rivoluzione verde e transizione ecologica e quella rivolta alla digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo, le cui risorse mirano anche ad ampliare l'offerta di servizi digitali delle Amministrazioni locali a favore di famiglie e imprese. Ai finanziamenti previsti dal PNRR si affiancano inoltre quelli derivanti dalle politiche di coesione, in un'ottica di complementarità e di addizionalità.

Le previsioni per il 2024 e le aspettative future

In base a indicazioni preliminari, le attese relative all'attività economica per l'anno in corso si mantengono positive, su livelli contenuti. Le imprese manifatturiere e dei servizi del campione della Banca d'Italia, intervistate all'inizio del 2024, hanno formulato aspettative di crescita moderata per l'anno in corso, insieme a indicazioni di calo dell'attività di investimento. Nel terziario, in particolare, sulle attese ha influito l'andamento molto favorevole della stagione turistica invernale, protrattasi oltre il termine consueto. Nelle costruzioni il clima di fiducia delle aziende rimane positivo: il ridimensionamento degli incentivi fiscali nel comparto privato sarebbe compensato dall'accelerazione dei lavori previsti nell'ambito del PNRR.

All'incertezza legata al possibile aggravarsi delle tensioni internazionali si aggiungono ulteriori criticità derivanti dai cambiamenti demografici. Le previsioni formulate dall'Istat per la Valle d'Aosta prospettano per il prossimo ventennio una diminuzione della popolazione, più intensa rispetto alla media italiana, che potrebbe comportare in prospettiva problemi di ricambio generazionale e di reperimento di lavoratori. Parallelamente, l'aumento della quota di popolazione più anziana richiede servizi e un'assistenza adeguata a cui in particolare il PNRR cerca di fornire una risposta. Tuttavia, nel conseguimento degli obiettivi del Piano è necessario tenere conto di una carenza di personale sanitario già oggi presente e che si aggraverà ulteriormente nell'immediato futuro per effetto delle fuoriuscite per pensionamento.

Analisi delle condizioni interne dell'Ente

Il territorio

La conoscenza del territorio del comprensorio Évançon costituisce attività programmatica per la costruzione di qualsiasi strategia.

La superficie territoriale dei comuni del comprensorio Évançon alla data del 1° gennaio 2024 è la seguente:

N.	Comuni membri	Superficie Kmq.
1	Arnad	28,84
2	Ayas	129,42

Documento Unico di Programmazione 2025/2027

3	Brusson	55,26
4	Challand Saint Anselme	27,99
5	Challand Saint Victor	25,16
6	Champdepraz	48,79
7	Emarèse	10,23
8	Issogne	23,61
9	Montjovet	18,76
10	Verrès	8,36

La popolazione

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non si deve dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'Ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti punti di vista come "*cliente/utente*" per i servizi a domanda individuale svolti dall'Unité.

La conoscenza pertanto, dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

La popolazione demografica dei comuni del comprensorio Évançon alla data del 1° gennaio 2024 è la seguente:

N.	Comuni membri	Popolazione residente
1	Arnad	1232
2	Ayas	1364
3	Brusson	848
4	Challand Saint Anselme	745
5	Challand Saint Victor	551
6	Champdepraz	730
7	Emarèse	229
8	Issogne	1301
9	Montjovet	1757
10	Verrès	2541

L'analisi della situazione demografica rileva particolarmente per le Amministrazioni Pubbliche che operano ai livelli più vicini ai cittadini (anche in virtù del principio di sussidiarietà verticale), ma non è indifferente nemmeno per gli apparati statali. Soprattutto, nei settori di intervento a favore della popolazione, essere consci dell'attualità dell'andamento demografico e del suo possibile modificarsi, risulta fondamentale per tarare in modo adeguato le risorse da investire e la loro direzione.

Pertanto, tale analisi, non deve limitarsi ad un'elencazione di dati, ma deve essere accompagnata da valutazioni oggettive e da dialoghi sempre aperti con altre situazioni incidenti o influenzate, in modo da consentire alla macchina pubblica di regolare la propria azione per rispondere in modo ottimale ai bisogni dei cittadini/utenti.

Un'ulteriore analisi molto importante, corrisponde all'analisi dell'evoluzione futura della situazione demografica del Paese, ed ancor più in Unité, trova fondamento nel ruolo primario che

l'amministrazione pubblica ha nei confronti dei propri cittadini/utenti e delle scelte di politica economica e socio-economico-culturale in vista della promozione dello sviluppo e del miglioramento delle condizioni di vita, della realtà economica e sociale. Infatti, la politica della giunta dell'Unité è di effettuare ragionamenti e previsioni sempre più migliorativi, che possano portare ad un livello elevato dei servizi offerti, nonché ad una generale situazione di equilibrio di medio-lungo periodo.

Regolamento Generale Europeo sulla protezione dei dati (UE n. 679/2016)

Il servizio di "Data Protection Officer" DPO - relativo al regolamento europeo della privacy UE/2016/679 – General Data Protection Regulation GDPR": il Codice dell'Amministrazione Digitale, D.Lgs. n. 82/2005, così come modificato dal D. Lgs. n. 179/2016, che all'art. 51, rubricato "Sicurezza dei dati, dei sistemi e delle infrastrutture delle pubbliche amministrazioni", prevede che "I documenti informatici delle pubbliche amministrazioni devono essere custoditi e controllati con modalità tali da ridurre al minimo i rischi di distruzione, perdita, accesso non autorizzato o non consentito o non conforme alle finalità della raccolta".

Con Circolare del 18 aprile 2017, n. 2/2017, pubblicata in G.U. Serie Generale n. 103 del 5.05.2017, l'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID), al fine di contrastare le minacce più comuni e frequenti cui sono soggetti i sistemi informativi delle Pubbliche Amministrazioni, ha disposto la sostituzione della circolare n. 1/2017 del 17 marzo 2017, recante "Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni" con nuove misure minime per la sicurezza informatica a cui le stesse Pubbliche Amministrazioni sono tenute a conformarsi entro il termine del 31.12.2017.

Il codice è entrato in vigore in data 24 maggio 2016 e sarà direttamente applicabile in tutti gli Stati dell'Unione europea a partire dal 25 maggio 2018 il Regolamento (UE) 2016/679- o GDPR (General Data Protection Regulation) - del parlamento europeo e del consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).

Il Regolamento Europeo Privacy UE/2016/679 viene recepito nel nostro ordinamento giuridico il "principio di accountability" (obbligo di rendicontazione) che impone alle Pubbliche Amministrazioni titolari del trattamento dei dati:

- ✓ di dimostrare di avere adottato le misure tecniche ed organizzative adeguate per garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio, tenendo conto dello stato dell'arte e dei costi di attuazione, nonché della natura, dell'oggetto, del contesto e delle finalità del trattamento, come anche del rischio di varia probabilità e gravità per i diritti e le libertà delle persone fisiche;
- ✓ che i trattamenti siano conformi ai principi e alle disposizioni del Regolamento, prevedendo, altresì, l'obbligo del titolare o del responsabile del trattamento della tenuta di apposito registro delle attività di trattamento, compresa la descrizione circa l'efficacia delle misure di sicurezza adottate.

Considerato che il registro di cui al punto precedente, da tenersi in forma scritta - o anche in formato elettronico, deve contenere una descrizione generale delle misure di sicurezza tecniche e

organizzative e che su richiesta, il titolare del trattamento o il responsabile del trattamento sono tenuti a mettere il registro a disposizione dell'autorità di controllo.

Tra le novità introdotte il Regolamento per gli enti e imprese vi sono:

- ✓ l'adozione di approcci e politiche che tengano conto costantemente del rischio che un determinato trattamento di dati personali può comportare per i diritti e le libertà degli interessati. Il principio-chiave è «privacy by design», ossia garantire la protezione dei dati fin dalla fase di ideazione e progettazione di un trattamento o di un sistema, e adottare comportamenti che consentano di prevenire possibili problematiche;
- ✓ l'introduzione della figura del “Data Protection Officer” (DPO), responsabile della protezione dei dati personali che le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo di nominare al proprio interno e deve sempre essere “coinvolto in tutte le questioni riguardanti la protezione dei dati personali”;
- ✓ la responsabilizzazione (accountability) dei titolari del trattamento;
- ✓ la reintroduzione dell'obbligatorietà della redazione del documento programmatico sulla sicurezza (DPS), obbligo previsto dal D.Lgs. 196/2003 e abrogato dal Decreto Legge n. 5 del 9 febbraio 2012, convertito dalla legge n. 35 del 4 aprile 2012;
- ✓ il rafforzamento dei poteri delle Autorità Garanti nazionali e l'inasprimento delle sanzioni amministrative a carico di imprese e pubbliche amministrazioni; in particolare, in caso di violazioni dei principi e disposizioni del Regolamento, le sanzioni possono arrivare fino a 10 milioni di euro o per le imprese fino al 2% - 4% del fatturato mondiale totale annuo dell'esercizio precedente, se superiore.

La nuova normativa europea fa carico alle Pubbliche Amministrazioni di non limitarsi alla semplice osservanza di un mero adempimento formale in materia di privacy, conservazione e sicurezza dei dati personali, ma attua un profondo mutamento culturale con un rilevante impatto organizzativo da parte dell'Ente nell'ottica di adeguare le norme di protezione dei dati ai cambiamenti determinati dalla continua evoluzione delle tecnologie (cloud computing, digitalizzazione, social media, cooperazione applicativa, interconnessione di banche dati, pubblicazione automatizzata di dati on line) nelle amministrazioni pubbliche.

Il D.Lgs. n. 97/2016 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 132 dello scorso 8 giugno), che introduce modifiche numerose e sostanziali in tema di trasparenza e diritto d'accesso e impone un significativo restyling della sezione amministrazione trasparente del sito internet e l'adozione di misure organizzative per garantire il nuovo ed ampio diritto di accesso.

Il tema dell'applicazione delle disposizioni sulla trasparenza da parte della PA, in seguito all'approvazione della normativa sopra citata, è particolarmente complesso e necessita di un approccio equilibrato per evitare che i diritti fondamentali alla riservatezza e alla protezione dei dati possano essere gravemente pregiudicati da una diffusione, non adeguatamente regolamentata, di documenti che riportino delicate informazioni personali.

Risulta necessario realizzare un “modello organizzativo” da implementare in base ad una preliminare analisi dei rischi e ad un’autovalutazione finalizzata all’adozione delle migliori strategie volte a presidiare i trattamenti di dati effettuati, abbandonando l’approccio meramente formale del D.Lgs. 196/2003, limitato alla mera adozione di una lista “minima” di misure di sicurezza, realizzando, piuttosto, un sistema organizzativo caratterizzato da un’attenzione multidisciplinare alle specificità della struttura e della tipologia di trattamento, sia dal punto di vista della sicurezza informatica e in conformità agli obblighi legali, sia in considerazione del modello di archiviazione e gestione dei dati trattati. Tutto questo prevedendo, al contempo, non solo l’introduzione di nuove figure soggettive e professionali che dovranno presidiare i processi organizzativi interni per garantire un corretto trattamento dei dati personali, tra cui la figura del Responsabile della Protezione dei dati personali (DPO), ma altresì l’adozione di nuove misure tecniche ed organizzative volte a garantire l’integrità e la riservatezza dei dati, la disponibilità e la resilienza dei sistemi e dei servizi di trattamento, la disponibilità e l’accesso dei dati personali in caso di incidente fisico o tecnico, nonché la verifica e la valutazione dell’efficacia delle misure tecniche e organizzative al fine di garantire la sicurezza del trattamento.

Piano Integrato di attività e Organizzazione (P.I.A.O.)

Previsto dall'articolo 6 del decreto legge n. 80 del 9 giugno 2021, il Piano integrato di attività e organizzazione è il documento unico di programmazione e *governance* che dal 30 giugno 2022 assorbe molti dei Piani che finora le amministrazioni pubbliche erano tenute a predisporre annualmente: performance, fabbisogni del personale, parità di genere, lavoro agile, anticorruzione.

Il PIAO è una concreta semplificazione della burocrazia a tutto vantaggio delle amministrazioni, che permette all'Italia di compiere un altro passo decisivo verso una dimensione di maggiore efficienza, efficacia, produttività e misurazione della performance. Migliorando la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese.

Nella stesura del PIAO si dovranno considerare i due obiettivi precipui che il Legislatore ha inteso conseguire attraverso l’introduzione di tale strumento, ossia l’integrazione e la semplificazione. Da un lato, infatti, nel PIAO dovranno essere accorpati i contenuti tipici di precedenti documenti di programmazione strategica adottati dall’Ente per promuovere le politiche finalizzate, in particolare, ad accrescere la capacità di conseguire gli obiettivi di legislatura (c.d. performance organizzativa), a contrastare l’illegalità e a promuovere l’integrità, a dimensionare e valorizzare le risorse umane, a incrementare il grado di digitalizzazione delle procedure interne ed esterne. Dall’altro, però, i predetti contenuti non dovranno essere meramente sommati nella loro portata originaria, ma si proverà a condensarli secondo logiche che privilegino strategicità, coerenza e visione prospettica verso il pieno raggiungimento degli obiettivi individuati per la misurazione del c.d. valore pubblico. La sezione dedicata al valore pubblico è, senza dubbio, la più importante novità apportata dal PIAO. Si tratta infatti, rispetto alla complessa attività svolta dall’Ente, di individuare le azioni che producono i maggiori effetti sugli individui e sul tessuto produttivo locale e di misurare, attraverso indicatori prestabiliti, il loro reale impatto sul benessere economico, sociale, educativo, assistenziale e ambientale. Tale sezione rappresenta la parte più sfidante del documento e quella che, a livello metodologico, deve guidare la sintetizzazione dei contenuti dei precedenti strumenti di programmazione, che dovrebbero confluire nel PIAO proprio nell’ottica di privilegiare e sostenere il raggiungimento degli obiettivi di valore pubblico che l’Ente si impegna a conseguire nel triennio di validità dello stesso PIAO.

Ai sensi di quanto sopra precisato saranno inseriti nel PIAO gli obiettivi strategici così come di seguito elencati:

Obiettivo di valore pubblico:

A) Benessere della popolazione

Obiettivi strategici:

1. “Mantenimento di standard qualitativi dei servizi in essere e dei servizi alla persona (microcomunità, servizio di assistenza domiciliare) (gestione nidi d’infanzia), con particolare attenzione (relativa ai servizi per anziani) al raggiungimento degli obiettivi di personalizzazione che tengano conto dell’ambito sociale, strutturale e umano più adeguato alle caratteristiche individuali preservando per quanto possibile l’indipendenza funzionale e mantenendo una buona qualità di vita”.
2. “Servizi all’infanzia volti alla gestione delle attività ludico sportive da effettuarsi a livello comprensoriale”;

Obiettivo di valore pubblico:

B) Sviluppo dell’organizzazione dell’ente

Obiettivi strategici:

3. “Benessere dell’organizzazione”
4. “Ottimizzazione delle risorse economiche disponibili”;
5. “Agenda digitale”;
6. “Promozione della legalità e della trasparenza”;

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi

L’Unité organizza la gestione dei servizi tramite apposite convenzioni ed eroga le seguenti categorie di servizi, in attuazione di funzioni comunali esercitate in forma associata:

- servizi di gestione del personale;
- servizi tributi;
- servizi tecnici;
- servizi accessori all’istruzione pubblica;
- servizi culturali;
- servizi sportivi;
- servizi di gestione dei rifiuti;
- servizi sociali rivolti all’infanzia e ai giovani;
- servizi socio – sanitari rivolti agli anziani e disabili;
- servizi ed interventi in campo economico;

- servizi di pianificazione e programmazione comunitaria.

Servizi di gestione del personale

Il servizio comprende le seguenti prestazioni, relative alla gestione del personale dipendente dell'Unité percettore di redditi assimilati:

- ✓ prestazioni a cadenza mensile:
 - l'elaborazione dei cedolini e delle stampe allegate;
 - la predisposizione e l'invio delle denunce previdenziali;
- ✓ prestazioni a cadenza trimestrale:
 - la determinazione dei contributi da versare sul Fondo pensione complementare per i lavoratori dipendenti della Valle d'Aosta
- ✓ prestazioni a cadenza annuale:
 - la denuncia dei premi assicurativi INAIL;
 - la compilazione della certificazione unica dei redditi;
 - la predisposizione del conto annuale del personale, da trasmettere alla ragioneria generale dello Stato per gli stessi fini di cui sopra;
 - la denuncia IRAP, ai fini della compilazione del quadro IQ del modello Unico;
 - la compilazione del modello 770;
 - le previsioni di spesa del personale;
- ✓ prestazioni su richiesta:
 - la consulenza in materia previdenziale ed assicurativa;
 - la consulenza sui contenuti e l'interpretazione dei contratti collettivi di lavoro;
 - la compilazione dei modelli necessari alla liquidazione dei dipendenti cessati;
 - la compilazione dei modelli utilizzati ai fini pensionistici (anche per la ricongiunzione contributiva);
 - la verifica delle denunce previdenziali ritenute errate;
 - le previsioni di spesa del personale;
 - la compilazione dei modelli di disoccupazione;
 - il calcolo degli arretrati contrattuali.

A partire dall'anno 2021 è compito dell'Unité organizzare le prove concorsuali per l'approvvigionamento di personale dell'Unité stessa, ma anche di tutti i Comuni del comprensorio.

Servizi tributi

L'articolo 16 della legge regionale n. 6 del 5 agosto 2014, affida alle Unités, l'esercizio obbligatorio di alcune funzioni e servizi comunali prevedendo, tra l'altro, il servizio di accertamento e riscossione volontaria delle entrate tributarie, che assumono una rilevanza sempre più importante nei bilanci comunali.

Si provvederà altresì alla valutazione ed all'eventuale successiva rimodulazione degli uffici per il servizio.

Servizi tecnici

Il servizio comprende le seguenti prestazioni:

- ✓ attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli stabili di proprietà e non;
- ✓ attività di gestione dei lavori pubblici inerenti gli acquedotti;

Servizi accessori all'istruzione pubblica

Istruzione

L'istruzione oggi ha un compito non da poco: trasmettere non solo la conoscenza (intesa quale assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento), ma favorire abilità (capacità di applicare conoscenze e di usare *Know – how* per portare a termine compiti e risolvere problemi) e competenze (capacità di usare conoscenze, personali, sociali e/o metodologiche in situazioni di lavoro o di studio) che consentano al soggetto ed alla società in genere di svilupparsi personalmente e/o professionalmente.

Funzionamento delle Istituzioni scolastiche

Il servizio assicura i trasferimenti di fondi utili all'ampliamento dell'offerta formativa, ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale n. 19 del 26 luglio 2000, delle Istituzioni scolastiche delle scuole dell'obbligo (infanzia, primarie e secondarie di primo grado).

Il servizio è erogato su delega temporanea da parte dei Comuni, ai sensi dell'articolo 87 della legge regionale n. 54 del 7 dicembre 1998.

Servizio scuole medie

Il servizio è finalizzato alla gestione del personale non docente dell'Istituzione scolastica Luigi Barone con sede in Verrès.

Servizio di trasporto scolastico

Il servizio è finalizzato a consentire agli alunni residenti, principalmente, nella Valle d'Ayas e che per ragioni d'orario non possono usufruire dei mezzi di linea, di raggiungere gli istituti scolastici di Châtillon, Aosta e dintorni, in tempo utile per l'inizio delle lezioni. Per tale ragione nonché a causa della differente articolazione settimanale dell'orario scolastico, il trasporto viene organizzato solamente per la corsa di andata.

Il servizio è erogato su delega temporanea da parte dei comuni, ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale n. 6 del 5 agosto 2014 ed è eseguito in appalto.

Per il triennio 2022/2024 il servizio suddetto viene esteso anche agli alunni residenti nella Valle di Gressoney con le stesse caratteristiche sopra descritte.

Per il triennio settembre 2022/giugno 2025 il servizio ricade nel “progetto MB.1 servizio di trasporto flessibile nell'area interna bassa Valle” che prevede inoltre un intervento economico statale a copertura dell'intera spesa preventivata. Quindi a differenza degli anni passati, a partire dal

mele di settembre 2022 fino al mese di giugno 2025, gli utenti che fruiranno del servizio di trasporto scolastico non dovranno pagare il relativo corrispettivo.

Servizi culturali

Manifestazioni culturali e interventi a sostegno delle tradizioni

Il servizio garantisce, su richiesta dei Comuni convenzionati, l'effettuazione di attività di animazione in occasione di manifestazioni tradizionali o culturali.

Il servizio è erogato su delega temporanea da parte dei comuni, così come disciplinato dall'articolo 16 della legge regionale n. 6 del 5 agosto 2014 ed è eseguito in appalto.

Biblioteca comprensoriale

La biblioteca comprensoriale è sita nel complesso immobiliare denominato "Les Murasses", concesso in uso gratuito dal Comune di Verrès. Viene gestita dall'Unité, ai sensi della legge regionale n. 28 del 17 giugno 1992 e della relativa convenzione stipulata il 18 dicembre 1998.

L'Unité des communes ha funzioni di programmazione e coordinamento e di concorso delle spese della biblioteca nella misura del 70%, mentre al Comune di Verrès, compete il restante 30%.

Il personale è in forza presso l'amministrazione regionale.

Servizi sportivi

Interventi nel campo dello sport

Trofeo "Mezzalama"

Nel 2025 l'Unité procederà come ogni anno al versamento della quota associativa del "Trofeo Mezzalama".

Palestra di roccia di Machaby

Il servizio attiene alla gestione, monitoraggio ed alla manutenzione dell'area ricreativa e sportiva, di proprietà dell'Unité Évançon, denominata la "Corma di Machaby e dintorni", sita nel territorio del Comune di Arnad, di proprietà dell'Unité des communes.

Il servizio prevede le seguenti attività:

- ✓ gestione tecnico ed operativa delle strutture consistente sostanzialmente nella costante ricognizione e verifica periodica dei requisiti di sicurezza di tutti gli itinerari di arrampicata dei settori denominati "Gruviera", "Casa Fara", "Paretina" e "Pilastro Lomasti" e delle strutture di pertinenza;
- ✓ manutenzione ordinaria consistente nell'insieme di interventi di riparazione, rinnovamento e sostituzione, necessari ad integrare e mantenere in completa efficienza l'area in oggetto;
- ✓ eventuali ulteriori interventi di manutenzione comprendenti il rinnovamento e la sostituzione di parti della struttura;
- ✓ manutenzione ordinaria dei sentieri di accesso ai vari settori di arrampicata.

Area “Croix d’Arlaz”

La Giunta dell’Unité con propria deliberazione n. 12 in data 29 febbraio 2016 ha approvato apposita convenzione con l’associazione “Sezione Tsan Montjovet” per la gestione in comodato dell’area denominata “Croix d’Arlaz” sita nel Comune di Montjovet, al fine di svolgere le manifestazioni relative alla pratica degli sport tradizionali valdostani, che normalmente si svolgono nelle zone agricole.

Le manutenzioni ordinarie dell'area sono a carico dell'associazione, mentre le manutenzioni di carattere straordinario competono all'Unité.

La Sezione Tsan Montjovet programma le attività in base ai calendari agonistici in accordo con le altre sezioni Tsan del comprensorio.

Servizio e trasporto dei rifiuti solidi urbani

Raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani

I servizi constano sostanzialmente nella raccolta e trasporto ai centri di smaltimento e recupero dei rifiuti solidi urbani ed assimilati prodotti nel comprensorio territoriale del sub-ATO, nella gestione delle stazioni intermedie di trasferimento e dei centri comprensoriali di conferimento rifiuti urbani e assimilati, nella fornitura di igiene urbana e di manutenzione stradale, nella gestione di aree di conferimento di rifiuti speciali, nella gestione dati e assistenza tecnica, nell’effettuazione di campagne informative.

Ai sensi della vigente normativa regionale in materia di gestione rifiuti, alle Unité des communes valdôtaines viene affidato l’esercizio obbligatorio delle funzioni e dei servizi comunali connessi al ciclo dei rifiuti. A tal fine, il comma 2 dell’articolo 16 della legge regionale n. 6/2014 dispone che entro cinque anni dalla data di entrata in vigore della stessa, i servizi di cui trattasi siano esercitati obbligatoriamente in forma associata mediante convenzione tra due o più Unités. L’aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, valutando gli aspetti morfologici – territoriali e di tipo organizzativo, avanza una proposta di accorpamento dei sub-ATO. Il nuovo accorpamento territoriale e l’individuazione dei sub-ATO, porta i sotto ambiti territoriali ottimali dagli attuali 9 a 5. L’accorpamento ha il vantaggio di adattarsi alle caratteristiche territoriali dei due comprensori i quali, oltre che per contiguità, possono essere accorpati per caratteristiche simili in riferimento all’articolazione territoriale delle valli.

In linea generale, gli obiettivi principali della gestione associata dei servizi sono le economie di scala e l’aumento dell’efficienza, da raggiungere in tempi medi, nonché fornire più valore alla comunità locale.

In applicazione della sopra menzionata normativa regionale le Unités des communes valdôtaines Évançon e Mont - Cervin hanno ritenuto pertanto di procedere all’istituzione del Servizio associato per la gestione delle funzioni, attività e servizi connessi al ciclo dei rifiuti, di cui all’articolo 16, comma 1, lettera d), della legge regionale n. 6/2014.

Servizi rivolti all’infanzia ed ai giovani

Le politiche sociali si occupano della promozione del benessere dei minori e sono quindi da considerarsi trasversali alle diverse politiche.

Un principio importante è il coinvolgimento dei comuni del comprensorio Évançon nella realizzazione di azioni comuni orientate al benessere dei minori e allo sviluppo di coesione e capitale sociale.

Tale tensione è orientata a contribuire a realizzare una sorta di osservatorio dei bisogni e delle azioni di prossimità nell'ottica di alimentare funzioni e sistemi di monitoraggio.

Le competenze del servizio politiche sociali sono quindi orientate alla prevenzione e alla promozione sociale, con progetti ed iniziative rivolte ai minori e alla presa in carico di situazioni di difficoltà.

A partire da questo orientamento l'Amministrazione intende promuovere condizioni per il pieno sviluppo delle potenzialità dei minori, con azioni di organizzazione e gestione del nido d'infanzia, dei soggiorni climatici di vacanza, dei centri ludici motori estivi nel Comune di Verrès ed Ayas.

Nido d' Infanzia

Il primo passaggio istruttivo/educativo molte persone lo incontrano già nei primi mesi di vita, soprattutto nei casi in cui entrambi i genitori lavorano e manca un contesto parentale che possa supportare la gestione dei figli in tenera età, a maggior ragione ora che il continuo aumentare dell'età pensionabile fa ragguardevolmente “calare la risorsa nonni”. Anche per questo la Regione Autonoma Valle d'Aosta, in collaborazione con gli enti gestori dei servizi alla prima infanzia, ovvero le Unité des communes valdôtaines si sono adoperate per creare sempre più strutture adatte ad accogliere i piccoli utenti, fornendo un fondamentale aiuto alle famiglie, ovvero il nido.

Il **nido**, rivolto a bambini di età compresa tra nove mesi e tre anni, è uno spazio educativo, luogo d'incontro e di scambio reciproco fra diversi soggetti (bambini, genitori, personale educativo ed ausiliario) che offre opportunità di crescita, nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa, assicurando in modo continuo e prioritario l'educazione, la cura e la socializzazione dei piccoli nella prospettiva del loro benessere psico – fisico e del loro sviluppo cognitivo, affettivo, etico – sociale.

L'asilo nido “Les Popons”, sito nel Comune di Verrès può ospitare fino a 40 minori ed è eseguito in appalto.

La percentuale di copertura dei posti presso l'asilo nido, negli ultimi tre anni risulta essere pressoché del 100%.

Nel corso dell'anno 2023, si è proceduto all'apertura di una nuova struttura di nido per l'infanzia presso il Comune di Ayas. Lo stabile che ospita l'asilo nido è di proprietà del Comune di Ayas che lo cede in comodato d'uso gratuito all'Unité Evançon. Le spese di gestione dello stabile ricadono quindi sull'Unité Evançon e a fronte di rendicontazioni specifiche saranno oggetto di rimborso in favore del Comune suddetto. Nella stessa struttura è stato inoltre attivato un servizio di garderie che funzionerà parallelamente all'asilo nido.

Con la nuova apertura dell'asilo ad Ayas, l'offerta di posti al nido sopra indicata consente di coprire il 100% della potenziale domanda. In merito preme evidenziare che l'indice europeo richiede il soddisfacimento di almeno un terzo delle possibili richieste.

Trattandosi di un servizio a domanda individuale, la frequenza al nido è soggetta al pagamento di una retta, determinata in ragione della situazione patrimoniale ed economico – sociale della famiglia del piccolo utente e riparametrata agli indicatori dell'ISEE.

Soggiorni climatici di vacanza

Il servizio è rivolto ai bambini e ragazzi di età compresa tra i sei ed i quattordici anni, per la partecipazione a soggiorni marini, organizzati da ditte specializzate del settore, individuate, mediante gara d'appalto.

Il servizio è erogato su delega temporanea da parte del comune, ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale n. 6 del 5 agosto 2014 e viene svolto in collaborazione con l'Unité des communes valdôtaines Mont – Cervin, che è l'Ente capofila.

Centri estivi ed attività del tempo libero

Il servizio consiste nell'organizzazione di attività ludiche, ricreative, sportive ed educative, finalizzate a sgravare le famiglie dell'assistenza ai figli (in età dai tre ai dodici anni), nei periodi di vacanza scolastica e a promuovere un utilizzo positivo del tempo libero. Si prevede l'organizzazione di due centri estivi, uno in Alta Valle d'Ayas e uno in Bassa Valle nei mesi di luglio e agosto.

Il servizio è erogato su delega temporanea da parte dei comuni, così come disciplinato dall'articolo 16 della legge regionale n. 6 del 5 agosto 2014.

Il servizio è affidato, tramite appalto, ad un'unica ditta che, si occupa, dell'animazione e dell'assistenza ai minori, del servizio mensa e di pulizie.

Le finalità del servizio sono quelle di permettere ai bambini di passare il tempo libero in maniera costruttiva, permettendo ai genitori di lavorare con la consapevolezza che i loro figli siano in un ambiente protetto, stimolante e divertente.

In particolare, s'intende:

- ✓ offrire sul territorio un servizio di supporto alle famiglie, in particolare, a quelle che per esigenze lavorative hanno difficoltà nell'affidare i propri figli in custodia durante il lungo periodo estivo, onde conciliare attività professionale ed impegni familiari e facendo vivere, serenamente, anche ai genitori, questo lasso di tempo, potendo confidare in un servizio di qualità, che non sia un "parcheggio";
- ✓ offrire una proposta multidisciplinare realizzata con lo strumento dell'animazione e un'opportunità aggregativa e ricreativa;
- ✓ dare l'opportunità di trascorrere il tempo libero in modo piacevole e fantasioso, così come un periodo di vera vacanza, facendo, contestualmente, conoscere le risorse ambientali e naturalistiche del territorio, uscendo dalla "routinaria" attività invernale;
- ✓ favorire la sperimentazione e la conoscenza di diversi sport, anche minori.

Il servizio di assistenza e animazione viene organizzato in sezioni distinte rispetto alla fascia di età e così classificate:

- ✓ "**Sezione baby**": bambini dai 3 ai 6 anni;
- ✓ "**Sezione bambini**": bambini dai 7 ai 12 anni.

E' previsto inoltre un servizio di assistenza a bimbi portatori di handicap con la possibilità di avere un educatore dedicato, con rapporto di 1 a 1 o 1 a 2 a seconda delle necessità e delle attitudini del bambino stesso.

Corsi di sci per bambini e ragazzi

Il servizio è finalizzato alla promozione della pratica degli sport invernali, tramite l'organizzazione di corsi di sci alpino, per i bimbi frequentanti le scuole primarie e secondarie di primo grado. Il corso di sci alpino potrà avere luogo nel Comune di Brusson (Estoul) e nel Comune di Ayas (Antagnod). Il servizio comprende le ore di lezione alla pratica della disciplina sportiva in oggetto (circa n. 30 ore per lo sci alpino) e la copertura infortuni in favore dei minori.

Servizi socio – sanitari rivolti agli anziani e disabili

Micro comunità

Nel territorio Évançon sono presenti n. 3 strutture di micro comunità per anziani site rispettivamente nei Comuni di Brusson, Challand Saint Anselme e Verrès, con un totale di n. 66 posti letto. L'accesso a tali strutture viene determinato dalla competente U.V.M.D. (Unità di Valutazione Multi disciplinare), su istanza dell'utente o di un suo familiare.

Le strutture residenziali garantiscono:

- ✓ inserimenti per anziani non autosufficienti o autosufficienti in stato di bisogno, con ospitalità 24 ore su 24;
- ✓ prestazioni di assistenza sanitaria e sociale con personale qualificato (assistenza infermieristica, domiciliari, riabilitazione fisioterapia, animazione);
- ✓ recupero delle potenzialità psico – fisiche dell'anziano nel rispetto dell'autonomia e della privacy;
- ✓ prestazioni di tipo alberghiero (pasti, pulizia, lavanderia).

I servizi di assistenza sono eseguiti direttamente, tramite personale dipendente, mentre vengono affidati in appalto il servizio di ristorazione, di pulizia e le manutenzioni delle sedi.

I servizi infine, sono integrati con quelli sanitari tramite una collaborazione con l'azienda USL della Valle d'Aosta.

Assistenza domiciliare

Si tratta dei servizi domiciliari per l'assistenza alle persone anziane e disabili, così come disciplinato dalla legge regionale n. 82 del 15 dicembre 1993. I servizi sono integrati con quelli sanitari tramite una collaborazione con l'azienda USL della Valle d'Aosta.

I servizi domiciliari si distinguono in Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) e Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) e si propongono di promuovere, mediante l'integrazione

delle competenze professionali sanitarie e sociali disponibili nel distretto socio sanitario, l'attuazione di programmi di cura e assistenza dedicati a soggetti di qualsiasi età, che necessitino di un'assistenza continuativa o limitata nel tempo. L'assistenza erogabile al domicilio, a sostegno del nucleo familiare, favorisce il recupero e/o mantenimento delle capacità residue di autonomia e di relazione, evitando il ricorso improprio al ricovero in ospedale o in struttura residenziale, anche ai fini del contenimento della spesa pubblica e di una sua razionalizzazione.

Per accedere ai servizi domiciliari è necessaria la residenza in un qualsiasi Comune della Valle d'Aosta.

I servizi di assistenza sono eseguiti direttamente, tramite personale dipendente, mentre vengono affidati in appalto il servizio di ristorazione e le manutenzioni della sede. Inoltre, il personale assistente è fornito di un automezzo di servizio, acquisito a noleggio tramite Convenzione Consip.

Trasporto sociale

Il servizio di trasporto sociale rientra tra gli investimenti di natura socio – assistenziale organizzati dall'Unité des communes valdôtaines Évançon al fine di consentire a persone in situazioni di particolare necessità, che non risultino in grado di servirsi dei normali mezzi pubblici, di accedere ai servizi sanitari di cui necessitano.

Possono usufruire del servizio di trasporto sociale tutti i cittadini residenti sul territorio dell'Unité des communes valdôtaines Évançon: anziani al proprio domicilio, utenti del servizio di assistenza domiciliare, utenti delle micro comunità, disabili e/o minori in carico al Servizio Sociale o persone adulte residenti al proprio domicilio, che si trovino in situazione di bisogno, essendo impossibilitati ad utilizzare i servizi di trasporto pubblico locale ovvero privi di risorse familiari sufficienti all'effettuazione del trasporto con mezzo proprio.

Il servizio viene effettuato con veicoli di proprietà dell'Unité des communes valdôtaines Évançon di cui uno dotato di specifica attrezzatura per il trasporto anche di persone disabili.

Il servizio potrà essere effettuato con le seguenti modalità:

- ✓ in forma diretta da parte dell'Unité con propri dipendenti, comprese le Assistenti Domiciliari;
- ✓ attraverso la stipula di apposite convenzioni con associazioni di volontariato.

Progetti di inclusione attiva

Il servizio consiste nella predisposizione di progetti che favoriscano l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, perseguendo dei seguenti obiettivi:

- ✓ acquisire tecniche di manutenzione delle aree verdi, di sentieri e mulattiere;
- ✓ acquisire tecniche di pulizia e manutenzione delle aree destinate a parchi gioco;
- ✓ acquisire tecniche di verniciatura e manutenzione delle panchine, delle fioriere, delle staccionate e dei percorsi ciclistici posti nei diversi comuni;
- ✓ acquisire tecniche di pulizia e manutenzione delle vasche dell'acquedotto;
- ✓ apprendere le tecniche di pulizia e manutenzione delle strade extraurbane;

Documento Unico di Programmazione 2025/2027

- ✓ sviluppare competenze tecnico/professionali e trasversali;
- ✓ sviluppare le capacità relazionali con i colleghi di lavoro e quelle relative al riconoscimento dei ruoli all'interno delle squadre in cui si troveranno ad operare;
- ✓ aumentare la flessibilità e la capacità di collaborare con i diversi interlocutori;
- ✓ far emergere l'interesse/coinvolgimento degli enti locali per le attività realizzate grazie al progetto e sensibilizzarli relativamente alle prospettive di sviluppo per il progetto lascia intravedere;
- ✓ definire un "progetto professionale" articolato e flessibile per i lavoratori LUS che abbiano ricadute sul più ampio progetto di vita dei soggetti.

Dall'anno 2022 la Regione Autonoma Valle d'Aosta ha introdotto nuovi progetti di inclusione attiva denominati "sperimentali" con lo scopo di rispondere a quanto emerso dal Tavolo Tecnico sulla revisione di lavori di utilità sociale, che ha evidenziato l'esigenza, da parte dell'Assessorato sviluppo economico, formazione e lavoro e degli Enti locali, di allargare il perimetro delle attività da eseguire con progetti di inclusione attiva, e di ampliare il target di utenza anche ad altre categorie di soggetti fragili, con particolare attenzione alle donne.

Progetti Finanziati dallo Stato per aree interne

Servizio di trasporto flessibile in Bassa Valle

Il Progetto mira, attraverso un servizio flessibile da affidarsi agli operatori di trasporto passeggeri con autista, da un lato, a rendere raggiungibili località della Bassa Valle, depositarie di ricchezze paesaggistiche e ambientali, storiche, artistiche e culturali; dall'altro, a permettere alla popolazione studentesca di poter contare su un servizio minimo assicurato verso il capoluogo regionale (Aosta), ove sono collocati alcuni tra i principali servizi per l'istruzione.

Il Progetto si articola in un servizio 'generalista', ossia aperto a tutti, ma con una spiccata valenza turistica, finalizzato a favorire la fruizione delle risorse del territorio con modalità sostenibili dal punto di vista ambientale ed economico, e un servizio 'sociale', volto a favorire la più agevole fruizione delle strutture per l'istruzione da parte della popolazione residente nelle valli laterali, sostenendo l'inclusione dei soggetti più deboli, in particolare ai minori e giovani, e contribuendo alle misure di contrasto alla dispersione scolastica.

Il servizio 'generalista', rivolto a turisti e residenti, intende offrire, durante la stagione turistica estiva, la possibilità di raggiungere le aree naturalistiche della Bassa Valle, percorrendo tratte non coperte dal trasporto pubblico locale. Le tratte ipotizzate interessano il collegamento tra aree protette della Bassa Valle e i relativi comuni di riferimento, in particolare:

Stazione di Verrès/Champdepraz/Parco del Mont Avic località Chevrère

Coumarial (Fontainemore)/Riserva Naturale Mont Mars-Lago Vargno

Si prevede che il servizio sia operativo per i mesi estivi, con una programmazione differenziata per le due tratte previste:

- per la tratta Stazione di Verrès/Chevrère: nel mese di luglio nelle giornate di sabato e domenica; nel mese di agosto tutti i giorni, per un totale di 41 giornate complessive, con tre corse al mattino e due alla sera.

Documento Unico di Programmazione 2025/2027

- per la tratta Coumarial/lago Vargno: dalla seconda settimana di giugno a fine settembre nelle giornate di sabato e domenica; nel mese di luglio venerdì sabato e domenica; nel mese di agosto tutti i giorni, per un totale di 60 giorni, con quattro corse al mattino e due alla sera.

Per il servizio si ipotizza l'impiego di navette da circa 20/25 posti integrando dove necessario con mezzi 4x4 e, ove possibile, privilegiando mezzi ecologici.

Il costo giornaliero, da porsi a base d'asta, sarà definito in linea con i costi correnti di mercato. Si potrà prevedere la partecipazione economica a carico dell'utenza, differenziando a seconda di categorie quali età, tipologie di utenza (residenti/turisti), fasce fragili.

Interventi in campo economico

Commissione comunale di vigilanza sui locali ed impianti di pubblico spettacolo

Il servizio consiste, previa individuazione dell'esperto in elettronica e dell'esperto in acustica, da parte dell'Unité, nella gestione operativa della commissione comunale di vigilanza. Su richiesta del Comune interessato l'Unité provvede alla convocazione della Commissione. In questa richiesta il Comune è tenuto ad indicare l'ora, la data, nonché il nominativo della convocazione, impegnandosi a fare prevenire, in tempo utile, ai membri (specialmente al Comando VVFF), tutta la documentazione necessaria per una corretta formulazione del parere di competenza. Un dipendente del Comune, deve fungere, inoltre, da verbalizzante della commissione di vigilanza e trasmettere all'Unité des communes il relativo verbale, che verrà inviato da questa a tutti i membri.

L'Unité des communes cura, altresì, la tenuta di un registro cronologico di tutte le sedute della commissione di vigilanza.

Il servizio deve essere erogato obbligatoriamente in forma associata, ai sensi della deliberazione della giunta regionale n. 3190 del 30 dicembre 2011.

INNOVAZIONE E TRANSIZIONE DIGITALE

Ufficio Transizione Digitale associato

Il Codice dell'Amministrazione Digitale (d.lgs. 7 marzo 1997, n. 82 e s.m.i.) prevede all'art. 17, 1-sexies che ogni PA individui un ufficio per il digitale tra quelli di livello dirigenziale oppure, ove ne siano privi, individui un responsabile per il digitale tra le proprie posizioni apicali. L'art. 17, 1-septies permette alle PA di esercitare tali funzioni anche in forma associata. Tale opzione organizzativa, raccomandata specialmente per le PA di piccole dimensioni, può avvenire in forza di convenzioni o, per i comuni, anche mediante l'Unione di comuni (cfr. Circ. 3/2018 Ministro per la Pubblica amministrazione). L'ordinamento regionale ha recepito tale orientamento prevedendo all'art. 16, comma 1, lettera d-bis), della legge regionale 5 agosto 2014, n. 6 "Nuova disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e soppressione delle Comunità montane." e s.m.i., che alle Unités des Communes valdôtaines sia affidato l'esercizio associato obbligatorio delle funzioni e dei servizi comunali in ambito di "servizi in materia di innovazione e di transizione digitale".

All'Ufficio per la Transizione Digitale (UTD) sono attribuiti i seguenti compiti:

Documento Unico di Programmazione 2025/2027

- a) coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi, di telecomunicazione e fonia, in modo da assicurare anche la coerenza con gli standard tecnici e organizzativi comuni;
- b) indirizzo e coordinamento dello sviluppo dei servizi, sia interni che esterni, forniti dai sistemi informativi di telecomunicazione e fonia dell'amministrazione;
- c) indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture anche in relazione al sistema pubblico di connettività, nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 51, comma 1;
- d) accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici e promozione dell'accessibilità anche in attuazione di quanto previsto dalla legge 9 gennaio 2004, n. 4;
- e) analisi periodica della coerenza tra l'organizzazione dell'amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, al fine di migliorare la soddisfazione dell'utenza e la qualità dei servizi nonché di ridurre i tempi e i costi dell'azione amministrativa;
- f) cooperazione alla revisione della riorganizzazione dell'amministrazione ai fini di cui alla lettera e);
- g) indirizzo, coordinamento e monitoraggio della pianificazione prevista per lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia;
- h) progettazione e coordinamento delle iniziative rilevanti ai fini di una più efficace erogazione di servizi in rete a cittadini e imprese mediante gli strumenti della cooperazione applicativa tra pubbliche amministrazioni, ivi inclusa la predisposizione e l'attuazione di accordi di servizio tra amministrazioni per la realizzazione e compartecipazione dei sistemi informativi cooperativi;
- i) promozione delle iniziative attinenti l'attuazione delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie;
- j) pianificazione e coordinamento del processo di diffusione, all'interno dell'amministrazione, dei sistemi di identità e domicilio digitale, posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale o firma elettronica qualificata e mandato informatico, e delle norme in materia di accessibilità e fruibilità nonché del processo di integrazione e interoperabilità tra i sistemi e servizi dell'amministrazione e quello di cui all'articolo 64-bis;
- j-bis) pianificazione e coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione al fine di garantirne la compatibilità con gli obiettivi di attuazione dell'agenda digitale e, in particolare, con quelli stabiliti nel piano triennale di cui all'articolo 16, comma 1, lettera b).

Svolgendo altresì le seguenti attività di: governo e attuazione della trasformazione digitale, acquisizione beni/servizi inerenti al digitale e gestione infrastrutture correlate al digitale.

Sportello Unico degli Enti Locali

Lo Sportello Unico degli Enti Locali è la struttura organizzativa, attivata da tutti i Comuni e Unités della Valle d'Aosta in forma associata, *“che costituisce l'unico punto di accesso per il richiedente*

in relazione a tutti i procedimenti riguardanti la sua attività produttiva e che fornisce una risposta unica e tempestiva in luogo degli altri uffici comunali e di tutte le amministrazioni pubbliche coinvolte nel procedimento, ivi comprese quelle preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico o alla tutela della salute e della pubblica incolumità” (articolo 2, c. 1, lett. h), della l.r. 12/2011), in attuazione delle disposizioni, da ultimo, dell’articolo 38 del d.l. 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla l. 133/2008, del d.P.R. 160/2010, della l.r. 12/2011 e della l.r. 25/2005.

Esercita, pertanto, le funzioni amministrative relative ai procedimenti amministrativi di competenza delle amministrazioni pubbliche riguardanti le attività produttive (fatte salve le competenze della Chambre e di altri organismi), concernenti:

- a) la realizzazione, la ristrutturazione, l'ampliamento, la cessazione, la riattivazione e la riconversione delle attività produttive, la localizzazione, la rilocalizzazione e l'avvio di impianti produttivi di beni e di servizi, nonché l'esecuzione delle opere di rilevanza urbanistico-edilizia relative agli immobili adibiti ad uso di impresa;
- b) l'avvio e lo svolgimento delle attività rientranti nel campo di applicazione della direttiva comunitaria in tema di servizi;
- c) le funzioni di cui all'articolo 4, c. 2, della l.r. 25/2005, in materia di radiotelecomunicazioni;
- d) le funzioni di cui all'articolo 5 del d.P.R. 380/2001, in materia edilizia relativamente alle attività di cui alle precedenti lettere a), b) e c) e in conformità alla normativa regionale vigente in materia di edilizia;
- e) i procedimenti sanzionatori relativi agli endoprocedimenti finalizzati al rilascio di nulla osta, pareri o atti di consenso di competenza comunale.

Presso l’Unité des Communes valdôtaines Mont-Rose ha sede la struttura operativa per la “bassa valle”, per lo svolgimento delle attività di “back office” e di consulenza specialistica alle imprese rispetto alle attività precedentemente esposte.

Sempre presso l’Unité des Communes valdôtaines Mont-Rose ha inoltre sede la struttura di coordinamento operativo delle attività delle strutture di sportello unico di tutti i Comuni della Valle d’Aosta, per l’esecuzione dei seguenti compiti: a) la proposta, la verifica e il controllo dei risultati dell’attività svolta dalle strutture di sportello unico e l’analisi dei relativi costi di funzionamento; b) la verifica dell’osservanza dei termini e degli adempimenti procedurali relativi all’esercizio da parte delle strutture di sportello unico delle proprie funzioni; c) la formazione e l’aggiornamento del personale; d) l’assistenza alle strutture di sportello unico e la diffusione, tramite il sistema informativo in dotazione, di ogni informazione utile alle loro attività.

Il servizio si articola pertanto in:

- Ufficio di coordinamento operativo delle strutture di sportello della Valle d’Aosta;
- Ufficio radiotelecomunicazioni, vigilanza e gestione amministrativa – front e back office;
- Ufficio edilizia, territorio e ambiente per l’alta e la bassa valle – back office;
- Ufficio esercizio attività produttive per l’alta e la bassa valle – back office;
- Ufficio accoglienza imprese per la “bassa valle” – front office presso Unité Mont-Rose.

Il servizio associato di Sportello Unico ha attivato dei punti di accoglienza alle imprese aprendo alcuni nuovi sportelli, presso le sedi delle Unités, dedicati alle attività di front office in materia di

esercizio delle attività produttive. In particolare dal giorno 5 giugno 2017, presso questa Unité, è stato attivato l'ufficio di front office Évançon.

La Legge regionale 05.08.2014, n. 6, all'articolo 16, comma 1, elenca le funzioni e i servizi comunali il cui esercizio è affidato **obbligatoriamente** alle Unités des Communes, e tra questi, in particolare, lo Sportello unico degli enti locali.

Evoluzione nel tempo e attuale assetto organizzativo.

La legge regionale 3 aprile 2003 n. 11 *“Disposizioni concernenti l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di insediamenti produttivi e l'istituzione dello sportello unico per le attività produttive”*, aveva attribuito ai Comuni le funzioni amministrative inerenti gli impianti produttivi di beni e servizi definendo, altresì, i principi di carattere organizzativo e procedimentale. La stessa legge aveva consentito che le funzioni venissero esercitate in forma associata attraverso le Comunità montane, ai sensi della legge regionale n. 54/1998.

I Comuni del comprensorio stipularono, pertanto, una convenzione con l'allora Comunità montana per la gestione associata. Successivamente le Comunità montane Evançon, Monte Cervino e Walser - alta Valle del Lys, a loro volta delegate dai Comuni dei loro comprensori, individuarono la Comunità montana Mont-Rose, quale sede del servizio, al fine di costituire due servizi associati comprensoriali che fossero in grado di affrontare la complessità delle funzioni delegate con la legge regionale n. 11/2003 e che potessero realizzare economie di scala in ambito gestionale nell'ambito del sistema *“Sportello Unico degli Enti Locali della Valle d'Aosta”*, consentendo quindi di svolgere, le funzioni previste, in proposito, oltre che dalla legge regionale 11/2003, dal quadro normativo nazionale e più precisamente dal Capo IV *“Conferimenti ai comuni e sportello unico per le attività produttive”* del Titolo II *“Sviluppo economico e attività produttive”* del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 *“Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59”*, dal decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1998, n. 447 *“Regolamento recante norme di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione per la realizzazione, l'ampliamento, la ristrutturazione e la riconversione di impianti produttivi, per l'esecuzione di opere interne ai fabbricati, nonché per la determinazione delle aree destinate agli insediamenti produttivi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della Legge 15 marzo 1997, n. 59”*.

A seguito della stipula della convenzione il servizio è stato attivato nel corso dell'anno 2006.

L'attività del Servizio è ora, normativamente, disciplinata:

- ✓ dall'articolo 38 *“Impresa in un giorno”*, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 *“Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”*, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- ✓ dal decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 *“Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, a norma dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”*;
- ✓ e, infine, dalla legge regionale 23 maggio 2011, n. 12 *“Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione autonoma Valle d'Aosta derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle*

Comunità europee e attuazione della direttiva 2006/123/CE, relativa ai servizi nel mercato interno (direttiva servizi). Modificazioni alle leggi regionali 6 agosto 2007, n. 19 (Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), e 17 gennaio 2008, n. 1 (Nuova disciplina delle quote latte). Legge comunitaria regionale 2011”.

La legge regionale 21 agosto 2000, n. 31 “*Disciplina per l’installazione e l’esercizio di impianti di radiotelecomunicazioni*”, aveva attribuito ai Comuni e alle Comunità montane diverse funzioni nel campo delle radiotelecomunicazioni, funzioni per le quali si disponeva l’obbligo di svolgimento in forma associata attraverso le Comunità montane. Al fine di individuare un modello organizzativo atto a far fronte alle numerose problematiche poste dall’applicazione delle disposizioni normative di riferimento e in grado di superare le limitazioni operative dei singoli uffici, venne costituito un servizio comprensoriale, stipulando, con le Comunità montane Monte Cervino, Evançon, Walser – alta Valle del Lys, ai sensi dell’articolo 104 “*Convenzioni*”, della legge regionale n. 54/1998, un’apposita convenzione per la costituzione, a decorrere dall’anno 2003, del servizio associato intercomunitario in materia di radiotelecomunicazioni.

L’attività del Servizio è ora, normativamente, disciplinata, principalmente, dalla legge regionale 4 novembre 2005, n. 25 “*Disciplina per l’installazione, la localizzazione e l’esercizio di stazioni radioelettriche e di strutture di radiotelecomunicazioni. Modificazioni alla legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d’Aosta), e abrogazione della legge regionale 21 agosto 2000, n. 31*”.

Successivamente, risultando opportuno dare continuità e migliorare le esperienze in corso, consolidando e unificando, fra l’altro, l’assetto organizzativo dei servizi associati in materia di sportello unico delle attività produttive e in materia di radiotelecomunicazioni, le cui attività in parte si sovrapponevano, si è addivenuti all’approvazione e alla stipulazione, nel periodo intercorrente tra il 14 e il 21 giugno 2016, di una nuova unica convenzione quale strumento per la gestione associata delle funzioni in argomento e di regolazione dei rapporti fra l’insieme degli Enti locali al fine, in particolare, di armonizzare i rapporti fra le strutture, ivi compresa quella competente per il Comune di Aosta e meglio consentire al CPEL lo svolgimento dei compiti di coordinamento operativo delle attività delle strutture di sportello unico.

Nella nuova “*Convenzione attuativa tra le Unités des Communes Valdôtaines Walser, Mont-Rose, Évançon, Mont-Cervin, Mont-Émilis, Grand-Combin, Grand-Paradis, Valdigne – Mont-Blanc, il Comune di Aosta, il Consiglio permanente degli Enti locali e il Consorzio degli Enti locali della Valle d’Aosta per l’esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi in materia di Sportello unico degli Enti locali (SUEL)*”, in estrema sintesi, fra l’altro, viene, in particolare:

- ✓ prevista la costituzione di un unico servizio associato per l’intero territorio regionale, operativo sia materia di sportello unico delle attività produttive che in materia di radiotelecomunicazioni, con l’individuazione degli Enti responsabili della gestione: l’Unité Mont-Rose, per l’ambito territoriale delle Unités Walser, Mont-Rose, Évançon, Mont-Cervin e, limitatamente alle funzioni di coordinamento generale, per l’intero ambito regionale; l’Unité Grand-Combin, per l’ambito territoriale delle Unités Grand-Combin, Mont-Émilis, Grand-Paradis e Valdigne – Mont-Blanc; il Comune di Aosta per il proprio ambito territoriale;

Documento Unico di Programmazione 2025/2027

- ✓ consolidato l'assetto organizzativo che nel tempo si è definito, con gli opportuni adeguamenti e sviluppi;
- ✓ previsto lo svolgimento delle attività articolandole in funzioni di back office, front office e di coordinamento e, quale importante novità, prevista l'articolazione in nove punti specializzati dell'attività di front office;
- ✓ prevista, a valle dell'approvazione della convenzione, le variazioni, laddove necessario, delle piante organiche degli enti associati per ospitare sia il personale di back office e per il coordinamento, che il personale dei nuovi front office;
- ✓ prevista l'armonizzazione dei regolamenti degli Enti convenzionati per il personale e il funzionamento del servizio.

Disponibilità e gestione delle risorse umane

Il quadro della situazione interna dell'Ente si completa con la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo.

La tabella seguente mostra i dipendenti, a tempo indeterminato e determinato, in servizio al 1° gennaio 2024.

Qualifica	Dipendenti di ruolo	Dipendenti non di ruolo	Totale
A	6	0	6
B1	0	0	0
B2S	63	4	67
B3	0	0	0
C1	1	0	1
C2	11	0	11
D	2	0	2
Segretario	0	1	1

Partecipazione in società e consorzi

Una particolare attenzione negli ultimi anni è rivolta dagli organi di controllo, sulle società controllate, partecipate e sugli organismi ed enti strumentali delle pubbliche amministrazioni, tanto da dare impulso ad una serie di attività, anche normative, che stanno riformando la materia.

Nell'occhio del ciclone sono soprattutto quelle partecipate che gravano sui bilanci degli enti pubblici partecipati o controllanti, che comportano spese per la ricostruzione dei capitali societari,

per la copertura di perdite d'esercizio e per la tendenza al conferimento di incarichi direttamente alle partecipate/controllate, che va monitorata.

Il controllo è cosa diversa dalla partecipazione.

La situazione di "controllo" è riconducibile nella definizione data dall'articolo 2359 del codice civile, oltre che dall'articolo 11 quarter del d.lgs. n. 118/2011. Nel merito, *"Si definisce controllata da una regione o da un ente locale la società nella quale la regione o l'ente locale ha una delle seguenti condizioni:*

- a) il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante sull'assemblea ordinaria;*
- b) il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole.*

La situazione di "partecipazione" invece è relativa alla titolarità di rapporti comportanti la qualità di socio in azienda o la titolarità di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi.

L'articolo 11 quinquies del sopra citato decreto, recita testualmente: *"Per società partecipata da una regione o da un ente locale, si intende la società nella quale la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20%, o al 10% se trattasi di società quotata".* Chiarisce altresì che *"In fase di prima applicazione del presente decreto, per società partecipata da una regione o da un ente locale, si intende la società a totale partecipazione pubblica affidataria di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale, indipendentemente dalla quota di partecipazione".*

Tali fenomeni riguardano il rapporto tra una pubblica amministrazione ed una società (organismo di cui al titolo V del codice civile). Sulla base della diversità di tali rapporti, si possono distinguere le "società a controllo pubblico" (in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo), "società a partecipazione pubblica" (società partecipate direttamente da amministrazioni pubbliche o da società a controllo pubblico) e "società in house" (sulle quali un'amministrazione esercita il controllo analogo o più amministrazioni esercitano il controllo analogo congiunto).

Si intende sottolineare al riguardo che il quadro normativo in materia è complessivamente formato da una serie di disposizioni legislative intervenute per gradi, coordinate dalla legislazione vigente, tra cui la Legge n. 241 del 7 agosto 1990, il decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, il decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, il decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, il decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016, recante "Codice dei contratti pubblici", la legge n. 124 del 7 agosto 2015 ed il decreto legislativo n. 175 del 19 agosto 2016.

Stante il percorso storico della pubblica amministrazione, che nelle varie fasi si è imposta dagli anni '20 in poi come lo Stato guardiano, Stato imprenditore, Stato del welfare – sociale, Stato regolatore, pare evidente che anche il percorso di politica di bilancio sia mutato di riflesso, e così la moltitudine di investimenti fatti nel passato riverberano sulla situazione attuale. Ecco il perché di tanto interesse giacché le partecipazioni acquisite in passato (guardando ai risultati economici e di potere raggiungibili) non creino disavanzi o spese a carico della collettività che sono difficilmente

Documento Unico di Programmazione 2025/2027

giustificabili con il valore sociale del mantenimento della governance su enti che poco hanno a che fare con il bisogno collettivo sociale.

Al 31 dicembre 2022 l'Unité des communes valdôtaines Évançon detiene quote di partecipazione delle seguenti società:

Denominazione	Oggetto sociale	Quota partecipazione diretta
Monterosa S.p.A.	La società gestisce la programmazione, la costruzione, la gestione e l'esercizio sia per conto proprio sia per conto di terzi degli impianti funiviari, seggioviari e di qualsiasi altro mezzo di risalita, di trasporto e di comunicazione in genere del proprio comprensorio	0,5480%
Consorzio degli Enti Locali della Valle d'Aosta	La cooperativa costituisce l'organismo a carattere strumentale del Consiglio permanente degli Enti Locali, con funzioni di supporto nello svolgimento delle attività svolte dagli Enti Locali nell'ambito del Sistema delle Autonomie in Valle d'Aosta	1,19%
INVA S.p.A.	Fornitura di servizi e prestazioni informatiche, nonché ogni attività a tali servizi connessa	0,0097%

Denominazione	Oggetto sociale	Quota partecipazione indiretta
Pila S.p.A. per il tramite della partecipata della Monterosa Spa	La società gestisce la programmazione, la costruzione, la gestione e l'esercizio sia per conto proprio sia per conto di terzi degli impianti funiviari, seggioviari e di qualsiasi altro mezzo di risalita, di trasporto e di comunicazione in genere del proprio comprensorio	2.8752%

Con deliberazione della giunta dell'Unité n. 62 del 18 dicembre 2023, avente ad oggetto: "Revisione periodica delle partecipazioni ai sensi degli articoli 20 e 26, comma 11 del decreto legislativo n. 175/2016" si è proceduto alla revisione per l'anno 2022 delle società partecipate da cui è scaturita la decisione di mantenere in essere le attuali partecipazioni.

Lo scenario economico dell'Unité

Premessa

Documento Unico di Programmazione 2025/2027

Le previsioni risentono evidentemente della legislazione nazionale e regionale vigente, nonché degli strumenti programmatici e dei documenti contabili dell'Ente.

Il bilancio dell'Unité riflette la situazione economico – finanziaria degli enti che effettuano trasferimenti finanziari alla stessa, che si tratti di funzioni delegate o trasferite o sia che si tratti di perequazione a livello regionale – statale.

Per tutti questi motivi, oltre che per l'insorgere “*in itinere*” di mutate esigenze, fanno del bilancio uno strumento flessibile e dinamico. Posto che allo stato attuale, il piano di governo nazionali e regionali non sono tali da mettere in discussione gli equilibri di bilanci futuri, verrà attivata una gestione di rapida attuazione in risposta ai bisogni degli utenti del comprensorio e per quanto riguarda le spese di investimento.

Pertanto, grazie ad un'attenta gestione dei flussi finanziari, l'Unité ha ottenuto e mantenuto negli ultimi anni ottime performance nei tempi di pagamento ed un'attenta programmazione nella parte relativa agli investimenti. E' d'auspicio che i nuovi equilibri di bilancio introdotti dalla normativa nazionale possano garantire di proseguire nella direzione intrapresa.

Le linee programmatiche di mandato e gli obiettivi strategici per il triennio 2025/2027

In questo capitolo si esplicano gli obiettivi strategici per il triennio 2025/2027, articolati secondo le tre declinazioni delle linee programmatiche di mandato, definendo i programmi al fine di creare sempre più una fattiva sinergia tra la sezione strategica e quella operativa del presente Documento Unico di Programmazione, nonché per consentire il controllo strategico e la verifica degli equilibri della gestione dell'Ente.

Tale impostazione risulta peraltro fondamentale al fine di garantire la misurabilità e la rivelazione del raggiungimento degli obiettivi in corso d'anno e a consuntivo, rendicontando il proprio operato in modo trasparente e chiaro, rendendo partecipi i cittadini ed i portatori di interessi, che trovano così uno strumento leggibile e comprensibile del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle relative responsabilità correlate.

Ad ogni linea programmatica di mandato è stato correlato uno o più ambiti, legati a missioni a loro volta coerenti con le risorse di bilancio, all'interno delle quali sono state declinate linee ed obiettivi strategici. La motivazione delle scelte delle linee e degli obiettivi sono rinviabili nel programma di mandato.

Pare opportuno precisare che il collocamento di una missione e programma sotto una linea di mandato, non toglie la necessaria trasversalità, l'intreccio di relazioni ed il legame che ogni missione, servizio, obiettivo dell'amministrazione ha nei confronti dell'azione amministrazione in generale e dell'Unité nel suo essere un unico *corpus*. Ci saranno pertanto missioni collegate a più linee programmatiche ed a più ambiti, proprio per la sinergia e l'interdipendenza di tutte le azioni della “macchina” dell'Unité.

Si tiene conto ad evidenziare che alcune missioni, come ad esempio la n. 20 “Fondi e accantonamenti”, non essendo oggetto di specifici obiettivi operativi, non è stata collegata agli stessi, pur facendo parte a pieno titolo dell'operatività dell'Ente.

Documento Unico di Programmazione 2025/2027

Per la Giunta dell'Unité risulta prioritario costruire nuovi e condivisi rapporti di convivenza, migliorando la qualità delle relazioni tra cittadini, disciplinandone i rapporti di convivenza semplificando e rendendo più chiare le norme, senza aumentare la burocrazia.

In sintesi, le finalità generali degli indirizzi strategici dell'Ente sono:

1. risparmio nei costi della gestione, finalizzati al contenimento dei costi dei contratti di servizio, da utilizzare a beneficio di altri interventi e competenze dell'Unité;
2. risparmio nei costi di gestione, finalizzati al mantenimento delle stesse tariffe per i cittadini;
3. miglioramento della qualità delle prestazioni e del grado di soddisfazione dell'utenza.

Obiettivi strategici dell'Unité nel triennio 2025/2027

L'Unité Evançon individua in questa sezione gli obiettivi strategici da perseguire nel corso del prossimo triennio. In particolare nella predisposizione della propria strategia amministrativa la Giunta dell'Unité ha previsto i seguenti obiettivi strategici:

Obiettivi strategici:

1. *“Mantenimento di standard qualitativi dei servizi in essere e dei servizi alla persona (microcomunità, servizio di assistenza domiciliare) (gestione nidi d'infanzia), con particolare attenzione (relativa ai servizi per anziani) al raggiungimento degli obiettivi di personalizzazione che tengano conto dell'ambito sociale, strutturale e umano più adeguato alle caratteristiche individuali preservando per quanto possibile l'indipendenza funzionale e mantenendo una buona qualità di vita”.*
2. *“Servizi all'infanzia volti alla gestione delle attività ludico sportive da effettuarsi a livello comprensoriale”;*
3. *“Benessere dell'organizzazione”*
4. *“Ottimizzazione delle risorse economiche disponibili”;*
5. *“Agenda digitale”;*
6. *“Promozione della legalità e della trasparenza”;*

Il bilancio 2025/2027 dell'Unité

Premessa

L'Unité è coerente con le scelte di politica economica effettuate a livello nazionale e regionale, cercando di supportare lo sviluppo economico del territorio comprensoriale favorendone la ripresa ed il rilancio e perseguendo sulla strada intrapresa, cercando di mantenere gli standard qualitativi e quantitativi dei servizi resi (produzione di atti amministrativi, servizi alla collettività, servizi a domanda individuale, trasferimenti finanziari, programmi e atti di indirizzo).

Secondo i principi che contraddistinguono una buona pubblica amministrazione, tali erogazioni di servizi avverranno secondo il bisogno, la domanda, sostenendo le fasce più deboli, perché la migliore giustificazione alla spesa pubblica è ottenere un risultato socialmente desiderato.

In considerazione dell'allegato 4/1 del d.lgs. n. 118/2011, e precisamente che *“Il principio di coerenza implica una considerazione “complessiva e complicata” del ciclo di programmazione, sia economico sia finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi – inclusi nei documenti di programmazione”*, nonché la simultaneità della presentazione, nel presente anno, del D.U.P. e del bilancio di previsione, si rimanda l'approfondimento dei contenuti, dell'analisi e della valutazione delle risorse finanziarie e della composizione della spesa alla lettura della nota integrativa accompagnatoria al bilancio. La nota infatti consiste in una relazione esplicitante i contenuti del bilancio, integrando i dati esposti nel bilancio per renderli chiari e significativi.

La presente sezione pertanto fornirà un quadro generale sul contesto socio – culturale ed economico – finanziario che costituirà la base per il bilancio di previsione e gli altri strumenti programmatici.

La programmazione dell'Ente

Il perseguimento delle finalità dell'Unité avviene attraverso un'attività di programmazione che prevede un processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico – finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'Ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri. Essa rappresenta il “contratto” che il governo politico dell'Ente assume nei confronti degli altri utenti, i quali devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado degli stessi.

Con l'avvio del processo di armonizzazione dei sistemi contabili, previsto dal decreto legislativo n. 118/2011, vi è l'introduzione del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) e della nota di aggiornamento al D.U.P. che rappresenta uno dei principali strumenti d'innovazione introdotto nel sistema di programmazione degli Enti Locali. Essi sono i nuovi documenti di pianificazione di medio periodo per mezzo del quale sono esplicitati indirizzi che orientano la gestione dell'Ente nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio.

I documenti suddetti riuniscono in un unico documento le analisi, gli indirizzi e gli obiettivi che devono guidare la predisposizione del bilancio di previsione, del piano integrato di attività ed organizzazione e la loro successiva gestione. Pertanto, la giunta dell'Unité, sulla base del D.U.P., della nota di aggiornamento al D.U.P. e del bilancio di previsione finanziario, definisce il piano integrato di attività ed organizzazione (PIAO), determinando gli obiettivi di gestione ed affidando agli stessi, unitamente alle dotazioni necessarie, al Segretario dell'Ente.

Programmi ed obiettivi

L'Unité definisce annualmente gli obiettivi dei servizi e degli uffici in cui è suddivisa la struttura amministrativa, aggiornando il piano integrato di attività ed organizzazione. Dal grado di realizzazione di tali obiettivi discende la misurazione e la valutazione della performance organizzativa dei singoli servizi ed uffici.

Efficienza nell'uso delle risorse finanziarie

Il Segretario e tutto il personale dell'Unité, fermo restando il rispetto di quanto previsto dalle leggi e dai regolamenti in materia, devono operare ai fini di una corretta gestione delle risorse finanziarie, anche al fine di evitare il sorgere di debiti fuori bilancio, secondo le apposite direttive, che potranno contenere indicatori e tempi degli adempimenti, nonché le relative attività di controllo.

Evoluzione della spesa

L'evoluzione della spesa di un Ente come l'Unité inevitabilmente risente della combinazione di una fitta rete di relazioni, esterne, interne e trasversali. In primis ciò che consente di ragionare sulla spesa è la disponibilità di risorse, quindi di entrate. In ragione della limitatezza di esse, la spesa dovrà essere sottoposta a delle scelte, delle limitazioni, dei tagli, o in altri casi a delle implementazioni.

Analizzare le entrate dell'Ente e la capacità di reperirne è una base da cui partire, assieme alla valutazione della composizione delle varie fonti di finanziamento.

Gli enti territoriali in Italia dipendono per la maggior parte da finanza derivata, la cui perequazione dipende da diversi fattori. La scelta di un ente di aumentare le tariffe dei servizi per giungere ad un maggior grado di autonomia finanziaria comporta conseguenze non sottovalutabili, come prelevare coattivamente ricchezza da tutti per redistribuirla sotto forma di servizi a tutti e ad alcuni ed una maggiore responsabilizzazione da parte del cittadino nella fruizione di servizi a pagamento.

L'assunzione di un mutuo per finanziare una nuova opera, deve comportare la dimostrazione dell'effettiva utilità di quell'opera a livello comunitario, conteggiando i costi che tale opera porterà con sé non solo nella realizzazione, ma nel suo futuro contenimento.

Ciò che riflette sulla spesa di un Ente sono quindi fattori quali il contesto socio – economico dello Stato in cui l'Ente si trova, il contesto più ristretto regionale, e quello cittadino quali la composizione della popolazione, il mercato del lavoro, il bisogno di ammortizzatori sociali, l'industria, il commercio, il livello di istruzione, e via enumerando.

Per determinare l'evoluzione della spesa a carico di un bilancio dell'Unité non ci si può basare meramente sui dati storici, ma bisogna guardare avanti. Andranno fatte delle scelte, che necessariamente devono comportare valutazioni sugli impianti a medio – lungo termine, con la consapevolezza che il costo di oggi è un costo sulle generazioni future.

Per questo la *programmazione* viene predisposta contemplando ciò che si ha e che si ha intorno e che si dovrebbe avere, con degli schemi finanziari ed economici che sono tutt'altro che statistici ma costituiscono strumenti flessibili "aggiustabili" via via che se ne mostra l'esigenza, strumenti che mutano di contenuto al variare della situazione che li ha generati.

Le spese correnti

Prosegue l'attenzione alla spesa, in particolare per quella corrente, con ulteriori riduzioni, secondo le indicazioni della *spending review*.

Proprio per la peculiare attenzione all'uso del denaro pubblico, sarà necessario effettuare un corretto ed oculato coinvolgimento dei fondi, in ragione delle spese effettivamente necessarie, utili per realizzare quanto socialmente desiderato, in un'ottica di politica di welfare, sostegno e sviluppo, badando prioritariamente agli impegni previsti dalla norma di legge o per contratto, nel rispetto delle norme sulla contabilità armonizzata e degli equilibri di bilancio.

Per quanto riguarda la programmazione delle spese correnti, un'imprescindibile riflessione va effettuata sulla realtà socio – economica dell'Unité, e più precisamente nel suo contesto interno ed esterno. Inevitabilmente infatti la spesa rifletterà la necessità dell'ambiente e della popolazione, del suo grado di evoluzione e dei suoi bisogni, di come e quanto la politica intende investire sulla propria cittadinanza anche in considerazione degli obiettivi strategici che si intendono realizzare.

Le spese correnti sono la parte più consistente del bilancio, quella che assorbe più risorse.

Nell'ambito di tale categoria, quelle che maggiormente incidono sono gli acquisti di beni, le prestazioni di servizi e la spesa per il personale.

Al fine di un contenimento della spesa che non vada da incidere sullo standard quali-quantitativo dei servizi erogati vengono monitorati gli andamenti della spesa di funzionamento dell'Ente, con l'elencazione di azioni virtuose che consentono di introdurre l'efficientamento delle spese affinché tutte le risorse siano destinate ai servizi per la collettività.

La forte presenza di entrate extra tributarie e le entrate derivanti da trasferimenti della Regione Autonoma Valle d'Aosta fa permanere l'esigenza di tenere strettamente sotto controllo l'aumento della spesa corrente strutturale in modo da mettere al riparo l'erogazione di servizi ai cittadini da variabili esterne dell'Ente.

Risulta inevitabile la considerazione della relazione proporzionale fra diminuzione delle risorse disponibili e conseguente necessaria contrazione delle spese.

Le spese di investimento

L'Unité ha sempre dato grande importanza all'immagine del suo territorio comprensoriale. Investire nei lavori pubblici significa valorizzare e rigenerare, riqualificare il territorio, senza dimenticare la fondamentale leva economica degli appalti e dei lavori nell'economia in generale.

Da questo punto di vista merita particolare evidenza l'iniziativa di segnalazione di interesse da parte delle piccole e medie imprese al servizio lavori pubblici, per partecipare a piccoli appalti o lavori, inteso ad essere una sorta di volano per l'imprenditoria e l'artigianato locali.

Le nuove opere da realizzare

Uno specifico approfondimento va fatto per le opere che l'amministrazione intende effettuare nel corso del triennio 2025/2027. Qualsiasi decisione di investimento non solo comporta un'attenta analisi del quadro economico dei costi che richiede per la sua realizzazione, ma anche gli effetti che si riverberano sugli anni successivi in termini di spesa corrente.

Il quadro definitivo delle opere in corso di realizzazione è riportato nel programma triennale delle opere pubbliche 2025/2027, che verrà allegato al bilancio di previsione per il triennio 2025/2027.

Valutazioni degli impegni pluriennali di spesa già assunti

Il principio contabile applicato alla programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio 2024 e precedenti sulla competenza degli esercizi 2025 e successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'articolo 64, comma 3, del T.U.E.L.: *“In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale la giunta dell'Ente, nelle Unioni ed il Consiglio nei Comuni, assicura l'idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti”*.

Per quanto riguarda gli impegni pluriennali già assunti, a valere sugli esercizi finanziari del triennio 2025/2027 e futuri, si può affermare che una parte consistente di tali impegni consta in contratti di servizio, quali gestioni di servizi per conto dell'Unité, tra cui la gestione dei servizi manutentivi dell'Ente.

Altre tipologie di servizio che assorbono spese su più annualità sono quelle relative, ad esempio, alle spese per assicurazioni, noleggio dei fotocopiatori, licenze software, verifiche e manutenzioni fisse periodiche ad impianti dell'Ente (quali ad esempio ascensori).

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate (all'avvio delle procedure a contrattare) o impegnate (a seguito dell'affidamento) sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

Gli impegni pluriennali in conto capitale, riguardano specificatamente le opere relative agli acquedotti intercomunali ed alla gestione dei centri di conferimento degli rsu.

In ogni caso, l'analisi e la valutazione dei medesimi, sia per la parte corrente sia per la parte capitale, ha portato a darne adeguata copertura.

Programmazione degli acquisti di beni e servizi

La normativa vigente dispone che gli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 140.000,00 euro vengano effettuati sulla base di una programmazione triennale e dei suoi aggiornamenti annuali.

La stessa normativa dispone, altresì, che le amministrazioni predispongano ed approvino tali documenti nel rispetto degli altri strumenti programmatori dell'Ente ed in coerenza con i propri bilanci.

Contestualmente alla approvazione della nota di aggiornamento al D.U.P., la Giunta dell'Ente adotta con propria deliberazione la programmazione degli acquisti di beni e servizi di importi stimati uguali o superiore a 140.000,00 euro in concomitanza con l'approvazione del bilancio di previsione per il triennio 2025/2027.

Indebitamento, analisi della sostenibilità e anticipazione di cassa

Le nuove norme in materia di indebitamento, prevedono che il ricorso ad esso è permesso esclusivamente a finanziamento delle spese di investimento, previa dimostrazione dell'incidenza e delle relative modalità di copertura delle obbligazioni derivanti dal medesimo sugli esercizi futuri.

L'assunzione di prestiti è possibile solo se contestualmente viene adottato il piano di ammortamento, il quale deve avere durata non superiore alla vita utile del bene/opera.

Per quanto riguarda il tema dell'indebitamento, non presente nella situazione economica e finanziaria dell'Ente, ad esso si può affiancare l'apertura dell'anticipazione di cassa. Si tratta di un'operazione che mette a disposizione fondi per esigenze monetarie di liquidità non presenti nelle casse dell'Ente. La determinazione dell'ammontare dell'anticipazione di cassa è determinata nell'ammontare dei 3/12 rispetto ai primi tre titoli delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, su cui contestualmente si appone un vincolo che garantisca il rientro dell'anticipazione entro il 31/12 dell'anno in cui essa viene attivata.

Trattasi anche questa di una forma di indebitamento, in quanto sull'ammontare utilizzato dell'anticipazione saranno computati gli interessi, ma al momento l'Unité non ricorre neppure a questa fonte di indebitamento.

Accantonamenti e fondi

Premessa

Un fondo costituisce una voce del passivo dello stato patrimoniale, formato dalla sommatoria degli accantonamenti effettuati al fine di far fronte a costi ovvero minori entrate di futura manifestazione.

Gli accantonamenti ed i fondi emergono dall'ottemperanza dei postulati contabili della prudenza e della competenza, al fine di imputare all'esercizio di riferimento il costo ovvero la perdita (minore entrata) che verranno rispettivamente iscritti o stralciati dal bilancio. La funzione dell'accantonamento e conseguentemente del fondo, è quella di riassorbire l'effetto negativo del costo o della minore entrata nel corso dell'esercizio in cui si manifesta effettivamente, imputandolo per competenza all'esercizio di accantonamento (che costituisce una sorta di "anticipo" del costo/minore entrata nel concorso del reddito di esercizio).

Nel bilancio dell'Unité risultano iscritti i seguenti fondi:

A. FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (F.P.V.)

Il d.lgs. n. 118/2011, coordinato con il decreto legislativo n. 126 del 10 agosto 2014, la legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di stabilità 2016) ed il d.l. n. 78 del 19 giugno 2015, in merito al Fondo Pluriennale Vincolato dispone che *"al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato 1 al presente decreto, gli enti di cui al comma 1, a decorrere dell'anno 2015, iscrivono negli schemi di bilancio di cui all'articolo 11, comma 1, lettere a) e b), il fondo per la copertura degli impegni pluriennali vincolati derivanti da obbligazioni sorte negli esercizi precedenti, di seguito denominato Fondo Pluriennale Vincolato (F.P.V.)."*

Tale fondo risulta costituito in entrata (distintamente per parte corrente e conto capitale) per un importo corrispondente alla sommatoria degli impegni assunti negli esercizi precedenti ed imputati sia all'esercizio considerato sia agli esercizi successivi, finanziati da risorse accertate negli esercizi

precedenti, determinato secondo le modalità indicate nel principio applicato della programmazione, di cui allegato 4/1 del citato decreto.

Nel corso dell'esercizio, sulla base dei risultati del rendiconto, è determinato l'importo definitivo degli stanziamenti riguardanti il F.P.V. e degli impegni assunti negli esercizi precedenti di cui il F.P.V. costituisce la copertura.

B. FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (F.C.D.E.)

Il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità (F.C.D.E.) è un fondo rischi diretto ad evitare l'utilizzo di entrate di dubbia e difficile esazione. Esso è disciplinato dettagliatamente nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato al DPCM 28 dicembre 2011.

Il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata prevede che le entrate siano accertate nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva, con imputazione all'esercizio in cui scade il credito. In linea generale le entrate (ad eccezione di quelle tributarie per i comuni), vengono accertate per il loro intero importo. Per i crediti di dubbia e difficile esazione sarà quindi necessario prevedere un accantonamento al F.C.D.E.

L'ammontare di tale accantonamento è determinato in base all'ammontare dei crediti previsti a bilancio, alla loro natura ed al loro tasso di inesigibilità stimato sulla base della media degli ultimi cinque esercizi. Le modalità di calcolo previste sono la media semplice o due tipi differenti di medie ponderate, e che l'accantonamento al fondo non può essere impegnato, ma genera un'economia che confluisce nell'Avanzo di Amministrazione come quota accantonata.

C. FONDO SPESE E RISCHI/RISCHI ED ONERI

Disciplinati dall'allegato 4/3 al d.lgs. n. 118/2011, tali accantonamenti sono destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, esistenza certa o probabile, ammontare o data di sopravvivenza indeterminati alla chiusura dell'esercizio (quali ad esempio controversie con il personale o con i terzi). La distinzione tra fondi rischi e fondi oneri sostanzialmente concerne la certezza ovvero la potenzialità presumibile della passività: i fondi oneri sono spese e perdite di competenza dell'esercizio in corso per obbligazioni già assunte alla data del rendiconto della gestione o altri eventi già verificatesi (maturati) alla stessa data ma non ancora definiti esattamente nell'ammontare o nella data di estinzione, il cui stanziamento per accantonamento ammonterà ad una stima ragionevole; i fondi rischi riguardano passività potenziali, non certe nel loro insorgere.

Con l'ulteriore precisazione che tali fondi non devono essere usati per attuare "politiche di bilancio" e che la loro valutazione va effettuata nell'osservanza dei principi di bilancio (competenza e prudenza).

Equilibri della situazione corrente e generali di bilancio

L'allegato "*Principi e postulati di bilancio*" del d.lgs. n. 118/2011, definisce l'equilibrio di bilancio come una combinazione dell'equilibrio finanziario (in termini di competenza e di cassa) e dell'equilibrio economico – patrimoniale. L'equilibrio generale di bilancio comporta la corretta

applicazione di tutti gli equilibri e costituisce la prima forma di controllo interno sui flussi finanziari generati dalla produzione, anche attraverso le varie forme di gestione dei servizi e le varie attività svolte. L'equilibrio di bilancio complessivo si compone:

1. dell'equilibrio finanziario: riguardante, tra l'altro, i flussi di entrata e di uscita, la composizione dell'attivo e del passivo coerenti con la strategia imposta, corretta relazione delle spese con le risorse investite, corretta relazione tra flusso di cassa e sviluppo aziendale;
2. dell'equilibrio patrimoniale: rapporti corretti tra impieghi e fonti di finanziamento, rapporti ottimali di impiego fra risorse proprie e di terzi, confronto coerente tra l'attivo immobilizzato e l'attivo circolante;
3. dell'equilibrio economico: i ricavi coprono i costi in modo da consentire un incremento patrimoniale tramite l'utile di esercizio;
4. degli equilibri di cassa: si concretizza nel garantire sul saldo di cassa finale non negativo.

Il principio dell'equilibrio di bilancio deve essere inteso quindi in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale che ogni amministrazione pubblica si pone strategicamente di realizzare nel suo continuo operare nella comunità amministrata, essendo garante del perseguimento delle finalità istituzionali e innovative di un'amministrazione pubblica in un mercato dinamico.

Piano degli Indicatori e indicatori utilizzati, nonché risultati di bilancio attesi nel triennio 2025/2027

Premessa

L'articolo 18 bis del d.lgs. n. 118/2011 (come integrato e modificato dal d.lgs. n. 126/2014), dispone che le Regioni, gli enti locali ed i loro organismi strumentali, adottino un sistema di indicatori semplici, denominato "*Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio*" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati di bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni al fine di consentire la comparazione dei bilanci, parte integrante dei documenti di programmazione e di bilancio degli enti.

L'indicatore primario oggetto di valutazione degli indicatori sono efficienza ed efficacia:

- ✓ l'efficienza (rapporto tra le risorse impiegate – *input* – e prodotti – *output*), riguarda l'analisi e la valutazione del processo tecnico – produttivo e della gestione dei fattori della produzione. I principali indicatori di efficienza sono riferiti alle modalità di trasformazione degli *input* in *output*, e riguardano l'analisi e la valutazione del processo tecnico – produttivo e della gestione dei fattori della produzione. Offrono una visione diretta degli interventi dell'amministrazione all'esterno, quali: produttività (misura la produttività del personale e impianti), indice gestionale (misura i costi per prodotto), economicità (rapporto tra entrate e spese ottenendo la redditività della gestione), indice della domanda (misura caratteristiche ed andamento della stessa), qualità (dei prodotti, dei processi di produzione e di erogazione dei medesimi e della soddisfazione degli utenti);
- ✓ l'efficacia può essere esterna o interna:

- l'efficacia esterna (rapporto tra prodotti – *output* – e risultati – *outcome*), riguarda la valutazione dell'analisi delle conseguenze della politica sul problema oggetto di intervento; e tra tipologie di indicatori: di prodotto, di risultato che concernano misure collegate alla variazione del comportamento di soggetti beneficiari, e di impatto che misurano quanto l'attività realizzata ha modificato la situazione motivando così i costi della politica;
- con l'efficacia interna si valuta invece il rapporto tra prodotti ed obiettivi dei promotori, seppure con alcune difficoltà a relazionare in modo diretto gli effetti della politica con l'attività.

Per essere rilevanti e significativi, gli indicatori devono essere validi (misurare ciò che si intende misurare effettivamente), controllabili (riguardare aspetti sotto il controllo di chi governa la politica oggetto di rilevazione), comprensibili, unici (un indicatore non rilevato da altri indicatori), comparabili (nel tempo e nello spazio), economici (il costo della rilevazione dev'essere inferiore all'unità di rilevazione).

A seguito dell'elaborazione degli indicatori, che riguarderanno sia l'attività di gestione sia gli obiettivi operativi, viene dato un giudizio sui medesimi, incentrato fondamentalmente su tre aspetti:

1. valutazione nel tempo (serie storiche);
2. valutazione nello spazio (attraverso un confronto sistematico con altre realtà, al fine di comparare ed apprendere le buone pratiche, migliorando le proprie azioni);
3. valutazione di conformità (rispetto ad un target definito).

Affiancati agli indicatori sopra descritti, ve ne sono altri che risultano fondamentali per avere un controllo che abbracci a tutto tondo l'attività dell'Ente, offrendo una lettura complessiva dell'andamento della gestione. Il capo dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'Interno, con proprio decreto ha stabilito che *“gli enti locali adottano il “Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio” di cui all'articolo 18 bis del d.lgs. n. 118/2011, secondo gli schemi di cui all'allegato 1, con riferimento al bilancio di previsione, e secondo gli schemi di cui all'allegato 2, con riferimento alla gestione”* e che tali piani siano allegati al bilancio di previsione ed al rendiconto della gestione.

Si ritiene utile rappresentare la situazione strutturale dell'Ente attraverso l'esposizione di dati di una serie di indicatori finanziari che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente.

Si riportano di seguito i principali indicatori che normalmente vengono scelti ed allegati ai documenti che riguardano il Piano della Performance ed il Controllo strategico.

Gli indicatori di bilancio previsti dal d.lgs. n. 118/2011 sono i seguenti:

- *Grado di autonomia finanziaria;*
- *Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite;*
- *Grado di rigidità del bilancio;*
- *Grado di rigidità pro-capite;*
- *Costo del personale;*
- *Propensione agli investimenti.*

Grado di autonomia finanziaria

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi dell'Ente, di questo importo complessivo le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'Ente.

I trasferimenti correnti dello Stato, della Regione Autonoma Valle d'Aosta ed altri Enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'Ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato dell'Unité, erogazione dei servizi, ecc.

L'analisi dell'economia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli Enti Locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti regionali, è ora basato prevalentemente sull'autonomia finanziaria, ossia sulla capacità di individuare, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

L'Unité però ancora oggi dipende, per la maggior parte delle entrate, dai trasferimenti della Regione e dei Comuni del comprensorio.

Le risorse che invece provengono dalle entrate extra tributarie sono conseguenti al fatto che l'Unité è un ente erogatore di servizi e pertanto gli utenti che usufruiscono dei servizi sono tenuti a pagare un corrispettivo che generalmente è conseguente ad applicazioni tariffarie decise presso altri Enti (Regione, Comuni).

Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro – capite

Sono indicatori che consentono di individuare la pressione fiscale pro – capite e quanto viene trasferito pro – capite dallo Stato. Nell'esposizione dei dati dei suddetti indici va tenuto conto di quanto indicato al comma precedente in merito alla collocazione in bilancio della voce di Fondo di Solidarietà.

Rigidità del bilancio

L'indicatore del bilancio viene normalmente rappresentato dal rapporto tra Spese del personale e Oneri per il rimborso dei mutui rispetto alle entrate correnti. L'indice indica quindi la quota di bilancio che risulta libera per essere utilizzata per spese di esercizio.

Grado di rigidità pro-capite

Il grado di rigidità del bilancio va valutato in relazione alle dimensioni demografiche dell'ente e quindi al numero di abitanti e serve ad esprimere il costo pro-capite a carico di ciascun cittadino.

Costo del personale

L'incidenza del costo del personale si misura prendendo a riferimento il costo del personale rispetto al totale delle spese correnti per valutare l'incidenza delle spese di personale sulle spese correnti di bilancio oppure prendendo a riferimento il costo di personale rispetto alle entrate correnti per valutare quanta parte delle entrate correnti è assorbita da spese di personale oppure, ancora, prendendo a riferimento il costo del personale rispetto alla popolazione.

Analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni

In riferimento alle necessità finanziarie per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni si precisa che: con riferimento alle spese correnti, le stesse sono finanziate con le entrate di bilancio correnti provenienti dalle risorse della fiscalità locale e dalle quote di trasferimenti da parte di organismi centrali, regionali o altri. Alcune tipologie di programmi inseriti in alcune missioni potranno avere in parte finanziamenti specifici da parte di organismi centrali o decentrati sotto forma di contributi. Una parte delle spese per programmi inseriti in missioni potranno avere come fonte di finanziamento il provento da tariffe o canoni.

- Indicatori utilizzati -

Si ritiene utile rappresentare la situazione strutturale del comune attraverso l'esposizione di dati di una serie di indicatori finanziari che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente.

Si riportano di seguito i principali indicatori che normalmente vengono scelti ed allegati ai documenti che riguardano il Piano delle Performance e il Controllo strategico.

- *Grado di autonomia dell'Ente;*
- *Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite;*
- *Grado di rigidità del bilancio;*
- *Grado di rigidità pro-capite;*
- *Costo del personale;*
- *Propensione agli investimenti.*

Grado di autonomia finanziaria

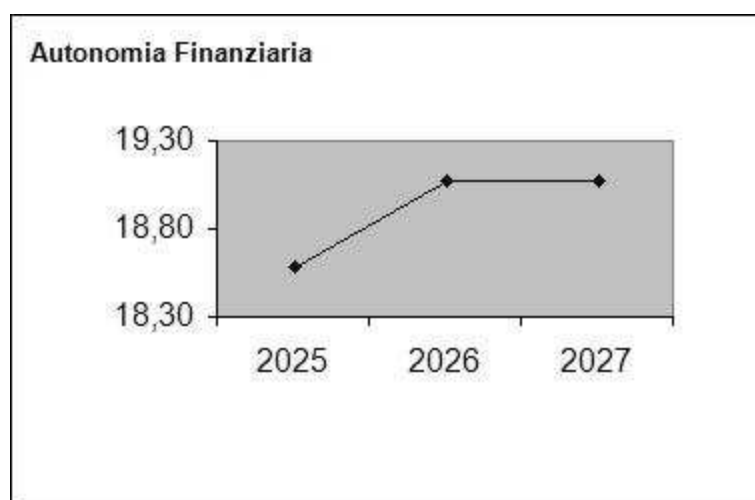
Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, Regione ed altri enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc...

L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato prevalentemente sull'autonomia finanziaria dei Comuni, ossia sulla capacità dell'ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

Va tuttavia rilevato, nell'analisi dell'indicatore in oggetto che, per disposizione di legge, essendo collocata tra le entrate tributarie la voce di trasferimento dallo Stato per Fondo di solidarietà comunale il dato risultante non rappresenta al 100% un indicatore di prelievo diretto al cittadino.

Autonomia Finanziaria	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
<u>Entrate tributarie + Entrate extratributarie</u> <u>Entrate Correnti</u>	18,58 %	19,07 %	19,07 %



(***)

Descrizione

/

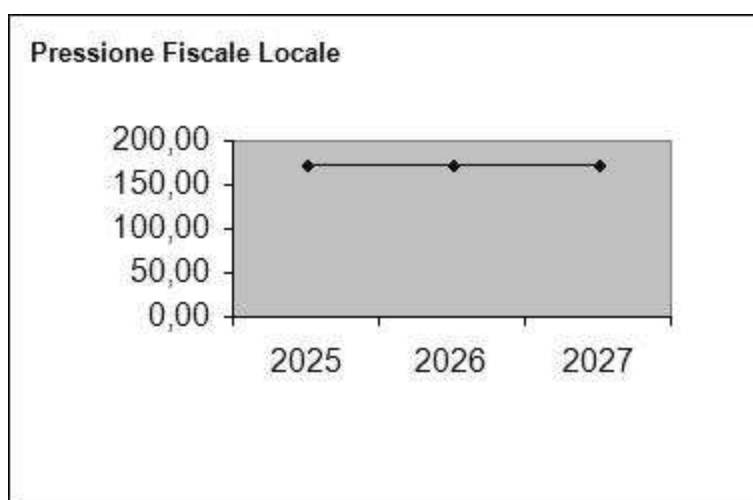
Note

Aggiuntive)

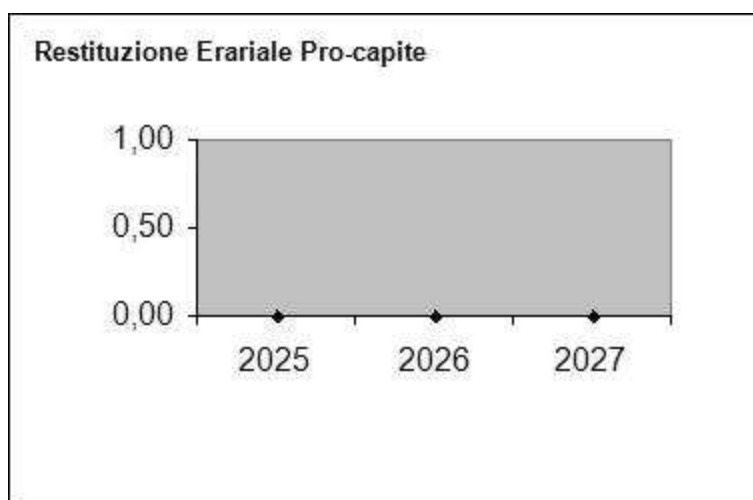
Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite

Sono indicatori che consentono di individuare la pressione fiscale pro-capite e quanto viene trasferito pro-capite dallo Stato. Nell'esposizione dei dati dei suddetti indici va tenuto conto di quanto indicato al comma precedente in merito alla collocazione in bilancio della voce di Fondo di Solidarietà

Pressione entrate proprie pro-capite	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
<u>Entrate tributarie + Entrate extratributarie</u> <u>N.Abitanti</u>	€ 171,71	€ 171,71	€ 171,71



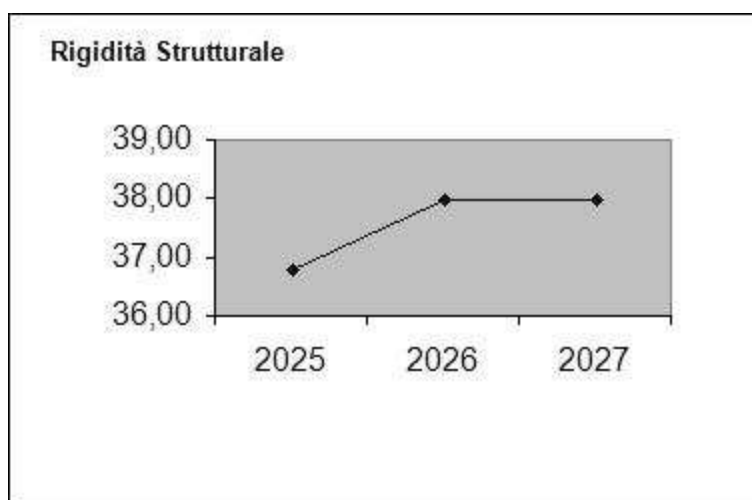
Pressione tributaria pro-capite	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
<u>Entrate tributarie</u> <u>N.Abitanti</u>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00



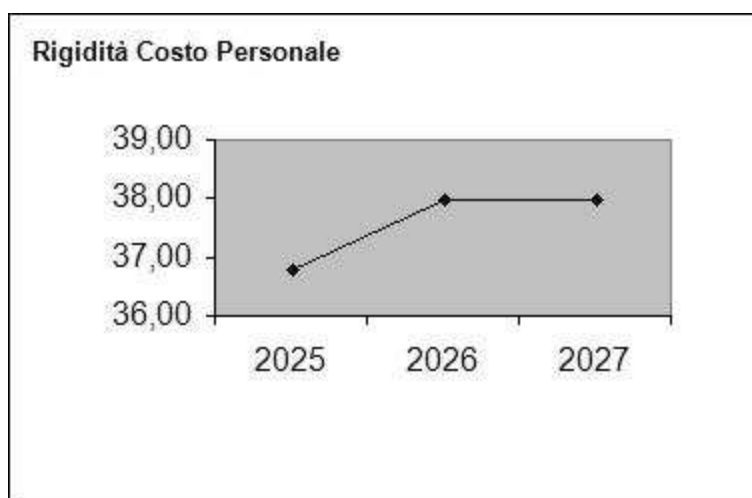
Rigidità del bilancio

L'indicatore di rigidità del bilancio viene normalmente rappresentato dal rapporto tra Spese del personale e Oneri per il rimborso dei mutui rispetto alle entrate correnti. L'indice indica quindi la quota di bilancio che risulta libera per essere utilizzata per spese di esercizio.

Rigidità strutturale	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
<u>Spese personale + Rimborso mutui + interessi</u> <u>Entrate Correnti</u>	36,79 %	37,98 %	37,98 %

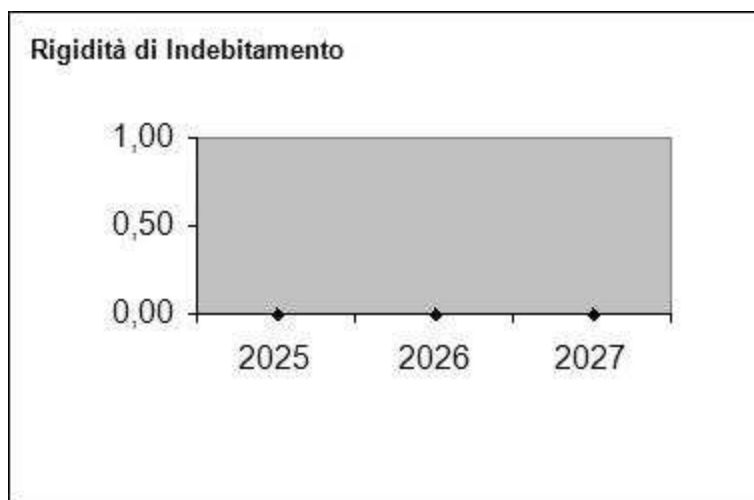


Rigidità costo personale	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
<u>Spese personale + Irap</u> <u>Entrate Correnti</u>	36,79 %	37,98 %	37,98 %



Documento Unico di Programmazione 2025/2027

Rigidità indebitamento	<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>
<u>Rimborso mutui + interessi</u> <u>Entrate Correnti</u>	0,00 %	0,00 %	0,00 %

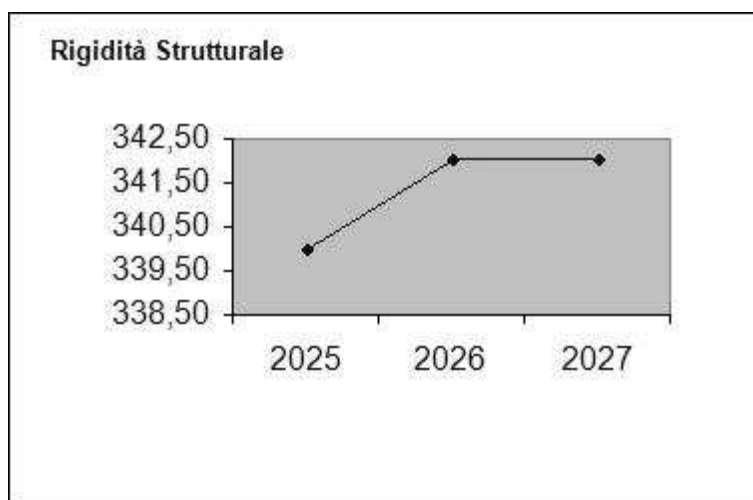


(*** Descrizione / Note Aggiuntive)

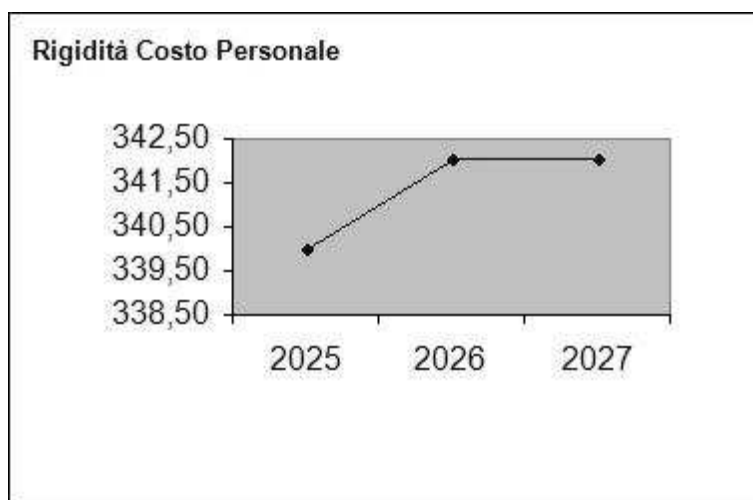
Grado di rigidità pro-capite

Il grado di rigidità del bilancio va valutato in relazione alle dimensioni demografiche del comune e quindi al numero di abitanti e serve ad esprimere il costo pro-capite a carico di ciascun cittadino.

Rigidità strutturale pro-capite	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
$\frac{\text{Spese personale + Irap + Rimborso mutui + interessi}}{\text{N. Abitanti}}$	339,99 €	342,03 €	342,03 €

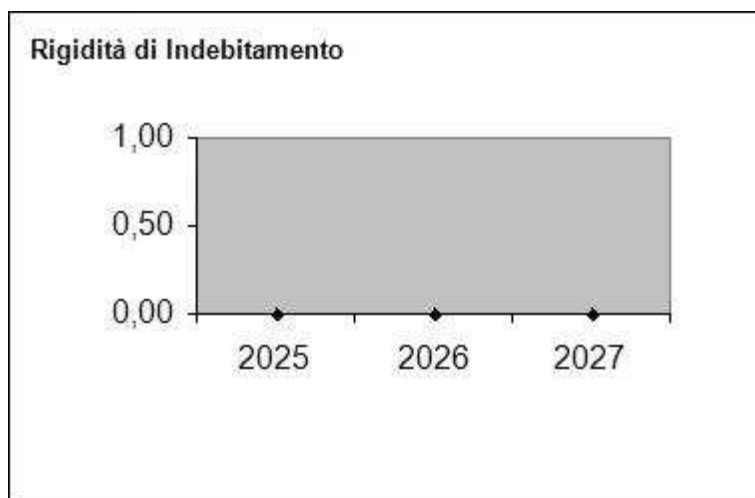


Rigidità costo personale pro-capite	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
$\frac{\text{Spese personale}}{\text{N abitanti}}$	339,99 €	342,03 €	342,03 €



Documento Unico di Programmazione 2025/2027

Rigidità indebitamento pro-capite	<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>
<u>Rimborso mutui + interessi</u> <u>N.abitanti</u>	0,00 €	0,00 €	0,00 €

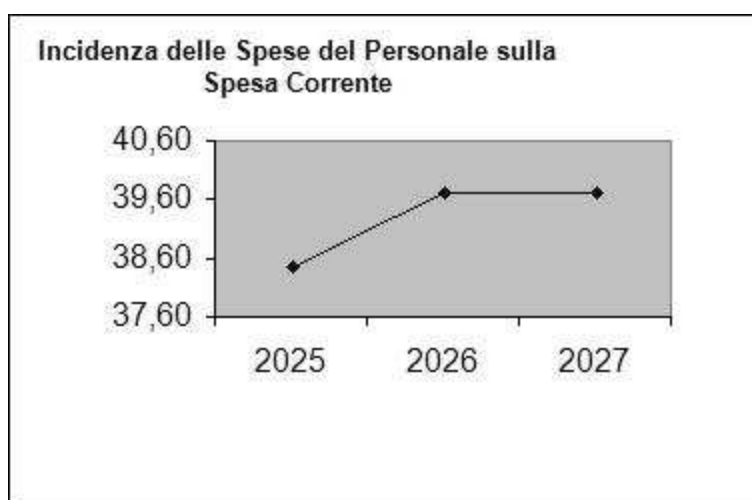


(*** Descrizione / Note Aggiuntive)

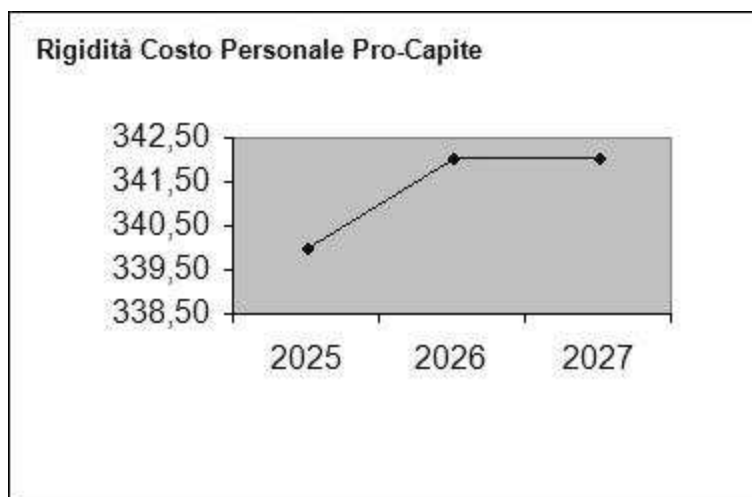
Costo del Personale

L'incidenza del costo del personale si misura prendendo a riferimento il costo del personale rispetto al totale delle spese correnti per valutare l'incidenza delle spese di personale sulle spese correnti di bilancio oppure prendendo a riferimento il costo di personale rispetto alle entrate correnti per valutare quanta parte delle entrate correnti è assorbita da spese di personale oppure, ancora, prendendo a riferimento il costo del personale rispetto alla popolazione.

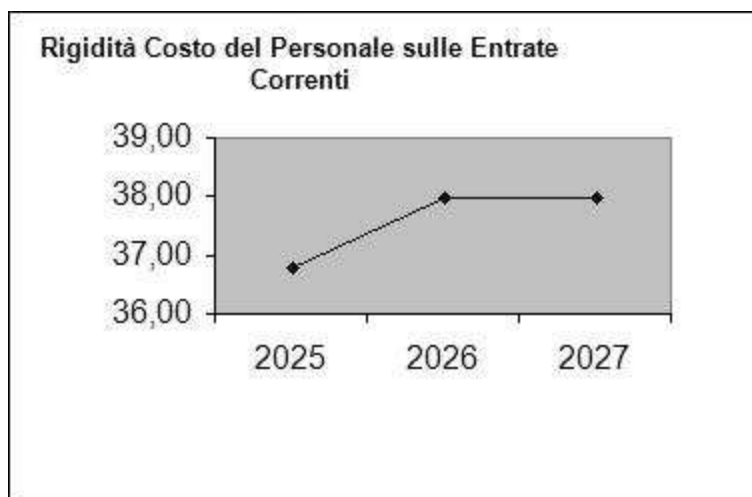
Incidenza spese personale su spesa corrente	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Spese correnti}}$	38,44 %	39,73 %	39,73 %



Rigidità costo personale pro-capite	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
$\frac{\text{Spese personale}}{\text{N abitanti}}$	339,99 €	342,03 €	342,03 €



Rigidità costo personale su entrata corrente	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
<u>Spesa personale + Irap</u> <u>Entrate correnti</u>	36,79 %	37,98 %	37,98 %



Elementi di valutazione della Sezione strategica

Nella corrente sezione si affronteranno i seguenti punti:

Analisi investimenti previsti e realizzazione opere pubbliche

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali, qualità dei servizi resi e obiettivi di servizio

Analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi delle varie missioni

La gestione del patrimonio

Reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Indebitamento

Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

Analisi investimenti previsti e realizzazione opere pubbliche

<i>Investimento</i>	<i>Entrata Specifica</i>	<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>	<i>Spesa</i>
Sistemazione ed adeguamento normativo Microcomunità per anziani di Verrès	Trasferimenti enti locali	€ 636.200,00	€ 2.186.800,00	€ 937.200,00	€ 3.760.200,00
Lavori di manutenzione straordinaria dell'acquedotto intercomunale della Valle d'Ayas, insistente sul Comune di Ayas ed in parte sul Comune di Brusson	Trasferimenti enti locali	€ 953.531,29	€ 0,00	€ 0,00	€953.531,29

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

In riferimento agli investimenti e ai progetti in corso di esecuzione si segnalano i seguenti non ancora ultimati:

Articolo	Descrizione	Impegnato (Cp + Rs)	Pagato (Cp + Rs)	Residui da Riportare
20202 / 20202 / 2	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE VERSO COMUNI DEL COMPENSORIO	30.000,00	0,00	30.000,00
20401 / 20401 / 2	IMPIANTI PER UFFICI	20.422,80	19.612,72	810,08
20401 / 20401 / 4	ACQUISTO HARDWARE	4.325,94	4.291,78	34,16
20401 / 20401 / 5	ATTREZZATURE PER MICRO E SEDI DISTACCATE	149.391,24	115.184,79	34.206,45
20401 / 20401 / 7	SPESE TECNICHE CENTRO RSU AYAS	22.798,88	12.688,00	10.110,88
20401 / 20401 / 8	APPALTO DI OPERE CENTRO RSU AYAS	235.292,18	222.959,70	12.332,48
20401 / 20401 / 12	DIREZIONE LAVORI ACQUEDOTTO BRUSSON MONTJOVET	26.136,00	1.510,96	24.625,04
20401 / 20401 / 13	APPALTO DI OPERE ACQUEDOTTI BRUSSON MONTJOVET	605.400,23	450.660,57	154.739,66
20401 / 20401 / 18	MANUTENZIONE STRAORDINARIA MICRO	139.223,47	110.141,10	29.082,37
20401 / 20401 / 23	ACQUISIZIONE DI AREE - ESPROPRI ACQUEDOTTO BRUSSON - MONTJOVET	8.052,13	0,00	8.052,13
20401 / 20401 / 24	SPESE PER PROGETTAZIONE, DIREZIONE LAVORI E COLLAUDO ACQUEDOTTO "COL DE JOUX/ARBAZ"	36.012,37	8.044,92	27.967,45
20401 / 20401 / 36	PROGETTAZIONE PER CONTENITORI GRANDI DIMENSIONI RSU	28.959,90	3.360,00	25.599,90
20401 / 20401 / 41	D.L. CONTENITORI GRANDI DIMENSIONI RSU	15.463,80	0,00	15.463,80
20401 / 20401 / 42	APPALTO DI OPERE PER CONTENITORI DI GRANDI DIMENSIONI	185.000,00	0,00	185.000,00
20401 / 20401 / 45	ACQUISTO DI ATTREZZATURE PER RSU	11.841,81	10.518,16	1.323,65
20401 / 20401 / 52	ACQUISIZIONE DI AREE - ESPROPRI PER RSU	24.000,00	0,00	24.000,00
20401 / 20401 / 53	PROGETTAZIONE, DIREZIONE LAVORI E COLLAUDO ACQUEDOTTO AYAS PIAN DI VERRAZ	108.003,91	29.188,96	78.814,95
20401 / 20401 / 55	PROGETTAZIONE, DIREZIONE LAVORI E COLLAUDO LAVORI MICRO COMUNITA	26.193,18	0,00	26.193,18
20401 / 20401 / 56	APPALTO DI OPERE ACQUEDOTTO AYAS PIAN DI VERRAZ	853.172,30	0,00	853.172,30

Documento Unico di Programmazione 2025/2027

20401 / 20401 / 57	PROGETTAZIONE, DIREZIONE LAVORI E COLLAUDO LAVORI PRESSO SEDE E BIBLIOTECA	13.164,04	0,00	13.164,04
20401 / 20401 / 59	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU BENE DI TERZI - MURASSE E ALTRE SEDI	240.221,88	68.576,90	171.644,98
20401 / 20401 / 62	PROGETTAZIONE, DL, E COLLAUDI TRATTO ACQUEDOTTO CHALLAND SAINT VICTOR - VERRES	1.799,78	0,00	1.799,78
20401 / 20401 / 63	ACQUISTO ARREDI PER STRUTTURE DESTINATE AI SERVIZI PER L' INFANZIA	41.787,71	40.123,43	1.664,28
20401 / 20401 / 64	PROGETTAZIONI ED INCARICHI PROFESSIONALI AREA CROIX D'ARLAZ	10.189,60	0,00	10.189,60
20401 / 20401 / 70	INCARICHI PROFESSIONALI PER LAVORI SU STRUTTURE PER MINORI	14.908,40	0,00	14.908,40
20401 / 20401 / 99	COSTITUZIONE DI CAPITALI FISSI - RESIDUI	3.007,54	510,22	2.497,32
20401 / 20402 / 80	ESPROPRI ACQUEDOTTO AYAS PIAN DI VERRAZ	95.900,00	1.950,00	93.950,00
20402 / 20402 / 2	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PER SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	1.650.000,00	0,00	1.650.000,00
	TOTALE:	4.600.669,09	1.099.322,21	3.501.346,88

(*** Descrizione / Note Aggiuntive)

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

La politica tributaria a tariffaria di questa Amministrazione è la seguente:

Tariffe Servizi Pubblici

*(*** riportare i contenuti delle delibere che fissano le tariffe dei servizi a domanda individuale e dei tributi).*

Le tariffe dei servizi a domanda individuale sono le seguenti:

Asilo

Mensa

Sale riunioni

Le tariffe del servizio scuolabus sono le seguenti:

Fiscalità Locale

Le aliquote e le tariffe relative alle principali imposte e tasse comunali sono le seguenti:

*(*** riportare aliquote IMU, TASI, Pubblicità e tariffe TARI come da delibere)*

IUC – IMU

<i>Fattispecie</i>	<i>Aliquota</i>
Abitazione principale e relative pertinenze (solo categorie A/1, A/8 e A/9)	
Unità immobiliari concesse in uso gratuito a parenti (per la parte eccedente la rendita di 500 euro)	
Unità immobiliari concesse in uso gratuito a parenti (per la parte di rendita non eccedente i 500 euro)	
Aliquota generale	
Terreni agricoli	
.....altre tipologie	
Detrazione per abitazione principale	

Documento Unico di Programmazione 2025/2027

IUC – TASI

<i>Fattispecie imponibile</i>	<i>Aliquota proprietà</i>	<i>inquilini</i>
Abitazione principale e immobili ad essa assimilati		
Altri fabbricati e aree fabbricabili		
Fabbricati rurali strumentali		

IUC- TARI

<i>Utenze domestiche</i>		
<i>Nucleo familiare</i>	<i>Quota fissa- Tariffa rapportata ai mq all'anno (€/mq/anno)</i>	<i>Quota variabile - Tariffa rapportata a componente all'anno (€/anno)</i>
1 componente		
2 componenti		
3 componenti		
4 componenti		
5 componenti		
6 o più componenti		

<i>Utenze non domestiche</i>			
<i>Categorie di attività</i>		<i>Quota fissa (€/mq/anno)</i>	<i>Quota variabile (€/mq/anno)</i>
101	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di		
102	Cinematografi e teatri		
103	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta		
104	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi		
105	Stabilimenti balneari		
106	Esposizioni, autosaloni		
107	Alberghi con ristorante		
108	Alberghi senza ristorante		
109	Case di cura e riposo		
110	Ospedale		
111	Uffici, agenzie, studi professionali		
112	Banche ed istituti di credito		
113	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria,		
114	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze		
115	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti,		
116	Banchi di mercato beni durevoli		
117	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere,		
118	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico,		
119	Carrozzeria, autofficina, elettrauto		
120	Attività industriali con capannoni di produzione		
121	Attività artigianali di produzione beni specifici		

Documento Unico di Programmazione 2025/2027

122	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub,		
123	Mense, birrerie, amburgherie		
124	Bar, caffè, pasticceria		
125	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e		
126	Plurilicenze alimentari e/o miste		
127	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio		
128	Ipermercati di generi misti		
129	Banchi di mercato genere alimentari		
130	Discoteche, night club		
131			
132			
G1			
G1			
G1			

Imposta Pubblicità

Art. 12 – PUBBLICITA' ORDINARIA - TARIFFA PER ANNO SOLARE PER METRO QUADRATO

Tipo	1 anno	al mese
ORDINARIA Superfici fino a mq 1		
ORDINARIA Superfici comprese fra mq 1,01 e 5,50		
ORDINARIA Superfici comprese fra mq 5,5 e 8,5		
ORDINARIA Superfici superiori a mq.8,5		

Art. 13 (comma 1) - PUBBLICITA' EFFETTUATA CON VEICOLI IN GENERE TARIFFA ANNUA PER METRO QUADRATO

Tipo	1 anno
INTERNA Superfici fino a mq 1	
INTERNA Superfici comprese fra mq 1,01 e 5,50	
ESTERNA Superfici fino a mq 1	
ESTERNA Superfici comprese fra mq 1,01 e 5,50	
ESTERNA Superfici oltre mq. 5,5 e fino a 8,5	

N.B.:

Qualora la pubblicità suddetta venga effettuata in forma luminosa od illuminata la tariffa base è maggiorata del ____ %.

Art. 13 (comma 3 lettera a) b) c)) - PUBBLICITA' EFFETTUATA PER CONTO PROPRIO SU VEICOLI IN GENERE TARIFFA ANNUA

Autoveicoli con portata superiore a 30 q.li	
Rimorchi con portata superiore a 30 q.li	
Autoveicoli con portata inferiore a 30 q.li	
Rimorchi con portata inferiore a 30 q.li	
Motoveicoli e veicoli non compresi nelle precedenti categorie	

Documento Unico di Programmazione 2025/2027

N.B.:

Qualora la pubblicità suddetta venga effettuata in forma luminosa od illuminata la tariffa base è maggiorata del ____ %.

Art. 14 (commi 1-2-3) - TARIFFA PER LA PUBBLICITÀ EFFETTUATA PER CONTO ALTRUI CON PANNELLI LUMINOSI PER OGNI METRO QUADRATO DI SUPERFICIE DELLO SCHERMO O PANNELLO

	1 anno
Superfici fino a mq 1	
Superfici comprese fra mq 1,01 e 5,50	

Art. 14 (commi 4-5) - TARIFFA PER LA PUBBLICITÀ EFFETTUATA ATTRAVERSO PROIEZIONI IN LUOGHI PUBBLICI O APERTI AL PUBBLICO

Per ogni giorno di esecuzione	
-------------------------------	--

N.B.:

Se la durata è superiore a trenta giorni la tariffa giornaliera, dopo tale periodo, è ridotta al 50%

Art. 15 (comma 1) - TARIFFA PREVISTA PER OGNI MQ PER LA PUBBLICITÀ EFFETTUATA CON STRISCIONI O ALTRI MEZZI SIMILARI CHE ATTRAVERSANO STRADE O PIAZZE.

	fino a 15 gg.	fino a 30 gg.	fino a 45 gg.	fino a 60 gg.
Al mq.				
Superfici fino a mq 1				
Superfici comprese fra mq 1,01 e 5,50				
Superfici comprese fra mq 5,5 e 8,5				
Superfici superiori a mq.8,5				

Art. 15 (commi 2-3-4-5) - PUBBLICITÀ EFFETTUATA CON AEREOMOBILI MEDIANTE SCRITTE, STRISCIONI, LANCIO MANIFESTINI, ECC.

Tariffa al giorno: € _____

PUBBLICITÀ EFFETTUATA CON PALLONI FRENANTI E SIMILI.

Tariffa al giorno: € _____

PUBBLICITÀ EFFETTUATA MEDIANTE DISTRIBUZIONE, ANCHE CON VEICOLI DI MANIFESTINI OD ALTRO MATERIALE PUBBLICITARIO OPPURE MEDIANTE PERSONE CIRCOLANTI CON CARTELLI.

Tariffa al giorno per ogni persona impiegata: € _____

PUBBLICITÀ EFFETTUATA A MEZZO APPARECCHI AMPLIFICATORI E SIMILI (sonora).

Tariffa al giorno per ciascun punto di pubblicità: € _____

RIDUZIONE DELL'IMPOSTA

La tariffa dell'imposta è ridotta a metà per la pubblicità di cui all'art.16 del D.Lgs. n. 507/1993.

ESENZIONI DELL'IMPOSTA

Sono essenti dall'imposta le forme pubblicitarie di cui all'art.17 del D.Lgs. n. 507/1993

DIRITTI PUBBLICHE AFFISSIONI

Art. 19 - TARIFFE PER CIASCUN FOGLIO DI CM. 70 X 100

	<i>Superfici inferiori a mq 1</i>	<i>Superfici superiori a mq 1</i>
Tariffa per i primi 10 gg		
Tariffa per il periodo successivo di 5 giorni o frazione		

Manifesti di cm 70x100 = Fogli 1
Manifesti di cm 100x140 = Fogli 2
Manifesti di cm 140x200 = Fogli 4
Manifesti di m 6x3 = Fogli 24

N.B.:

- Per ogni commissione inferiore a cinquanta fogli il diritto è maggiorato del 50%.
- Per i manifesti costituiti da otto fino a dodici fogli il diritto è maggiorato del 50%.
- Per i manifesti costituiti da più di dodici fogli il diritto è maggiorato del 100%.

DIRITTI DI URGENZA

***Spesa corrente con specifico riferimento alla gestione
delle funzioni fondamentali, qualità dei servizi resi e
obiettivi di servizio***

In riferimento alla spesa corrente con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali, si rileva che la spesa per le funzioni fondamentali presenta il seguente andamento nel triennio:

<i>Missione</i>	<i>Programma</i>		<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>
1-Servizi istituzionali, generali e di gestione	1-Organismi istituzionali	comp	41.700,00	41.700,00	41.700,00
		cassa	71.724,07		
	2-Segreteria generale	comp	170.250,00	147.250,00	147.250,00
		cassa	220.784,36		
	3-Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	comp	552.200,00	552.200,00	552.200,00
		cassa	663.010,22		
	4-Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	5-Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	6-Ufficio tecnico	comp	96.500,00	96.500,00	96.500,00
		cassa	175.454,72		
	7-Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	8-Statistica e sistemi informativi	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	9-Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	10-Risorse umane	comp	3.863.900,00	3.886.900,00	3.886.900,00
		cassa	5.328.255,10		
	11-Altri servizi generali	comp	3.000,00	3.000,00	3.000,00
		cassa	3.000,00		
	Totale Missione 1	comp	4.727.550,00	4.727.550,00	4.727.550,00
		cassa	6.462.228,47		
2-Giustizia	1-Uffici giudiziari	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Casa circondariale e altri servizi	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 2	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
3-Ordine pubblico e sicurezza	1-Polizia locale e amministrativa	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Sistema integrato di sicurezza urbana	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 3	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
4-Istruzione e diritto allo					

Documento Unico di Programmazione 2025/2027

studio	1-Istruzione prescolastica	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Altri ordini di istruzione non universitaria	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	4-Istruzione universitaria	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	5-Istruzione tecnica superiore	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	6-Servizi ausiliari all'istruzione	comp	4.000,00	4.000,00	4.000,00
		cassa	4.000,01		
5-Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	7-Diritto allo studio	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 4	comp	4.000,00	4.000,00	4.000,00
		cassa	4.000,01		
	1-Valorizzazione dei beni di interesse storico	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	comp	3.000,00	3.000,00	3.000,00
		cassa	3.142,22		
	Totale Missione 5	comp	3.000,00	3.000,00	3.000,00
		cassa	3.142,22		
6-Politiche giovanili, sport e tempo libero	1-Sport e tempo libero	comp	37.500,00	37.500,00	37.500,00
		cassa	47.341,82		
	2-Giovani	comp	110.000,00	110.000,00	110.000,00
		cassa	190.114,51		
	Totale Missione 6	comp	147.500,00	147.500,00	147.500,00
		cassa	237.456,33		
7-Turismo	1-Sviluppo e la valorizzazione del turismo	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 7	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
8-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1-Urbanistica e assetto del territorio	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 8	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
9-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1-Difesa del suolo	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	3-Rifiuti	comp	2.638.270,00	2.638.270,00	2.638.270,00
		cassa	3.838.375,10		
	4-Servizio idrico integrato	comp	150,00	150,00	150,00
		cassa	149.703,46		

Documento Unico di Programmazione 2025/2027

	5-Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	6-Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	6.721,47		
	7-Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	comp	67.497,07	0,00	0,00
		cassa	129.866,82		
	8-Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 9	comp	2.705.917,07	2.638.420,00	2.638.420,00
		cassa	4.124.666,85		
10-Trasporti e diritto alla mobilità	1-Trasporto ferroviario	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Trasporto pubblico locale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	3-Trasporto per vie d'acqua	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	4-Altre modalità di trasporto	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	576,18		
	5-Viabilità e infrastrutture stradali	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
11-Soccorso civile	Totale Missione 10	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	576,18		
	1-Sistema di protezione civile	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Interventi a seguito di calamità naturali	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 11	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1-Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	comp	815.805,86	779.000,00	779.000,00
		cassa	1.288.916,59		
	2-Interventi per la disabilità	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	3-Interventi per gli anziani	comp	1.058.300,00	998.300,00	998.300,00
		cassa	1.468.745,02		
	4-Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	comp	492.000,00	389.000,00	389.000,00
		cassa	680.780,72		
	5-Interventi per le famiglie	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
13-Tutela della salute	6-Interventi per il diritto alla casa	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	7-Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	32.000,00		
	8-Cooperazione e associazionismo	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	9-Servizio necroscopico e cimiteriale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 12	comp	2.366.105,86	2.166.300,00	2.166.300,00
		cassa	3.470.442,33		

Documento Unico di Programmazione 2025/2027

14-Sviluppo economico e competitività	1-Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	3-Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	6-Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	7-Ulteriori spese in materia sanitaria	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 13	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	1-Industria, PMI e Artigianato	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale	2-Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	3-Ricerca e innovazione	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	4-Reti e altri servizi di pubblica utilità	comp	9.000,00	9.000,00	9.000,00
		cassa	10.464,00		
	Totale Missione 14	comp	9.000,00	9.000,00	9.000,00
		cassa	10.464,00		
	1-Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Formazione professionale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	3-Sostegno all'occupazione	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Totale Missione 15	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	1-Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Caccia e pesca	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 16	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1-Fonti energetiche	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 17	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e					

Documento Unico di Programmazione 2025/2027

locali	1-Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 18	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
19-Relazioni internazionali	1-Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 19	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
20-Fondi e accantonamenti	1-Fondo di riserva	comp	30.000,00	30.000,00	30.000,00
		cassa	0,00		
	2-Fondo crediti di dubbia esigibilità	comp	447.957,40	447.957,40	447.957,40
		cassa	0,00		
	3-Altri fondi	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 20	comp	477.957,40	477.957,40	477.957,40
		cassa	0,00		
50-Debito pubblico	1-Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 50	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
60-Anticipazioni finanziarie	1-Restituzione anticipazioni di tesoreria	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 60	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALE MISSIONI		comp	10.441.030,33	10.173.727,40	10.173.727,40
		cassa	14.312.976,39		

(*** Descrizione / Note Aggiuntive)

***Analisi delle necessità finanziarie e strutturali
per l'espletamento dei programmi ricompresi
nelle varie missioni***

In riferimento alle necessità finanziarie per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni si precisa che: con riferimento alle spese correnti, le stesse sono finanziate con le entrate di bilancio correnti provenienti dalle risorse della fiscalità locale e dalle quote di trasferimenti da parte di organismi centrali , regionali o altri. Alcune tipologie di programmi inseriti in alcune missioni potranno avere in parte finanziamenti specifici da parte di organismi centrali o decentrati sotto forma di contributi. Una parte delle spese per programmi inseriti in missioni potranno avere come fonte di finanziamento il provento da tariffe o canoni.

*(*** Descrizione / Note Aggiuntive)*

La gestione del patrimonio

(*** Indicare eventuali politiche di alienazione del patrimonio che si intendono effettuare nel triennio come da contenuti del piano alienazioni (estratto delibera piano alienazioni))

ATTIVO		2023	2022
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>		
1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	160.634,50	16.280,61
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00
5	Avviamento	0,00	0,00
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.816.307,61	495.667,97
9	Altre	3.622,53	726,04
	Totale immobilizzazioni immateriali	1.980.564,64	512.674,62
	<u>Immobilizzazioni materiali</u>		
II 1	Beni demaniali	182.701,53	3.083,51
1.1	Terreni	0,00	0,00
1.2	Fabbricati	180.092,41	0,00
1.3	Infrastrutture	2.609,12	3.083,51
1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00
III 2	Altre immobilizzazioni materiali	4.237.700,79	4.213.176,24
2.1	Terreni	416.009,13	410.939,05
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.2	Fabbricati	2.787.265,06	2.846.559,28
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.3	Impianti e macchinari	20.422,80	0,00
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	261.749,88	193.927,69
2.5	Mezzi di trasporto	3.200,00	4.400,00
2.6	Macchine per ufficio e hardware	10.793,54	10.504,68
2.7	Mobili e arredi	60.731,14	60.336,63
2.8	Infrastrutture	677.529,24	686.508,91
2.9	Diritti reali di godimento	0,00	0,00
2.99	Altri beni materiali	0,00	0,00
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	5.946.717,05	6.614.520,32
	Totale immobilizzazioni materiali	10.367.119,37	10.830.780,07
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	12.347.684,01	11.343.454,69

(*** Descrizione / Note Aggiuntive)

Reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

In riferimento ai programmi ricompresi nelle varie missioni per quanto attiene gli investimenti si riportano di seguito le risorse straordinarie e in conto capitale di cui si prevede di disporre nel triennio:

<i>Riepilogo Investimenti e Fonti di Finanziamento - Totali generali</i>				
<i>Cod</i>	<i>Descrizione Entrata Specifica</i>	<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>
1	Entrate correnti destinate agli investimenti :			
	- Stato :			
	- Regione :			
	- Provincia :			
	- Unione Europea :			
	- Cassa DD.PP. / C.S. / Ist.Previd. :			
	- C.d.S. :			
	- Altre entrate / Entrate proprie :			
2	Avanzi di bilancio :			
3	Entrate proprie :			
	- OO.UU. :			
	- Concessione Loculi :			
	- Alienazioni :			
	- Altre :			
	- Riscossioni :			
4	Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale :			
	- Stato :			
	- Regione :			
	- Provincia :			
	- Unione Europea :			
	- Cassa DD.PP. / C.S. / Ist.Previd. :			
	- C.d.S. :			
	- Altre entrate / Entrate proprie :			
5	Avanzo di amministrazione / f.p.v. :			
6	Mutui passivi :			
7	Altre forme di ricorso al mercato finanziamento :			

(*** Descrizione / Note Aggiuntive)

Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO		Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		2.812.668,12		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	10.441.030,33	10.173.727,40	10.173.727,40
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00- Spese correnti	(-)	10.441.030,33	10.173.727,40	10.173.727,40
<i>di cui:</i>				
- fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità		447.957,40	447.957,40	447.957,40
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A+Q1-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00	0,00
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (O=G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	3.836.800,00	937.200,00	937.200,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00

Documento Unico di Programmazione 2025/2027

M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	3.836.800,00	937.200,00	937.200,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z=P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	0,00	0,00
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01	(-)	0,00	0,00	0,00
Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata				
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
EQUILIBRIO FINALE (W=O+J+J1-J2+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00

La verifica della quadratura delle Previsioni di Cassa, viene qui di seguito riportata :

Quadratura Cassa		
Fondo di Cassa	(+)	2.812.668,12
Entrata	(+)	25.640.921,06
Spesa	(-)	23.910.552,96
Differenza	=	4.543.036,22

(*** Descrizione / Note Aggiuntive)

**DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE
2025 - 2027**

DUP: Sezione Operativa (SeO)

- DUP: Sezione Operativa (SeO) -

Questa sezione di D.U.P. ha carattere generale e programmatico, supporta il processo di previsione sulla base di quanto già definito nella sua Sezione Strategica, definendo gli obiettivi dei programmi all'interno delle missioni (fabbisogni e modalità di finanziamento), orientando le deliberazioni dell'organo dell'Unité, costituendo presupposto al controllo strategico dei risultati (in particolare sullo stato di attuazione dei programmi).

Sezione Operativa – Prima parte

La prima parte della SeO del D.U.P. e della sua nota di aggiornamento, indica i mezzi finanziari della parte entrata, le condizioni operative quale punto di partenza dell'attività di programmazione operativa dell'ente, la parte spesa, la situazione economico – finanziaria.

Scenario economico – finanziario regionale e per gli enti locali

La politica fiscale locale prevede sostanzialmente due presupposti alla realizzazione delle linee strategiche:

1. salvaguardia della crescita attraverso il sostegno dell'economia locale, la revisione di agevolazioni d'imposta, raccordo delle politiche di lavoro con quelle di welfare ed istruzione, gli investimenti pubblici;
2. mantenimento della coesione sociale (sanità, sociale, scuola, ricerca e politiche del lavoro).

Queste indicazioni convergono sulle politiche attuative regionali e degli enti locali in genere, tracciando gli indirizzi sui principali temi della finanza e della fiscalità, che si possono così riassumere per sommi e capi:

- nell'ambito dei trasferimenti di parte corrente all'Unité si prevede la conferma delle medesime modalità di finanziamento della parte corrente destinate nell'anno 2024;
- le misure di contenimento delle spese di personale.

Evoluzione della spesa

L'evoluzione della spesa di un ente come l'Unité inevitabilmente risente della combinazione di una fitta rete di relazioni, esterne, interne e trasversali. In primis ciò che consente di ragionare sulla spesa è la disponibilità di risorse, quindi di entrate. In ragione della limitatezza di esse, la spesa dovrà essere sottoposta a scelte, limature, tagli, o in altri casi implementazioni. Analizzare le entrate dell'ente e la capacità di reperirne è una base da cui partire, assieme alla valutazione della composizione delle varie fonti di finanziamento. Gli enti territoriali in Italia dipendono per la maggior parte da finanza derivata, la cui perequazione dipende da diversi fattori. La scelta di un ente di aumentare le tariffe dei servizi per giungere ad un maggior grado di autonomia finanziaria comporta conseguenze non sottovalutabili, come prelevare coattivamente ricchezza da tutti per redistribuirla sotto forma di servizi a tutti e ad alcuni ed una maggiore responsabilizzazione da parte del cittadino nella fruizione di servizi a pagamento.

L'assunzione di un mutuo per finanziare una nuova opera, deve comportare la dimostrazione dell'effettiva utilità di quell'opera a livello comunitario, conteggiando i costi che tale opera porterà con sé non solo nella realizzazione, ma nel suo futuro contenimento.

Ciò che riflette sulla spesa di un ente sono quindi fattori quali il contesto socio – economico dello Stato in cui l'ente si trova, il contesto più ristretto regionale, e quello cittadino quali la

composizione della popolazione, il mercato del lavoro, il bisogno di ammortizzatori sociali, l'industria, il commercio, il livello di istruzione, e via enumerando.

Per determinare l'evoluzione della spesa a carico di un bilancio dell'Unité non ci si può basare meramente sui dati storici, ma bisogna guardare avanti. Andranno fatte delle scelte, che necessariamente devono comportare valutazioni sugli impianti a medio-lungo termine, con la consapevolezza che il costo di oggi è un costo sulle generazioni future.

Per questo la *programmazione* viene predisposta contemplando ciò che si ha e che si ha intorno e che si dovrebbe avere, con degli schemi finanziari ed economici che sono tutt'altro che statistici ma costituiscono strumenti flessibili "aggiustabili" via via che se ne mostra l'esigenza, strumenti che mutano di contenuto al variare della situazione che li ha generati.

Valutazioni degli impegni pluriennali di spesa già assunti

Il principio contabile applicato alla programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio 2024 e precedenti sulla competenza degli esercizi 2025 e successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'articolo 64, comma 3, del T.U.E.L.: *"In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale la Giunta dell'ente, nelle Unioni ed il consiglio nei Comuni, assicura l'idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti"*.

Per quanto riguarda gli impegni pluriennali già assunti, a valere sugli esercizi finanziari del triennio 2025/2027 e futuri, si può affermare che una parte consistente di tali impegni consta in contratti di servizio, quali gestioni di servizi per conto dell'Unité, tra cui la gestione dei servizi manutentivi dell'ente.

Altre tipologie di servizio che assorbono spese su più annualità sono quelle relative, ad esempio, alle spese per assicurazioni, noleggio dei fotocopiatori, licenze software, verifiche e manutenzioni fisse periodiche ad impianti dell'ente (quali ascensori).

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate (all'avvio delle procedure a contrattare) o impegnate (a seguito dell'affidamento) sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

Gli impegni pluriennale in conto capitale, riguardano specificatamente le opere relative agli acquedotti intercomunali ed alla gestione dei centri di conferimento degli rsu.

In ogni caso, l'analisi e la valutazione dei medesimi, sia per la parte corrente sia per la parte capitale, ha portato a darne adeguata copertura.

Accantonamenti e fondi

Un fondo costituisce una voce del passivo dello stato patrimoniale, formato dalla sommatoria degli accantonamenti effettuati al fine di far fronte a costi ovvero minori entrate di futura manifestazione. Gli accantonamenti ed i fondi emergono dall'ottemperanza dei postulati contabili della prudenza e della competenza, al fine di imputare all'esercizio di riferimento il costo ovvero la perdita (minore entrata) che verranno rispettivamente iscritti o stralciati dal bilancio. La funzione dell'accantonamento e conseguentemente del fondo, è quella di riassorbire l'effetto negativo del

costo o della minore entrata nel corso dell'esercizio in cui si manifesta effettivamente, imputandolo per competenza all'esercizio di accantonamento (che costituisce una sorta di "anticipo" del costo/minore entrata nel concorso al reddito di esercizio).

Nel bilancio dell'Unité risultano iscritti i seguenti fondi:

A. FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (F.P.V.)

Il d.lgs. n. 118/2011, coordinato con il decreto legislativo n. 126 del 10 agosto 2014, la legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di stabilità 2016) ed il d.l. n. 78 del 19 giugno 2015, in merito al Fondo Pluriennale Vincolato dispone che *"al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato 1 al presente decreto, gli enti di cui al comma 1, a decorrere dell'anno 2015, iscrivono negli schemi di bilancio di cui all'articolo 11, comma 1, lettere a) e b), il fondo per la copertura degli impegni pluriennali vincolati derivanti da obbligazioni sorte negli esercizi precedenti, di seguito denominato Fondo Pluriennale Vincolato (F.P.V.)."*

Tale fondo risulta costituito in entrata (distintamente per parte corrente e conto capitale) per un importo corrispondente alla sommatoria degli impegni assunti negli esercizi precedenti ed imputati sia all'esercizio considerato sia agli esercizi successivi, finanziati da risorse accertate negli esercizi precedenti, determinato secondo le modalità indicate nel principio applicato della programmazione, di cui all'allegato 4/1 del citato decreto.

Nel corso dell'esercizio, sulla base dei risultati del rendiconto, è determinato l'importo definitivo degli stanziamenti riguardanti il F.P.V. e degli impegni assunti negli esercizi precedenti di cui il F.P.V. costituisce la copertura.

B. FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (F.C.D.E.)

Il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità (F.C.D.E.) è un fondo rischi diretto ad evitare l'utilizzo di entrate di dubbia e difficile esazione. Esso è disciplinato dettagliatamente nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato al DPCM 28 dicembre 2011.

Il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata prevede che le entrate siano accertate nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva, con imputazione contabile all'esercizio in cui scade il credito. In linea generale le entrate (ad eccezione di quelle tributarie per i comuni), vengono accertate per il loro intero importo. Per i credi di dubbia e difficile esazione sarà quindi necessario prevedere un accantonamento al F.C.D.E.

L'ammontare di tale accantonamento è determinato in base all'ammontare dei crediti previsti a bilancio, alla loro natura ed al loro tasso di inesigibilità stimato sulla base della media degli ultimi cinque esercizi. Le modalità di calcolo previste sono la media semplice o due tipi differenti di medie ponderate, e che l'accantonamento al fondo non può essere impegnato, ma genera un'economia che confluisce nell'Avanzo di Amministrazione come quota accantonata.

C. FONDO SPESE E RISCHI/RISCHI ED ONERI

Disciplinati dall'allegato 4/3 al d.lgs. n. 118/2011, tali accantonamenti sono destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, esistenza certa o probabile, ammontare o data di sopravvivenza indeterminati alla chiusura dell'esercizio (quali ad esempio controversie con il personale o con i terzi). La distinzione tra fondi rischi e fondi oneri sostanzialmente concerne la certezza ovvero la potenzialità presumibile della passività: i fondi oneri sono spese e perdite di

competenza dell'esercizio in corso per obbligazioni già assunte alla data del rendiconto della gestione o altri eventi già verificatesi (maturati) alla stessa data ma non ancora definiti esattamente nell'ammontare o nella data di estinzione, il cui stanziamento per accantonamento ammonterà ad una stima ragionevole; i fondi rischi riguardano passività potenziali, non certe nel loro insorgere.

Con l'ulteriore precisazione che tali fondi non devono essere usati per attuare "politiche di bilancio" e che la loro valutazione va effettuata nell'osservanza dei principi di bilancio (competenza e prudenza).

Indebitamento dell'ente per il finanziamento degli investimenti

Le modalità di finanziamento delle spese di investimento rivestono un carattere importante della relativa programmazione, anche in considerazione degli ingenti importi di cui trattasi. Tra le varie modalità di finanziamento degli investimenti, c'è anche quella derivante da indebitamento, seppur entro determinati limiti imposti dalle norme.

L'Unité non ha intenzione di contrarre mutui nell'esercizio 2025.

Obiettivi operativi

Richiamando pertanto quanto analiticamente delineato nella sezione del D.U.P., inerente le linee programmatiche di mandato e gli obiettivi strategici ivi individuati, risulta ora necessario declinare i rispettivi obiettivi operativi, con indicazione delle relative missioni, programmi, indicatori e delle strutture responsabili.

Si ritiene anche di evidenziare che alcuni programmi e le relative missioni, non essendo oggetto di specifici obiettivi operativi, non sono stati collegati, agli stessi, pur facendo parte a pieno titolo dell'operatività dell'ente. Non deve infatti sfuggire che tutta l'attività dell'ente viene improntata sui principi di buona e corretta amministrazione, nell'ottica del miglioramento e del perseguimento del bene comune, anche e soprattutto quella relativa alla gestione quotidiana dei bisogni dei cittadini.

Analisi dettagliata programmi all'interno delle missioni con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, motivazioni delle scelte di indirizzo, analisi risorse umane e strumentali disponibili.

Missioni e programmi gestiti dall'Unité

Le spese del bilancio di previsione 2024/2026 sono state strutturate secondo i nuovi schemi previsti dal d.lgs. n. 118/2011 e si articolano in missioni e programmi, macro aggregati e titoli.

Le missioni ed i programmi sono quelli istituzionalmente previsti dal d.lgs. e specificamente dettagliate nel riepilogo generale delle spese per missioni di cui all'allegato al bilancio di previsione (dati finanziari) e nel riepilogo per titoli.

Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione 1 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari ed i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica”.

All'interno della Missione 1 sono inseriti i programmi specificati nell'analisi dettagliata della presente sezione facenti capo al dirigente.

In riferimento all'organico, dotazione mezzi e dotazioni strumentali dei programmi della missione 1, si evidenziano i seguenti elementi:

- n. 1 segretario dirigente;
- n. 1 funzionario contabile cat. D;
- n. 2 funzionari amministrativi cat. D;
- n. 3 collaboratore amministrativo cat. C2;
- n. 1 collaboratore tecnico cat. C2;
- n. 1 aiuto collaboratore amministrativo cat. C1;
- n. 1 collaboratore sociale cat. C2;
- n. 1 operatore cat. A;
- n. 1 computer ad ogni risorsa umana;
- n. 1 fotocopiatore, n. 1 scanner.

Missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

La missione 5 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico”.

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali”.

All'interno della Missione 5 sono inseriti i programmi specificati nell'analisi dettagliata della presente sezione facenti capo al dirigente.

“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico”.

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali”.

Missione 6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione 6 viene così definita dal glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello

sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero”.

All'interno della Missione 6 sono inseriti i programmi specificati nell'analisi dettagliata della presente sezione facenti capo al dirigente.

Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La missione 9 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria”.

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico integrato. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative pratiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

All'interno della missione 9 sono inseriti i programmi specificati nell'analisi dettagliata della presente sezione facenti capo al dirigente.

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

La missione 10 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità”.

All'interno della Missione 10 sono inseriti i programmi specificati nell'analisi dettagliata della presente sezione facenti capo al dirigente.

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione 12 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in maniera di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative pratiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia”.

All'interno della Missione 12 sono inseriti i programmi specificati nell'analisi dettagliata della presente sezione facenti capo al dirigente.

Esteralizzazione all'Unité des communes valdôtaines Mont-Cervin la procedura di individuazione della struttura ospitante la colonia estiva marina per i ragazzi dal sei ai quattordici anni.

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

La missione 20 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato”.

All'interno della missione 20 sono inseriti i programmi specificati nell'analisi dettagliata della presente sezione facenti capo al dirigente.

Nella missione 20 si trovano obbligatoriamente almeno tre fondi:

- Fondo di riserva per la competenza;
- Fondo di riserva di cassa;
- Fondo Crediti di dubbia esigibilità.

Lo stanziamento del **Fondo di riserva di competenza** deve essere compreso tra un valore minimo determinato in base allo 0,3% delle spese correnti ad un valore massimo del 2% delle spese correnti.

Lo stanziamento del Fondo di riserva di cassa deve essere almeno pari allo 0,2% delle spese complessive (Totale generale spese di bilancio).

Lo stanziamento del Fondo Crediti dubbia esigibilità viene calcolato secondo le percentuali previste dal d.lgs. n. 118/2011 e nel 2024 è pari al 100%.

Missione 60 – Anticipazione finanziarie

La missione 60 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità”.

All'interno della missione 60 sono inseriti i programmi specificati nell'analisi dettagliata della presenza sezione facenti capo al dirigente.

Missione 99 – Servizi per conto terzi

La missione 99 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese effettuate per conto di terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale”.

All'interno della missione 99 sono inseriti i programmi specificati nell'analisi dettagliata della presente sezione facenti capo al dirigente.

Obiettivi operativi:**1) OBIETTIVO STRATEGICO.**

Mantenimento di standard qualitativi dei servizi in essere e dei servizi alla persona (microcomunità, servizio di assistenza domiciliare), con particolare attenzione (relativa ai servizi per anziani) al raggiungimento degli obiettivi di personalizzazione che tengano conto dell'ambito sociale, strutturale e umano più adeguato alle caratteristiche individuali preservando per quanto possibile l'indipendenza funzionale e mantenendo una buona qualità di vita".;

Obiettivo operativo 1.1

Obiettivo SeO: *mantenimento degli standard qualitativi dei servizi rivolti agli anziani, sia residenziali che a domicilio, così come sono stati pensati e sostenuti dall'amministrazione regionale e da quelle locali.*

Descrizione obiettivo ed eventuali modalità operative	Indicatore di risultato	Scadenza
Mantenimento degli standard qualitativi e quantitativi attuali	Relazione conclusiva	31 dicembre 2025

CONSUNTIVO

Indicatore a consuntivo	Redazione di apposita relazione con evidenza dei processi impiegati per il mantenimento degli standard qualitativi e quantitativi attuali
Data conseguimento	31 dicembre 2025
Valutazione	☐ raggiunto con livelli di eccellenza ☐ raggiunto ☐ parzialmente raggiunto ☐ non raggiunto
Motivazioni	

PERSONALE ASSEGNATO: SEGRETARIO

CATEGORIA	DIPENDENTI
B2S	n. 69 dipendenti OSS addetti all'assistenza delle persone anziane e non autosufficienti
C2	Champurney Carolina, Cretier Chantal, Fantato Alessia
D	Molinari Cristina
TOTALE	71

Obiettivo operativo 1.2

Obiettivo SeO: individuazione della struttura alternativa in seguito a ristrutturazione della Micro Comunità di Verrès.

Descrizione obiettivo ed eventuali modalità operative	Indicatore di risultato	Scadenza
Individuazione della struttura	Struttura individuata	30/04/2025

CONSUNTIVO

Indicatore a consuntivo	Struttura individuata
Data conseguimento	31 aprile 2025
Valutazione	☐ raggiunto con livelli di eccellenza ☐ raggiunto ☐ parzialmente raggiunto ☐ non raggiunto
Motivazioni	

PERSONALE ASSEGNATO: SEGRETARIO

CATEGORIA	DIPENDENTI
C2	Champurney Carolina, Cretier Chantal, Fantato Alessia
D	Molinari Cristina
TOTALE	4

Obiettivo operativo 1.3

Obiettivo SeO: Manutenzione degli edifici sedi delle Microcomunità

Descrizione obiettivo ed eventuali modalità operative	Indicatore atteso	Scadenza
Manutenzione degli edifici sedi delle Microcomunità	Manutenzioni effettuate	31 dicembre 2025

CONSUNTIVO

Indicatore a consuntivo	Manutenzioni effettuate nel più breve tempo possibile. Relazione annuale
Data conseguimento	31 dicembre 2025
Valutazione	☐ raggiunto con livelli di eccellenza ☐ raggiunto ☐ parzialmente raggiunto ☐ non raggiunto
Motivazioni	

PERSONALE ASSEGNATO: SEGRETARIO

CATEGORIA	DIPENDENTI
C2	Duroux Deborah
TOTALE	1

2) OBIETTIVO STRATEGICO

“Servizi all’infanzia volti alla gestione delle attività ludico sportive da effettuarsi a livello comprensoriale”;

Obiettivo operativo 2.1

Obiettivo SeO: *organizzazione corso di sci alpino anno 2025.*

Descrizione obiettivo ed eventuali modalità operative	Indicatore di risultato	Scadenza
Organizzazione e gestione del corso di sci alpino per minori	Realizzazione corso	31 marzo 2025

CONSUNTIVO

Indicatore a consuntivo	Corso realizzato e terminato entro il 31 marzo 2025
Data conseguimento	
Valutazione	☐ raggiunto con livelli di eccellenza ☐ raggiunto ☐ parzialmente raggiunto ☐ non raggiunto
Motivazioni	

PERSONALE ASSEGNATO: SEGRETARIO

CATEGORIA	DIPENDENTI
C2	Sassi Michela
TOTALE	1

Obiettivo operativo 2.2

Obiettivo SeO: *Gestione del servizio di attività estive per minori.*

Descrizione obiettivo ed eventuali modalità operative	Indicatore di risultato	Scadenza

Documento Unico di Programmazione 2025/2027

Organizzazione e gestione dei centri estivi per minori per l'anno 2025	Realizzazione dei centri estivi	30 settembre 2025
--	---------------------------------	-------------------

CONSUNTIVO

Indicatore a consuntivo	Centri estivi realizzati entro il termine prestabilito
Data conseguimento	30 settembre 2025
Valutazione	☐ raggiunto con livelli di eccellenza ☐ raggiunto ☐ parzialmente raggiunto ☐ non raggiunto
Motivazioni	

PERSONALE ASSEGNATO: SEGRETARIO

CATEGORIA	DIPENDENTI
C2	Cretier Chantal
D	Cristina Molinari
TOTALE	2

3) OBIETTIVO STRATEGICO

Benessere dell'organizzazione.

Obiettivo operativo 3.1

Obiettivo SeO: organizzazione e gestione delle procedure concorsuali volte al reclutamento di risorse di personale per l'Unité stessa e per conto dei Comuni del comprensorio.

Descrizione obiettivo ed eventuali modalità operative	Indicatore di risultato	Scadenza
Organizzazione e gestione delle procedure concorsuali individuate dalla programmazione annuale dell'Unité e dei Comuni del comprensorio	Concorsi effettuati	31 dicembre 2025

CONSUNTIVO

Indicatore a consuntivo	Corrispondenza tra numero di concorsi calendarizzati e numero di concorsi effettuati
Data conseguimento	31/12/2025
Valutazione	☐ raggiunto con livelli di eccellenza ☐ raggiunto ☐ parzialmente raggiunto ☐ non raggiunto
Motivazioni	

PERSONALE ASSEGNATO: SEGRETARIO

CATEGORIA	DIPENDENTI
C2	Rampin Sharon
D	D'Andrea Alberto
TOTALE	2

4) OBIETTIVO STRATEGICO

Ottimizzazione delle risorse economiche disponibili.

Obiettivo operativo 4.1

Obiettivo SeO: *Recupero dei crediti delle rette anni 2024 e precedenti*

Descrizione obiettivo ed eventuali modalità operative	Indicatore di risultato	Scadenza
Recupero dei crediti delle rette anni 2024 e precedenti	Trasmissione alla ditta incaricata della documentazione necessaria al recupero crediti	31 dicembre 2025

CONSUNTIVO

Indicatore a consuntivo	Documentazione trasmessa
Data conseguimento	31/12/2025
Valutazione	☐ raggiunto con livelli di eccellenza ☐ raggiunto ☐ parzialmente raggiunto ☐ non raggiunto
Motivazioni	

PERSONALE ASSEGNATO: SEGRETARIO

CATEGORIA	DIPENDENTI
D	D'Andrea Alberto
C2	Rampin Sharon
C2	Peaquin Sara
TOTALE	3

Obiettivo operativo 4.2

Obiettivo SeO: *Supporto all'attività di bonifica della banca dati TARI dei dieci Comuni del comprensorio Évauçon con implementazione dell'attività informatica.*

Documento Unico di Programmazione 2025/2027

Descrizione obiettivo ed eventuali modalità operative	Indicatore di risultato	Scadenza
Supporto ai comuni alla bonifica delle banche dati tributo TARI dei dieci comuni da effettuarsi presso la sede dell'Unité con l'ausilio di software specifico	Supporto effettuato	31 dicembre 2025

CONSUNTIVO

Indicatore a consuntivo	Report su supporto e su bonifiche effettuati
Data conseguimento	31 dicembre 2025
Valutazione	☐ raggiunto con livelli di eccellenza ☐ raggiunto ☐ parzialmente raggiunto ☐ non raggiunto
Motivazioni	

PERSONALE ASSEGNATO:

CATEGORIA	DIPENDENTI
C2	Peaquin Sara
C2	Vercelli Mery Enrichetta
TOTALE	2

Obiettivo operativo 4.3

Obiettivo SeO: *Puntuale gestione delle entrate inerenti ai servizi gestiti.*

Descrizione obiettivo ed eventuali modalità operative	Indicatore di risultato	Scadenza
Gestione delle entrate inerenti ai servizi gestiti dall'Unité	Controllo entrate dei servizi gestiti con cadenza mensile	31 dicembre 2025

CONSUNTIVO

Indicatore a consuntivo	Entrate controllate
Data conseguimento	31/12/2025
Valutazione	☐ raggiunto con livelli di eccellenza ☐ raggiunto ☐ parzialmente raggiunto ☐ non raggiunto
Motivazioni	

Documento Unico di Programmazione 2025/2027

CATEGORIA	DIPENDENTI
D	D'Andrea Alberto
C2	Rampin Sharon
C2	Peaquin Sara
TOTALE	3

Obiettivo operativo 4.4

Obiettivo SeO: *Trasmissione settimanale delle banche dati tari all'autorità di sub-ato al fine dell'aggiornamento di codex.*

Descrizione obiettivo ed eventuali modalità operative	Indicatore di risultato	Scadenza
Utilizzo di software per la trasmissione settimanale delle banche dati tari all'autorità di sub-ato al fine dell'aggiornamento di codex	Trasmissione effettuata con cadenza settimanale	31 dicembre 2025

CONSUNTIVO

Indicatore a consuntivo	Report trasmissioni effettuate
Data conseguimento	31/12/2025
Valutazione	☐ raggiunto con livelli di eccellenza ☐ raggiunto ☐ parzialmente raggiunto ☐ non raggiunto
Motivazioni	

PERSONALE ASSEGNATO:

CATEGORIA	DIPENDENTI
C2	Peaquin Sara
C2	Vercelli Mery Enrichetta
TOTALE	2

5) OBIETTIVO STRATEGICO

Agenda digitale.

Obiettivo operativo 5.1

Obiettivo SeO: *Predisposizione del piano triennale dell'informatica*

Descrizione obiettivo ed eventuali modalità operative	Indicatore di risultato	Scadenza
Predisposizione piano	Piano triennale	28 febbraio 2025

Documento Unico di Programmazione 2025/2027

triennale dell'informatica	dell'informatica predisposto	
----------------------------	------------------------------	--

CONSUNTIVO

Indicatore a consuntivo	Piano triennale dell'informatica predisposto
Data conseguimento	15/01/2025
Valutazione	☐ raggiunto con livelli di eccellenza ☐ raggiunto ☐ parzialmente raggiunto ☐ non raggiunto
Motivazioni	

PERSONALE ASSEGNATO: SEGRETARIO

CATEGORIA	DIPENDENTI
D	Parussolo Stefano
C2	Sassi Michela
TOTALE	2

Obiettivo operativo 5.2

Obiettivo SeO: Individuazione della Ditta per la predisposizione e gestione del nuovo portale istituzionale

Descrizione obiettivo ed eventuali modalità operative	Indicatore di risultato	Scadenza
Predisposizione e gestione del nuovo portale istituzionale	Ditta individuata ed incaricata	31 gennaio 2025

CONSUNTIVO

Indicatore a consuntivo	Ditta individuata ed incaricata
Data conseguimento	31/01/2025
Valutazione	☐ raggiunto con livelli di eccellenza ☐ raggiunto ☐ parzialmente raggiunto ☐ non raggiunto
Motivazioni	

PERSONALE ASSEGNATO: SEGRETARIO

CATEGORIA	DIPENDENTI
D	Parussolo Stefano
TOTALE	1

6) OBIETTIVO STRATEGICO

Promozione della legalità e della trasparenza.

Obiettivo operativo 6.1**Obiettivo SeO: Attuazione delle misure previste nel piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza**

Descrizione obiettivo ed eventuali modalità operative	Indicatore di risultato	Scadenza
Attuazione misure previste nel PTPCT	Misure attuate	31 dicembre 2025

CONSUNTIVO

Indicatore a consuntivo	Misure attuate
Data conseguimento	31/12/2025
Valutazione	☐ raggiunto con livelli di eccellenza ☐ raggiunto ☐ parzialmente raggiunto ☐ non raggiunto
Motivazioni	

PERSONALE ASSEGNATO: SEGRETARIO

CATEGORIA	DIPENDENTI
B2S	Dabaz Anna
C1	Grosso la Valle Nadia
C2	Cretier Chantal
C2	Duroux Deborah
C2	Peaquin Sara
C2	Rampin Sharon
C2	Sassi Michela
C2	Vercelli Mery Enrichetta
D	Molinari Cristina
D	D'Andrea Alberto
D	Parussolo Stefano
TOTALE	1

Sezione operativa – Parte seconda

Questa sezione contiene la programmazione dettagliata nell'arco temporale di riferimento del D.U.P., sotto gli aspetti dei lavori pubblici e degli investimenti, del fabbisogno del personale, dell'alienazione e valorizzazione degli immobili facenti parte del patrimonio dell'Unité.

Piano pluriennale dei lavori pubblici e degli investimenti 2025/2027

Il piano pluriennale dei lavori pubblici e degli investimenti, in questi ultimi anni, ha riflesso inevitabilmente le condizioni di incertezza economica. Ancor più con i nuovi strumenti della programmazione economica finanziaria e con l'avvio della contabilità armonizzata, il quadro si acquisisce a causa delle nuove norme sull'indebitamento, sull'uso degli avanzi di amministrazione e per le leggi varate in materia di equilibri di bilancio.

In particolare si evidenzia come il primo anno del piano triennale comprenda l'elenco annuale costituente il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici nonché per il loro finanziamento.

Ogni ente locale è chiamato ad analizzare, identificare e quantificare gli interventi ed i relativi finanziamenti, indicando:

- ✓ priorità ed azioni da intraprendere;
- ✓ stima dei tempi e durata degli adempimenti amministrativi;
- ✓ stima dei fabbisogni in termini di competenza e di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Il piano pluriennale dei lavori pubblici e degli investimenti quindi forma parte integrante e sostanziale della sezione operativa del D.U.P., venendo pertanto considerata nel raggiungimento del pareggio e degli equilibri di bilancio degli esercizi considerati.

Programmazione triennale del fabbisogno del personale per il triennio 2025/2027

Premessa

Al fine di migliorare ed ottimizzare le risorse strumentali ed umane, aumentando i risultati di soddisfazione degli utenti, risulta importante programmare il fabbisogno di personale, che materialmente è quello che opera con l'utente. In particolare si evidenzia il fondamentale ruolo dei dipendenti, sotto l'aspetto della correttezza, speditezza, e del buon andamento dell'attività amministrativa e di come essa viene percepita dai cittadini.

La spending review ed i protocolli d'intesa di finanza locale, da anni ormai accentuano il necessario contenimento della spesa, in particolare di quella corrente. Riduzioni che toccano anche la spesa del personale, che incide non di poco sul bilancio dell'ente territoriale. Spesa necessaria e che ha bisogno di attenzione nella programmazione, in quanto è possibile erogare servizi grazie al lavoro prestato dal personale. In un quadro economico non molto roseo, permeato da vincoli su assunzioni, sostituzioni, blocco del turn-over, esiguità delle risorse per la formazione, il rinnovo contrattuale e le progressioni giuridiche ed economiche, è proprio il personale che, se adeguatamente motivato, fa la differenza nell'azione amministrativa.

In ottemperanza al disposto del citato allegato 4/1 del d.lgs. n. 118/2011, gli organi di vertice sono tenuti ad approvare la programmazione del fabbisogno del personale, tenendo conto quanto sopra esposto.

La programmazione in materia di personale

L'articolo 6 del d.lgs. n. 165 del 30 marzo 2001 prevede che le amministrazioni pubbliche curino l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale.

La programmazione triennale del fabbisogno di personale è stata introdotta dall'articolo 39 della Legge n. 449 del 27 dicembre 1997 e confermata nelle successive leggi finanziarie.

L'articolo 91 del d.lgs. n. 267/2000, dispone che gli enti locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge n. 68 del 12 marzo 1999, finalizzata alla riduzione programmata delle spese di personale.

L'obbligo di programmazione in materia di assunzione per il personale è altresì sancito dal d.lgs. n. 165/2001, in particolare, all'articolo 6, comma 3, ove si prevede che la ridefinizione degli uffici e della dotazione organica debba essere operata periodicamente o comunque a scadenza triennale del fabbisogno di personale con gli strumenti di programmazione economico – finanziaria pluriennale.

Evoluzione prevista nel triennio

La pianificazione del fabbisogno di personale nel triennio non può prescindere dai diversi vincoli già indicati nella definizione del quadro normativo di riferimento, in particolare:

1. sul fronte delle **cessazioni dal servizio** si devono considerare:
 - ✓ le cessazioni per pensionamento ordinarie;
 - ✓ le cessazioni per trasferimento/mobilità presso altre Amministrazioni;
 - ✓ le cessazioni per altri motivi;
2. sul versante delle **assunzioni** incidono:
 - ✓ i limiti della normativa sopra richiamata;
 - ✓ i vincoli legati alle disponibilità di bilancio ed all'obiettivo di riduzione quantificato nel Piano di miglioramento (che nel corso del triennio può subire modifiche in aumento sul personale solo a fronte di pari riduzione strutturale della spesa sul versante dell'acquisto di beni e servizi e sempre che l'obiettivo stesso non sia rivisto da protocolli o norme).

Conseguentemente, tenuto conto del predetto quadro e dei dati in possesso riguardo alle cessazioni la politica delle assunzioni sarà finalizzata:

- alla copertura delle esigenze di personale ritenute prioritarie per garantire il livello dei servizi;
- alla possibile assunzione a tempo determinato per far fronte all'assenza del personale con diritto alla conservazione del posto (in considerazione assenze lunghe quali maternità, malattie od altre fattispecie);
- al possibile ricorso al comando e alla mobilità in entrata anche in considerazione delle possibili uscite al medesimo titolo.

Programma di assunzioni

In considerazione dei vincoli di bilancio e delle previsioni contenute nel Piano di miglioramento, visti gli spazi di assunzione ammessi, si ritiene di procedere come di seguito specificato.

Si evidenzia in particolare, che le assunzioni e/o le eventuali progressioni interne alle categorie previste per l'anno 2025 corrispondono ad una spesa corrispondente alla spesa relativa alle cessazioni avvenute nell'anno 2024.

- **n. 1 unità di personale nel profilo di funzionario – istruttore tecnico, categoria e posizione D**
- **n. 1 unità di personale nel profilo di collaboratore tecnico, categoria C e posizione C2**
- **n. 5 unità di personale nel profilo di operatore socio sanitario, categoria B e posizione B2S;**

Oltre alle assunzioni previste in ragione dei criteri sopra indicati sono inoltre disposte quelle necessarie per l'assolvimento di adempimenti obbligatori previsti da disposizioni statali o regionali o per assicurare lo svolgimento di un servizio pubblico essenziale o di un servizio i cui oneri sono completamente coperti dalle relative entrate tariffarie, a condizione che ciò non comporti aumenti di tariffe, oppure se il relativo onere è interamente sostenuto attraverso finanziamenti dello Stato, della Comunità europea o regionali.

Si ricorda infine che sono in ogni caso ammesse le assunzioni obbligatorie a tutela di categorie protette.

Dichiarazione di esubero di personale

In considerazione di quanto indicato nel precedente capoverso “programma di assunzioni” ed analizzate tutte le unità operative dell'Unité Evançon, si può sostenere che anche per il triennio 2025/2027 la stessa Unité non abbia da dichiarare alcun tipo di esubero di personale.

Piano delle alienazioni e di valorizzazione del patrimonio immobiliare

L'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, al capitolo 8.3 dispone che *“al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il “Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali” quale parte integrante del D.U.P. La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici”*.

Il piano avente ad oggetto le alienazioni e le valorizzazioni del patrimonio immobiliare è funzionale al perseguimento dell'obiettivo dell'ottimale utilizzo e fruizione degli immobili pubblici, del miglioramento dei risultati di bilancio e del reperimento di risorse per finanziare le spese di investimento. In particolare una valorizzazione immobiliare che si concretizza in una locazione ovvero una concessione, determina che possono finanziare, in toto o in parte, le spese di manutenzione e mantenimento dell'immobile.

Inoltre, l'amministrazione dell'ente ritiene che la valorizzazione del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'Unité assuma una valenza strategica, quale fattore di promozione e sviluppo della partecipazione attiva dei cittadini e delle innovative progettualità di partenariato pubblico-privato.

Avendo a riferimento tali principi e obiettivi nonché in ossequio alla citata normativa, l'Unité per il triennio 2025/2027 non ha in programma di effettuare alienazioni immobiliari.

Gestione dei beni mobili

Nella gestione dei beni mobili, si impone il loro utilizzo oculato e, ove possibile, il loro riutilizzo, una volta mantenuti, da realizzarsi anche attraverso una razionale organizzazione dei magazzini di

Documento Unico di Programmazione 2025/2027

deposito. Nel caso gli stessi si rivelino non più funzionali dell'attività si provvederà alla loro dismissione secondo le procedure previste dalla vigente normativa.

Indirizzi e obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica

Il Unite' des Communes Valdotaines Evancon ha le seguenti partecipazioni dirette in enti o organismi che costituiscono il gruppo Amministrazione Pubblica:

Ragione Sociale	Monterosa S.p.A.
Codice Fiscale	006270050073
Partecipazione detenuta dall'Unité	0,5480%
Onere complessivo a carico dell'Unité	161.960,94 Euro (Valori azionari)
Utile (o perdita) Esercizio 2023	1.724.221,00 Euro

Ragione Sociale	In.va. S.p.A.
Codice Fiscale	00521690073
Partecipazione detenuta dall'Unité	0,0097%
Onere complessivo a carico dell'Unité	500,00 Euro (Valori azionari)
Utile (o perdita) Esercizio 2023	472.720,00 Euro

Ragione Sociale	Consorzio degli Enti Locali della Valle d'Aosta
Codice Fiscale	00665740072
Partecipazione detenuta dall'Unité	1,19%
Onere complessivo a carico dell'Unité	50,00 Euro (Valore quota acquisita)
Utile (o perdita) Esercizio 2023	9.349,61 Euro

Il Unite' des Communes Valdotaines Evancon ha le seguenti partecipazioni indirette, per il tramite della società Monterosa SPA in enti o organismi che costituiscono il gruppo Amministrazione Pubblica:

Ragione Sociale	Pila S.p.A.
Codice Fiscale	00035130079
Partecipazione indiretta per il tramite di Monterosa SPA	2,8752% quota detenuta da Monterosa SPA
Utile (o perdita) Esercizio 2023	1.106.793,00 Euro

Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti

1.2.1 – Superficie in Kmq. 376,42		
1.2.2 – RISORSE IDRICHE		
* Laghi n° _____	* Fiumi e Torrenti n° _____	
1.2.3 – STRADE		
* Statali Km. _____	* Provinciali Km. _____	* Comunali Km. _____
* Vicinali Km. _____	* Autostrade Km. _____	
1.2.4 – PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI		
<i>Se SI data ed estremi del provvedimento di approvazione</i>		
	SI	NO
* Piano reg. adottato	—	—
* Piano reg. approvato	—	—
* Progr. di fabbricazione	—	—
* Piano edilizia economica e popolare	—	—
 PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI		
	SI	NO
* Industriali	—	—
* Artigianali	—	—
* Commerciali	—	—
* Altri strumenti (specificare) _____		
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art.170, comma 7, D. L.vo 267/2000) sì _ no _		
se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.) _____		
	AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
P.E.E.P	_____	_____
P.I.P	_____	_____

Entrate: valutazione generale sui mezzi finanziari a disposizione, andamento storico e presenza di eventuali vincoli

<i>Titolo</i>	<i>Denominazione</i>	<i>RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO</i>		<i>PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO</i>	<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		previsione di competenza	122.792,46	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		previsione di competenza	2.046.910,43	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsione di competenza	2.076.983,66	0,00	0,00	0,00
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente		previsione di competenza	0,00	0,00		
	Fondo di Cassa all'1/1/2025		previsione di cassa	3.480.977,96	2.812.668,12		
TITOLO 2 :	Trasferimenti correnti	4.696.365,27	previsione di competenza	8.084.501,90	8.501.030,33	8.233.727,40	8.233.727,40
			previsione di cassa	9.697.958,22	13.197.395,60		
TITOLO 3 :	Entrate extratributarie	735.938,29	previsione di competenza	1.954.580,00	1.940.000,00	1.940.000,00	1.940.000,00
			previsione di cassa	2.820.617,34	2.675.938,29		
TITOLO 4 :	Entrate in conto capitale	3.666.304,28	previsione di competenza	3.767.215,59	3.836.800,00	937.200,00	937.200,00
			previsione di cassa	5.924.659,02	7.503.104,28		
TITOLO 7 :	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
TITOLO 9 :	Entrate per conto terzi e partite di giro	44.482,89	previsione di competenza	2.220.000,00	2.220.000,00	2.220.000,00	2.220.000,00
			previsione di cassa	2.248.499,27	2.264.482,89		
	TOTALE TITOLI	9.143.090,73	previsione di competenza	16.026.297,49	16.497.830,33	13.330.927,40	13.330.927,40
			previsione di cassa	20.691.733,85	25.640.921,06		
	TOTALE GENERALE ENTRATE	9.143.090,73	previsione di competenza	20.272.984,04	16.497.830,33	13.330.927,40	13.330.927,40
			previsione di cassa	24.172.711,81	28.453.589,18		

Nella corrente sezione si affronteranno i seguenti punti:

Analisi Entrate: Trasferimenti Correnti

Analisi Entrate: Politica tariffaria

PROVENTI SERVIZI

PROVENTI BENI DELL'ENTE

PROVENTI DIVERSI

Analisi Entrate: Entrate in c/capitale

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI

ALTRE ENTRATE IN C/CAPITALE

Analisi Entrate: Entrate da riduzione attività finanziarie

Analisi Entrate: Entrate da accensione di prestiti

Analisi Entrate: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

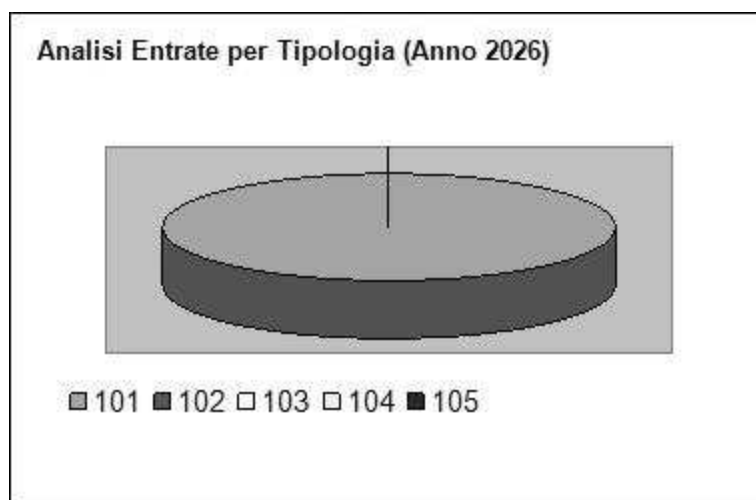
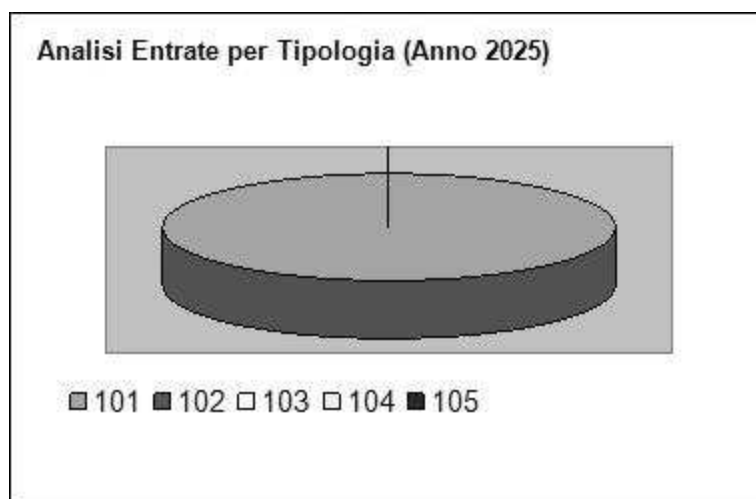
Analisi Entrate: Entrate per conto terzi e partite di giro

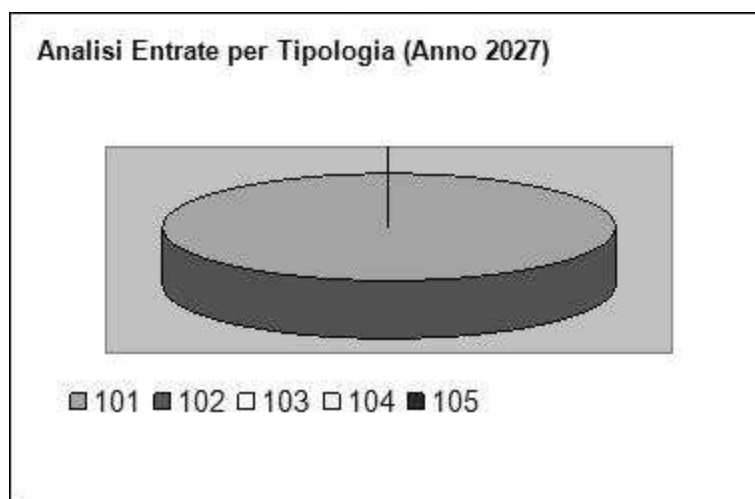
Analisi entrate: Politica Fiscale

			Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
Analisi Entrate per Tipologia (Anno 2023) ■ 101 ■ 104 ■ 301 ■ 302					
Analisi Entrate per Tipologia (Anno 2024) ■ 101 ■ 104 ■ 301 ■ 302					
Analisi Entrate per Tipologia (Anno 2025) ■ 101 ■ 104 ■ 301 ■ 302					
101	Imposte tasse e proventi assimilati	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
104	Compartecipazioni di tributi	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
301	Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
302	Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	TOTALI TITOLO	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		

Analisi entrate: Trasferimenti correnti

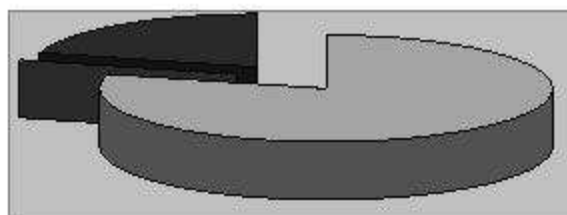
Tipologia			Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	comp	8.501.030,33	8.233.727,40	8.233.727,40
		cassa	13.197.395,60		
102	Trasferimenti correnti da Famiglie	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
103	Trasferimenti correnti da Imprese	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
104	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI TITOLO			8.501.030,33	8.233.727,40	8.233.727,40
		cassa	13.197.395,60		



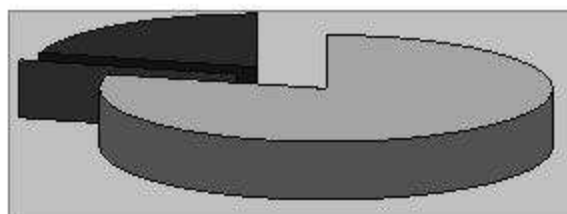


Analisi entrate: Politica tariffaria

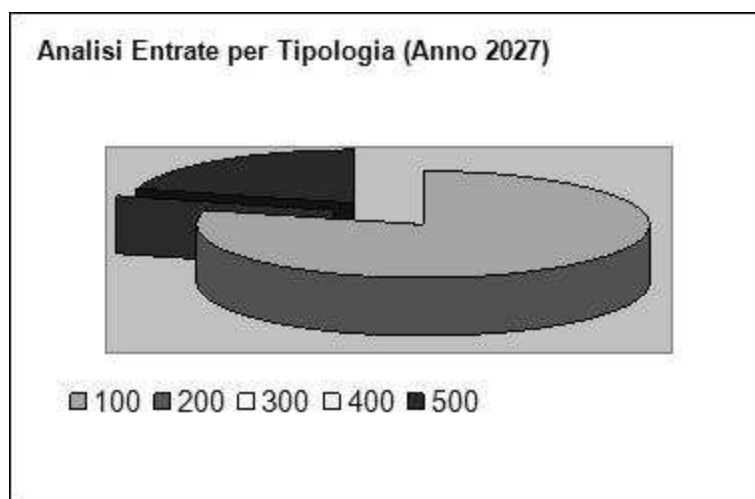
Tipologia			Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	comp	1.540.000,00	1.540.000,00	1.540.000,00
		cassa	2.246.359,54		
200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
300	Interessi attivi	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	2.615,15		
400	Altre entrate da redditi da capitale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
500	Rimborsi e altre entrate correnti	comp	400.000,00	400.000,00	400.000,00
		cassa	426.963,60		
TOTALI TITOLO		comp	1.940.000,00	1.940.000,00	1.940.000,00
		cassa	2.675.938,29		

Analisi Entrate per Tipologia (Anno 2025)

100
 200
 300
 400
 500

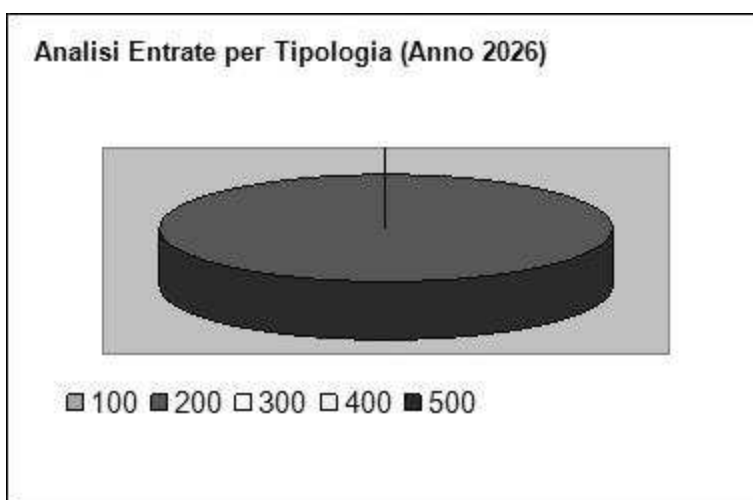
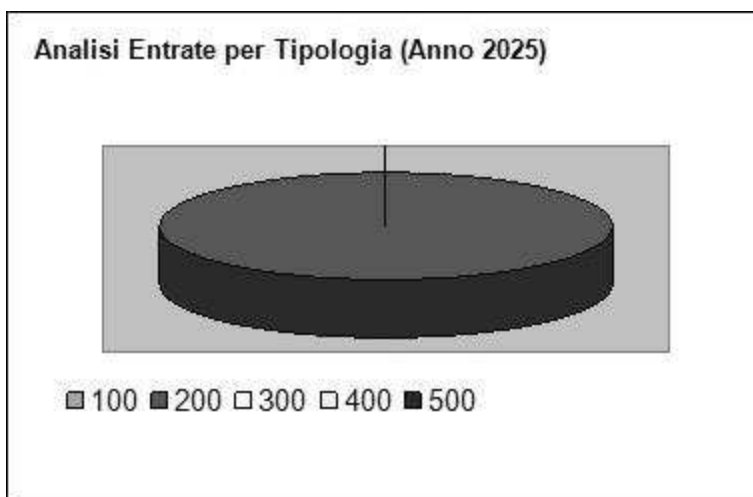
Analisi Entrate per Tipologia (Anno 2026)

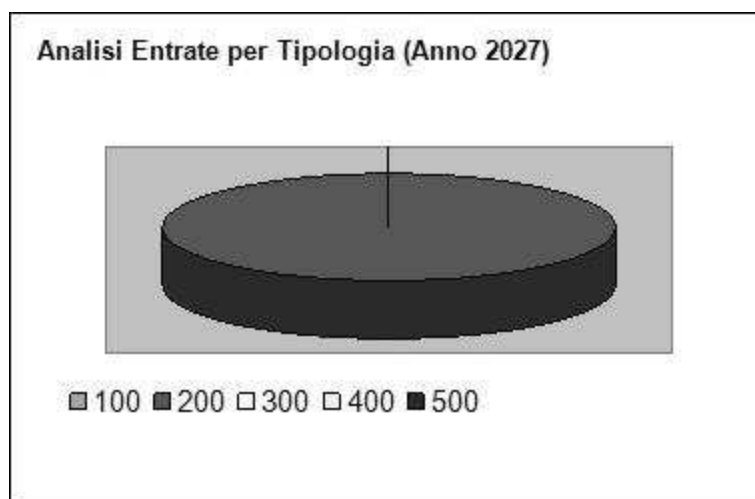
100
 200
 300
 400
 500



Analisi entrate: Entrate in c/capitale

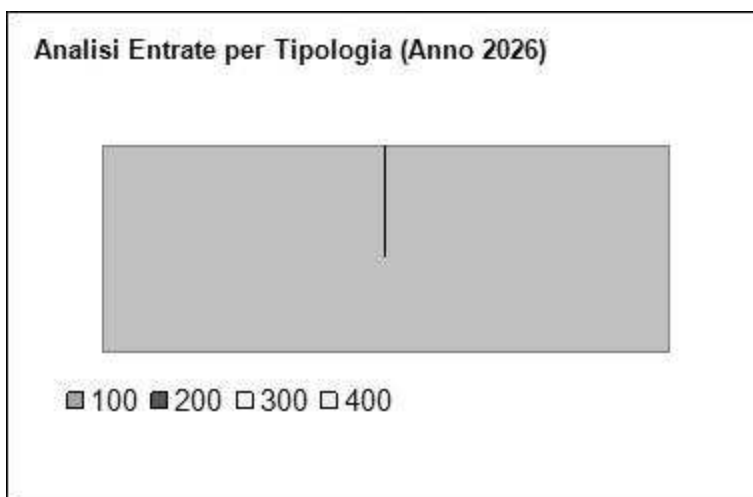
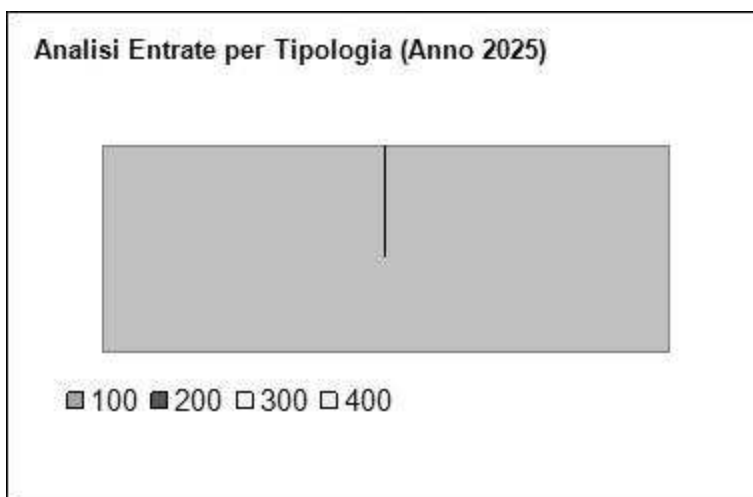
Tipologia			Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
100	Tributi in conto capitale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
200	Contributi agli investimenti	comp	3.836.800,00	937.200,00	937.200,00
		cassa	7.484.838,08		
300	Altri trasferimenti in conto capitale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	16.394,55		
400	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	1.871,65		
500	Altre entrate in conto capitale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI TITOLO		comp	3.836.800,00	937.200,00	937.200,00
		cassa	7.503.104,28		

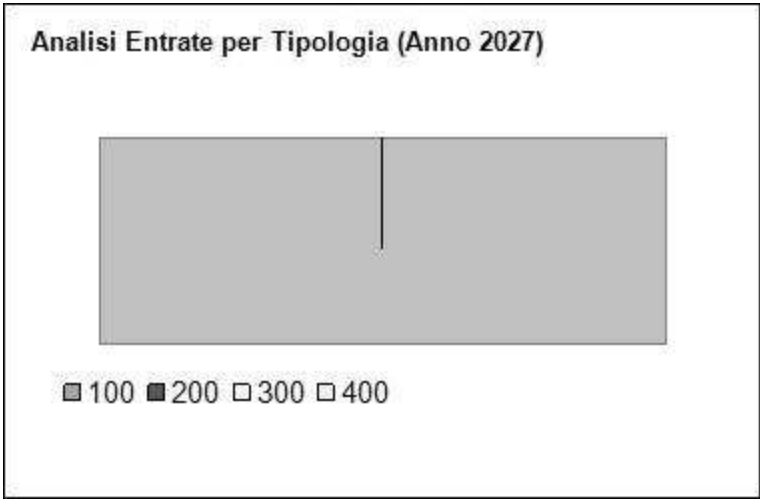




Analisi entrate: Entrate da riduzione attività finanziarie

Tipologia			Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
100	Alienazione di attività finanziarie	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
200	Riscossione di crediti di breve termine	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
300	Riscossione crediti di medio-lungo termine	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
400	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI TITOLO			0,00	0,00	0,00
			0,00		

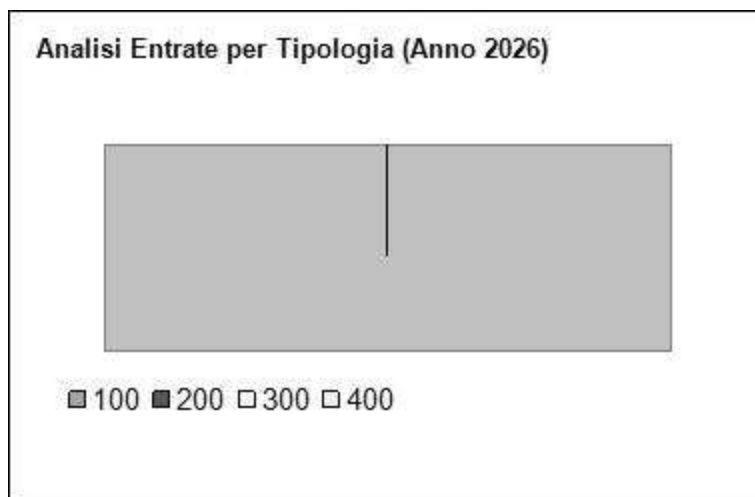
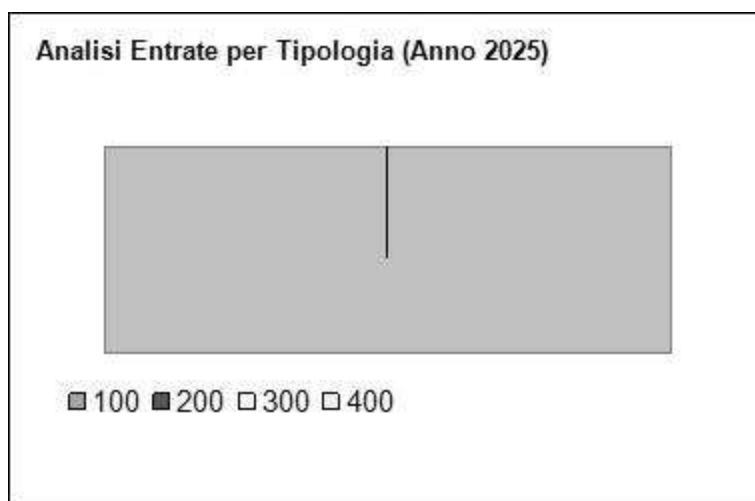


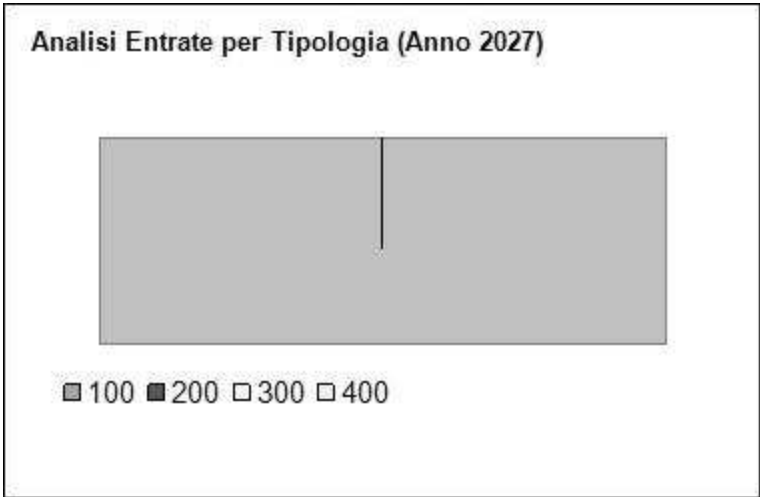


(*** Descrizione / Note Aggiuntive)

Analisi entrate: Entrate da accensione di prestiti

Tipologia			Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
100	Emissione di titoli obbligazionari	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
200	Accensione Prestiti a breve termine	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
300	Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
400	Altre forme di indebitamento	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI TITOLO		comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		





Analisi entrate: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Tipologia			Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
100	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	TOTALI TITOLO	comp cassa	0,00 0,00	0,00	0,00

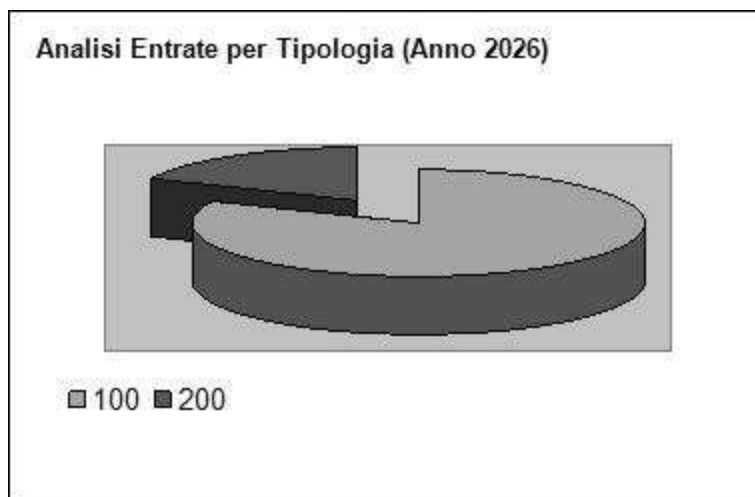
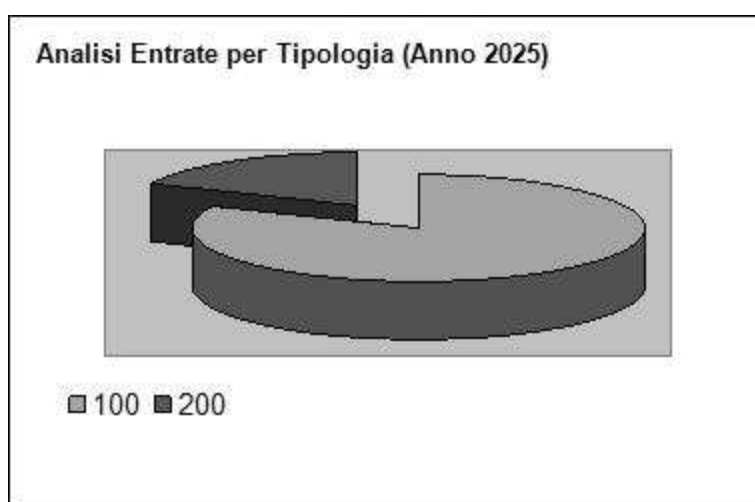
Le entrate del titolo VII riportano l'importo delle entrate derivanti da Anticipazione di Tesoreria del Tesoriere Comunale.

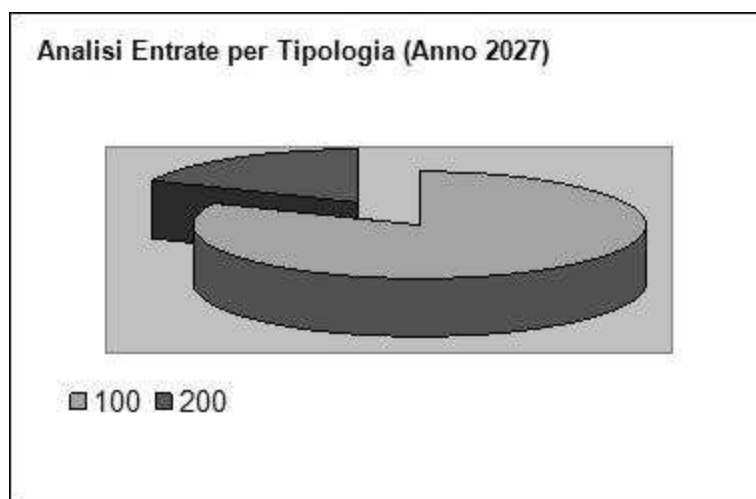
L'importo massimo dell'anticipazione di Tesoreria è quello risultante dal seguente prospetto:

*(*** Descrizione / Note Aggiuntive)*

Analisi entrate: Entrate per conto terzi e partite di giro

Tipologia			Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
100	Entrate per partite di giro	comp	1.815.000,00	1.815.000,00	1.815.000,00
		cassa	1.835.847,72		
200	Entrate per conto terzi	comp	405.000,00	405.000,00	405.000,00
		cassa	428.635,17		
TOTALI TITOLO			2.220.000,00	2.220.000,00	2.220.000,00
		cassa	2.264.482,89		





*(*** Descrizione / Note Aggiuntive)*

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

Premesso che il limite di indebitamento è quello risultante dal seguente prospetto:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI - ANNI 2025 - 2027			
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000			
	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	0,00	0,00	0,00
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	9.356.097,51	8.084.501,90	8.501.030,33
3) Entrate extratributarie (titolo III)	2.029.503,56	1.954.580,00	1.940.000,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	11.385.601,07	10.039.081,90	10.441.030,33
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI			
Livello massimo di spesa annuale :	1.138.560,11	1.003.908,19	1.044.103,03
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2014	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	0,00	0,00	0,00
Contributi contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	1.138.560,11	1.003.908,19	1.044.103,03
TOTALE DEBITO CONTRATTO			
Debito contratto al 31/12/2024	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	0,00	0,00	0,00
DEBITO POTENZIALE			

Documento Unico di Programmazione 2025/2027

Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00	0,00	0,00

I mutui che si prevede di assumere nel triennio 2025-2027 sono i seguenti:

<i>Articolo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>

(*** *Descrizione / Note Aggiuntive*)

Parte spesa: analisi dettagliata programmi all'interno delle missioni con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, motivazioni delle scelte di indirizzo, analisi risorse umane e strumentali disponibili

MISSIONI E PROGRAMMI GESTITI DALL'UNITE

Le spese del Bilancio di previsione 2025-2027 sono state strutturate secondo i nuovi schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011 e si articolano in Missioni e Programmi, Macroaggregati e Titoli.

Le missioni e i Programmi sono quelli istituzionalmente previsti dal Decreto Legislativo e specificatamente dettagliate nel Riepilogo Generale delle Spese per Missioni di cui all'allegato n.7 al Bilancio di Previsione (dati finanziari) e nel Riepilogo per Titoli.

<i>Riepilogo delle Missioni</i>	<i>Denominazione</i>		<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0,00	0,00	0,00
Missione 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	previsione di competenza	4.727.550,00	4.727.550,00	4.727.550,00
		di cui già impegnato	66.420,09	732,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
Missione 02	Giustizia	previsione di cassa	6.690.568,65		
		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
Missione 03	Ordine pubblico e sicurezza	previsione di cassa	0,00		
		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
Missione 04	Istruzione e diritto allo studio	previsione di cassa	0,00		
		previsione di competenza	4.000,00	4.000,00	4.000,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
Missione 05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	previsione di cassa	4.000,01		
		previsione di competenza	3.000,00	3.000,00	3.000,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
Missione 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	previsione di cassa	3.142,22		
		previsione di competenza	147.500,00	147.500,00	147.500,00
		di cui già impegnato	12.078,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
Missione 07	Turismo	previsione di cassa	237.456,33		
		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
Missione 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	previsione di cassa	0,00		
		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
Missione 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	previsione di cassa	0,00		
		previsione di competenza	4.355.917,07	2.638.420,00	2.638.420,00
		di cui già impegnato	70.561,95	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
Missione 10	Trasporti e diritto alla mobilità	previsione di cassa	8.941.709,76		
		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
Missione 11	Soccorso civile	previsione di cassa	576,18		
		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
Missione 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	previsione di cassa	0,00		
		previsione di competenza	4.552.905,86	3.103.500,00	3.103.500,00
		di cui già impegnato	766.077,40	452.297,85	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
Missione 13	Tutela della salute	previsione di cassa	5.763.297,01		
		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
Missione 14	Sviluppo economico e competitività	previsione di cassa	0,00		
		previsione di competenza	9.000,00	9.000,00	9.000,00
Unite' des Communes Valdotaïnes Evancon			155 di	(D.U.P. - Modello Siscom)	
			222		

Documento Unico di Programmazione 2025/2027

		<i>di cui già impegnato</i>	1.464,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	10.464,00		
		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Missione 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale				
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 19	Relazioni internazionali	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 20	Fondi e accantonamenti	previsione di competenza	477.957,40	477.957,40	477.957,40
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 50	Debito pubblico	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 60	Anticipazioni finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 99	Servizi per conto terzi	previsione di competenza	2.220.000,00	2.220.000,00	2.220.000,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	2.259.338,80		
	TOTALI MISSIONI	previsione di competenza	16.497.830,33	13.330.927,40	13.330.927,40
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>916.601,44</i>	<i>453.029,85</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	23.910.552,96		
	TOTALE GENERALE SPESE	previsione di competenza	16.497.830,33	13.330.927,40	13.330.927,40
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>916.601,44</i>	<i>453.029,85</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	23.910.552,96		

(*** Descrizione / Note Aggiuntive)

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione 1 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell’ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”

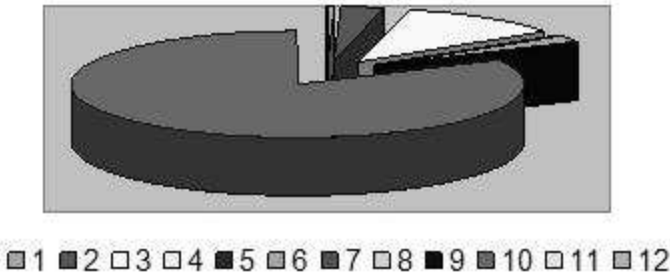
All’interno della Missione 1 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Responsabili
1	Organi istituzionali	comp fpv cassa	21.700,00 0,00 37.012,31	21.700,00 0,00	21.700,00 0,00	VICQUERY SERGIO
2	Segreteria generale	comp fpv cassa	147.250,00 0,00 221.458,99	147.250,00 0,00	147.250,00 0,00	VICQUERY SERGIO
3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	comp fpv cassa	552.200,00 0,00 734.749,32	552.200,00 0,00	552.200,00 0,00	VICQUERY SERGIO
4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	comp fpv cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	
5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	comp fpv cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	
6	Ufficio tecnico	comp fpv cassa	96.500,00 0,00 231.204,01	96.500,00 0,00	96.500,00 0,00	VICQUERY SERGIO
7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	comp fpv cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	
8	Statistica e sistemi informativi	comp fpv cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	
9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	comp fpv cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	
10	Risorse umane	comp fpv cassa	3.874.900,00 0,00 4.697.203,88	3.886.900,00 0,00	3.886.900,00 0,00	VICQUERY SERGIO
11	Altri servizi generali	comp fpv cassa	3.000,00 0,00 4.445,68	3.000,00 0,00	3.000,00 0,00	VICQUERY SERGIO
12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per Regioni)	comp fpv	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	
Unite' des Communes Valdotaines Evancou				157 di 222		(D.U.P. - Modello Siscom)

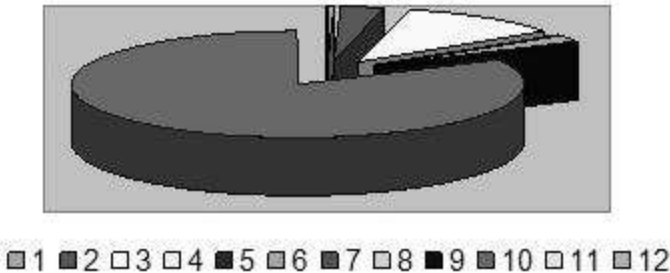
Documento Unico di Programmazione 2024/2026

		cassa	0,00			
	TOTALI MISSIONE	comp	4.695.550,00	4.707.550,00	4.707.550,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	5.926.074,19			

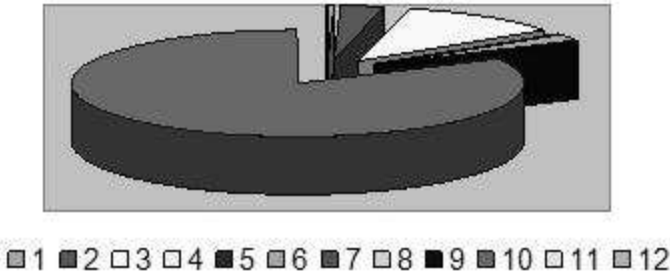
Analisi Missione/Programma (Anno 2024)



Analisi Missione/Programma (Anno 2025)



Analisi Missione/Programma (Anno 2026)



Documento Unico di Programmazione 2024/2026

Missione 2 - Giustizia

La missione 2 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.”

All’interno della Missione 2 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

			Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Responsabili
Analisi Missione/Programmi						
■ 1						
Analisi Missione/Programmi						
■ 1						
Analisi Missione/Programmi						
■ 1						
1	Uffici giudiziari	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
2	Casa circondariale e altri servizi	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			

Documento Unico di Programmazione 2025/2027

	TOTALI MISSIONE	comp	0,00	0,00	0,00	
		<i>fpv</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
		cassa	0,00			

Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza

La missione 3 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all’ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.”

All’interno della Missione 3 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

			Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Responsabili
Analisi Missione/Programmi						
■ 1						
Analisi Missione/Programmi						
■ 1						
Analisi Missione/Programmi						
■ 1						
1	Polizia locale e amministrativa	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
2	Sistema integrato di sicurezza urbana	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	162 000	0,00	(D.U.P. - Modello Siscom)
Unità des Communes Valdotaïnes Evancou				222		

Documento Unico di Programmazione 2025/2027

		cassa	0,00			
	TOTALI MISSIONE	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			

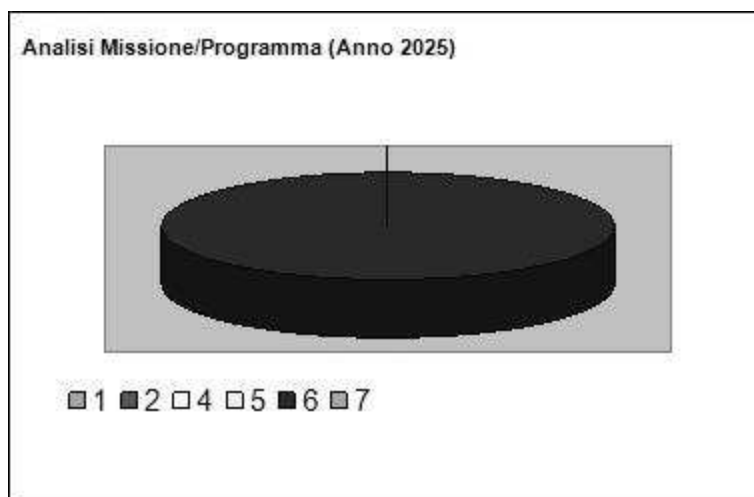
Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio

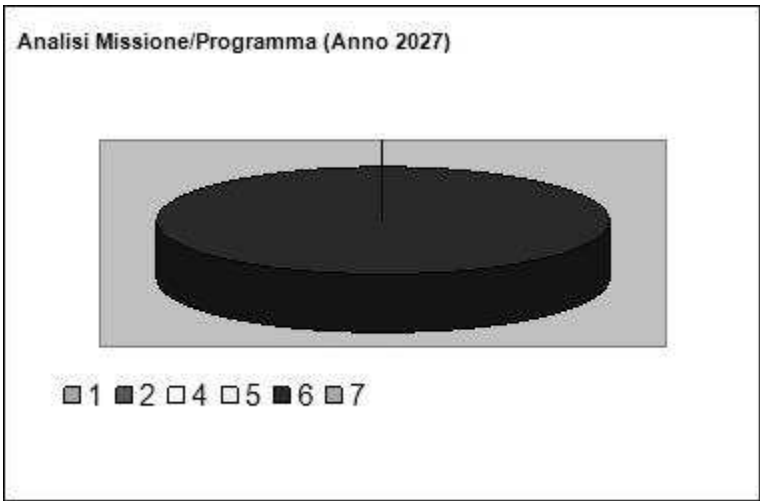
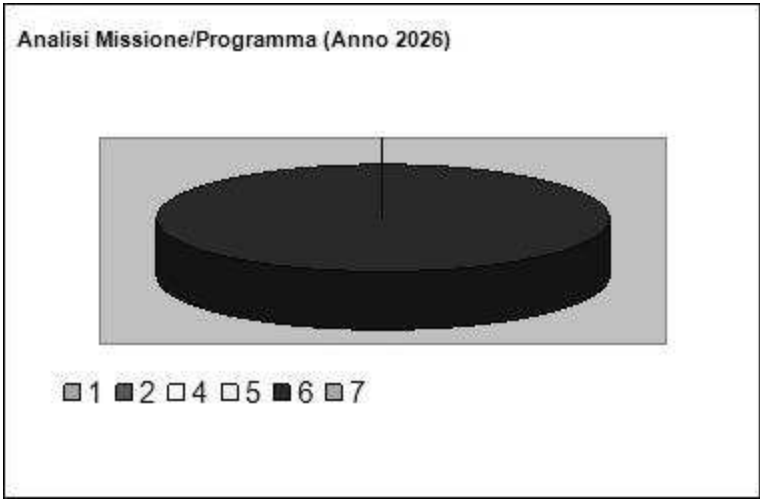
La missione 4 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l’obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l’edilizia scolastica e l’edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l’istruzione. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.”

All’interno della Missione 4 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Responsabili
1	Istruzione prescolastica	comp fpv cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	
2	Altri ordini di istruzione non universitaria	comp fpv cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	
4	Istruzione universitaria	comp fpv cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	
5	Istruzione tecnica superiore	comp fpv cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	
6	Servizi ausiliari all'istruzione	comp fpv cassa	4.000,00 0,00 4.000,01	4.000,00 0,00	4.000,00 0,00	VICQUERY SERGIO
7	Diritto allo studio	comp fpv cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	
TOTALI MISSIONE		comp fpv cassa	4.000,00 0,00 4.000,01	4.000,00 0,00	4.000,00 0,00	





Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

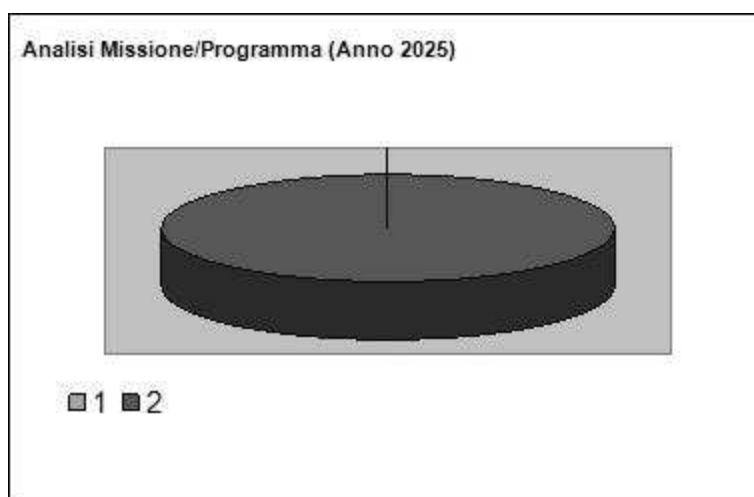
La missione 5 viene così definita dal Glossario COFOG:

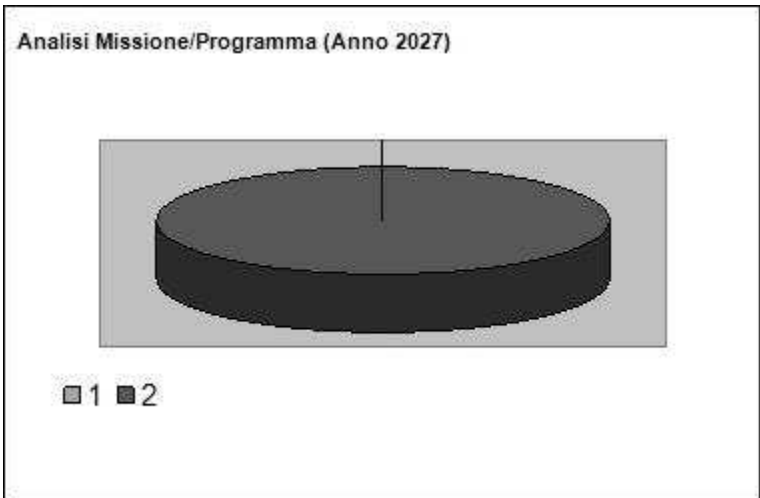
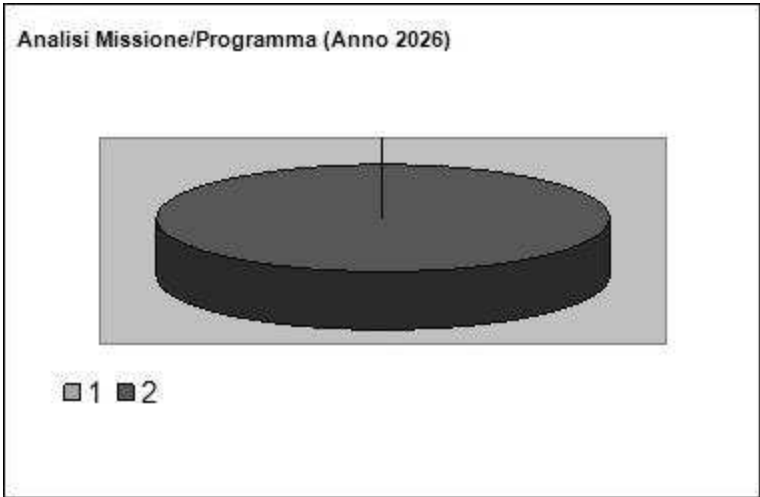
“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.”

All’interno della Missione 5 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Responsabili
1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	comp	0,00	0,00	0,00	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	comp	3.000,00	3.000,00	3.000,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	3.142,22			
TOTALI MISSIONE		comp	3.000,00	3.000,00	3.000,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	3.142,22			





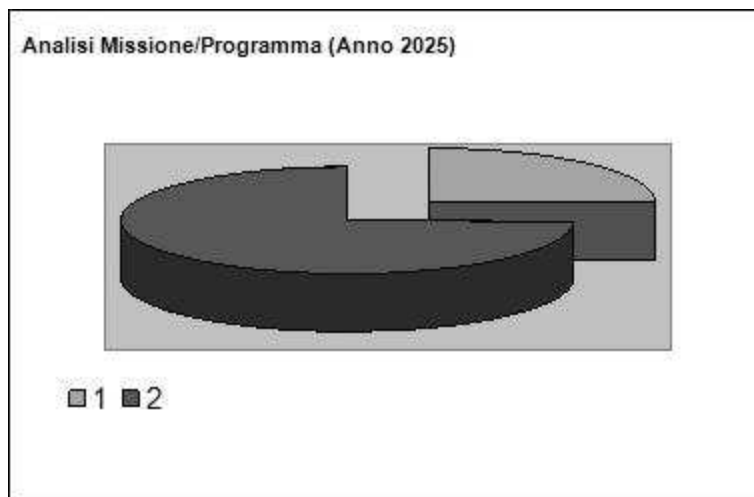
Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

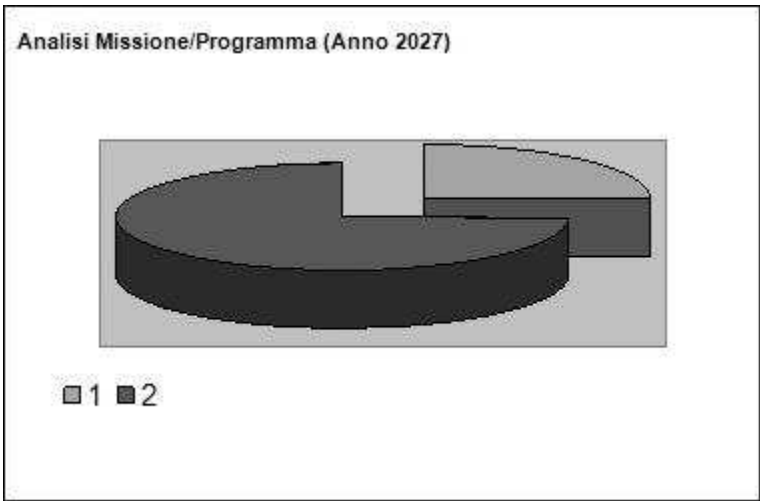
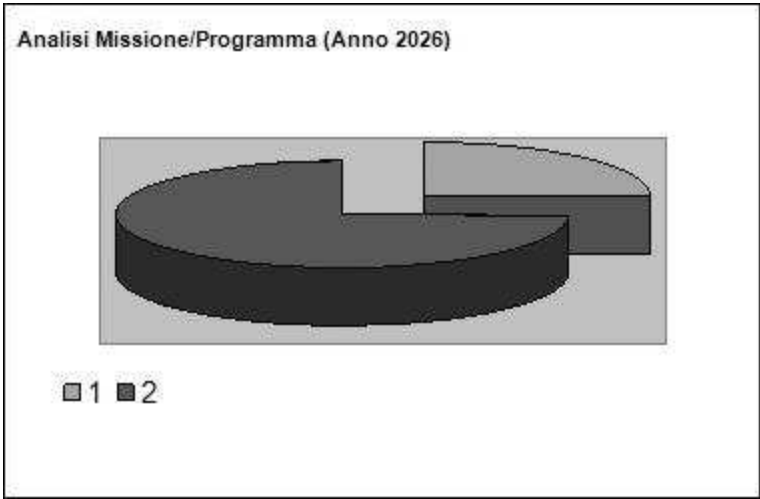
La missione 6 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.”

All’interno della Missione 6 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Responsabili
1	Sport e tempo libero	comp	37.500,00	37.500,00	37.500,00	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	47.341,82			
2	Giovani	comp	110.000,00	110.000,00	110.000,00	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	190.114,51			
TOTALI MISSIONE		comp	147.500,00	147.500,00	147.500,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	237.456,33			





Missione 7 - Turismo

La missione 7 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.”

All’interno della Missione 7 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

<i>Programma</i>			<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>	<i>Responsabili</i>
1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
	TOTALI MISSIONE	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			

Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La missione 8 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.”

All’interno della Missione 8 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

			Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Responsabili
Analisi Missione/Programmi						
■ 1						
Analisi Missione/Programmi						
■ 1						
Analisi Missione/Programmi						
■ 1						
1	Urbanistica e assetto del territorio	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	

Documento Unico di Programmazione 2025/2027

		cassa	0,00			
	TOTALI MISSIONE	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			

Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

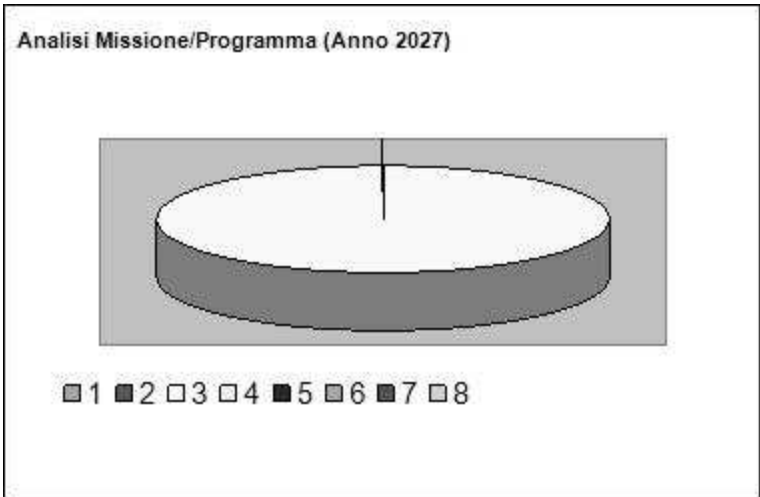
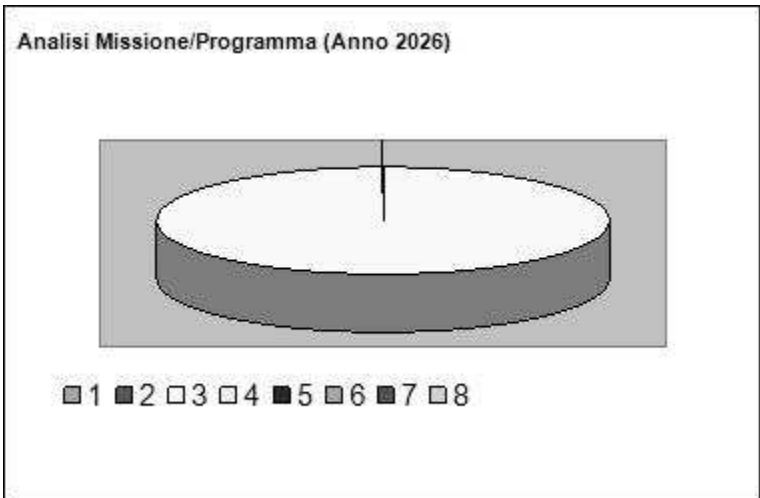
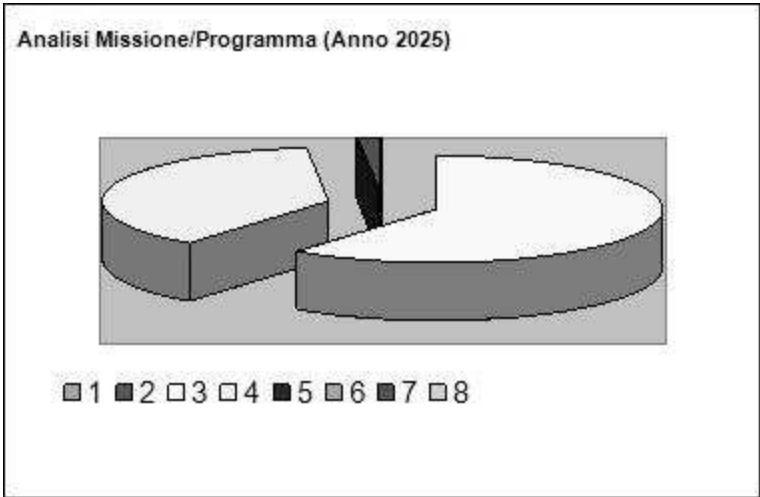
La missione 9 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell’ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall’inquinamento del suolo, dell’acqua e dell’aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l’igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente.”.

Uno degli obiettivi che l’ente intende perseguire è l’acquisizione di un’area da adibire a nuovo centro di conferimento rifiuti presso il territorio comunale di Verrès.

All’interno della Missione 9 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Responsabili
1	Difesa del suolo	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
3	Rifiuti	comp	2.638.270,00	2.638.270,00	2.638.270,00	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	4.112.205,81			
4	Servizio idrico integrato	comp	1.650.150,00	150,00	150,00	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	4.692.915,66			
5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	comp	0,00	0,00	0,00	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	6.721,47			
7	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	comp	67.497,07	0,00	0,00	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	129.866,82			
8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE		comp	4.355.917,07	2.638.420,00	2.638.420,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	8.941.709,76			



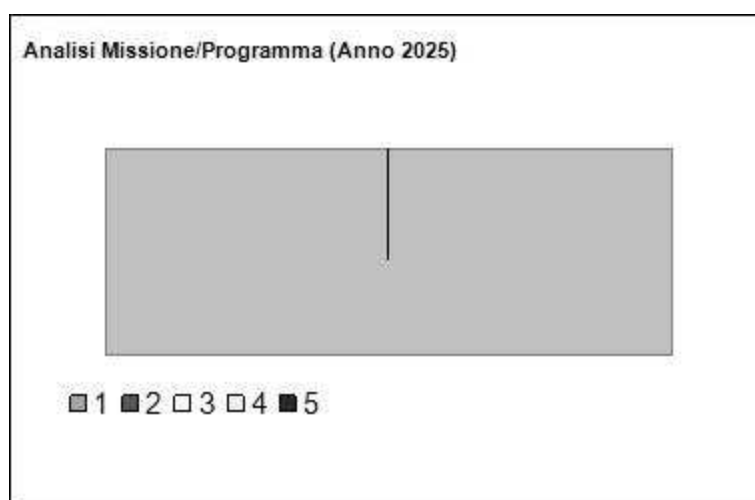
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

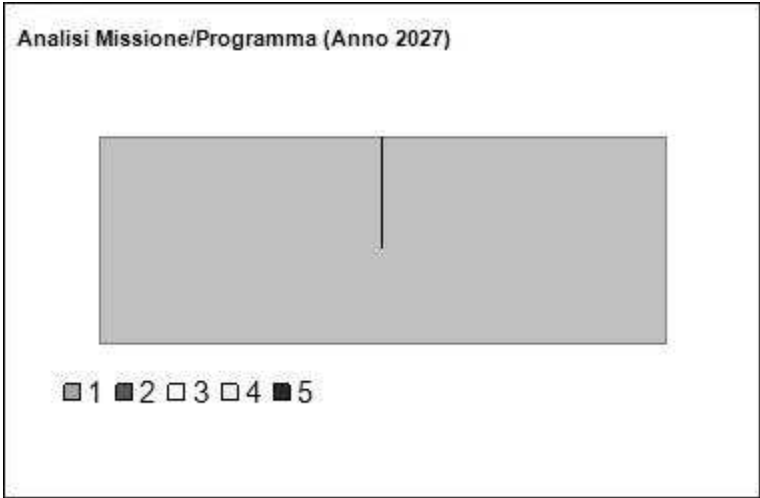
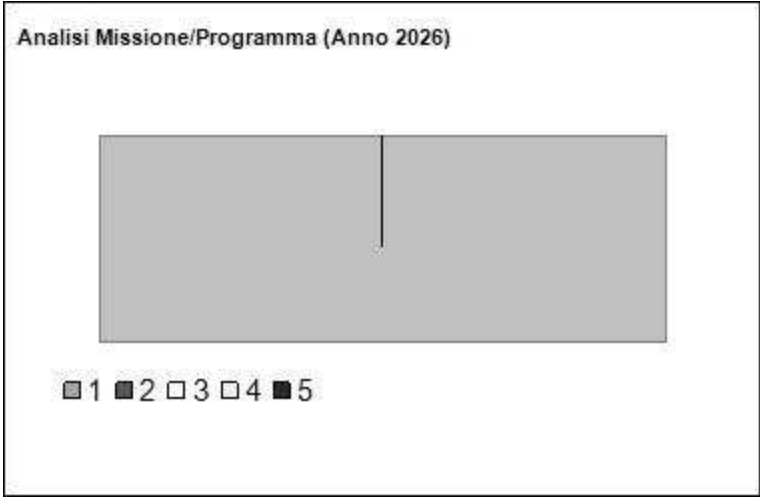
La missione 10 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.”

All'interno della Missione 10 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Responsabili
1	Trasporto ferroviario	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
2	Trasporto pubblico locale	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
3	Trasporto per vie d'acqua	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
4	Altre modalità di trasporto	comp	0,00	0,00	0,00	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	576,18			
5	Viabilità e infrastrutture stradali	comp	0,00	0,00	0,00	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE		comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	576,18			





Missione 11 - Soccorso civile

La missione 11 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.”

All’interno della Missione 11 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

			<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>	<i>Responsabili</i>
Analisi Missione/Programmi ■ 1						
Analisi Missione/Programmi ■ 1						
Analisi Missione/Programmi ■ 1						
1	Sistema di protezione civile	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
2	Interventi a seguito di calamità naturali	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	177 600	0,00	
Unità des Communes Valdôtaines Evancon				222		(D.U.P. - Modello Siscom)

Documento Unico di Programmazione 2025/2027

		cassa	0,00			
	TOTALI MISSIONE	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			

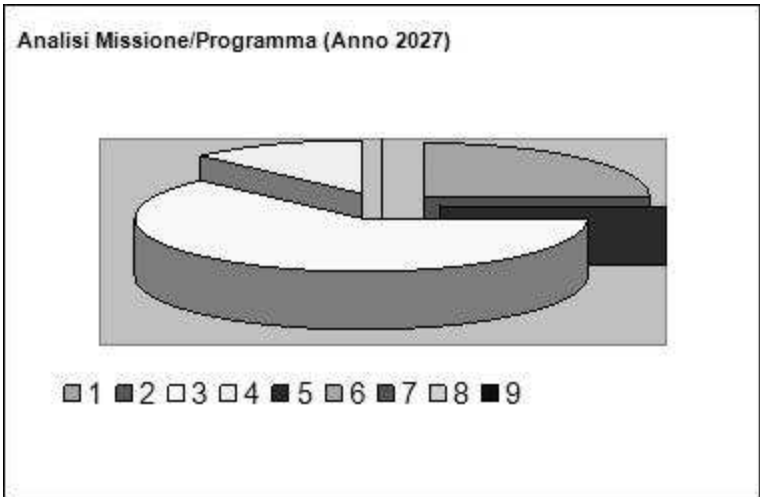
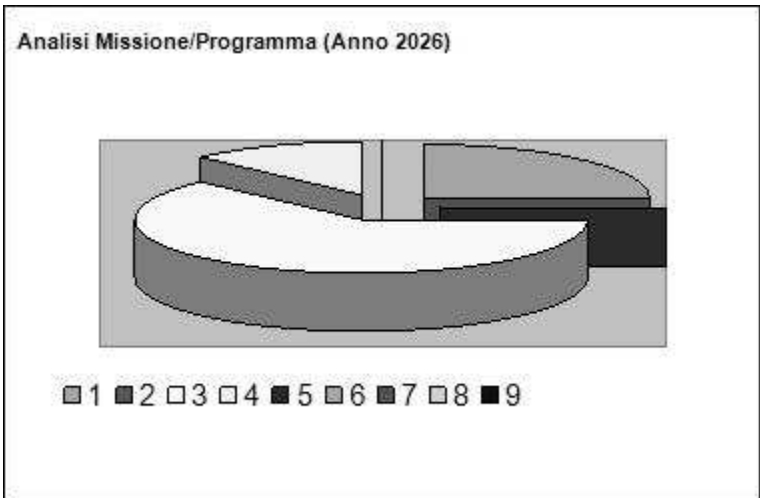
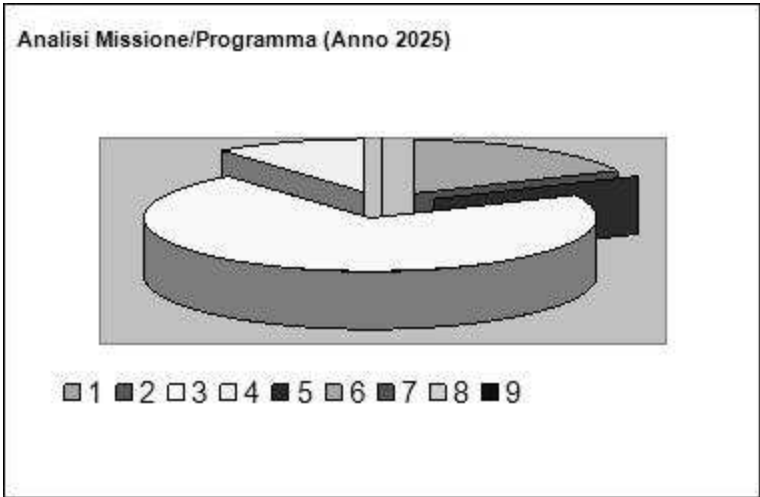
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione 12 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”

All’interno della Missione 12 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Responsabili
1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	comp	815.805,86	779.000,00	779.000,00	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	1.305.489,27			
2	Interventi per la disabilità	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
3	Interventi per gli anziani	comp	3.245.100,00	1.935.500,00	1.935.500,00	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	3.745.027,02			
4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	comp	492.000,00	389.000,00	389.000,00	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	680.780,72			
5	Interventi per le famiglie	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
6	Interventi per il diritto alla casa	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	comp	0,00	0,00	0,00	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	32.000,00			
8	Cooperazione e associazionismo	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
9	Servizio necroscopico e cimiteriale	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE		comp	4.552.905,86	3.103.500,00	3.103.500,00	
	fpv	0,00	0,00	0,00		
	cassa	5.763.297,01				



Missione 13 - Tutela della salute

La missione 13 viene così definita dal Glossario COFOG:
“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l’edilizia sanitaria. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute.”

All’interno della Missione 13 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

			Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Responsabili
Analisi Missione/Programmi						
■ 1 ■ 2 ■ 3 ■ 4						
Analisi Missione/Programmi						
■ 1 ■ 2 ■ 3 ■ 4						
Analisi Missione/Programmi						
■ 1 ■ 2 ■ 3 ■ 4						
1	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
2	Servizio sanitario regionale - Unita' des Communes Valdôtaines Evancou	comp	0,00	0,00	0,00	(D.U.P. - Modello Siscom)

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

	finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA					
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
3	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	comp	0,00	0,00	0,00	
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
4	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	comp	0,00	0,00	0,00	
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
5	Servizio sanitario regionale - Investimenti sanitari	comp	0,00	0,00	0,00	
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
6	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	comp	0,00	0,00	0,00	
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
7	Ulteriori spese in materia sanitaria	comp	0,00	0,00	0,00	
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
	TOTALI MISSIONE	comp	0,00	0,00	0,00	
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			

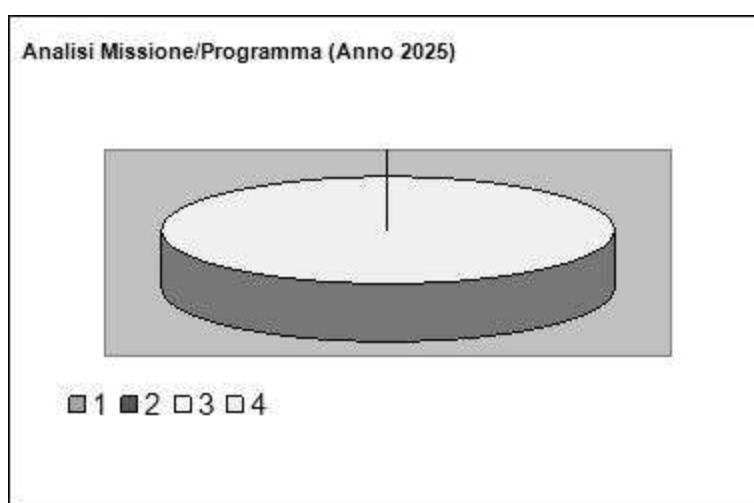
Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

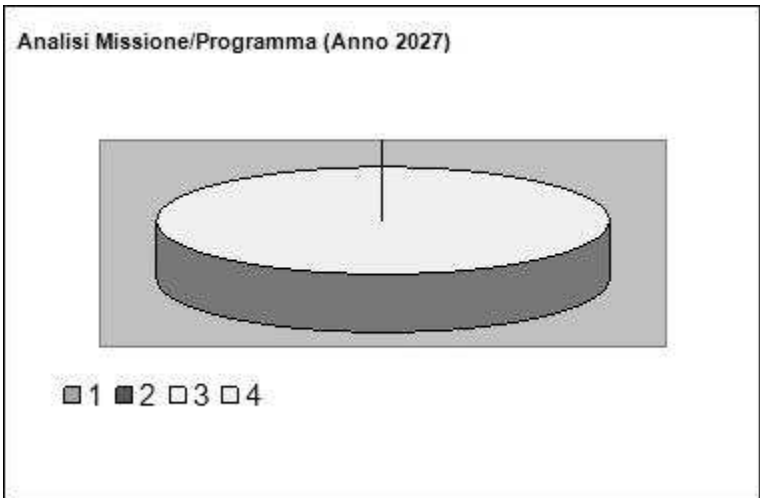
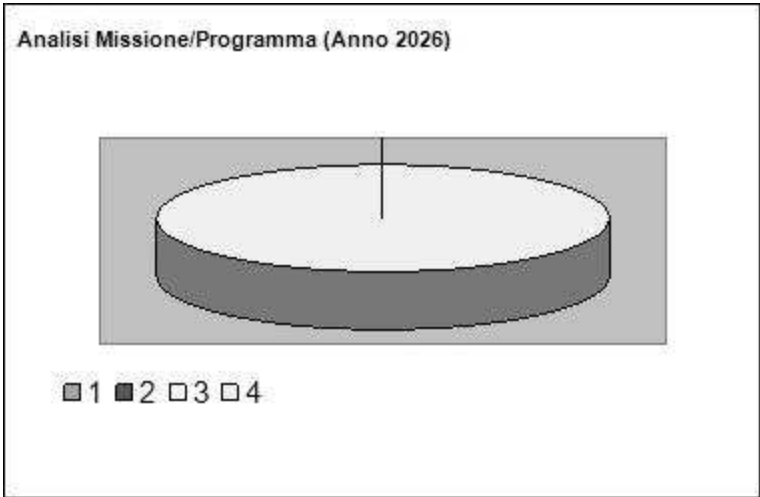
La missione 14 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.”

All'interno della Missione 14 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Responsabili
1	Industria, PMI e Artigianato	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
3	Ricerca e innovazione	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	comp	9.000,00	9.000,00	9.000,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	10.464,00			
TOTALI MISSIONE		comp	9.000,00	9.000,00	9.000,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	10.464,00			





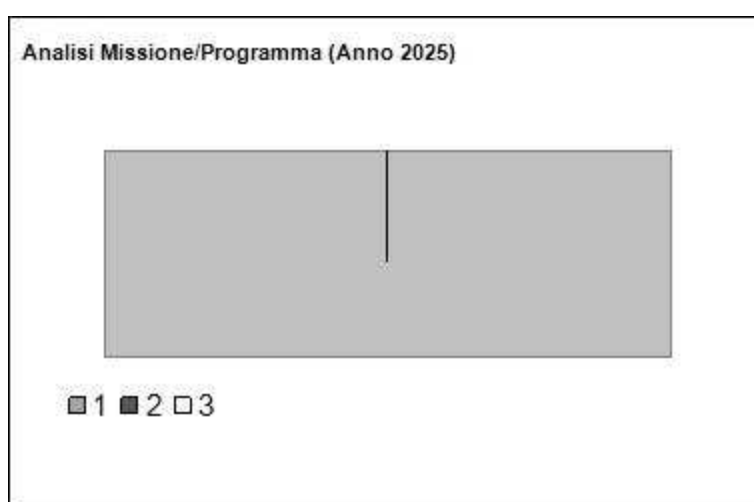
Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

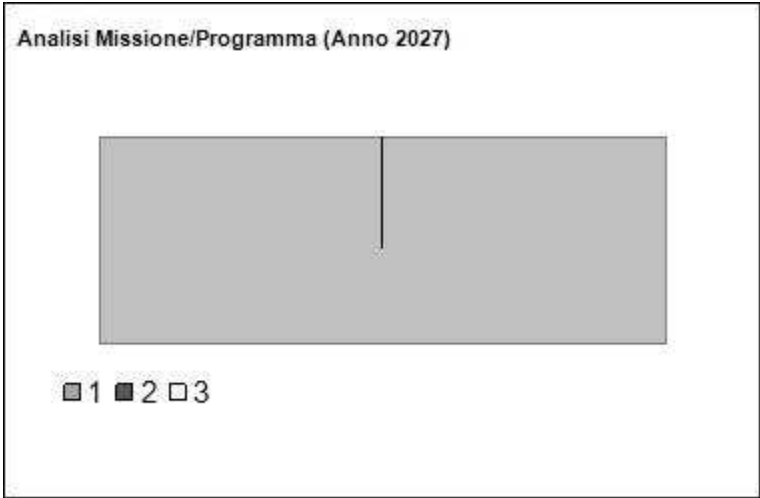
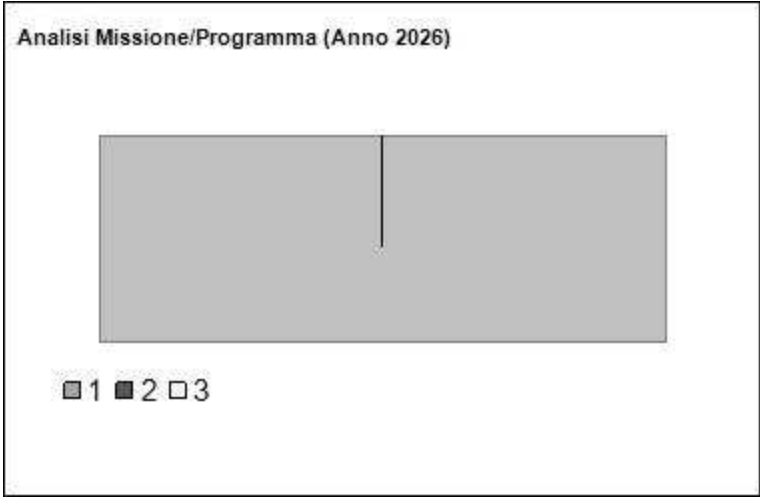
La missione 15 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.”

All'interno della Missione 15 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Responsabili
1	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
2	Formazione professionale	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
3	Sostegno all'occupazione	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE		comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			





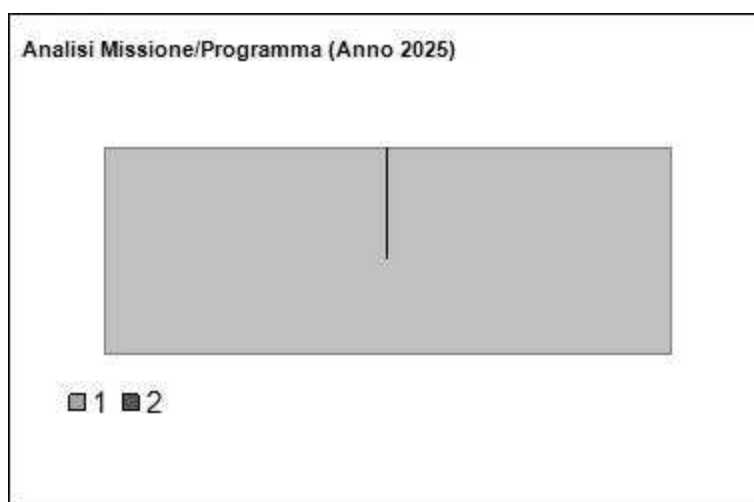
Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

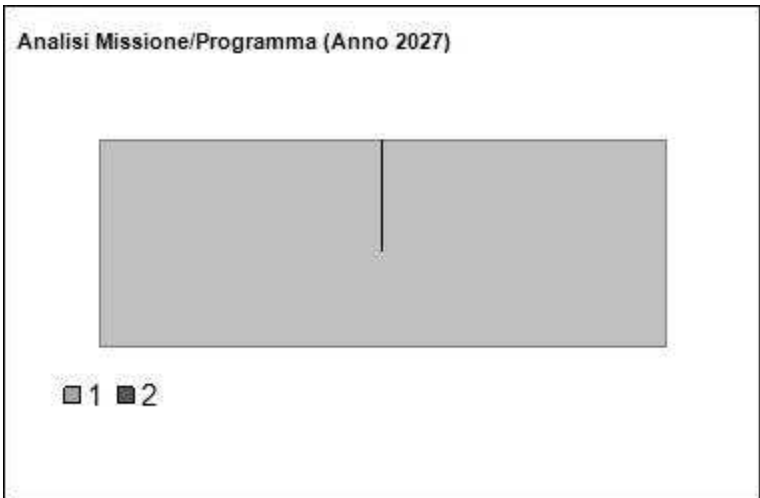
La missione 16 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.”

All'interno della Missione 16 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Responsabili
1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
2	Caccia e pesca	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE		comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			





Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

La missione 17 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.”

All'interno della Missione 17 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

<i>Programma</i>			<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>	<i>Responsabili</i>
1	Fonti energetiche	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
	TOTALI MISSIONE	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			

Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

La missione 18 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.”

All'interno della Missione 18 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

<i>Programma</i>			<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>	<i>Responsabili</i>
1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
	TOTALI MISSIONE	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			

Missione 19 - Relazioni internazionali

La missione 19 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.”

All'interno della Missione 19 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

<i>Programma</i>			<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>	<i>Responsabili</i>
1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
	TOTALI MISSIONE	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			

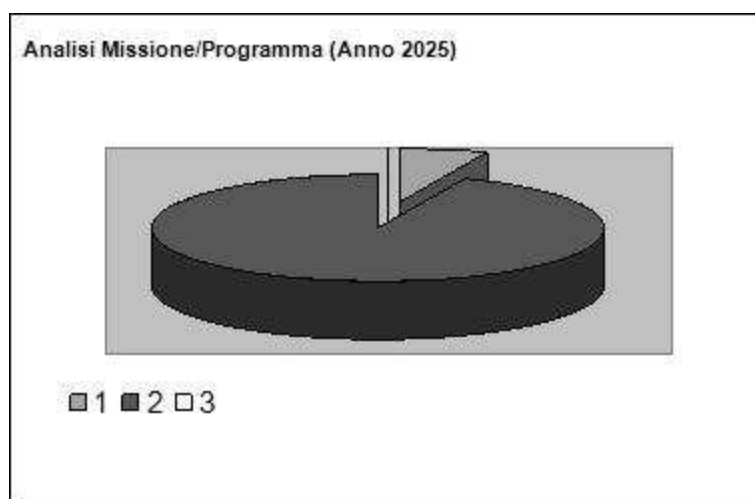
Missione 20 - Fondi e accantonamenti

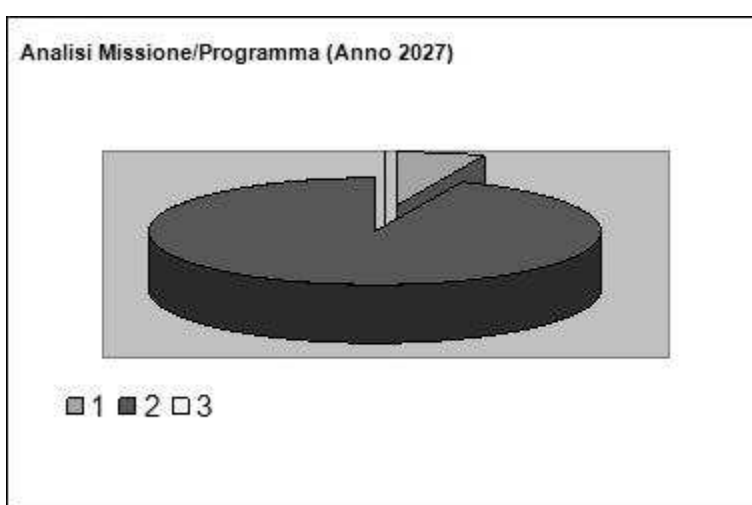
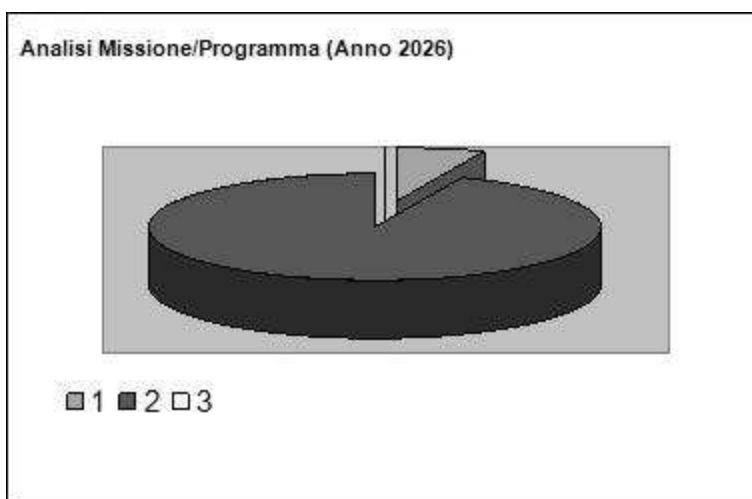
La missione 20 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”

All'interno della Missione 20 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Responsabili
1	Fondo di riserva	comp	30.000,00	30.000,00	30.000,00	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	comp	447.957,40	447.957,40	447.957,40	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
3	Altri fondi	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE		comp	477.957,40	477.957,40	477.957,40	
	fpv	0,00	0,00	0,00		
	cassa	0,00				





Nella missione 20 si trovano obbligatoriamente almeno 3 Fondi che sono i seguenti:

- Fondo di riserva per la competenza
- Fondo di riserva di cassa
- Fondo crediti di dubbia esigibilità

Lo stanziamento del **Fondo di riserva di competenza** deve essere compreso tra un valore minimo determinato in base allo 0,3% delle spese correnti a un valore massimo del 2% delle spese correnti. Nel presente bilancio di previsione l'importo del Fondo di riserva di competenza è stato fissato nelle seguenti misure nel triennio:

	<i>Importo</i>	<i>%</i>
1° anno	30.000,00	0,29%
2° anno	30.000,00	0,29%
3° anno	30.000,00	0,29%

Documento Unico di Programmazione 2025/2027

Lo stanziamento del **Fondo di riserva di cassa** deve essere almeno pari allo 0,2% delle spese complessive (Totale generale spese di bilancio).

Nel presente bilancio di previsione l'importo del Fondo di riserva di cassa è stato fissato nelle seguenti misure:

	Importo	%
1° anno	0,00	0,00%

Lo stanziamento del Fondo crediti dubbia esigibilità va calcolato secondo le percentuali previste dal D.lgs. 118/2011 e deve essere in aumento ogni anno sino ad arrivare al 100% a regime dal 2019 e, in particolare, le percentuali minime da coprire sono le seguenti: 55% nel 2016 , il 70% nel 2017, l'85% nel 2018 e il 100% dal 2019.

Nel presente bilancio di previsione l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità è stato fissato nelle seguenti misure nel triennio:

	Importo	%
1° anno	447.957,40	100
2° anno	447.957,40	100
3° anno	447.957,40	100

*(*** Da compilare manualmente dall'Utente)*

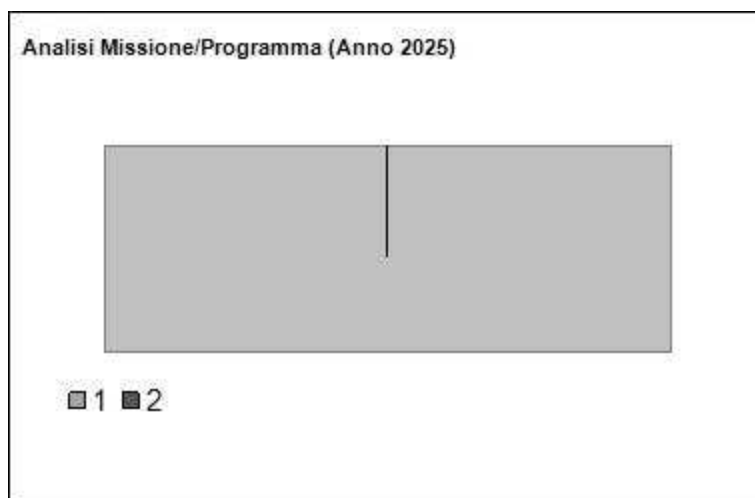
Missione 50 - Debito pubblico

La missione 50 viene così definita dal Glossario COFOG:

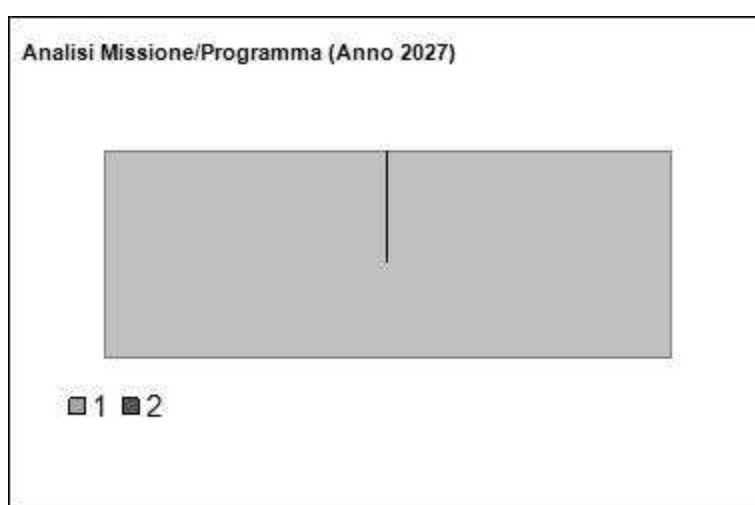
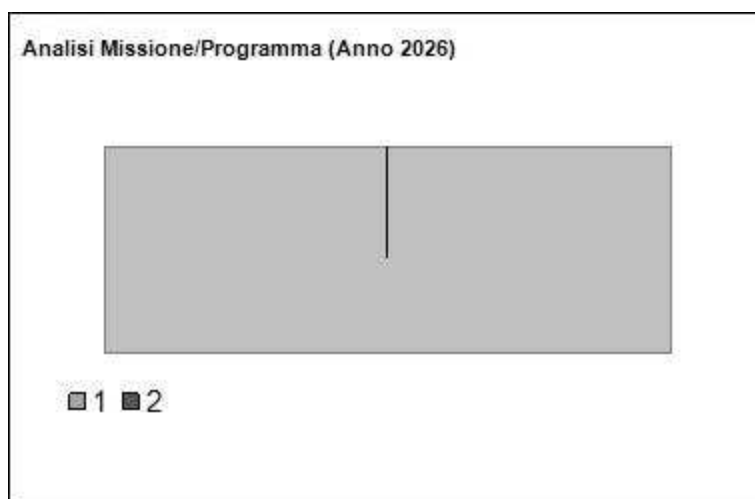
“Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.”

All'interno della Missione 50 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

<i>Programma</i>		<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>	<i>Responsabili</i>
1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	comp 0,00	0,00	0,00	
		fpv 0,00	0,00	0,00	
		cassa 0,00			
2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	comp 0,00	0,00	0,00	
		fpv 0,00	0,00	0,00	
		cassa 0,00			
TOTALI MISSIONE		comp 0,00	0,00	0,00	
		fpv 0,00	0,00	0,00	
		cassa 0,00			



Documento Unico di Programmazione 2025/2027



In riferimento all'organico, dotazione mezzi e dotazioni strumentali dei programmi della Missione 50, si evidenziano i seguenti elementi:

Missione 60 - Anticipazioni finanziarie

La missione 60 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.”

All'interno della Missione 60 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

<i>Programma</i>			<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>	<i>Responsabili</i>
1	Restituzione anticipazioni di tesoreria	comp	0,00	0,00	0,00	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
	TOTALI MISSIONE	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			

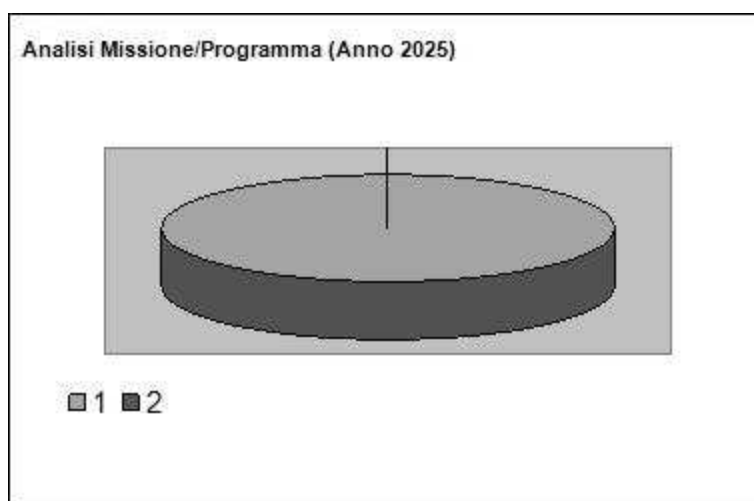
Missione 99 - Servizi per conto terzi

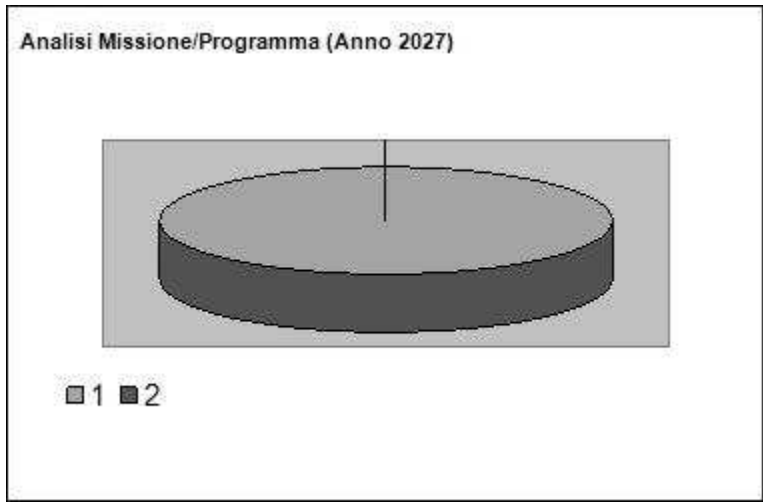
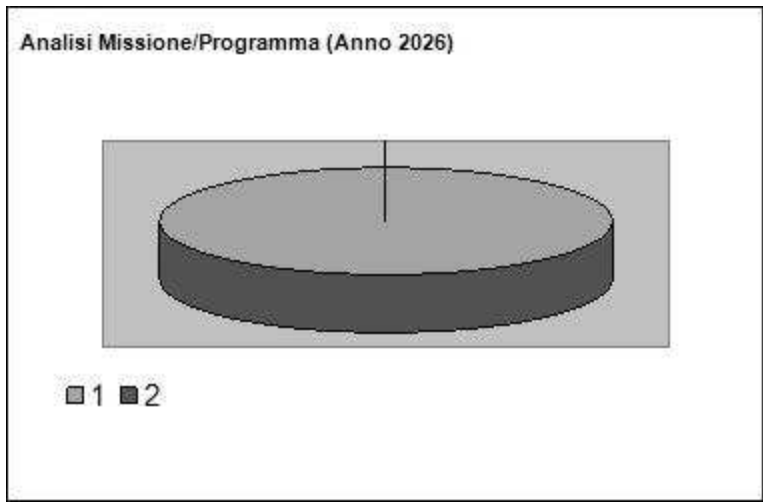
La missione 99 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

All'interno della Missione 99 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Responsabili
1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	comp	2.220.000,00	2.220.000,00	2.220.000,00	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	2.259.338,80			
2	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE		comp	2.220.000,00	2.220.000,00	2.220.000,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	2.259.338,80			





Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

In riferimento agli impegni pluriennali già assunti si ritiene di evidenziare nel dettaglio che si tratta dei seguenti:

<i>Impegno di Spesa</i>	<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>
n° 124 - IMPEGNO DI SPESA ANNI 2024 E 2025 IN FAVORE DELLA DITTA SOFTERGROUP DI MILANO PER IL SERVIZIO DI UPGRADE DEL SISTEMA DI RILEVAZIONE PRESENZE DEI DIPENDENTI DELL'UNITE DES COMMUNES VALDOTAINES EVANCON. CIG Z1539E85E0.	585,60	0,00	0,00
n° 125 - IMPEGNO DI SPESA ANNI 2024 E 2025 IN FAVORE DELLA DITTA SOFTERGROUP DI MILANO PER IL SERVIZIO DI UPGRADE DEL SISTEMA DI RILEVAZIONE PRESENZE DEI DIPENDENTI DELL'UNITE DES COMMUNES VALDOTAINES EVANCON. CIG Z1539E85E0.	585,60	0,00	0,00
n° 127 - IMPEGNO DI SPESA ANNI 2024 E 2025 IN FAVORE DELLA DITTA SOFTERGROUP DI MILANO PER IL SERVIZIO DI UPGRADE DEL SISTEMA DI RILEVAZIONE PRESENZE DEI DIPENDENTI DELL'UNITE DES COMMUNES VALDOTAINES EVANCON. CIG Z1539E85E0.	1.207,80	0,00	0,00
n° 128 - IMPEGNO DI SPESA ANNI 2024 E 2025 IN FAVORE DELLA DITTA SOFTERGROUP DI MILANO PER IL SERVIZIO DI UPGRADE DEL SISTEMA DI RILEVAZIONE PRESENZE DEI DIPENDENTI DELL'UNITE DES COMMUNES VALDOTAINES EVANCON. CIG Z1539E85E0.	1.932,48	0,00	0,00
n° 129 - IMPEGNO DI SPESA ANNI 2024 E 2025 IN FAVORE DELLA DITTA SOFTERGROUP DI MILANO PER IL SERVIZIO DI UPGRADE DEL SISTEMA DI RILEVAZIONE PRESENZE DEI DIPENDENTI DELL'UNITE DES COMMUNES VALDOTAINES EVANCON. CIG Z1539E85E0.	885,72	0,00	0,00
n° 130 - IMPEGNO DI SPESA ANNI 2024 E 2025 IN FAVORE DELLA DITTA SOFTERGROUP DI MILANO PER IL SERVIZIO DI UPGRADE DEL SISTEMA DI RILEVAZIONE PRESENZE DEI DIPENDENTI DELL'UNITE DES COMMUNES VALDOTAINES EVANCON. CIG Z1539E85E0.	1.432,48	0,00	0,00
n° 131 - IMPEGNO DI SPESA ANNI 2024 E 2025 IN FAVORE DELLA DITTA SOFTERGROUP DI MILANO PER IL SERVIZIO DI UPGRADE DEL SISTEMA DI RILEVAZIONE PRESENZE DEI DIPENDENTI DELL'UNITE DES COMMUNES VALDOTAINES EVANCON. CIG Z1539E85E0.	1.900,00	0,00	0,00
n° 132 - IMPEGNO DI SPESA ANNI 2024 E 2025 IN FAVORE DELLA DITTA SOFTERGROUP DI MILANO PER IL SERVIZIO DI UPGRADE DEL SISTEMA DI RILEVAZIONE PRESENZE DEI DIPENDENTI DELL'UNITE DES COMMUNES VALDOTAINES EVANCON. CIG Z1539E85E0.	693,52	0,00	0,00
n° 161 - CONTRATTO DI MANUTENZIONE DELL'AREA VERDE NEL COMPLESSO DENOMINATO LE MURASSE , NELLE MICROCOMUNITA' PER ANZIANI NEL COMUNE Unite' des Communes Valdotaïnes Evancón	6.405,00	0,00	0,00

Documento Unico di Programmazione 2025/2027

DI CHALLAND SAINT ANSELME E VERRES E IN LOC. OLLION NEL COMUNE DI CHALLAND SAINT VICTOR - COD. C.I.G.: 869092495C. IMPEGNI DI SPESA n° 162 - CONTRATTO DI MANUTENZIONE DELL AREA VERDE NEL COMPLESSO DENOMINATO LE MURASSE , NELLE MICROCOMUNITA PER ANZIANI NEL COMUNE DI CHALLAND SAINT ANSELME E VERRES E IN LOC. OLLION NEL COMUNE DI CHALLAND SAINT VICTOR - COD. C.I.G.: 869092495C. IMPEGNI DI SPESA	4.331,00	0,00	0,00
n° 164 - CONTRATTO DI MANUTENZIONE DELL AREA VERDE NEL COMPLESSO DENOMINATO LE MURASSE , NELLE MICROCOMUNITA PER ANZIANI NEL COMUNE DI CHALLAND SAINT ANSELME E VERRES E IN LOC. OLLION NEL COMUNE DI CHALLAND SAINT VICTOR - COD. C.I.G.: 869092495C. IMPEGNI DI SPESA	1.464,00	0,00	0,00
n° 241 - AFFIDAMENTO AI SENSI DELL ART. 50, COMMA 1, LETTERA B DEL D.LGS. 36/23, DEL SERVIZIO DI ANALISI ACQUE PER LA LEGIONELLA CODICE C.I.G.: B08B4BB686.	3.611,20	3.611,20	0,00
n° 242 - AFFIDAMENTO AI SENSI DELL ART. 50, COMMA 1, LETTERA B DEL D.LGS. 36/23, DEL SERVIZIO DI ANALISI ACQUE PER LA LEGIONELLA CODICE C.I.G.: B08B4BB686.	722,24	722,24	0,00
n° 251 - SERVIZIO DI MANUTENZIONE E ACCORDO QUADRO, PER LA MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI ED I PRESIDI ANTINCENDIO PRESENTI NEGLI IMMOBILI DI COMPETENZA DELL'UNITÉ DES COMMUNES VALDOTAINES EVANÇON - AFFIDAMENTO DI INTERVENTI MANUTENTIVI - COD. C.I.G.: ZA638A52BF – I	252,68	0,00	0,00
n° 252 - SERVIZIO DI MANUTENZIONE E ACCORDO QUADRO, PER LA MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI ED I PRESIDI ANTINCENDIO PRESENTI NEGLI IMMOBILI DI COMPETENZA DELL'UNITÉ DES COMMUNES VALDOTAINES EVANÇON - AFFIDAMENTO DI INTERVENTI MANUTENTIVI - COD. C.I.G.: ZA638A52BF – I	505,36	0,00	0,00
n° 253 - SERVIZIO DI MANUTENZIONE E ACCORDO QUADRO, PER LA MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI ED I PRESIDI ANTINCENDIO PRESENTI NEGLI IMMOBILI DI COMPETENZA DELL'UNITÉ DES COMMUNES VALDOTAINES EVANÇON - AFFIDAMENTO DI INTERVENTI MANUTENTIVI - COD. C.I.G.: ZA638A52BF – I	3.336,58	0,00	0,00
n° 254 - SERVIZIO DI MANUTENZIONE ORDINARIA E PROGRAMMATA SUGLI IMPIANTI ELEVATORI, NEGLI IMMOBILI DI COMPETENZA DELL'UNITÉ DES COMMUNES VALDOTAINES EVANÇON, MEDIANTE LA STIPULAZIONE DI UN ACCORDO QUADRO CON UN SOLO OPERATORE ECONOMICO. COD. C.I.G.: Z412D78E9E – I	345,75	0,00	0,00
n° 256 - SERVIZIO DI MANUTENZIONE ORDINARIA E PROGRAMMATA SUGLI IMPIANTI ELEVATORI, NEGLI IMMOBILI DI COMPETENZA DELL'UNITÉ DES COMMUNES VALDOTAINES EVANÇON, MEDIANTE LA STIPULAZIONE DI UN ACCORDO QUADRO CON UN SOLO OPERATORE ECONOMICO. COD. C.I.G.: Z412D78E9E – I	345,75	0,00	0,00
n° 257 - SERVIZIO DI MANUTENZIONE ORDINARIA E PROGRAMMATA SUGLI IMPIANTI ELEVATORI, NEGLI IMMOBILI DI COMPETENZA DELL'UNITÉ DES	2.230,15	0,00	0,00

Documento Unico di Programmazione 2025/2027

COMMUNES VALDOTAINES EVANÇON, MEDIANTE LA STIPULAZIONE DI UN ACCORDO QUADRO CON UN SOLO OPERATORE ECONOMICO. COD. C.I.G.: Z412D78E9E – I			
n° 260 - AFFIDAMENTO AI SENSI DELL ART. 50, C. 1, LETT. B DEL D. LGS. N. 36/2023, RELATIVAMENTE AL SERVIZIO DI GESTIONE DEL SISTEMA DI CONSERVAZIONE DIGITALE - TRIENNIO 2024-2026 - CIG B09BFD4104	732,00	732,00	0,00
n° 275 - PROCEDURA APERTA PER L AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI NIDO D INFANZIA NEL COMUNE DI VERRERES PER IL PERIODO INDICATIVAMENTE DAL 01/03/2024 AL 31/08/2026, EVENTUALMENTE RIPETIBILE PER ULTERIORI DUE ANNI SOCIO-EDUCATIVI. CIG: 98489846B5 - N. GARA 9119958. IMPEGN	382.117,56	243.165,72	0,00
n° 294 - PRESENTAZIONE RICHIESTA DI FINANZIAMENTO DEL PROGETTO RELATIVO AL SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E ISTRUZIONE PER BAMBINI DI ETA COMPRESA TRA ZERO E SEI ANNI ANNUALITA 2023/202. IMPEGNO DI SPESA PER IL COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO A CARICO DELL ENTE	432,36	0,00	0,00
n° 316 - SERVIZI DI PULIZIA A BASSO IMPATTO AMBIENTALE PRESSO LE MICROCOMUNITA PER ANZIANI DI BRUSSON, VERRERES E CHALLAND-SAINT-ANSELME E PULIZIA OCCASIONALE DEGLI UFFICI DELL UNITE , BIBLIOTECA E SALE ESPOSITIVE IN SOSTITUZIONE DI PERSONALE DIPENDENTE CIG B0DCA0FA	27.915,00	0,00	0,00
n° 317 - SERVIZI DI PULIZIA A BASSO IMPATTO AMBIENTALE PRESSO LE MICROCOMUNITA PER ANZIANI DI BRUSSON, VERRERES E CHALLAND-SAINT-ANSELME E PULIZIA OCCASIONALE DEGLI UFFICI DELL UNITE , BIBLIOTECA E SALE ESPOSITIVE IN SOSTITUZIONE DI PERSONALE DIPENDENTE CIG B0DCA0FA	14.515,65	0,00	0,00
n° 318 - SERVIZI DI PULIZIA A BASSO IMPATTO AMBIENTALE PRESSO LE MICROCOMUNITA PER ANZIANI DI BRUSSON, VERRERES E CHALLAND-SAINT-ANSELME E PULIZIA OCCASIONALE DEGLI UFFICI DELL UNITE , BIBLIOTECA E SALE ESPOSITIVE IN SOSTITUZIONE DI PERSONALE DIPENDENTE CIG B0DCA0FA	27.915,00	0,00	0,00
n° 319 - SERVIZI DI PULIZIA A BASSO IMPATTO AMBIENTALE PRESSO LE MICROCOMUNITA PER ANZIANI DI BRUSSON, VERRERES E CHALLAND-SAINT-ANSELME E PULIZIA OCCASIONALE DEGLI UFFICI DELL UNITE , BIBLIOTECA E SALE ESPOSITIVE IN SOSTITUZIONE DI PERSONALE DIPENDENTE CIG B0DCA0FA	1.563,23	0,00	0,00
n° 321 - ATTIVAZIONE SERVIZIO ACCESSO INTERNET IN FIBRA PER CONNETTIVITA' PUNTO – PUNTO DEDICATA AGLI IMMOBILI PUBBLICI FACENTE PARTE DEL PROGETTO DI COPERTURA ATTUATO DA INFRATEL PER CONTO DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO (MISE). COD. C.I.G.: Z653A81714	713,70	0,00	0,00
n° 334 - MANUTENZIONE E CONDUZIONE IMPIANTI PEROSSIDO DI IDROGENO E ARGENTO INSTALLATI PRESSO LE MICROCOMUNITA PER ANZIANI DI BRUSSON E CHALLAND SAINT ANSELME - COD. C.I.G.: B118F7BB53.	4.758,00	4.758,00	0,00

Documento Unico di Programmazione 2025/2027

n° 349 - CONTRATTO DI CONCESSIONE DI UNA PORZIONE DELL'AREA EX BALZANO, NEL COMUNE DI VERRES, ATTUALMENTE DESTINATA A CENTRO CONFERIMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI E ASSIMILABILI AL SERVIZIO DEL TERRITORIO DELL'UNITE' "EVANCON". IMPEGNO DI SPESA A FAVORE DI VALLÉE D'A	6.000,00	0,00	0,00
n° 380 - FORNITURA DI MATERIALE CASALINGO E PICCOLI ELETTRODOMESTICI PER I SERVIZI PER ANZIANI DELL UNITE DES COMMUNES VALDOTAINES EVANCON. IMPEGNO DI SPESA IN FAVORE DI HERESAZ S.A.S. DI HERESAZ ENRICA - AFFIDAMENTO MEDIANTE PORTALE PLACE VDA. CIG B10D7084FB.	860,00	0,00	0,00
n° 382 - FORNITURA DI MATERIALE CASALINGO E PICCOLI ELETTRODOMESTICI PER I SERVIZI PER ANZIANI DELL UNITE DES COMMUNES VALDOTAINES EVANCON. IMPEGNO DI SPESA IN FAVORE DI HERESAZ S.A.S. DI HERESAZ ENRICA - AFFIDAMENTO MEDIANTE PORTALE PLACE VDA. CIG B10D7084FB.	610,00	0,00	0,00
n° 383 - FORNITURA DI MATERIALE CASALINGO E PICCOLI ELETTRODOMESTICI PER I SERVIZI PER ANZIANI DELL UNITE DES COMMUNES VALDOTAINES EVANCON. IMPEGNO DI SPESA IN FAVORE DI HERESAZ S.A.S. DI HERESAZ ENRICA - AFFIDAMENTO MEDIANTE PORTALE PLACE VDA. CIG B10D7084FB.	860,00	0,00	0,00
n° 384 - FORNITURA DI MATERIALE CASALINGO E PICCOLI ELETTRODOMESTICI PER I SERVIZI PER ANZIANI DELL UNITE DES COMMUNES VALDOTAINES EVANCON. IMPEGNO DI SPESA IN FAVORE DI HERESAZ S.A.S. DI HERESAZ ENRICA - AFFIDAMENTO MEDIANTE PORTALE PLACE VDA. CIG B10D7084FB.	410,00	0,00	0,00
n° 391 - AGGIUDICAZIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE, MONITORAGGIO E MANUTENZIONE DELLA STRUTTURA RICREATIVA E SPORTIVA DENOMINATA LA CORMA DI MACHABY , SITA NEL COMUNE DI ARNAD COD. C.I.G.: 8803806A88. IMPEGNI DI SPESA ANNI 2024 E 2025	12.078,00	0,00	0,00
n° 424 - SERVIZI RESI ANNI 2024 E 2025	976,00	0,00	0,00
n° 434 - AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO DURANTE LA STAGIONE ESTIVA, PERCORRENDO TRATTE NON COPERTE DAL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, NELL'AMBITO DEL PROGETTO MB.1 - "SERVIZIO DI TRASPORTO FLESSIBILE NELL'AREA INTERNA BASSA VALLE" PER TRE ANNI (2023-2024-2025)	23.449,75	0,00	0,00
n° 449 - SERVIZIO DI GESTIONE DI SERVIZI DI NIDO D INFANZIA NEL COMUNE DI AYAS CIG: B0D6EFD308. PRESA D ATTO DELL AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA IN FAVORE DELLA COOPERATIVA SOCIALE LE SOLEIL DI VERRES	200.040,69	200.040,69	0,00
n° 452 - IMPEGNO PLURIENNALE DI SPESA IN FAVORE DELLA DITTA PF TECHNOLOGY CON SEDE LEGALE IN FAVRIA (TO) PER LA FORNITURA DI UN NUMERO VERDE SU PREFISSO 800	2.049,60	0,00	0,00
n° 477 - AFFIDAMENTO AI SENSI DELL ART. 50, C. 1, LETT. B DEL D.LGS. N. 36/2023, DEL SERVIZIO DI CONSULENZA, ASSISTENZA E MANUTENZIONE DEL SISTEMA INFORMATICO RELATIVO ALLE INFRASTRUTTURE DELL UNITE DES COMMUNES VALDOTAINES EVANCON - COD. C.I.G.: B217D6A2F4.	5.947,50	0,00	0,00
n° 478 - ADESIONE ALLA CONVENZIONE CON LA	12.000,00	0,00	0,00

Unite' des Communes Valdotaines Evancon

Documento Unico di Programmazione 2025/2027

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA FORNITURA DI FARMACI PER LE STRUTTURE DI ASSISTENZA ANZIANI ED INABILI DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D AOSTA - EDIZIONE 6 - LOTTO 1 : FARMACI MICRO VDA BASSA VALLE CIG MASTER B0482C1084. APPROVA n° 479 - ADESIONE ALLA CONVENZIONE CON LA CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA FORNITURA DI FARMACI PER LE STRUTTURE DI ASSISTENZA ANZIANI ED INABILI DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D AOSTA - EDIZIONE 6 - LOTTO 1 : FARMACI MICRO VDA BASSA VALLE CIG MASTER B0482C1084. APPROVA n° 480 - ADESIONE ALLA CONVENZIONE CON LA CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA FORNITURA DI FARMACI PER LE STRUTTURE DI ASSISTENZA ANZIANI ED INABILI DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D AOSTA - EDIZIONE 6 - LOTTO 1 : FARMACI MICRO VDA BASSA VALLE CIG MASTER B0482C1084. APPROVA n° 481 - CONSULTAZIONE AI SENSI DELL ART. 50, COMMA 1, LETTERA B DEL D. LGS. N. 36/2023 AI FINI DELL AFFIDAMENTO DIRETTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO DURANTE LA STAGIONE ESTIVA, PERCORRENDO TRATTE NON COPERTE DAL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, NELL AMBITO DEL PROGETTO MB	11.000,00	0,00	0,00
n° 484 - AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI MANUTENZIONE IN ACCORDO QUADRO DELLE ATTREZZATURE PRESENTI PRESSO LE LAVANDERIE E LE CUCINE DELLE STRUTTURE DELL UNITE DES COMMUNES VALDOTAINES EVANCON. IMPEGNO DI SPESA IN FAVORE DELLA RE SERVICES SRL. CIG B2243ED41E .	12.000,00	0,00	0,00
n° 485 - AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI MANUTENZIONE IN ACCORDO QUADRO DELLE ATTREZZATURE PRESENTI PRESSO LE LAVANDERIE E LE CUCINE DELLE STRUTTURE DELL UNITE DES COMMUNES VALDOTAINES EVANCON. IMPEGNO DI SPESA IN FAVORE DELLA RE SERVICES SRL. CIG B2243ED41E .	26.564,88	0,00	0,00
n° 486 - AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI MANUTENZIONE IN ACCORDO QUADRO DELLE ATTREZZATURE PRESENTI PRESSO LE LAVANDERIE E LE CUCINE DELLE STRUTTURE DELL UNITE DES COMMUNES VALDOTAINES EVANCON. IMPEGNO DI SPESA IN FAVORE DELLA RE SERVICES SRL. CIG B2243ED41E .	137,25	0,00	0,00
n° 487 - AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI MANUTENZIONE IN ACCORDO QUADRO DELLE ATTREZZATURE PRESENTI PRESSO LE LAVANDERIE E LE CUCINE DELLE STRUTTURE DELL UNITE DES COMMUNES VALDOTAINES EVANCON. IMPEGNO DI SPESA IN FAVORE DELLA RE SERVICES SRL. CIG B2243ED41E .	137,25	0,00	0,00
n° 488 - AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI MANUTENZIONE IN ACCORDO QUADRO DELLE ATTREZZATURE PRESENTI PRESSO LE LAVANDERIE E LE CUCINE DELLE STRUTTURE DELL UNITE DES COMMUNES VALDOTAINES EVANCON. IMPEGNO DI SPESA IN FAVORE DELLA RE SERVICES SRL. CIG B2243ED41E .	137,25	0,00	0,00
n° 527 - ASSUNZIONE IMPEGNO DI SPESA PER COMPENSO AL REVISORE DEI CONTI DOTT. BIC	366,00	0,00	0,00
	183,00	0,00	0,00
	12.000,00	0,00	0,00

Documento Unico di Programmazione 2025/2027

VITTORIO - TRIENNIO 2023/2025			
n° 571 - CONTRATTO DI MANUTENZIONE DELL AREA VERDE NEL COMPLESSO DENOMINATO LE MURASSE E DELLE MICROCOMUNITA PER ANZIANI NEL COMUNE DI CHALLAND SAINT ANSELME E VERRER - COD. C.I.G.: 869092495C. INTEGRAZIONE CONTRATTO	3.660,00	0,00	0,00
n° 573 - CONTRATTO DI MANUTENZIONE DELL AREA VERDE NEL COMPLESSO DENOMINATO LE MURASSE E DELLE MICROCOMUNITA PER ANZIANI NEL COMUNE DI CHALLAND SAINT ANSELME E VERRER - COD. C.I.G.: 869092495C. INTEGRAZIONE CONTRATTO	2.440,00	0,00	0,00
n° 585 - FORNITURA SERVIZIO DI CONNETTIVITÀ INTERNET AD ALTA VELOCITÀ PER LE MICROCOMUNITA' - CIG Z963BFAF3A - AFFIDO DIRETTO E CONTESTUALE IMPEGNO DI SPESA	512,40	0,00	0,00
n° 586 - FORNITURA SERVIZIO DI CONNETTIVITÀ INTERNET AD ALTA VELOCITÀ PER LE MICROCOMUNITA' - CIG Z963BFAF3A - AFFIDO DIRETTO E CONTESTUALE IMPEGNO DI SPESA	512,40	0,00	0,00
n° 587 - FORNITURA SERVIZIO DI CONNETTIVITÀ INTERNET AD ALTA VELOCITÀ PER LE MICROCOMUNITA' - CIG Z963BFAF3A - AFFIDO DIRETTO E CONTESTUALE IMPEGNO DI SPESA	556,32	0,00	0,00
n° 594 - AFFIDAMENTO DIRETTO, TRAMITE LA PIATTAFORMA PLACE-VDA, ALLA DITTA S.S.I. SERVIZI DI CASCINETTE D IVREA, DEL SERVIZIO DI PULIZIA UFFICI E BIBLIOTECA PER IL PERIODO INDICATIVO DAL 5 AGOSTO 2024 AL 30 SETTEMBRE 2025. CIG: B2ADE4A6B8. DETERMINAZIONI IN MERITO	12.430,93	0,00	0,00
n° 598 - AFFIDAMENTO DIRETTO, TRAMITE LA PIATTAFORMA PLACE-VDA, ALLA COOPERATIVA SOCIALE LE SOLEIL PER LA REDAZIONE E LA GESTIONE DEL PROGETTO RELATIVO AL SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E ISTRUZIONE PER BAMBINI DI ETA COMPRESA TRA ZERO E SEI ANNI ANNUALITA 2024/2	33.765,52	0,00	0,00
n° 611 - SERVIZIO DI MANUTENZIONE E ACCORDO QUADRO, PER LA MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI ED I PRESIDI ANTINCENDIO PRESENTI NEGLI IMMOBILI DI COMPETENZA DELL'UNITÉ DES COMMUNES VALDOTAINES EVANÇON - AFFIDAMENTO DI INTERVENTI MANUTENTIVI - COD. C.I.G.: ZA638A52BF – I	809,78	0,00	0,00
n° 627 - AFFIDAMENTO AI SENSI DELL'ART. 50, COMMA 1, LETTERA B) DEL D.LGS. 36/23, DEL SERVIZI DI MANUTENZIONE DELLA PIATTAFORMA ELEVATRICE A SERVIZIO DELLA MICROCOMUNITA' PER ANZIANI SITA IN LOC. CORLIOD, NEL COMUNE DI CHALLAND-SAINT-ANSELME - C.I.G. Z313C355D8.	234,85	0,00	0,00
n° 633 - PROROGA CONVENZIONE GAS NATURALE 15BIS PER LA FORNITURA DI GAS NATURALE DAL MESE DI NOVEMBRE 2024 AL MESE DI OTTOBRE 2025.C.I.G. 96772249DE - C.I.G DERIVATO B2F774906E.	4.000,00	0,00	0,00
n° 634 - PROROGA CONVENZIONE GAS NATURALE 15BIS PER LA FORNITURA DI GAS NATURALE DAL MESE DI NOVEMBRE 2024 AL MESE DI OTTOBRE 2025.C.I.G. 96772249DE - C.I.G DERIVATO B2F774906E.	3.500,00	0,00	0,00
n° 637 - PROROGA CONVENZIONE GAS NATURALE 15BIS PER LA FORNITURA DI GAS NATURALE DAL MESE DI NOVEMBRE 2024 AL MESE DI OTTOBRE 2025.C.I.G. 96772249DE - C.I.G DERIVATO B2F774906E.	19.000,00	0,00	0,00

Documento Unico di Programmazione 2025/2027

n° 638 - PROROGA CONVENZIONE GAS NATURALE 15BIS PER LA FORNITURA DI GAS NATURALE DAL MESE DI NOVEMBRE 2024 AL MESE DI OTTOBRE 2025.C.I.G. 96772249DE - C.I.G DERIVATO B2F774906E.	5.000,00	0,00	0,00
n° 700 - AFFIDAMENTO AI SENSI DELL'ART. 50, C. 1, LETT. B) DEL D.LGS. N. 36/2023 DEL SERVIZIO DI MANUTENZIONE DEI CONDIZIONATORI E CONDUZIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI TERMOIDRAULICI PRESENTI NEGLI IMMOBILI DI COMPETENZA DELL'UNITE' DES COMMUNES VALDOTAINES EV	488,82	0,00	0,00
n° 701 - AFFIDAMENTO AI SENSI DELL'ART. 50, C. 1, LETT. B) DEL D.LGS. N. 36/2023 DEL SERVIZIO DI MANUTENZIONE DEI CONDIZIONATORI E CONDUZIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI TERMOIDRAULICI PRESENTI NEGLI IMMOBILI DI COMPETENZA DELL'UNITE' DES COMMUNES VALDOTAINES EV	488,82	0,00	0,00
n° 702 - AFFIDAMENTO AI SENSI DELL'ART. 50, C. 1, LETT. B) DEL D.LGS. N. 36/2023 DEL SERVIZIO DI MANUTENZIONE DEI CONDIZIONATORI E CONDUZIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI TERMOIDRAULICI PRESENTI NEGLI IMMOBILI DI COMPETENZA DELL'UNITE' DES COMMUNES VALDOTAINES EV	3.299,53	0,00	0,00
n° 703 - AFFIDAMENTO AI SENSI DELL'ART. 50, C. 1, LETT. B) DEL D.LGS. N. 36/2023 DEL SERVIZIO DI MANUTENZIONE DEI CONDIZIONATORI E CONDUZIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI TERMOIDRAULICI PRESENTI NEGLI IMMOBILI DI COMPETENZA DELL'UNITE' DES COMMUNES VALDOTAINES EV	611,02	0,00	0,00
n° 723 - AFFIDAMENTO AI SENSI DELL'ART. 50, COMMA 1, LETTERA B) DEL D.LGS. 36/2023 DELLA FORNITURA DI LINEE VOCE VOIP E CENTRALINO UNICO IN CLOUD AL SERVIZIO DELLE STRUTTURE DELL'UNITE' - CIG: Z103C71C84.	234,24	0,00	0,00
n° 724 - AFFIDAMENTO AI SENSI DELL'ART. 50, COMMA 1, LETTERA B) DEL D.LGS. 36/2023 DELLA FORNITURA DI LINEE VOCE VOIP E CENTRALINO UNICO IN CLOUD AL SERVIZIO DELLE STRUTTURE DELL'UNITE' - CIG: Z103C71C84.	702,72	0,00	0,00
n° 725 - AFFIDAMENTO AI SENSI DELL'ART. 50, COMMA 1, LETTERA B) DEL D.LGS. 36/2023 DELLA FORNITURA DI LINEE VOCE VOIP E CENTRALINO UNICO IN CLOUD AL SERVIZIO DELLE STRUTTURE DELL'UNITE' - CIG: Z103C71C84.	234,24	0,00	0,00
n° 744 - AFFIDAMENTO AI SENSI DELL'ART. 50, COMMA 1, LETTERA B) DEL D.LGS. 36/2023 DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO DELL'ACQUEDOTTO INTERCOMUNALE DELLA VALLE D'AYAS – TRATTO BRUSSON – MONTJOVET - CIG: Z723C6C33C - C.U.P. D41E14000740002.	1.464,00	0,00	0,00
n° 838 - ADESIONE ALLA CONVENZIONE DELLA CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA REGIONALE RELATIVA AL SERVIZIO DI TESORERIA TRIENNIO 2023/2025- CIG MASTER 9454141BF3 - CIG DERIVATO 9569332E91	6.000,00	0,00	0,00
n° 847 - AFFIDAMENTO DIRETTO - ADESIONE ALLA CONVENZIONE "APPARECCHIATURE MULTIFUNZIONE N. 1 LOTTO 6" PER IL NOLEGGIO DI N. 2	2.165,55	0,00	0,00

Documento Unico di Programmazione 2025/2027

FOTOCOPIATORI MULTIFUNZIONE PER L'UNITE' DES COMMUNES VALDÔTAINES EVANÇON ALLA DITTA CANON ITALIA SPA CIG ZA8355286B IMPEGNI DI SPESA.			
n° 874 - DEFINIZIONE DEL FONDO DI MOBILITÀ DEI SEGRETARI A CARICO DEGLI ENTI LOCALI DELLA VALLE D'AOSTA ANNI 2023/2024/2025 - IMPEGNO DI SPESA	3.000,00	0,00	0,00
n° 880 - INCARICO PER LA MANUTENZIONE PREVENTIVA DEI DEFIBRILLATORI PRESENTI NELLE MICROCOMUNITÀ PER IL PERIODO 01/01/2024 – 31/12/2025 E FORNITURA PIASTRE DI RICAMBIO. IMPEGNO DI SPESA IN FAVORE DELLA SAGO MEDICA SRL. CIG ZA83D1EC2B	170,80	0,00	0,00
n° 881 - INCARICO PER LA MANUTENZIONE PREVENTIVA DEI DEFIBRILLATORI PRESENTI NELLE MICROCOMUNITÀ PER IL PERIODO 01/01/2024 – 31/12/2025 E FORNITURA PIASTRE DI RICAMBIO. IMPEGNO DI SPESA IN FAVORE DELLA SAGO MEDICA SRL. CIG ZA83D1EC2B	170,80	0,00	0,00
n° 882 - INCARICO PER LA MANUTENZIONE PREVENTIVA DEI DEFIBRILLATORI PRESENTI NELLE MICROCOMUNITÀ PER IL PERIODO 01/01/2024 – 31/12/2025 E FORNITURA PIASTRE DI RICAMBIO. IMPEGNO DI SPESA IN FAVORE DELLA SAGO MEDICA SRL. CIG ZA83D1EC2B	170,80	0,00	0,00
n° 893 - IMPEGNO DI SPESA PLURIENNALE PRESUNTO ALLA UEB N. 10303 DELLA PARTE SPESA DEL BILANCIO 2020/2022, PER I DISTACCHI SINDACALI ANNI 2023, 2024 E 2025	4.980,00	0,00	0,00
n° 982 - AFFIDAMENTO AI SENSI DELL'ART. 50, COMMA 1, LETTERA B) DEL D.LGS. 36/2023, DEL SERVIZIO DI SGOMBERO NEVE E SABBIATURA - CODICE C.I.G. Z6E3DD32B9.	610,00	0,00	0,00
n° 983 - AFFIDAMENTO AI SENSI DELL'ART. 50, COMMA 1, LETTERA B) DEL D.LGS. 36/2023, DEL SERVIZIO DI SGOMBERO NEVE E SABBIATURA - CODICE C.I.G. Z6E3DD32B9.	1.098,00	0,00	0,00
n° 1050 - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO REGIONE VALLE D AOSTA - AREA INTERNA BASSA VALLE . RICOGNIZIONE IMPEGNI E ACCERTAMENTI PER GLI INTERVENTI MB. 1 SERVIZIO DI TRASPORTO FLESSIBILE NELL AREA INTERNA BASSA VALLE E SN.2 SUPPORTO E POTENZIAMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI	14.547,32	0,00	0,00
TOTALE IMPEGNI:	948.101,44	453.029,85	0,00

***Valutazione della situazione economico-finanziaria degli
organismi gestionali esterni***

Programmazione Lavori Pubblici in conformità al programma triennale

Gli investimenti previsti nel bilancio 2025/2027 sono quelli risultanti nella parte descrittiva della sezione strategica.

Programmazione fabbisogno personale a livello triennale e annuale

La situazione del personale in servizio alla data della presente relazione è la seguente:

PERSONALE IN SERVIZIO E DOTAZIONE ORGANICA

<i>Q.F.</i>	<i>PREVISI IN PIANTA ORGANICA N°</i>	<i>IN SERVIZIO NUMERO</i>	<i>Q.F.</i>	<i>PREVISI IN PIANTA ORGANICA N°</i>	<i>IN SERVIZIO NUMERO</i>
A	7	6			
B2S	74	69			
C1	3	1			
C2	14	8			
D	5	3			
Dir.	1	0			
Segr.	0	1			

1.3.1.2 – Totale personale al 31-12 dell'anno precedente l'esercizio in corso

di ruolo n. 84

fuori ruolo n. 4

<i>AREA TECNICA</i>			
<i>Q.F.</i>	<i>QUALIFICA PROFESSIONALE</i>	<i>N° PREV. P.O.</i>	<i>N° IN SERVIZIO</i>
C2	ISTRUTTORE TECNICO		1

<i>AREA ECONOMICA-FINANZIARIA</i>			
<i>Q.F.</i>	<i>QUALIFICA PROFESSIONALE</i>	<i>N° PREV. P.O.</i>	<i>N° IN SERVIZIO</i>
D	FUNZIONARIO		1
C2	ISTRUTTORE CONTABILE		2

<i>AREA SOCIALE</i>			
<i>Q.F.</i>	<i>QUALIFICA PROFESSIONALE</i>	<i>N° PREV. P.O.</i>	<i>N° IN SERVIZIO</i>
D	FUNZIONARIO		1
C2	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO		5
B2S	OSS		69

<i>AREA AMMINISTRATIVA</i>			
<i>Q.F.</i>	<i>QUALIFICA PROFESSIONALE</i>	<i>N° PREV. P.O.</i>	<i>N° IN SERVIZIO</i>
C2	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO		1
C1	COADIUTORE		1

Documento Unico di Programmazione 2025/2027

AREA TRIBUTI			
Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	N° PREV. P.O.	N° IN SERVIZIO
C2	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO		1

AREA SCUOLE MEDIE			
Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	N° PREV. P.O.	N° IN SERVIZIO
A	BIDELLI		5

AREA TRANSIZIONE AL DIGITALE – UFFICIO ASSOCIATO COMUNI DEL COMPRESORIO			
Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	N° PREV. P.O.	N° IN SERVIZIO
D	FUNZIONARIO		1

Per quanto attiene le previsioni di assunzioni per il triennio 2025/2027 viene riportato di seguito l'esigenza dell'ente:

<u>n. 1 funzionario area tecnica</u>	<u>cat. D – q.f. D</u>
<u>n. 1 collaboratore area tecnica</u>	<u>cat. C – q.f. C2</u>
<u>n. 5 operatori socio sanitari</u>	<u>cat. B – q.f. B2S</u>

Piano alienazioni e valorizzazioni beni patrimoniali

Non si prevedono alienazioni patrimoniali.

Programma triennale degli acquisiti di forniture e servizi

Vedi programma approvato con apposita delibera della Giunta dell'Unité in concomitanza con l'approvazione del bilancio di previsione.

**ALLEGATO II – SCHEDA C: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE
E SERVIZI 2024-2024 DELL’AMMINISTRAZIONE Unite' des Communes Valdotaïnes Evancon**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA’ DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON
RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l’intervento non è riproposto (1)
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo

Il referente del programma
(.....)

Note
(1) breve descrizione dei motivi

***Piano triennale di razionalizzazione delle dotazioni strumentali,
delle autovetture di servizio e dei beni immobili***

Programma incarichi di collaborazione autonoma

Non si prevedono incarichi

Rispetto dei tempi medi di pagamento

Legame diretto con la gestione di cassa è riscontrabile nella gestione dei “tempi medi pagamento” e procedure di riduzione dello stock del debito commerciale residuo.

Nell’ambito dei sistemi di misurazione e valutazione della performance, secondo il D.L. n. 13/2023, le pubbliche amministrazioni devono obbligatoriamente considerare “specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento”. Tali specifici obiettivi devono essere “valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento”. Il rispetto dei tempi di pagamento rientra tra gli “Obiettivi generali” previsti dall’art. 5, co. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 150/2009.

Inoltre, le procedure di infrazione europea, attivate nei confronti dell’Italia al fine di rispettare i termini di pagamento e a vantaggio del sistema economico-produttivo, hanno determinato la necessità di tale misura.

Gli obiettivi sono attribuiti ai “dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture”. Nello specifico si fa riferimento all’indicatore di ritardo annuale dell’art. 1, co. 859, lettera b), e co. 861, della Legge n. 145/2018.

Per di più, il competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile deve verificare il raggiungimento degli obiettivi sul rispetto dei tempi di pagamento, sulla base degli indicatori elaborati dalla piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio.

Di conseguenza, gli enti tenendo conto delle indicazioni normative daranno puntuale attuazione a questa novità nell’ambito dei sistemi di misurazione e valutazione della performance. Di certo il rispetto dei vincoli e di queste disposizioni determina effetti sulla programmazione dei flussi di cassa e quindi è pienamente oggetto di programmazione nel D.U.P. 2025-2027 a livello di indicazioni operative.

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Indicatore Tempi Medi Pagamento	-5,69 gg	- 5,08 gg	- 10,88 gg	- 6,91 gg	- 14,79 gg	
Stock del Debito Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

*(*** da compilare manualmente in base a Indice Tempestività Pagamenti)*

Quadro di sintesi PNRR

La pandemia da Covid-19 ha colpito l'economia italiana più di altri Paesi europei. Nel 2020, il prodotto interno lordo si è ridotto dell'8,9%, a fronte di un calo nell'Unione Europea del 6,2%. L'Italia è stata colpita prima e più duramente dalla crisi sanitaria. La crisi si è abbattuta su un Paese già fragile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale. Tra il 1999 e il 2019, il Pil in Italia è cresciuto in totale del 7,9%, mentre nello stesso periodo in Germania, Francia e Spagna, l'aumento è stato rispettivamente del 30,2%, del 32,4% e del 43,6 %.

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU) che è un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire un maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto: il Piano per la Ripresa e Resilienza garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. A questo si aggiunge il Fondo Complementare di 30,6 miliardi. Il totale degli investimenti previsti è dunque di 222,1 miliardi.

La struttura del PNRR risulta articolata in 6 Missioni e 16 Componenti: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura, Rivoluzione verde, e transizione ecologica Infrastrutture per una mobilità sostenibile Istruzione e ricerca Inclusione e coesione Salute.

Le missioni in sintesi rispetto alle quali anche gli Enti Locali sono stati chiamati a fare la loro parte sono le seguenti :

1. “Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura”: 49,2 miliardi – di cui 40,7 miliardi dal PNRR e 8,5 miliardi da FC. Obiettivi: promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura.
2. “Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”: 68,6 miliardi – di cui 59,3 miliardi dal PNRR e 9,3 miliardi dal FC. Obiettivi: migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
3. “Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile”: 31,4 miliardi – di cui 25,1 miliardi dal PNRR e 6,3 miliardi dal FC. Obiettivi: sviluppo razionale di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese. e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
4. “Istruzione e Ricerca”: 31,9 miliardi di euro – di cui 30,9 miliardi dal PNRR e 1 miliardo dal FC. Obiettivi: rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico. la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
5. “Inclusione e Coesione”: 22,4 miliardi – di cui 19,8 miliardi dal PNRR e 2,6 miliardi dal FC. Obiettivi: facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale.
6. “Salute”: 18,5 miliardi, di cui 15,6 miliardi dal PNRR e 2,9 miliardi dal FC. Obiettivi: rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure

E' utile ricordare che nel dettaglio il PNRR ed il fondo prevedono la partecipazione attiva delle Regioni e degli Enti locali sulle seguenti linee di intervento:

- Digitalizzazione della pubblica amministrazione e rafforzamento delle competenze digitali (incluso il rafforzamento delle infrastrutture digitali, la facilitazione alla migrazione al cloud, l'offerta di servizi ai cittadini in modalità digitale, la riforma dei processi di acquisto di servizi ICT)
- Valorizzazione di siti storici e culturali, migliorando la capacità attrattiva, la sicurezza e l'accessibilità dei luoghi (sia dei 'grandi attrattori' sia dei siti minori)
- Investimenti e riforme per l'economia circolare e la gestione dei rifiuti.

Documento Unico di Programmazione 2025/2027

- Investimenti per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici con particolare riferimento alle scuole.
- Investimenti per affrontare e ridurre i rischi del dissesto idrogeologico.
- Investimenti nelle infrastrutture idriche (ad es. con un obiettivo di riduzione delle perdite nelle reti per l'acqua potabile del -15% su 15k di reti idriche),
- Risorse per il rinnovo degli autobus per il trasporto pubblico locale (con bus a basse emissioni) e per il rinnovo di parte della flotta di treni per trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa. Modernizzazione e potenziamento delle linee ferroviarie regionali.
- Asili nido, scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (con la creazione di 152.000 posti per i bambini 0-3 anni e 76.000 per la fascia 3-6 anni)
- Scuola 4.0: scuole moderne, cablate e orientate all'innovazione grazie anche ad aule didattiche di nuova concezione (ad es. con la trasformazione di circa 100.000 classi tradizionali in connected learning environments e con il cablaggio interno di circa 40.000 edifici scolastici e relativi dispositivi) Risanamento strutturale degli edifici scolastici (ad es. con l'obiettivo di ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000,00 mq. degli edifici)
- Politiche attive del lavoro e sviluppo di centri per l'impiego.
- Rafforzamento dei servizi sociali e interventi per le vulnerabilità (ad es. con interventi dei Comuni per favorire una vita autonoma delle persone con disabilità rinnovando gli spazi domestici, fornendo dispositivi ICT e sviluppando competenze digitali).
- Rigenerazione urbana per i comuni sopra i 15mila abitanti e piani urbani integrati per le periferie delle città metropolitane (possibile coprogettazione con il terzo settore). Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali. Strategia nazionale per le aree interne.
- Assistenza di prossimità diffusa sul territorio e cure primarie e intermedie (ad es. attivazione di 1.288 Case di comunità e 381 Ospedali di comunità) Casa come primo luogo di cura (ad es. potenziamento dell'assistenza domiciliare per raggiungere il 10% della popolazione +65 anni), telemedicina (ad es. televisita, teleconsulto, telemonitoraggio) e assistenza remota (ad es. con l'attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali) Aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura (ad es. con l'acquisto di 3.133 nuove grandi attrezzature) e delle infrastrutture (ad es. con interventi di adeguamento antisismico nelle strutture ospedaliere).

Riforme strutturali: La riforma della pubblica amministrazione migliora la capacità amministrativa a livello centrale e locale; rafforza i processi di selezione, formazione e promozione dei dipendenti pubblici; incentiva la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative. Si basa su una forte espansione dei servizi digitali. L'obiettivo è una marcata sburocratizzazione per ridurre i costi e i tempi che attualmente gravano su imprese e cittadini. Sulla base di queste premesse, la riforma si muove su quattro assi principali:

- Accesso: (concorsi e assunzioni) per snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione e favorire il ricambio generazionale.
- Buona amministrazione (semplificazioni) per semplificare norme e procedure (Codice dei Contratti e degli Appalti).
- Competenze (carriere e formazione) per allineare conoscenza e capacità organizzativa alle nuove esigenze di una PA moderna.
- Digitalizzazione quale strumento trasversale.

Sono confluiti nel PNRR M2C4-Investimento 2.2 "Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni" i contributi del Ministero dell'Interno di cui all'articolo 1, commi 29 e seguenti, della legge n.160/2019 annualità 2020/2021/2022/2023/2024.

I progetti finanziati con risorse del PNRR previsti o ammessi ed in attesa di finanziamento nell'esercizio 2023 del comune sono di seguito riepilogati:

<i>Voce</i>	<i>Capitolo</i>	<i>Articolo</i>	<i>Codice</i>	<i>Titolo</i>	<i>c.d.r.</i>	<i>Descrizione intervento</i>	<i>Somme a bilancio</i>	<i>Somme disponibili</i>	<i>Note</i>

Documento Unico di Programmazione 2025/2027

(*** da compilare manualmente)

Ai fini della programmazione e gestione è necessario evidenziare che a seguito della decisione di esecuzione del Consiglio UE – ECOFIN dell'8 dicembre 2023, per mezzo della quale si è proceduto all'approvazione della revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) italiano, la Misura M2C4I2.2, all'interno della quale confluivano le risorse di cui all'articolo 1, comma 29, della legge n.160/2019 (Piccole opere) e di cui all'articolo 1, comma 139 e seguenti, della legge n.145/2018 (Medie opere), è stata stralciata dal Piano, fermo restando il finanziamento degli interventi a valere sulle risorse nazionali stanziata a legislazione vigente.

Si comunica che con l'entrata in vigore del decreto-legge n.19 del 2 marzo 2024, sono state apportate modifiche sostanziali alle disposizioni normative concernenti i contributi in oggetto.

Medie Opere

Per quanto riguarda l'investimento di "Medie opere", l'articolo 32 rubricato «Disposizioni in materia di investimenti infrastrutturali», modifica, integra e abroga diversi commi della legge n.145 del 2018.

Nello specifico, ai sensi del novellato comma 139-ter, i Comuni beneficiari dei contributi per le annualità 2021-2022-2023-2024-2025, **sono tenuti a concludere i lavori entro il 31 marzo 2026**.

Altra rilevante novità è quella prevista dalla modifica al comma 143, per effetto della quale il comune beneficiario del contributo **sarà tenuto a rispettare i termini ivi indicati con riguardo al momento dell'aggiudicazione dei lavori e non più a quello del loro affidamento (Allegato 1)**. Con la precisazione che esclusivamente con riferimento alle annualità 2021-2022, il termine è riferito all'affidamento dei lavori che coincide con la data di pubblicazione del bando, ovvero con la lettera di invito, in caso di procedura negoziata, ovvero con l'affidamento diretto.

Si prevede inoltre che, in deroga a quanto precedentemente previsto, i risparmi derivanti da eventuali ribassi d'asta sono vincolati fino al collaudo ovvero alla regolare esecuzione di cui al comma 144 e, alla conclusione dell'opera, eventuali economie di progetto non restano nella disponibilità dell'ente e sono versate ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.

Le modalità di erogazione delle risorse previste dal comma 144 sono le seguenti: per il 20% a titolo di acconto, per il 10% previa verifica dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori, per il 60% sulla base dei giustificativi di spesa attestanti gli stati di avanzamento dei lavori e per il restante 10% previa trasmissione al Ministero dell'interno del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione.

I relativi passaggi di verifica amministrativa ai fini dell'erogazione delle *tranche* di pagamento sono rilevati tramite il sistema ReGis.

Fondo per l'avvio delle opere indifferibili

Si fa presente che il contributo del Fondo per l'avvio opere indifferibili di cui all'articolo 26, comma 7, del decreto-legge n.50 del 2022 in favore degli interventi finanziati dal PNRR e dal PNC già beneficiari di risorse del predetto Fondo, è confermato secondo le procedure previste dal comma 5. Al riguardo si evidenzia, in particolare, che dovranno essere aggiornati i cronoprogrammi da parte delle amministrazioni titolari dei medesimi interventi, prevedendo l'ultimazione dell'intervento in coerenza con l'articolazione temporale degli stanziamenti di bilancio, con le modalità e nei termini stabiliti dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

In esito al completamento delle procedure di cui al citato comma 5, il Ministero dell'interno ne darà comunicazione ai comuni interessati e potrà attivare i trasferimenti sulla base delle procedure previste dalla Circolare n.31 del 28 novembre 2023 della Ragioneria Generale dello Stato - Ministero dell'Economia e delle Finanze. Per ulteriori chiarimenti si potrà fare riferimento ai recapiti ivi indicati.

Documento Unico di Programmazione 2025/2027

In presenza di risorse del Fondo Opere Indifferibili, si chiarisce in ogni caso che il Comune beneficiario è tenuto alla rendicontazione di progetto secondo le indicazioni precedentemente fornite, ovvero per l'intero contributo originariamente assegnato, unitamente alla quota a valere sul FOI.

L'Amministrazione procederà ad erogare le somme dovute all'Ente nei limiti dell'importo oggetto di finanziamento originario nelle modalità sopra descritte mentre, per l'ulteriore quota del FOI, si attiveranno i trasferimenti sulla base delle indicazioni fornite con la richiamata Circolare n.31 del 2023.

Piccole opere

Per quanto riguarda l'investimento di "Piccole opere", l'articolo 33 rubricato «Disposizioni in materia di investimenti strutturali - Piccole Opere», modifica, integra e abroga diversi commi della legge n.160 del 2019.

Nello specifico, l'attenzione dei Comuni beneficiari dei contributi deve concentrarsi sull'inserimento, nel sistema di monitoraggio e rendicontazione, degli identificativi di progetto Cup per ciascuna annualità riferita al periodo 2020-2024.

<i>Voce</i>	<i>Capitolo</i>	<i>Articolo</i>	<i>Codice</i>	<i>Titolo</i>	<i>c.d.r.</i>	<i>Descrizione intervento</i>	<i>Somme a bilancio</i>	<i>Somme disponibili</i>	<i>Note</i>

(*** da compilare manualmente)

Documento Unico di Programmazione 2025/2027

Data 30/09/2024

Il Segretario Generale dell'Ente Dott. Vicquéry Sergio